



*Agenzia per la Coesione Territoriale*

*Ministero dell'Istruzione*

*Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili*

*Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro*

*Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali*

*Ministero della Salute*

*Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia*

*Sindaco del Comune di Claut*

***Accordo di programma quadro  
Regione Friuli Venezia Giulia***

***“AREA INTERNA – DOLOMITI FRIULANE”***

***Roma, giugno 2021***

### Premesse giuridiche nazionali e comunitarie

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche, concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l’articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche, che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell’Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all’attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l’Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l’articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l’articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l’articolo 10, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1, lettera b), in cui è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell’articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l’articolo 1, comma 245, legge 27/12/2013, n. 147, in cui si prevede che il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall’Unione europea per il periodo 2014/2020, a valere sui fondi strutturali, sul FEASR e sul FEAMP, nonché degli interventi complementari previsti nell’ambito dell’Accordo di partenariato finanziati dal Fondo di rotazione di cui alla

legge 16 aprile 1987, n. 183, ai sensi del comma 242, è assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

VISTO l'articolo 1, comma 703, lett. 1, legge 23/12/2014, n. 190, in cui si prevede che per la verifica dello stato di avanzamento della spesa riguardante gli interventi finanziati con le risorse del FSC, le amministrazioni titolari degli interventi comunicano i relativi dati al sistema di monitoraggio unitario di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sulla base di un apposito protocollo di colloquio telematico;

VISTA la delibera CIPE n. 9/2015 – punto 5, in cui si prevede che gli interventi della Strategia Nazionale per lo sviluppo delle Aree Interne del Paese siano monitorati nella banca dati unitaria secondo le regole di monitoraggio delle risorse aggiuntive;

VISTA la delibera CIPE n. 10/2015, in cui si prevede che le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l’approfondimento delle problematiche connesse all’adozione di un codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l’avvio a regime del sistema CUP (Codice Unico di Progetto) in attuazione dell’articolo 11 della legge n. 3/2002 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e in particolare l’articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un “Codice unico di progetto” che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, nonché il Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 per le parti non ancora superate dai provvedimenti attuativi del predetto d.lgs n. 50/2016 ;

VISTO il decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la *Governance* degli APQ, ed in particolare il punto 1.1.2 che recita:

*Per ogni Accordo di programma quadro (APQ) viene inoltre costituito un "Tavolo dei sottoscrittori", composto dai firmatari o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:*

- a) riattivazione o annullamento degli interventi;*
- b) riprogrammazione di risorse ed economie;*
- c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;*
- d) promozione di atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione "programmatica" a quella "attuativa";*
- e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.*

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", ed in particolare l'art. 3 riguardante la "tracciabilità dei flussi finanziari";

VISTO il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e successive modifiche, recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 (in G.U. 30/10/2013, n.255) e, in particolare, l'articolo 10 che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato e che stabilisce il riparto delle funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n.86 convertito con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, che inserisce all'art. 4-ter il riordino delle competenze dell'Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014 (G.U. n. 191/2014), recante l'approvazione dello statuto dell'Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014 (G.U. n.15/2015) che, in attuazione dell'art. 10 del citato decreto-legge n. 101/2013, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dipartimento per le politiche di coesione;

VISTA la Carta della governance multilivello in Europa, RESOL-V-012 adottata dal Comitato delle Regioni dell'UE il 3 aprile 2014;

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE);

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)", nonché la legge 27 dicembre 2013, n. 148, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 13, 14, 15, 16 e 17 della citata legge di stabilità 2014, che stabilisce quanto segue:

a) *“13. Al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2014 e di 43,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183”;*

b) *“14. Le risorse di cui al comma 13 sono destinate al finanziamento di interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese, con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale ivi compreso l'utilizzo dei veicoli a trazione elettrica, di istruzione e socio-sanitari, secondo i criteri e le modalità attuative previste dall'Accordo di partenariato”;*

c) *“15. L'attuazione degli interventi, individuati ai sensi del comma 14, è perseguita attraverso la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali interessati, fra cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero della salute, mediante la sottoscrizione di accordi di programma-quadro di cui all'articolo 2, comma 203, lettera c), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in quanto applicabile, con il coordinamento del Ministro per la Coesione Territoriale che si avvale dell'Agenzia per la coesione territoriale”;*

d) *“16. I criteri generali per l'individuazione delle aree interne ai sensi del comma 13, interessate dai progetti pilota di cui al comma 14, sono definiti con l'Accordo di partenariato”*

e) *“17. Entro il 30 settembre di ciascun anno, il Ministro per la Coesione Territoriale presenta al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) i risultati degli interventi pilota posti in essere nel periodo di riferimento, ai fini di una valutazione in ordine a successivi rifinanziamenti dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 13”.*

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica di cui all'art. 10 del decreto legge n. 101 del 2013 sopra citato, adottato in data 9 ottobre 2014 e recante disciplina del Comitato nazionale Aree Interne;

VISTA la nota n.10646 del 12/11/2014 della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica (DPS) recante “elementi da inserire nei programmi operativi per la strategia Aree Interne”;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” (G.U. n. 81 del 7 aprile 2014), in particolare i commi da 104 a 141 dell'art. 1 e successive modifiche, in materia di unione di comuni e gestione associata di funzioni;

CONSIDERATO che il perseguimento dell'obiettivo di coesione territoriale, volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle aree interne, è presente nella “Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese” – parte integrante del Piano Nazionale di Riforma (Documento di Economia e Finanza 2014 – Sez. III; Documento di Economia e Finanza 2015 – Sez. III - Piano nazionale di Riforma - Sez. IV - Appendice al PNR, allegati, nonché nella Relazione sugli interventi nelle Aree sottoutilizzate – stato di attuazione della SNAI);

VISTO l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione dalla Commissione Europea il 29/10/2014, che prevede – al punto 3.1.6 – un approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle Regioni o a rispondere a esigenze specifiche di aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all'art. 174 del TFUE;

CONSIDERATO che l'Accordo di Partenariato, nell'ambito della Strategia Nazionale "Aree interne", declina per la Strategia Aree Interne due classi di interventi:

1) Prima classe di interventi - Adeguare i servizi essenziali salute, istruzione e mobilità, attraverso il:

- a) miglioramento della qualità e quantità dei servizi per l'istruzione (incentivi per ridurre la mobilità degli insegnanti, riorganizzazione e realizzazione di nuove sedi scolastiche, etc.), per la salute (telemedicina, servizi di emergenza, diagnostica mobile per i cittadini, etc.) e per la mobilità (servizi di trasporto polifunzionali, collegamenti con le stazioni ferroviarie, etc.). Tali interventi aggiuntivi vengono realizzati con le risorse a valere dal Fondo di rotazione di cui all'art. 1, comma 13, della Legge di stabilità per il 2014 e con altre risorse, anche comunitarie, e saranno realizzati da Regioni, Enti locali ed Enti pubblici, che assumono l'impegno, nell'ambito delle rispettive responsabilità di missione, a renderli permanenti qualora risulti positiva una valutazione dell'efficacia, condivisa dal livello ministeriale, anche al fine di riorientare la distribuzione delle risorse ordinarie su nuovi modelli organizzativi emergenti dall'attuazione della Strategia, finanziabili con le risorse rinvenienti dai risparmi degli eventuali disinvestimenti di cui sia emersa l'evidenza;
- b) monitoraggio della rete dei servizi delle aree interne, delle diverse soluzioni individuate per garantirne l'offerta, delle modalità di accesso e della qualità dei servizi stessi, valutando lo specifico impatto delle nuove normative su tali aree.

2) Seconda classe di interventi – Progetti di sviluppo locale. A tal fine sono stati identificati cinque fattori latenti di sviluppo:

- a) tutela del territorio e comunità locali;
- b) valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- c) sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;
- d) risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
- e) saper fare e artigianato.

RILEVATO che l'Accordo di Partenariato prevede il finanziamento, per le aree progetto selezionate, attraverso tutti i fondi comunitari disponibili (FESR, FSE e FEASR), e le risorse stanziare dalla Legge di Stabilità n. 147/2013 che troveranno puntuale riferimento in accordi espliciti (Accordi di Programma Quadro appartenenti alla strumentazione nazionale) fra Enti locali, Regioni e Amministrazioni centrali;

CONSIDERATO che le "Aree Interne" sono rappresentate da quei Comuni significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel corso del tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui importanti potenzialità vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate;

ATTESO che la Strategia Nazionale per le Aree Interne è avviata e governata dai Ministeri responsabili per il coordinamento dei fondi comunitari e per i tre servizi essenziali

considerati (Istruzione, Salute e Mobilità), d'intesa con le Regioni ed in cooperazione con ANCI e il coordinamento del Comitato tecnico Aree Interne;

CONSIDERATO che il coordinamento di FSE è transitato all'Agenzia Nazionale per le Politiche attive del Lavoro (ANPAL) a norma dell'articolo 9 del d.lgs. n. 150/2015;

VISTA la nota informativa del 24 novembre 2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernente la governance per l'impiego delle risorse stanziata dall'articolo 1, comma 13, della legge 147/ 2013 e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014, recante "Trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed all'Agenzia per la Coesione Territoriale, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 che reca la "Disciplina dei compiti e delle attività del Dipartimento per le Politiche di Coesione" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2020, n. 190, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135";

VISTO il decreto ministeriale 4 agosto 2014, n. 346, il quale, in attuazione del D.P.C.M. n. 72/2014 individua gli *Uffici* di livello dirigenziale non generale nei quali si articolano le Direzioni generali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ne determina i relativi compiti;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)" e in particolare l'articolo 1, commi 674 e 675, che stabilisce quanto segue:

*"674. Ai fini del rafforzamento della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 13 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è incrementata di ulteriori 90 milioni di euro per il triennio 2015-2017.*

*675. Per effetto di quanto disposto dal comma 674 del presente articolo, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è pari, complessivamente, a 180 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per l'anno 2014, 23 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016 e 94 milioni di euro per l'anno 2017."*

VISTO il regolamento dell’Agenzia per la coesione territoriale sul quale il Comitato Direttivo, istituito con DPCM 2 aprile 2015 e registrato alla Corte dei Conti il 12 maggio 2015, ha espresso parere favorevole nella seduta del 29 maggio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 di modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante l’ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri che prevede l’introduzione dell’articolo 24-*bis*, concernente il Dipartimento per le politiche di coesione;

CONSIDERATO che al Dipartimento per le politiche di coesione è affidata l’alta sorveglianza sulle politiche di coesione di cui la Strategia Nazionale per le Aree Interne e le iniziative collegate alla sua attuazione sono parte integrante;

VISTA la nota DPCOE del 22 dicembre 2017 sulla semplificazione del processo SNAI per le aree sisma 2016, ai sensi della quale, a seguito degli eventi sismici di agosto, ottobre 2016 e di gennaio 2017, le cinque aree interne (Alto Aterno, Nuovo Maceratese, Ascoli Piceno, Valnerina, Monti Reatini) rientranti nell’area del cratere, dovranno produrre un unico documento di strategia semplificato (in sostituzione del doppio adempimento ad oggi previsto, Preliminare e Strategia);

VISTA la delibera del CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015, pubblicata sulla G.U. del 20 aprile 2015, Serie Generale n. 91 e recante “Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi” che approva gli indirizzi operativi della Strategia Nazionale per le Aree Interne e provvede al riparto di 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016 a valere sulla legge di stabilità 2014;

VISTA la delibera del CIPE n. 43 del 10 agosto 2016, pubblicata nella G.U. del 27 dicembre 2016 con oggetto: “Accordo di partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziare con la legge 23 dicembre 2014, n. 190”, che ripartisce le risorse previste dalla Legge di stabilità 2015 a favore di interventi pilota in 23 aree progetto e che regola la governance delle risorse, le modalità di trasferimento e monitoraggio;

VISTA la delibera CIPE n. 80 del 7 agosto 2017 recante disposizioni su “Accordo di Partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Ripartizione delle risorse stanziare con la legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016”, modificativa ed integrativa della Delibera CIPE n. 9/15;

VISTA la delibera CIPE n. 52 del 25 ottobre 2018 recante disposizioni su “Accordo di Partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Ripartizione delle risorse stanziare con la legge di bilancio 2018 per il triennio 2019 – 2021 e modifica delle modalità di trasferimento delle risorse”;

VISTA la delibera CIPE n. 72 del 21 novembre 2019, pubblicata in G.U. del 12 marzo 2020, recante disposizioni su “Accordo di partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle

aree interne del Paese - Modifica dei termini per la sottoscrizione degli accordi di programma quadro”, per cui sono prorogati al 31 dicembre 2020 i termini di scadenza per la sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro fissati dalle delibere n. 9 del 2015, n. 43 del 2016, n. 80 del 2017 e n. 52 del 2018;

Vista la delibera CIPE n.76 del 15 dicembre 2020, pubblicata in G.U. del 5 febbraio 2021, con cui il termine di scadenza per la sottoscrizione degli Accordi di programma quadro è stato prorogato al 30 giugno 2021.

VISTA la nota del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, protocollata in data 09.08.18 - AOODPIT.Reg.Uff. U.0002729 avente ad oggetto gli adempimenti di cui al punto 4 Delibera Cipe del 7 agosto 2017, n. 80;

VISTA l’Intesa n.82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il Patto della salute 2014 - 2016 e in particolare gli atti di indirizzo che declinano interventi anche puntuali per le aree interne;

VISTA l’Intesa n.160/CSR del 15 settembre 2016, concernente il Piano Nazionale della Cronicità;

VISTA l’Intesa n.123/CSR del 7 luglio 2016 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul Patto per la Sanità digitale di cui all’art.15, comma 1 dell’Intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016;

VISTA la nota del Ministero della Salute - Direttore Generale della Programmazione Sanitaria n. 29962-P del 17/10/2016 recante “Strategia Nazionale per le Aree Interne ed interventi in campo sanitario”;

VISTE le linee guida di giugno 2015 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Programmazione 2014-2020 – Strategia Nazionale Aree Interne Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” (15G00122) (GU Serie Generale n.162 del 15-7-2015) e, in particolare, le Linee guida che nel contesto de “La Buona Scuola”, declinano interventi nelle aree–progetto;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 140 del 21 ottobre 2019, pubblicato in G.U. al n. 290 del 11 dicembre 2019 e recante “Regolamento concernente l’organizzazione del Ministero dell’istruzione, dell’universita' e della ricerca”;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2016) pubblicata sulla GU n. 302 del 30-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 70;

VISTO, in particolare, l’articolo 1, commi 811 e 812, della citata legge di stabilità 2016, che stabilisce quanto segue:

*811. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 674, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 10 milioni di euro per il triennio 2016-2018.*

*812. Per effetto di quanto disposto dal comma 811, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione della citata legge n. 183 del 1987, è pari, complessivamente, a 190 milioni di euro, ripartiti come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017 e 20 milioni di euro per l'anno 2018.*

VISTA la legge 11 dicembre 2016 n. 232, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”, pubblicata in G.U. il 21 dicembre 2016, n. 297 S.O. 57;

VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di bilancio 2018), e, in particolare, l'art.1, commi 895 e 896, che stabilisce quanto segue:

*895. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 811, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.*

*896. Per effetto di quanto disposto dal comma 895, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987, e' pari, complessivamente, a 281,18 milioni di euro. La ripartizione delle risorse, definita all'articolo 1, comma 812, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e' modificata come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017, 20 milioni di euro per l'anno 2018, 30 milioni di euro per l'anno 2019, 30 milioni di euro per l'anno 2020 e 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.*

VISTA la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”, pubblicata in G.U. il 30 dicembre 2019, n. 304.

VISTA la Legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”, pubblicata in G.U. il 30 dicembre 2020, n. 322.

#### Attività del Comitato tecnico Aree Interne e relative istruttorie regionali

VISTE le linee guida per costruire una “Strategia di area-progetto” versione novembre 2014, redatte dal Comitato Tecnico Aree Interne e pubblicato nella specifica sezione del sito dell’Agenzia per la coesione territoriale;

CONSIDERATO che il Comitato, come previsto dall’Accordo di partenariato 2014 - 2020 e dalla delibera CIPE n. 9/2015 e s.m.i., con il monitoraggio e la valutazione in itinere del

rispetto dei tempi previsti e degli esiti, assicura la coerenza ai risultati attesi della strategia allegata.

VISTO il “Rapporto di istruttoria per la selezione delle Aree Interne della Regione Friuli Venezia Giulia” del Comitato Tecnico Aree Interne, trasmesso dal coordinatore connota del Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del 27 marzo 2015, prot. ALCT-DPS 2488;

CONSIDERATO che le aree selezionate sono:

- Alta Carnia;
- Dolomiti friulane;
- Canal del Ferro-Val Canale;

VISTA la nota del coordinatore del Comitato Tecnico Aree Interne del 15 maggio 2019, prot. DPCOE-0002128-P, con la quale si dà comunicazione dell’approvazione della strategia per l’area interna delle Dolomiti friulane, denominata “La montagna, nuova opportunità. L’innovazione come contaminazione”, e della idoneità della stessa ai fini della sottoscrizione dell’APQ;

CONSIDERATO che il Comitato Tecnico Aree Interne aveva approvato in precedenza:

- la Bozza di strategia, come da comunicazione del coordinatore del Comitato del 9 giugno 2017, prot. DPCOE-0002149-P;
- il Preliminare di strategia, come da comunicazione del coordinatore del Comitato del 30 luglio 2018, prot. DPCOE-0002705-P;

#### Premesse giuridiche regionali

CONSIDERATO che il precitato Accordo di Partenariato definisce la strategia Aree Interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTI:

- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR), approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015) 4814 del 14 luglio 2015, che destina risorse, pari ad € 6.340.000,00, per interventi di sviluppo territoriale nelle aree interne;
- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Sociale Europeo (POR FSE), approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014) 9883 del 17 dicembre 2014, che destina risorse, par ad € 1.740.000,00, per interventi di sviluppo territoriale nelle aree interne;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR), approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015) 6589 del 24 settembre 2015, che prevede una riserva da destinare di € 4.000.000,00 nell’ambito della misura 19-Sviluppo LEADER per interventi di sviluppo locale nelle Aree Interne;

ATTESO che i suddetti programmi individuano in base ai criteri indicati nell'Accordo di Partenariato, quali aree candidate all'attuazione della strategia per le aree interne, le seguenti tre aree: Alta Carnia, Dolomiti friulane, Canal del Ferro-Val Canale;

ATTESO che i POR FESR e FSE sopra ricordati prevedono che alla strategia nazionale per le aree interne si dà attuazione tramite l'intervento territoriale integrato "ITI Aree interne", e che il PSR prevede una specifica riserva finanziaria nell'ambito della misura "Sviluppo LEADER";

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 597 del 2 aprile 2015, con la quale:

- si prende atto delle conclusioni dell'attività istruttoria di selezione delle aree interne della Regione condotta dal Comitato tecnico aree interne, formalizzate con il citato Rapporto del 2015;
- si approvano le aree interne regionali ai fini dell'attuazione dell' "ITI Aree interne" nell'ambito dei POR FESR e POR FSE, nonché nell'ambito della misura "Sviluppo LEADER" del PSR;

CONSIDERATO che i Comuni dell'area interna delle Dolomiti friulane sono: Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vajont e Vivaro;

CONSIDERATO che i suddetti Comuni formano un'area strategica al cui interno si colloca l'area progetto, di cui fanno parte i seguenti Comuni: Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Meduno, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1899 del 7 ottobre 2016 che individua nell'area interna delle Dolomiti Friulane la seconda area regionale d'attuazione, in ordine temporale, della strategia nazionale per le aree interne, dopo l'area pilota dell'Alta Carnia;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 941 del 7 giugno 2019, con la quale:

- si approvano la strategia e gli interventi del progetto d'area delle Dolomiti friulane, descritti nel documento "La montagna, nuova opportunità. L'innovazione come contaminazione" e nelle singole schede di intervento;
- si approva lo schema di "Protocollo di intesa relativo a Strategia nazionale per le aree interne del paese – progetto d'area delle Dolomiti friulane «La montagna, nuova opportunità. L'innovazione come contaminazione»" tra Regione, Comune indicato quale rappresentante dell'area e Unione Territoriale Intercomunale delle Valli e delle Dolomiti Friulane, il quale costituisce l'atto negoziale almeno tra la Regione e la rappresentanza dei Comuni dell'area progetto previsto dalla delibera del CIPE n. 9/2015, così come modificata dalla deliberazione CIPE n. 80/2017;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale del Comune di Claut n. 32 dell'8 novembre 2019 con la quale:

- si approvano la strategia e gli interventi del progetto d'area delle Dolomiti friulane, descritti nel documento "La montagna, nuova opportunità. L'innovazione come contaminazione" e nelle singole schede di intervento;
- si dà atto delle deliberazioni dei Consigli comunali degli altri Comuni compresi nell'area con le quali vengono approvati la strategia e le singole schede di intervento

- e viene individuato il Comune di Claut quale capofila, incaricato di rappresentare i Comuni nell'APQ;
- si approva il protocollo d'intesa con la Regione e l'Unione Territoriale Intercomunale delle Valli e delle Dolomiti Friulane;
  - si conferisce al Sindaco, quale rappresentante dei Comuni dell'area, mandato a sottoscrivere tanto il suddetto protocollo d'intesa quanto l'APQ;

CONSIDERATO che i Comuni dell'area hanno deliberato quanto sopra con i seguenti atti:

COMUNE	DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE	
	DATA	N.
Arba	30 luglio 2019	31
Barcis	28 giugno 2019	13
Cavasso Nuovo	9 luglio 2019	28
Cimolais	21 giugno 2019	19
Erto e Casso	19 luglio 2019	11
Fanna	5 novembre 2019	35
Frisanco	30 luglio 2019	32
Maniago	29 ottobre 2019	65
Meduno	26 settembre 2019	31
Sequals	23 ottobre 2019	42
Tramonti di Sopra	31 luglio 2019	27
Tramonti di Sotto	31 luglio 2019	29
Vajont	16 ottobre 2019	31
Vivaro	24 luglio 2019	24

VISTO il "Protocollo di intesa relativo a Strategia nazionale per le aree interne del paese – progetto d'area delle Dolomiti friulane «La Montagna, nuova opportunità. L'innovazione come contaminazione»" sottoscritto in data 19 novembre 2019 dall'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche, delegato alla montagna, dal Sindaco del Comune di Claut e dal Presidente dell'Unione Territoriale Intercomunale delle Valli e delle Dolomiti Friulane;

VISTA la normativa regionale riguardante il riordino degli Enti Locali, prevista dalla legge regionale 29 novembre 2019, n. 21, "Esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia e istituzione degli Enti di decentramento regionale", in forza della quale, sui territori montani della Regione, sono istituite, mediante trasformazione di diritto delle Unioni territoriali intercomunali (UTI), le Comunità di Montagna, con compiti di tutela del territorio montano e di promozione dello sviluppo sociale, economico e culturale delle popolazioni dei territori montani;

RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale n. 21/2019, tali Comunità di Montagna esercitano "funzioni di tutela del territorio montano e di promozione dello sviluppo sociale, economico e culturale delle popolazioni dei territori montani", anche mediante la "gestione associata delle funzioni e dei servizi dei Comuni compresi nel proprio territorio e conferiti dai Comuni partecipanti, come individuati dallo statuto ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera b)";

RILEVATO, altresì, che le Comunità di montagna subentrano nelle funzioni, patrimonio e rapporti giuridici pendenti già facenti capo alle UTI di riferimento e che pertanto le funzioni di coordinamento tra i Comuni e quelle di soggetto attuatore già in capo all'Unione Territoriale Intercomunale delle Valli e Dolomiti Friulane saranno svolte dalla Comunità di Montagna subentrante, a far data dall'effettiva operatività;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.794 del 21 maggio 2021 con la quale si è provveduto a:

- approvare lo schema di “Accordo di programma quadro - Area Interna Dolomiti Friulane” (APQ) tra Sindaco del Comune di Claut, quale soggetto capofila dell'area progetto, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Agenzia per la coesione territoriale, Ministero dell'Istruzione, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, Ministero delle politiche Agricole Alimentari e Forestali e Ministero della Salute;
- delegare il Presidente della Regione, o suo delegato, alla firma dell'APQ, di cui al precedente punto, in rappresentanza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per i compiti in esso definiti;

### **Tutto ciò premesso**

L'Agenzia per la Coesione Territoriale

Il Ministero dell'Istruzione

Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

L'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Ministero delle politiche Agricole Alimentari e Forestali

Il Ministero della Salute

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Il Sindaco del Comune di Claut, Soggetto capofila dell'Area Interna delle Dolomiti  
friulane.

Stipulano il seguente

## **ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO**

### **Articolo 1**

#### **Recepimento delle premesse e degli allegati**

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Ne costituiscono allegati:

- a) la “*strategia d’area*” Allegato 1), che inquadra e motiva l’azione e i risultati che si intendono raggiungere nell’area e, richiama, in formato essenziale, i contenuti del programma degli interventi e degli impegni di cui al punto b), nonché le schede intervento di cui al punto c);
- b) il “*programma degli interventi*” Allegato 2), che contiene l’insieme degli interventi finanziati (progetti-operazioni) l’interrelazione tra interventi/altri impegni e risultati attesi, gli indicatori di risultato pertinenti con le fonti, i target.  
Esso costituisce il progetto integrato d’area rilevante per l’attuazione e contiene inoltre i seguenti sotto allegati:
  - 2a) relazioni tecniche sintetiche per singolo intervento/bando;
  - 2b) piano finanziario per annualità.
- c) l’elenco degli “*interventi cantierabili*” Allegato 3) che riporta il titolo di ciascun intervento/bando, il CUP, il soggetto attuatore, l’oggetto del finanziamento, il costo, la copertura finanziaria con l’indicazione delle fonti, lo stato procedurale al momento della sottoscrizione, la modalità procedurale attuativa.

Ai sensi del Punto 4 della Delibera CIPE n. 52/2018, le Amministrazioni regionali assicurano, per tutti gli interventi, il monitoraggio tramite la Banca Dati Unitaria (BDU) operante presso il MEF-IGRUE. Le “*schede monitoraggio*” che costituiscono l’oggetto su cui si attiveranno le procedure attuative per l’impiego delle risorse finanziarie previste dal presente Accordo e che saranno monitorate in corso d’attuazione nel sistema di monitoraggio unitario 2014-2020 delle politiche di coesione, riprendono, per ciascun intervento (singolo progetto/operazione/insieme di progetti/operazioni omogenei), e completano i dati anticipati nella strategia d’area di cui all’Allegato 1) nonché alcuni elementi presenti nel programma degli interventi di cui all’Allegato 2). In particolare, le schede riportano l’indicazione specifica con denominazione e descrizione sintetica di ciascun intervento finanziato; la tipologia dell’intervento; la localizzazione dell’intervento; il costo pubblico di ciascun intervento e l’indicazione del costo privato ove pertinente; gli indicatori di realizzazione con la quantificazione; gli indicatori di risultato cui è collegato l’intervento tra quelli già descritti nell’Allegato 2); il cronoprogramma; le modalità e responsabilità di monitoraggio dell’intervento, nonché tutti gli elementi utili alla corretta definizione e completa informazione di struttura e avanzamento procedurale, finanziario e fisico del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio.

## **Articolo 2**

### **Definizioni**

1. Ai fini del presente Accordo di Programma Quadro si intende:
  - a) per “Accordo”, il presente Accordo di programma quadro – Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – “Area Interna Dolomiti Friulane”;
  - b) per “Parti”, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
  - c) per “Strategia d’area”, la strategia validata dal Comitato tecnico Aree Interne e approvata dalla Regione che indica, in particolare, i risultati che si intendono raggiungere in termini di qualità di vita dei cittadini e le azioni da porre in essere (Allegato 1 all’Accordo);

- d) per “intervento”, ciascun progetto/operazione finanziato/a con risorse pubbliche (in tutto o in parte) del presente Accordo;
- e) per “tipologia di intervento” la classificazione dell’intervento quali lavori, forniture di beni e servizi, trasferimenti a persone e imprese, assistenza tecnica;
- f) per “Programma di interventi” l’insieme degli interventi finanziati e degli impegni di regolazione e pianificazione presi nel presente Accordo (Allegato 2 all’Accordo);
- g) per “interventi cantierabili” quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara;
- h) per “Sistema di Monitoraggio Unitario”, la banca dati unitaria (BDU) operante presso RGS-IGRUE ovvero il sistema ricevente i dati di monitoraggio di tutti gli interventi, progetti/operazioni, attinenti al complesso delle politiche di coesione comunitarie e nazionali;
- i) per “Gestione Progetti” o altro sistema mittente idoneo, gli applicativi informatici di monitoraggio dell’attuazione degli interventi/progetti-operazioni;
- j) per “Soggetto Capofila”, il Sindaco a cui i comuni dell’area progetto affidano il ruolo di rappresentante dell’area con atto di natura negoziale;
- k) per “Soggetto attuatore”, la stazione appaltante/centrale di committenza;
- l) per “Soggetto beneficiario” quello identificato in base alle disposizioni dell’articolo 2, punto 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013 e successive modificazioni e integrazioni;
- m) per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna parte, incaricato di vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e di ottemperare agli altri compiti previsti nell’Accordo per tale figura;
- n) per “Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato dall’Amministrazione regionale del coordinamento sulla complessiva attuazione dell’Accordo;
- o) per “Responsabile dell’intervento”, il soggetto individuato nell’ambito dell’organizzazione del soggetto attuatore quale "Responsabile Unico del procedimento" ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- p) per “Amministrazione capofila”, l’Amministrazione regionale o la Provincia Autonoma competente per gli adempimenti di cui al punto 4 della Delibera CIPE n. 80/2017;
- q) per “Tavolo dei Sottoscrittori”, l’organismo composto dai soggetti sottoscrittori, o loro delegati, che assumono impegni vincolanti ai sensi del presente Accordo;
- r) per “Comitato tecnico Aree interne”, il Comitato di cui all’Accordo di Partenariato 2014-2020 (paragrafo 3.1.6) formalmente adottato dalla Commissione Europea il 29/10/2014, già previsto dal Decreto del Capo Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del 9 ottobre 2014 n. 18 e dalla Delibera del CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9;
- s) per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale o nazionale (a seconda dei casi) e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l’ammissibilità della spesa.

### **Articolo 3**

#### **Finalità e Oggetto**

1. Il presente Accordo è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della strategia d'area Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – “Area Interna Dolomiti Friulane” mediante l’attuazione degli impegni e degli interventi inclusi nell’Allegato 2.
2. La strategia individua gli obiettivi di rafforzamento e trasformazione da perseguire nell’area e le azioni corrispondenti (incluse tipologie di intervento da rendere permanenti sulla base di una valutazione positiva di efficacia nel lungo periodo), capaci di massimizzare il potenziale endogeno innovativo dell’area e consentire l’apporto delle risorse e delle competenze esterne all’area medesima.
3. La strategia esplicita gli assetti istituzionali derivanti dai processi di associazionismo funzionali all’efficacia dei processi decisionali complessivi e agli interventi previsti.

### **Articolo 4**

#### **Copertura finanziaria**

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta ad euro 7.417,700,00 ed è assicurata dalle seguenti risorse:
  - a) Legge 190/2014 (legge di stabilità 2015). euro 3.740.000,00
  - b) POR FESR: euro 2.113.000,00;
  - c) POR FSE: euro 480.000,00;
  - d) PSR FEASR: euro 1.084.700,00.

### **Articolo 5**

#### **Obblighi delle Parti**

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell’attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell’Accordo. A tal fine, ogni soggetto sottoscrittore individua un “Responsabile Unico delle parti” (RUPA) e conviene che il rispetto della tempistica indicata nei cronoprogrammi costituisce elemento prioritario ed essenziale per l’attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto. Eventuali modifiche sulla tempistica indicata nei cronoprogrammi vanno presentate nella verifica semestrale di cui alla lett. e) comma 5 del presente articolo ovvero, nel caso di urgenza, comunicate tempestivamente al Tavolo dei sottoscrittori di cui all'art.6.
2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all’effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
  - a) L’**Agenzia per la Coesione Territoriale**, ferma restando la competenza delle Amministrazioni e dei soggetti preposti alla realizzazione degli interventi garantisce l’alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell’Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell’Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli allegati, nonché l’attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
  - b) il **Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili**, per quanto di competenza, promuove ogni azione utile a: garantire l’esecuzione degli interventi da parte dei livelli competenti di cui all’Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle

modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

- c) Il **Ministero dell'Istruzione**, fermo restando che l'esecuzione degli interventi è in carico alle istituzioni scolastiche o agli Enti competenti in qualità di attuatori, promuove, per quanto di propria competenza, ogni azione utile a: garantire l'impulso all'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto alla valutazione dell'efficacia degli interventi, a carico degli enti attuatori, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire il supporto per le previste attività e istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario e se disponibili, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- d) Il **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali**, Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza e al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- e) Il **Ministero della Salute**, Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, ferme restando le competenze in capo alle Regioni ed alle Aziende Sanitarie, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le attività e le istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- f) L'**Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro**, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- g) Il **Soggetto Capofila** attiva tutte le necessarie misure organizzative (risorse strumentali, tecniche e di personale) necessarie alla gestione del piano degli interventi e degli impegni previsti dal presente accordo; garantisce la piena collaborazione, in qualità di Soggetto capofila, con gli Enti di cui al presente articolo; garantisce il rispetto dei termini concordati ed indicati nelle schede intervento (Allegato 2a); l'utilizzo, laddove sia possibile, degli strumenti di semplificazione

dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti; l'attivazione ed utilizzo a pieno ed in tempi rapidi di tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento; rimuove gli eventuali ostacoli, diffonde tra la popolazione la opportuna informazione e comunicazione in merito alle finalità e ai risultati ottenuti dalla Strategia; mette a disposizione degli altri Enti le informazioni e i dati necessari alla verifica del raggiungimento dei risultati attesi di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo;

- h) la **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia** garantisce il coordinamento operativo dell'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo ai fini di promuovere le tempistiche e le procedure indicate negli allegati, la tempestiva selezione delle operazioni ove pertinente, conformemente alle norme previste dai programmi (POR e PSR) e al cronoprogramma dei diversi interventi, le modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce l'aggiornamento dei dati di monitoraggio anche tramite proprio sistema informativo mittente per il trasferimento al Sistema di monitoraggio unitario presso IGRUE; garantisce il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di propria competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica indicati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza e assicura la messa a regime dell'intervento qualora la propria valutazione di efficacia sia positiva. A tal fine, l'autorità regionale competente individua un "Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA), che interagisce con i "Responsabili dell'intervento", nel rispetto di quanto prescritto dall'Accordo e conformemente a quanto previsto nell'atto negoziale sottoscritto con il capofila in data 19 novembre 2019.

In qualità di amministrazione capofila degli interventi assicura la gestione dei flussi finanziari di cui al punto 4 della Delibera CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9, come sostituito dal punto 4 della Delibera CIPE del 7 agosto 2017 n. 80, a sua volta sostituito dal punto 4 della Delibera CIPE del 25 ottobre 2018, n. 52, con particolare riferimento alle richieste di assegnazione delle risorse finanziarie per ciascuna area progetto e per ciascun intervento, alle azioni di monitoraggio tramite la Banca Dati Unitaria IGRUE e all'adozione di sistemi di gestione e controllo.

3. Le Parti, ciascuna per quanto di competenza, sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore di ciascuna componente progettuale di cui agli allegati 2 e 3 e considerati le prerogative e gli obblighi del ruolo delle Autorità di gestione dei programmi SIE 2014-2020, ove pertinente, garantiscono:
- a) per le risorse pubbliche a copertura dell'intervento la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;

- b) la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto/soggetti preposto/i a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.
4. Entro il 30 giugno di ogni anno su proposta del RUA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione degli interventi, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.
5. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
- a) fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
  - b) promuovere ed accelerare per quanto di propria competenza, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte;
  - c) rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, i poteri sostitutivi e le misure di cui all'art. 13;
  - d) eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera e), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
  - e) procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
  - f) effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

## **Articolo 6**

### **Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo**

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dai RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere, sentito il Comitato tecnico Aree Interne", in materia di:
- a) riattivazione o annullamento degli interventi;
  - b) riprogrammazione di risorse ed economie;
  - c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
  - d) promozione di atti integrativi;
  - e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.
2. Le parti convengono che, per le questioni inerenti l'attuazione degli interventi a valere sui Programmi operativi regionali e sul PSR, che non incidono in modo sostanziale sulla

“Strategia d’area”, saranno convocati, sentito il Comitato tecnico Aree Interne, solo ed esclusivamente i soggetti interessati e competenti per materia/fonte di finanziamento. Le risultanze dei lavori e delle decisioni assunte in questa sede ristretta saranno trasmesse al Tavolo dei Sottoscrittori nella sua composizione e rappresentanza più ampia mediante un’informativa tecnica.

3. Le parti convengono che, nel caso di consultazione per procedura scritta del Tavolo dei sottoscrittori da parte dell’Agenzia per la Coesione Territoriale, per assumere decisioni modificative e/o integrative del presente Accordo, quali, a titolo meramente esemplificativo, quelle indicate nelle lettere da a) ad e) del precedente comma 1, si intende espresso l’assenso dei singoli sottoscrittori se sono decorsi quindici giorni lavorativi dalla data della ricezione della comunicazione dell’avvio della stessa procedura scritta senza che sia pervenuto il loro riscontro all’Agenzia per la Coesione Territoriale. Il suddetto termine può essere ridotto a cinque giorni lavorativi nel caso in cui l’Agenzia per la Coesione Territoriale abbia avviato la consultazione urgente per procedura scritta del Tavolo dei sottoscrittori.
4. Ciascun soggetto Sottoscrittore del presente Accordo s’impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
  - a) ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento, soprattutto rispettando i termini concordati ed indicati negli allegati del presente accordo;
  - b) a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l’attuazione delle azioni concordate, utilizzando anche forme di collaborazione e coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell’attività amministrativa e di snellimento dei processi di decisione e controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi di cui alla legge 7 agosto 90 n. 241;
  - c) ad attivare tutte le iniziative necessarie per un coordinamento degli altri interventi pertinenti con la Strategia, in modo tale da massimizzare complementarità e sinergie tra interventi diversi;
  - d) a proporre gli eventuali aggiornamenti e modifiche da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori di cui al punto 1;
  - e) a provvedere affinché vi sia un’organizzazione adeguata ad alimentare il monitoraggio, ognuna per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE in materia di risorse aggiuntive e secondo il protocollo stabilito per la trasmissione di dati alla BDU - protocollo unico di colloquio (PUC) da RGS-IGRUE e da ciascun programma operativo e dal programma di sviluppo rurale;
  - f) a porre in essere ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali casi di abusi ed irregolarità nell’attuazione degli interventi e nell’utilizzo delle relative risorse finanziarie, anche nel rispetto della normativa in materia di anticorruzione.
5. Ai sensi del punto 4, penultimo comma della Delibera CIPE n. 52/2018, la documentazione relativa all’attuazione degli interventi, alle spese sostenute ed ai controlli svolti è custodita dai Soggetti Attuatori e dalle Regioni e messa a disposizione per eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti;

6. All’Agenzia per la Coesione Territoriale spetta:
  - a) la verifica del monitoraggio in base all’ alimentazione della banca dati;
  - b) la convocazione del tavolo dei sottoscrittori, ad eccezione dei casi di cui al punto 2;
  - c) la trasmissione al MEF (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE) delle richieste di assegnazione delle risorse nazionali da destinare in favore di ciascuna area progetto, secondo le disposizioni della delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalle delibere CIPE n. 80/2017 e n.52/2018.
7. Le Parti convengono di assicurare opportune sedi di comunicazione, condivisione e dibattito con la comunità territoriale interessata in ordine a impostazione, progressi e criticità dell’attuazione degli interventi e impegni previsti nella Strategia d’Area e nel presente Accordo.

#### **Articolo 7**

##### **Responsabile Unico della Parte**

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e coordinamento.

#### **Articolo 8**

##### **Responsabile Unico dell’Accordo**

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull’attuazione del presente Accordo la Regione, tenendo conto della valenza degli interventi, individua quale Responsabile Unico dell’attuazione dell’Accordo (RUA) il dirigente preposto al Servizio coordinamento politiche per la montagna della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e agricole.
2. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
  - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
  - b) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
  - c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 9, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
  - d) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell’Accordo;
  - e) coordinare il capofila ed i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell’Accordo secondo le modalità definite nell’atto negoziale di cui alla Delibera CIPE 9/2015 e s.m.i. ed inoltre nell’immissione dei dati per l’attuazione ed il monitoraggio dei singoli interventi;
  - f) verificare il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo le procedure previste;

- g) individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
- h) comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 9.

## **Articolo 9**

### **Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi**

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento art. 31 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 , attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.
2. Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:
  - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
  - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
  - c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al, capofila, al RUA ed al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
  - d) provvedere al monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
  - e) trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

## **Articolo 10**

### **Passaggio allo stato "cantierabile"**

1. I progetti che fanno parte del programma degli interventi (Allegato 2) "non cantierabili" al momento della sottoscrizione del presente APQ che, ove in possesso di tutti i requisiti, acquisiscono successivamente la condizione di cantierabilità, entrano a far parte dell'Allegato 3 previa comunicazione del RUA, che dovrà altresì provvedere all'invio al Tavolo dei Sottoscrittori dell'elenco aggiornato dell'Allegato 3.

## **Articolo 11**

### **Trasparenza, monitoraggio e informazione**

1. La Regione trasmette all’Agenzia per la coesione territoriale un rapporto di monitoraggio sull’attuazione degli interventi e i risultati raggiunti che viene inoltrato anche al Comitato tecnico Aree Interne come stabilito dal punto 5 della Delibera CIPE n. 9 del 2015 e s.m.i..
2. Il programma di interventi, di cui agli Allegati richiamati all’art.1 del presente Accordo, in tutte le sue componenti finanziate è oggetto di monitoraggio secondo le regole del Sistema unico di monitoraggio delle politiche di coesione. Il coordinamento delle attività necessarie per il monitoraggio, la validazione e il trasferimento delle informazioni al predetto sistema è affidato al RUA.
3. Il Progetto integrato d’area interna delle Dolomiti Friulane è riportato nella sua denominazione quale “progetto complesso” nella relativa tavola ricognitiva ai fini del monitoraggio unitario e le sue componenti progettuali, oggetto di finanziamento, saranno pertanto le “operazioni/progetti” da considerare in tale monitoraggio e in esplicito collegamento con il relativo progetto complesso, come previsto dal sistema di monitoraggio che in tale modo ne preserva la visione unitaria.
4. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal Sistema unico di monitoraggio e dall’Agenzia, anche al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi “Open data” e la piena rappresentazione sul portale istituzionale open-coesione ([www. opencoesione.gov.it](http://www.opencoesione.gov.it)).
5. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione, agli indicatori di risultato ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate anche sulla base del piano di comunicazione relativo all’attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne predisposto dall’Agenzia per la coesione territoriale.

## **Articolo 12**

### **Sistema di gestione e controllo (SIGECO)**

1. Le Singole Amministrazioni titolari degli interventi, ivi compresi quelli di assistenza tecnica, assicurano la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite.
2. Per gli interventi finanziati con fondi SIE si applica il SIGECO dello specifico programma operativo.

## **Articolo 13**

### **Riprogrammazione delle economie, poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento e modifiche dell’Accordo**

1. Le economie derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo sono soggette alle procedure di riprogrammazione proprie della fonte finanziaria di riferimento, così come individuate nei SIGECO e nei manuali delle procedure specifiche.
2. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono fattispecie di inadempimento agli effetti del presente Accordo.
3. In caso di mancato rispetto dei cronoprogrammi, l'Agenzia per la coesione territoriale richiede al Comitato tecnico Aree Interne di esprimere un parere in ordine alle eventuali modifiche dell'Accordo da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori.

#### **Articolo 14**

##### **Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese**

1. Le Parti convengono che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di trasferimento delle risorse, di controllo, di rendicontazione, nonché di certificazione delle spese tipiche della fonte di finanziamento.
2. Per le risorse di cui all'art. 1, comma 13, della legge di stabilità n. 147/2013 e successive modifiche ed integrazioni, si rinvia alle modalità definite dal punto 4 della Delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalle Delibere CIPE n. 80/2017 e n. 52/2018.
3. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia provvede ad erogare le quote di anticipazione rese disponibili dal Ministero dell'economia e delle finanze tenendo conto delle varie esigenze rappresentate dai beneficiari assicurando parità di trattamento.
4. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo si rinvia al SI.GE.CO. di cui all'articolo 12 co.2.

#### **Articolo 15**

##### **Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa**

1. Le Parti si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche ed integrazioni.

#### **Articolo 16**

##### **Disposizioni generali e finali**

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della Delibera CIPE n. 29 del 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione

dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di programma quadro" e le materie oggetto degli stessi si intende automaticamente recepita.

Roma, giugno 2021

*Firmato digitalmente*

**Agenzia per la Coesione Territoriale**  
Direttore Area Progetti e Strumenti  
Dott. Michele Maria Giovanni D'Ercole

**Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili**  
Direttore Generale per il trasporto pubblico locale, la mobilità pubblica sostenibile e gli interventi nel settore del trasporto ferroviario regionale

**Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili**  
Direttore Generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i progetti internazionali

**Ministero dell'Istruzione**  
Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

**Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro**  
Direttore Generale

**Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali**  
Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale,

**Ministero della Salute**  
Direttore Generale della programmazione sanitaria

**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**  
Presidente della Regione  
Dott. Massimiliano Fedriga

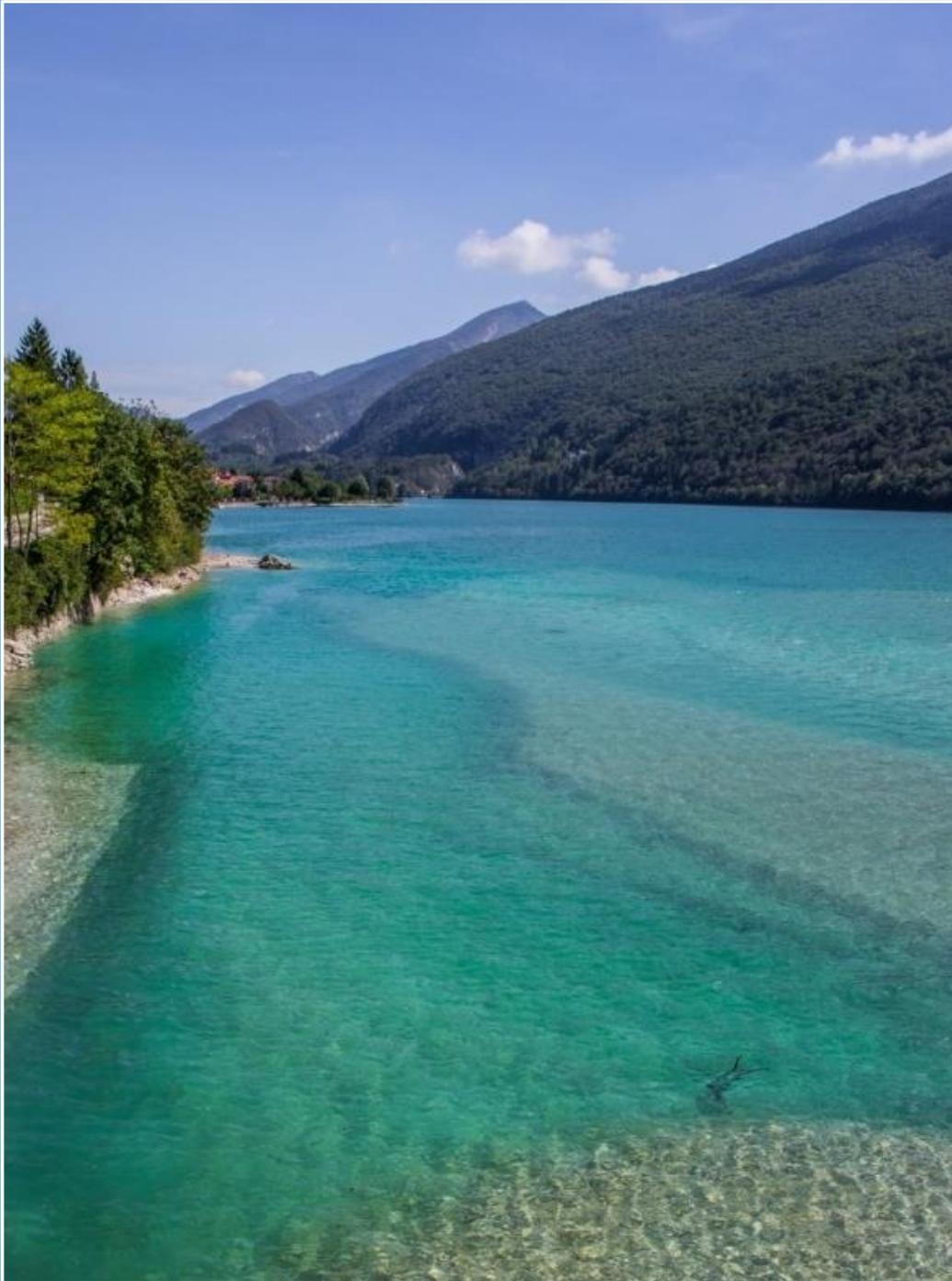
**Soggetto Capofila – Comune di Claut**  
Sindaco  
Sig. Gionata Sturam

***Accordo di programma quadro  
Regione Friuli Venezia Giulia***

***“AREA INTERNA  
DOLOMITI FRIULANE”***

***Allegato 1  
Strategia d’Area***

***Roma, giugno 2021***



Strategia Nazionale Aree  
Interne.  
AREA DOLOMITI FRIULANE

STRATEGIA

**LA  
MONTAGNA,  
NUOVA  
OPPORTUNITÀ.**

L'innovazione come  
contaminazione

## Sommario

---

1. L'area interna: condizioni attuali e tendenze evolutive.....	2
1.1 Un territorio articolato: i sistemi vallivi e l'alta pianura friulana.....	2
1.1.1 Popolazione.....	3
1.1.2 Il contesto paesaggistico e culturale.....	4
1.1.3 I settori produttivi.....	5
1.1.4 I servizi.....	8
2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare.....	15
2.1 Costruire insieme una prospettiva duratura di sviluppo.....	15
2.2 Lo sviluppo locale: creare un territorio produttivo e attrattivo.....	16
2.3 I servizi essenziali: garantire l'accessibilità e la qualità dei servizi.....	17
2.3.1 Istruzione.....	17
2.3.2 Salute.....	18
2.3.3 Mobilità.....	18
3. Il segno di una scelta permanente.....	20
4. La strategia d'area e gli attori coinvolti.....	22
4.1 La perimetrazione dell'area.....	22
4.2 LE AZIONI.....	23
4.2.1 Sviluppo locale.....	23
4.2.2 Servizi essenziali.....	27
Istruzione.....	27
Salute.....	30
Mobilità.....	32
4.2.3 Interventi trasversali.....	34
4.3 Gli attori.....	35
5. L'organizzazione programmatica e finanziaria.....	36
6. Le misure di contesto.....	38
7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per la sua attuazione.....	40
8. La strategia in un motto.....	41

# 1. L'area interna: condizioni attuali e tendenze evolutive

L'area interna delle Dolomiti Friulane si colloca in un territorio segnato da uno spiccato dualismo tra la zona nord, occupata dai massicci dolomitici della Sinistra Piave - nel quadrante occidentale - e dai rilievi delle Prealpi Carniche - in quello orientale e centrale - e la fascia meridionale, distinta dal rapido digradare dei rilievi verso la pianura friulana. La diversa conformazione territoriale si riflette in dinamiche di sviluppo differenti, eppure correlate.

Le aree montane sono segnate dalla presenza di valli longitudinali, strette e anguste, che, se da un lato hanno reso storicamente difficili le comunicazioni e favorito la loro marginalizzazione, con effetti di progressivo spopolamento e abbandono, dall'altro lato hanno però consentito di preservare il fascino naturalistico del territorio, segnando nel contempo la cultura identitaria, anche materiale, della sua gente. L'area pedemontana ha visto invece concentrarsi al suo interno servizi e attività produttive e ha pertanto registrato dinamiche di sviluppo



FIGURA 1: L'area interna nel contesto locale (UTI) e regionale.

che ne hanno fatto il riferimento per la popolazione delle valli, sia per l'accesso ai servizi pubblici (scuola, sanità, trasporti) che per il lavoro.

La delimitazione territoriale dell'area parte dalla constatazione del dualismo appena descritto, e lo riflette, sfruttandone le potenzialità in parte inesprese, nella consapevolezza che l'effettiva riuscita della strategia non può che tener conto della forte interrelazione tra i due ambiti: sono state, così individuate un'area progetto, costituita dagli 8 Comuni di Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e un'area strategica, che ricomprende, oltre ai suddetti, i 7 Comuni di Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Sequals, Vajont e Vivaro.

## 1.1 Un territorio articolato: i sistemi vallivi e l'alta pianura friulana

L'area interna ha una superficie complessiva di 898,50 km<sup>2</sup>, di cui 728,80 km<sup>2</sup> ricadenti negli otto Comuni d'area progetto.

Come accennato, il territorio è caratterizzato da una configurazione geomorfologica articolata e complessa, incardinata su due principali aree di riferimento: il sistema vallivo interno, a nord, in cui ricadono i Comuni d'area progetto, e l'alta pianura friulana, a sud:

- ◆ il sistema vallivo, costituito dalla Val Tramontina-Val Meduna, solcata dal fiume Meduna (Comuni di Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e, allo sbocco del fiume in pianura, Meduno); dalla Val Còlvera, scavata dall'omonimo torrente (Comune di Frisanco); dalla Valcellina, che prende il nome dall'omonimo corso d'acqua, il Cellina (Comuni di Claut, Cimolais, Barcis, Andreis, ed Erto e Casso<sup>1</sup>). La conformazione e l'orientamento nord-sud di tutte queste valli ne fanno un sistema in cui le comunicazioni di tipo intervallivo sono ostacolate, mentre risultano agevolate quelle verso la pianura;

- ◆ l'alta pianura friulana, tra i fiumi Cellina e Meduna, la quale si estende ai margini meridionali dei rilievi montani e nella quale sono

<sup>1</sup> Il Comune di Erto e Casso, associato per contiguità agli altri Comuni del bacino idrografico del Cellina, in realtà si estende lungo i pendii della Val Vajont, la quale appartiene al bacino del fiume Piave.

localizzati i Comuni di area strategica (Arba, Cavasso Nuovo, Maniago, Vajont, Vivaro e Sequals). Dato il facile accesso, questa zona è sempre stata aperta alle correnti di scambio e di traffico ed è un naturale polo attrattore per i residenti delle valli prealpine e dolomitiche.

### 1.1.1 Popolazione

L'area interna delle Dolomiti Friulane è caratterizzata da una ridotta dimensione demografica, a cui fa da contrappunto una notevole estensione territoriale: l'area strategica, considerata nel suo complesso copre l'11% del territorio regionale, mentre la sola area progetto, con i suoi 725,8 km<sup>2</sup> si estende su oltre il 9% della superficie del Friuli Venezia Giulia. La densità abitativa è, di conseguenza, bassissima: 29 residenti/km<sup>2</sup> per l'intera area, che registra una popolazione complessiva di poco più di 26.000 residenti distribuiti su una superficie di 898,50 km<sup>2</sup>, e un crollo drastico al valore di 6,5 residenti/km<sup>2</sup> per l'area progetto, con poco più di 4.700 residenti distribuiti su un territorio che da solo rappresenta oltre l'80% dell'intera area interna.

La dimensione demografica dei Comuni evidenzia una significativa varianza tra i Comuni dell'area progetto, con una dimensione media di neppure 600 abitanti per Comune (e il picco negativo di Barcis, con 256 abitanti nel 2017), e quelli di area strategica, con una popolazione media superiore alle 1.700 unità e il picco positivo rappresentato da Maniago e i suoi 11.746 abitanti nel 2017.

Già questi singoli dati rendono evidente come l'area progettuale soffra di una situazione di organica debolezza demografica e - se si considerano i dati del periodo 2008-2017 - di strutturale divergenza rispetto ai Comuni della pedemontana che, fatto 100 il valore iniziale, vedono calare i propri residenti al 98,42% di contro all'88,36 dei Comuni dell'area progetto. Su un periodo più lungo, 1971-2011, la popolazione dei Comuni dell'area progetto diminuisce del 34,6% dal 1971 al 2011 (7,92% nel decennio 2001-2011), mentre quella dei Comuni dell'area strategica registrano, nel periodo considerato, un trend positivo, tale persino da compensare il calo dei

<sup>2</sup> Dati riferiti al 31/12/2017 (ISTAT), in *Regione in cifre 2018*, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. I dati demografici sono tutti tratti da questa pubblicazione della Regione.

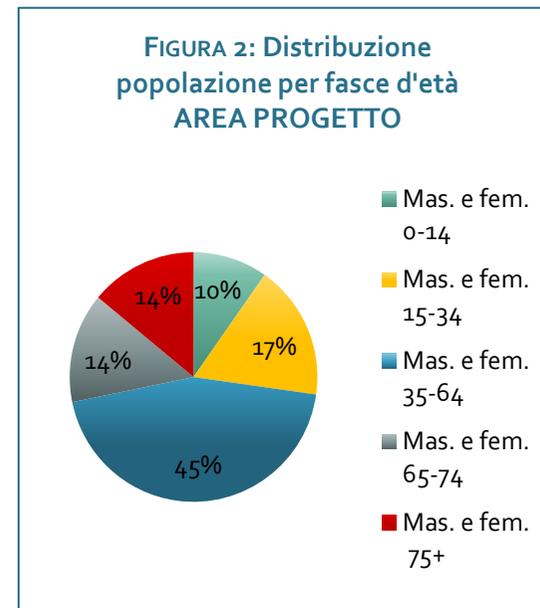
Comuni d'area progetto (rischiando di nascondere e attenuare la fragilità di questi territori): considerata nel suo complesso, l'area interna registra una crescita della popolazione, pari a 6,5 % nel periodo 1971-2011 ( 2,1 % nel decennio 2001 al 2011). Ad ogni modo, come si vede, il decennio più recente, 2008-2017, mostra una diminuzione della popolazione per tutta l'area interna, che peraltro colpisce anche l'insieme dei Comuni della sola area strategica – quelli pedemontani, - i quali alla fine del decennio hanno una popolazione che è pari al 98,42% di quella del suo inizio.

Sull'andamento demografico, specie dei Comuni di area strategica, incide in maniera rilevante il fenomeno migratorio: i residenti stranieri sono il 9% della popolazione. L'incidenza è leggermente superiore rispetto alla media regionale, pari al 8,8%, ed è particolarmente accentuata nei Comuni di Vajont e Arba (rispettivamente, 14,7% e 12,1%), mentre i Comuni d'area progetto risultano poco appetibili per la popolazione straniera che è pari al 4,3% dei residenti.

Alla riduzione della popolazione si accompagna il suo progressivo invecchiamento, con un indice di vecchiaia superiore alla media nazionale

(nel 2014, in area progetto: 290; in area strategica: 176, superiore tuttavia dell'indice medio regionale, 200), e una ridotta presenza di popolazione giovane (grafico di FIGURA 2).

I dati evidenziano nell'area progetto una massiccia presenza di popolazione anziana e, viceversa, un minimo di ricambio generazionale garantito dai giovani. Si impone allora la necessità di prestare particolare attenzione ai servizi sociali verso i due estremi opposti disegnando una strategia d'area che garantisca, da un lato, opportunità di sviluppo e crescita per chi ha un'intera vita davanti, e, dall'altro lato, condizioni di vita dignitose per gli anziani e le persone in condizioni di fragilità.



### 1.1.2 Il contesto paesaggistico e culturale

Le Dolomiti friulane sono un contesto paesaggistico caratterizzato da ricchezza ambientale ed elevata naturalità. Il patrimonio naturalistico è composto da un superbo scenario di rocce (dolomitiche e calcaree), boschi, prati, altipiani, con una ridotta antropizzazione che, se da un lato, non mette a rischio i valori ambientali, dall'altro lato però è soggetto a fenomeni erosivi, accentuati dallo spopolamento, che mettono a rischio la sicurezza delle popolazioni.

L'area protetta del **Parco Naturale Regionale delle Dolomiti Friulane** abbraccia la Valcellina (Comuni di area progetto di Cimolais, Claut, Erto e Casso, oltre che Andreis) ed i territori confluenti verso la Val Tramontina (Comuni di Frisanco e Tramonti di Sopra). Il parco offre una fitta rete di sentieri per escursioni e trekking, dai percorsi tematici, accessibili a tutti, a quelli più impegnativi, più vicini al tradizionale alpinismo.

Da segnalare, all'interno del comprensorio, il **sito Unesco "Dolomiti Friulane"**, rappresentato simbolicamente dalla guglia del Campanile di Val Montanaia (FIGURA 3), che con i suoi 300 m di altezza si erge, maestosa e scenografica, al centro dell'omonima valle.

L'area comprende numerose altre zone di interesse naturalistico e ambientale, quali, per citarne solo alcune, i siti di importanza comunitaria, rientranti nella rete Natura 2000, delle Dolomiti Friulane, della Val di Jof, della forra del torrente Cellina, dei Magredi di Tauriano e del Cellina, nonché del Monte Verzegnis e Val Calda, anche classificato quale Area di Rilevante Interesse Ambientale (A.R.I.A.). Tra le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), ricadono in area interne ancora le Dolomiti Friulane e i Magredi di Pordenone.

L'ambiente si presta a svariate pratiche sportive e ad attività all'aperto adatte anche alle famiglie. Inoltre, nell'area opera e si è consolidato nel tempo un ecomuseo che mette in rete diversi elementi identitari del territorio. Si tratta dell'**ecomuseo Lis Aganis**, vero presidio sul territorio per la conservazione dell'identità e la salvaguardia del patrimonio locale. L'ecomuseo lavora per stimolare la fruizione attiva e partecipata del patrimonio e dei beni della comunità, per la tutela dell'ambiente e del

paesaggio, per la promozione culturale, sociale e civile e per una migliore qualità della vita dei residenti, per il recupero e la trasmissione alle giovani generazioni di saperi e tradizioni. Tre temi definiscono percorsi e attività: *acqua* (Centro didattico Scuola d'Ambiente Barcis, Parco faunistico Pian Pinedo - Cimolais, Vajont), *sassi* (Borgo Poffabro - Frisanco, Borgo Palcoda - Tramonti di Sotto, Antiche fornace - Tramonti di Sopra, Raccolta archeologica di Lestans) e *mestieri* (Museo Casa Clautana, Museo della Civiltà contadina di Andreis, Mostra Li Mans di Carlin - Frisanco, Museo Arte fabbrile e delle coltellerie - Maniago, Mostra Scuole professionali ed Emigrazione - Cavasso, Casa Andreuzzi - Meduno, Villa Carnera - Sequals, e Museo vecchi mestieri e civiltà contadina -Lestans).

Il territorio presenta perciò motivi significativi di attrattività turistica che però l'abbandono da parte della popolazione può nascondere o annullare, se non si garantisce una sua cura costante. Infatti, effetti immediatamente visibili generati dallo spopolamento sono l'alterazione del paesaggio e, quindi, la limitazione alla fruibilità turistica del territorio. A ciò va ad aggiungersi l'impoverimento del tessuto culturale, determinato sempre dallo spopolamento: svanisce la cultura identitaria della zona e, con essa, un altro dei motivi di richiamo turistico dell'area.

Figura 3



### 1.1.3 I settori produttivi

#### 1.1.3.1 Il settore turistico

Sono diverse le occasioni che il territorio offre di praticare un turismo sportivo: escursionismo e arrampicata sportiva su palestre di roccia e lungo vie ferrate; ciclismo (mountain bike, cicloturismo, ciclismo su strada); parapendio (Monte Valinis), canoa, kayak e rafting, sci, scialpinismo e curling (Claut). L'area offre anche occasioni per un turismo adatto alle famiglie, dall'escursione nel recinto faunistico di Pian di Pinedo (tra i Comuni di Cimolais e Claut), alla visita alle borgate di Poffabro e Frisanco (tra i borghi più belli d'Italia), alla diga del Vajont, per ricordare la tragedia provocata dalla frana del monte Toc nel 1963.

Alla varietà di quanto offre l'ambiente va ad aggiungersi la presenza dell'offerta enogastronomica, con i suoi **prodotti tipici**: la pitina, IGP e presidio *slow food*, a metà tra una polpetta e un salume, composta da carni ovicaprine o di selvaggina ungulata (camoscio, capriolo), ingentilite con carne di suino, le quali vengono lavorate con spezie e odori e quindi affumicate; o la cipolla rossa di Cavasso Nuovo, altro presidio *slow food*, i formaggi caprini di Erto e Casso, le mele autoctone, e tra queste le mele antiche, da cui si ricavano succhi, confetture e frutta disidratata.

Ambiente naturale, paesaggio e beni storico-culturali, enogastronomia sono gli *atout* per sviluppare e promuovere il settore turistico. È però necessaria un'adeguata presa di coscienza da parte della popolazione e degli operatori delle risorse a disposizione e di una strategia per farne un fattore di crescita. In particolare, il territorio deve lavorare sulle motivazioni che possono attrarre i turisti: il vivere esperienze ed atmosfere, il conoscere e l' "immergersi" nei luoghi visitati.

Nel territorio sono presenti un centinaio di strutture ricettive, di cui quasi il 70% concentrate in area progetto (78 strutture nel 2015<sup>3</sup>), e si registrano tutte le tipologie di ricettività turistica (strutture alberghiere ed extra alberghiere quali campeggi, B&B, affittacamere). Il tasso di turisticità (rapporto tra presenze turistiche e popolazione residente, in termini di soggiorni registrati nell'arco di un anno ogni 1.000 abitanti) è molto

differenziato all'interno dell'area. Risulta, infatti, più elevato della media regionale nei Comuni d'area progetto (spicca in particolare Barcis, che registrava nel 2015 13.556 presenze, su 254 abitanti, con un tasso di turisticità pari a 53.265,2; seguito a ruota dai Comuni di Claut (8.399,5) e Cimolais (9.110,9), sempre nel bacino del Celina, da un lato, e Tramonti di Sotto (14.878).

Il turismo nelle Dolomiti Friulane non ha certamente i numeri del turismo di massa: in valore assoluto le presenze turistiche dell'area interna per il 2015 sono pari a 60.391 (di cui quasi il 60% nei Comuni di area progetto: 35.824), dunque sotto l'1% delle presenze turistiche in Regione (7.914.642).

Le risorse territoriali e i numeri delle presenze suggeriscono di immaginare come target di riferimento non un turismo di grandi numeri, impensabile sia con l'offerta turistica esistente, sia con un realistico scenario di crescita, ma un turismo di nicchia, "esperienziale", che punti sui fattori di forza sopra ricordati. Infatti, pur se diffusa, l'offerta ricettiva è alquanto obsoleta, con strutture datate e non all'avanguardia, carenti di servizi in linea con le nuove richieste di mercato; un'offerta che si tratta di migliorare, grazie anche a linee contributive regionali, e di specializzare per il tipo di turismo al quale bisogna rivolgersi.

Sarà necessario anche investire sulla cultura dell'accoglienza, la quale è giudicata dall'area come scarsamente diffusa: Mancano inoltre anche figure professionali adeguate e formate nel campo del turismo *slow* e *green*: in questo senso, gli operatori del settore chiedono che il sistema scolastico della zona ed in generale la formazione professionale siano maggiormente orientati verso le specifiche vocazioni turistiche dell'area.

Infine, viene denunciato un basso livello di cooperazione tra gli operatori locali e in generale una scarsa capacità del territorio – in una visione intersettoriale – di "unire le forze".

---

<sup>3</sup> Dati riferiti al 2015.

### 1.1.3.2 La risorsa imprenditoriale.

Nell'area interna delle Dolomiti friulane – nel 2016<sup>4</sup> - su un totale di 1.761 imprese attive una percentuale assolutamente preponderante si concentra nei Comuni di sola area strategica, e precisamente nel maniaghese: in questi Comuni, infatti, si registrano 1.399 imprese attive (79,44% del totale), di cui 831 (47,19%) nel solo Comune di Maniago, mentre risultano attive negli otto Comuni d'area progetto appena 362 imprese.

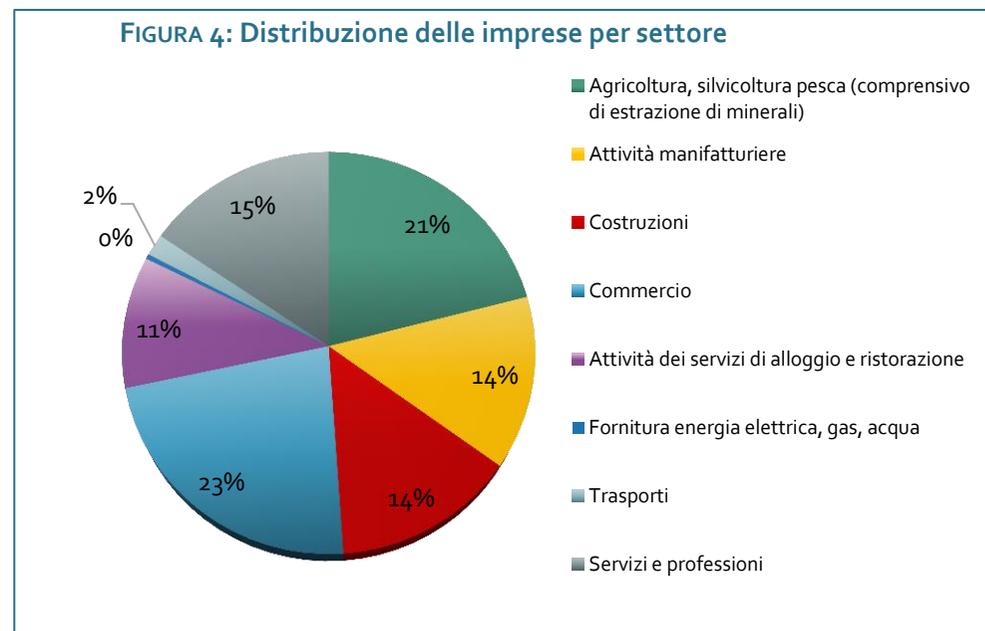
Tale concentrazione delle attività economiche nei Comuni pedemontani è effetto diretto dello sviluppo del Distretto del coltello e del metallo, che include i sette Comuni di sola area strategica Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Sequals, Vajont e Vivaro, il Comune di area progetto Meduno e il Comune esterno all'area interna Montereale Valcellina. Il distretto, che ha radici in antiche tradizioni e che è una realtà produttiva vitale, con un patrimonio notevole di conoscenze e competenze, catalizza forza lavoro in due settori rilevanti dal punto di vista qualitativo e quantitativo: coltelleria pura e metallurgia meccanica. In particolare, il sistema distrettuale maniaghese si contraddistingue per la produzione di un'ampia varietà di prodotti da taglio (coltelli, forbici, cavatappi, ecc.) per i segmenti del mercato familiare, professionale, agricolo, industriale, del tempo libero e sportivo.

La distribuzione delle imprese dell'area interna, strategica, per settore (grafico di Figura 4) evidenzia l'importanza del settore primario, con 370 imprese attive, e del terziario, con 900 imprese distribuite tra attività commerciali, di ristorazione e alloggio e altri servizi. Nel manifatturiero (245 imprese) si distinguono per importanza la **filiera agroalimentare**, con 25 imprese impegnate nella produzione di cibi e bevande<sup>5</sup>, con una discreta incidenza delle produzioni DOP/IGP (16,41%, di poco inferiore al dato regionale, 16,51, ma superiore a quello nazionale che si assesta a 11,16)<sup>6</sup> e del **legno**, con 36 imprese che utilizzano materiale legnoso nel proprio ciclo

<sup>4</sup>: Fonte: Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Regione FVG. Si prendono a riferimento le imprese con meno di 250 dipendenti, che rappresentano i potenziali beneficiari delle azioni strategiche.

<sup>5</sup>L'indice di importanza dell'industria agro-alimentare al 2011 è pari a 1,79, quindi superiore al dato regionale (0,97) e nazionale (1,00)

<sup>6</sup>Il dato è riferito al 2011.



produttivo, pur rimanendo nettamente maggioritario il settore della **lavorazione del metallo** con ben 122 unità attive. Ad essere, però, più numerose in assoluto sono le imprese delle **costruzioni**, 246.

Il settore manifatturiero conferma la "forza gravitazionale" di Maniago: a Maniago infatti hanno la sede 158 delle 245 imprese del distretto e sempre nella stessa città, a Maniago il solo settore della lavorazione dei metalli conta 105 imprese su 122 del distretto. A Maniago ha sede anche il Consorzio per il nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone (NIP) che opera dal 1966 e che ha lo scopo di promuovere lo sviluppo economico del territorio, favorendo il sorgere di nuove iniziative industriali e le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività produttive e di servizi. Al NIP si deve lo sviluppo delle zone industriali di Cimolais/Claut (località Pinedo), Erto e Casso, Maniago e Meduno, in area interna, e, all'esterno di quest'ultima, di Montereale Valcellina.

L'area interna gravita quindi sulle località di sola area strategica, oltre che per i servizi (come si dirà meglio *infra*), per le attività economiche. Il

pendolarismo da e verso l'area progetto e i Comuni in cui si concentra l'attività industriale ha in questa polarizzazione il fattore che lo alimenta. Criticità del sistema produttivo sono, da un lato, la piccola dimensione aziendale (spesso uno o due addetti, ad eccezione di alcune aziende del comparto metallo) e, dall'altro, la difficoltà delle imprese ad adottare nuove forme di organizzazione comune. Specie nell'area progetto non sono presenti esempi di aggregazione quali le filiere e le reti di impresa, e ciò influisce negativamente sulla valorizzazione delle produzioni locali. Emerge, inoltre, un bisogno di innovazione e di supporto all'imprenditorialità: la componente artigiana tipica del settore produttivo locale, che è una risorsa dal punto di vista di abilità e capacità specifiche, non è sufficiente da sola a reggere il peso della concorrenza; vi è necessità di innovare i modi di fare impresa, al passo con i mutamenti tecnologici, la dinamica dei mercati e le nuove esigenze gestionali aziendali. Dal confronto con il territorio e i suoi enti rappresentativi è emersa, inoltre, una criticità definibile come scarsa capacità comunicativa degli amministratori locali e degli operatori: le eccellenze del territorio e le occasioni che questo offre, infatti, sono scarsamente conosciute all'esterno dell'area, con conseguente perdita di *chanche* di sviluppo (ad esempio, manca un'adeguata politica di comunicazione sulle possibilità di insediamento di nuove attività e sulle facilitazioni che il distretto industriale può offrire).

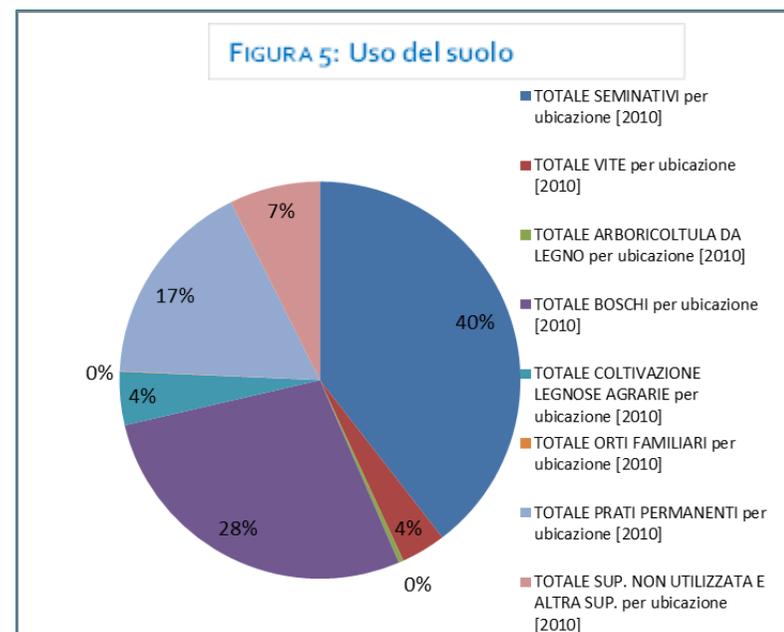
### 1.1.3.3 La risorsa agricola

L'area progettuale delle Dolomiti Friulane è caratterizzata da una significativa presenza di superficie forestale pari al 62,7 % (rispetto ad una media regionale del 44,7% e del dato nazionale pari al 34,6%). Un tanto è causato anche dal progressivo abbandono delle attività agricole: la percentuale di superficie agricola utilizzata, secondo i dati del 2010, è infatti pari al 12,1 %. Dai dati censuari dell'agricoltura appare una riduzione della SAU, tra il 2000 e il 2010, di poco meno dello 0,5%, ma – come per l'andamento demografico – sussiste una forte differenziazione all'interno dell'area interna. Invero, nei Comuni il cui territorio si estende nelle valli interne, a nord – ovvero: Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto - la riduzione raggiunge ben l'80,34%.

Appare evidente, pertanto, la predominanza delle superfici con destinazione boschiva su quelle coltivate, per la maggior parte costituita da seminativi. Più limitata la presenza di frutteti e vigneti specializzati, soprattutto nella zona d'area strategica di Vivaro, Maniago, Arba e Sequals. Il resto del territorio a livello di attività agricole è caratterizzato in special modo dalla produzione di cereali. Marginali sono le superfici destinate a pascolo e limitata è anche la presenza di quelle destinate all'orticoltura con prodotti di nicchia.

Nel settore dell'agricoltura operano in area progetto, secondo dati del 2016, 118 aziende, mentre sono dedite all'attività di silvicoltura ed utilizzo di aree forestali 12 imprese. Volgendo lo sguardo anche all'area strategica vi sono 354 operatori nel settore dell'agricoltura e dell'allevamento, con 14 imprese dedite alla silvicoltura.

All'abbandono del territorio montano da parte della popolazione si accompagna la crisi dell'agricoltura di montagna, la quale si caratterizza per una redditività sempre più bassa e per criticità strutturali. L'abbandono delle pratiche agricole, inoltre, a loro volta favorisce criticità idrogeologiche. Sotto questo aspetto, val la pena ricordare che l'area progetto è interamente sottoposta a vincolo idrogeologico.



#### 1.1.4 I servizi.

##### 1.1.4.1 Scuola e formazione professionale "iniziale".

Il presidio scolastico sul territorio delle aree interne è garantito dalla presenza di quattro Istituti comprensivi<sup>7</sup> che annoverano 28 scuole e ospitano circa 2.300 alunni<sup>8</sup>:

- ◆ **in area progetto:** 9 scuole pubbliche, per poco più di 400, così distribuiti:
  - 3 scuole dell'infanzia, con 45 alunni nell'anno scolastico 2014/2015;
  - 4 scuole primarie, con 149 alunni;
  - 2 scuole secondarie di primo grado, con 220 alunni.

È inoltre presente una scuola dell'infanzia paritaria, con 44 bambini.

- ◆ **in area strategica:** 19 scuole, per complessivi 1.885 alunni, ripartiti tra:
  - 8 scuole dell'infanzia, con 832 alunni;
  - 9 scuole primarie, con 1.763 alunni;
  - 2 scuole secondarie di primo grado, con 366 alunni.

Sono inoltre presenti 5 scuole dell'infanzia paritarie, con 205 bambini.

Il basso numero di alunni, determinato dal calo demografico, comporta la necessità di istituire delle pluriclassi in diverse scuole: Erto e Casso, Claut e Tramonti di Sotto, ovvero in 3 su 4 Comuni dell'area progetto che hanno plessi scolastici.

---

<sup>7</sup>I.C. "A. Andreuzzi", con sede a Meduno, che serve i Comuni di Cavasso Nuovo, Tramonti, Arba, Fanna e Meduno; I.C. di Travesio, che comprende i Comuni di Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Travesio e Vito d'Asio; I.C. "D.M. Turollo" di Montereale Valcellina, con i Comuni di Claut, Cimolais, Erto e Casso, Montereale Valcellina, Andreis, Barcis e Vajont e l'I.C. di Maniago, che ivi ha sede e serve i Comuni di Maniago, Frisanco e Vivaro.

<sup>8</sup>Secondo il documento "Programma triennale 2015-2017 degli interventi edilizi di interesse regionale su edifici scolastici previsto dall'articolo 38 della legge regionale 18 luglio 2014 n. 13" approvato con deliberazione della Giunta Regionale FVG n. 656 del 10 aprile 2015, gli alunni nell'anno scolastico 2014/2015 erano esattamente 2.299.

Mentre nei Comuni di sola area strategica la copertura del sistema scolastico è pressoché integrale (in tutti i Comuni è presente almeno un plesso scolastico, tra scuole pubbliche e paritarie), nei Comuni d'area progetto l'assenza dei plessi – almeno per i Comuni di Barcis, Cimolais, Frisanco e Tramonti di Sopra – richiede lo spostamento degli alunni verso scuole sia interne all'area (Claut, Meduno, Tramonti di Sotto), sia interne all'area strategica (Maniago), sia esterne all'area interna (Montereale Valcellina). Un problema che si aggiunge al venir meno delle scuole, è costituito dalla distanza delle scuole esistenti dai paesi che ne sono privi, la quale non si può valutare meramente in termini di chilometraggio, perché la natura montuosa del territorio comporta una viabilità con velocità medie ridotte e, quindi, tempi di percorrenza più lunghi rispetto a quelli della viabilità di pianura. Perciò, l'accorpamento dei plessi dell'area progettuale incontra ostacoli nelle comunità dell'area progetto, le quali peraltro identificano nel servizio scolastico locale un elemento del presidio territoriale da parte delle istituzioni pubbliche e un indispensabile punto di aggregazione delle comunità – un segno della possibilità di "resistere" a fronte di una prospettiva di disgregazione che il trend demografico fa temere.

Quanto alle risorse materiali delle scuole, nell'area progetto non vi è ancora la possibilità di utilizzare a pieno le innovazioni tecnologiche a favore della didattica, non essendo sufficienti le strumentazioni tecnologiche e dovendo essere potenziata l'infrastruttura di rete anche per rafforzare il collegamento tra le scuole.

Nell'area progetto non sono presenti scuole secondarie di secondo grado. L'unico istituto attivo in area strategica è l'I.I.S. "E.Torricelli" di Maniago. L'istituto è suddiviso al proprio interno nelle sezioni "Liceo" (liceo scientifico, linguistico e sportivo) ed "Istituto Professionale" (indirizzo manutenzione e assistenza tecnica, nonché indirizzo produzioni industriali e artigianali). Importante centro di formazione superiore per il territorio è rappresentato inoltre dall'I.I.S. "Il Tagliamento" di Spilimbergo, che vanta cinque indirizzi di studi: agraria; agroalimentare e agrindustria; meccanica, mecatronica ed energia; turistico; commerciale.

Per quanto riguarda il sistema della formazione in area, inteso in senso ampio come sistema formato dagli istituti scolastici di secondo grado e dai diversi enti e realtà locali che svolgono attività formativa rivolta a diverse

fasce di utenza, è emerso il suo insufficiente collegamento con il sistema produttivo locale. L'esigenza manifestata è quella di una maggiore connessione fra risorse, "saperi", sistemi produttivi locali e possibilità occupazionali, creando un contesto territoriale in cui conoscenza del territorio, delle sue tradizioni e delle sue origini, e competenze per viverci e lavorarci proficuamente stimolino chi vi resta (i giovani) o chi vi arriva (la popolazione straniera ma anche "nuovi montanari") a farlo per scelta consapevole e non per inerzia o assenza di alternative.

#### 1.1.4.2 Salute

L'area interna è compresa dell'ambito territoriale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.5 "Friuli Occidentale, con sede a Pordenone. L'azienda è articolata in tre strutture dipartimentali (Dipartimenti di prevenzione, salute mentale e per le dipendenze) e cinque distretti sanitari, coincidenti con gli ambiti socio assistenziali territoriali.

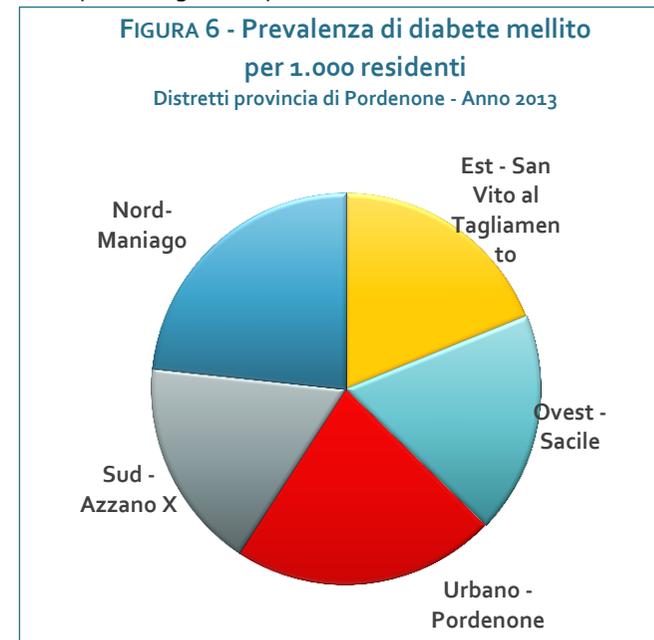
Anche per quanto riguarda il profilo socio-sanitario, l'area gravita sulla pedemontana, e in particolare sul centro di Maniago: il territorio strategico rientra, infatti, nel Distretto Valli e Dolomiti Friulane (ex Distretto Nord), che ha a Maniago la propria sede<sup>9</sup>. Il distretto è centro di riferimento dei cittadini per tutti i servizi dell'Azienda, è sede di integrazione dei servizi sanitari con quelli socio-assistenziali del territorio e può operare in modo coordinato con strutture private e di volontariato che offrono servizi nei predetti ambiti. L'attività del distretto è in grado di soddisfare la maggior parte degli ordinari bisogni di salute della popolazione dell'area: cure primarie, specialistica ambulatoriale, medicina di base e continuità assistenziale, area materno-infantile, ed alcune attività dei dipartimenti di prevenzione, salute mentale e delle dipendenze. Presso il distretto ha anche sede il principale presidio ospedaliero dell'area, costituito

<sup>9</sup> Il Distretto ricomprende i seguenti Comuni, aggregati per valli: (MANIAGHESE) Maniago, Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Frisanco, Vajont; (SPILIMBERGHESE) Spilimbergo, San Giorgio della Richinvelda, Travesio, Sequals; (VAL TRAMONTINA) Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Meduno; (VAL D'ARZINO) Clauzetto, Castelnovo del Friuli, Pinzano al Tagliamento, Vito d'Asio; (VALCELLINA) Claut, Erto e Casso, Cimolais, Barcis, Andreis, Montereale Valcellina.

dall'ospedale di Maniago: questa struttura, classificata come "Presidio Ospedaliero per la Salute", offre un'innovativa modalità assistenziale di tipo intermedio, concepita per rispondere alla necessità dei problemi di salute dei pazienti in condizioni di particolare fragilità sociale e sanitaria (anziani, soli ecc.), e che pertanto richiedono di essere assistiti in un ambiente protetto. La revisione della struttura ha permesso un'integrazione tra i vari professionisti, il personale infermieristico e i medici convenzionati, andando a coprire i bisogni di una popolazione che ha indici di dipendenza e vecchiaia molto elevati<sup>10</sup>. Ulteriori servizi sanitari di riferimento si trovano presso Spilimbergo (l'ospedale offre servizi di pronto soccorso, chirurgia di base, ortopedia, medicina, radiologia...) e Pordenone (ospedale HUB).

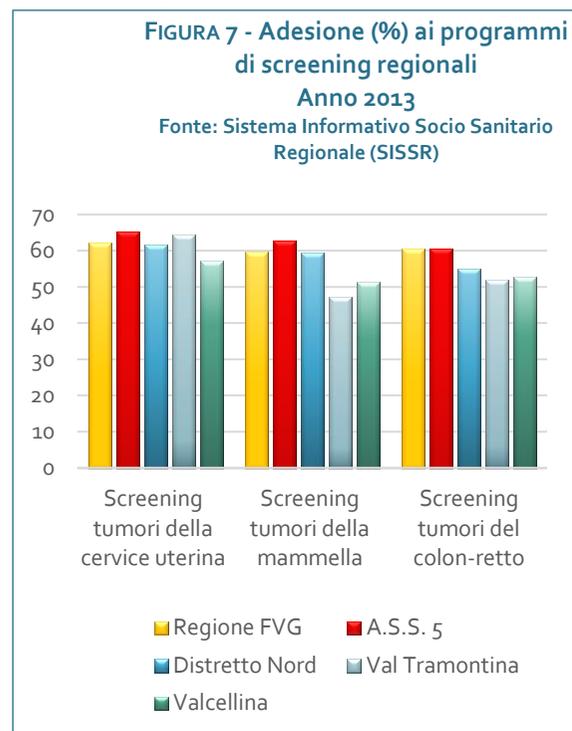
In area progetto sono attive quattro farmacie (Meduno, Tramonti di Sotto, Frisanco - con dispensario a Barcis - e Claut - con dispensario a Erto). In tutti i Comuni, fatta eccezione per Frisanco, sono inoltre presenti ambulatori infermieristici, con apertura variabile da uno a più giorni a settimana.

La funzione del Servizio Sociale dei Comuni è gestita in forma associata all'interno dell'Ambito Distrettuale 6.4



<sup>10</sup> Si segnala che la legge regionale 17 dicembre 2018, n. 27 ha avviato un percorso di ridefinizione dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale (SSR), per effetto della quale dal 1 gennaio 2020 l'A.A.S. n. 5 Friuli Occidentale verrà ricompresa nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale (AS FO). A quest'ultima spetteranno compiti di erogazione delle prestazioni per assicurare i seguenti livelli di assistenza: a) prevenzione collettiva e sanità pubblica; b) assistenza distrettuale; c) assistenza ospedaliera.

(coincidente con il territorio del distretto socio-sanitario), ed è attribuita all'UTI. In ogni Comune viene garantita attualmente la presenza almeno settimanale dell'assistente sociale per l'attività di segretariato sociale mentre il lavoro professionale di presa in carico delle situazioni viene sviluppato presso la sede centrale o presso le opportune sedi, anche in collaborazione con le strutture socio-sanitarie. Oltre alle funzioni istituzionali o delegate dalle varie leggi regionali e nazionali, si ricorda che l'Ambito Distrettuale ha sviluppato una forte attività progettuale di prevenzione per le varie aree.



Per i servizi di specialistica il territorio deve far riferimento a Maniago – in area strategica – o Spilimbergo – fuori area: detti centri, se pur strutturati in maniera tale da soddisfare la maggior parte dei bisogni di salute ordinari, si trovano a distanze considerevoli dai Comuni più interni e disagiati per una popolazione composta da un'elevata percentuale di anziani, ancor più considerando le strutturali carenze del sistema di TPL (vedasi *infra*). La

concentrazione dei servizi a fondovalle, in uno con i tempi di pronto soccorso elevati (i dati del 2012 rivelano una media di 22 minuti sull'area progetto, fino ai 29 di Tramonti di Sotto), determina una forte attrattività delle vicine strutture sanitarie venete (Belluno, Longarone) per la popolazione del Vajont (Erto e Casso) o dell'alta Valcellina (Cimolais, Claut).

Per quanto riguarda le prestazioni erogate in area progetto, che si circoscrivono all'assistenza domiciliare, infermieristica e riabilitativa, e alla medicina generale, queste scontano una grave carenza di personale sanitario che rende non sempre adeguata la copertura territoriale<sup>11</sup>: medici di medicina generale si trovano spesso a esercitare su più Comuni e pertanto possono garantire una presenza discontinua, il servizio di continuità assistenziale all'interno dell'area progetto è erogato esclusivamente nei Comuni di Meduno e Claut ed è solo presso quest'ultimo che sono presenti un'ostetrica (a cadenza bisettimanale) e un pediatra (presente un giorno ogni due settimane)<sup>12</sup>. La scarsa disponibilità di mezzi pubblici, acuita dalla bassa o bassissima densità abitativa caratterizzante l'area, pregiudica inoltre la possibilità di raggiungere i centri sanitari di riferimento (Maniago, anzitutto, ma anche Pordenone e Spilimbergo), rendendo nel complesso l'accessibilità ai servizi sanitari nell'area alquanto limitata.

Dal punto di vista sanitario, l'analisi epidemiologica<sup>13</sup> evidenzia un'elevata prevalenza di malattie cronico-degenerative, patologie che richiedono un costante fabbisogno di assistenza e che risultano correlate al progressivo invecchiamento (nella popolazione anziana i dati rilevano la prevalenza più elevata di patologie croniche gravi o multiple).

Tra le patologie croniche più frequenti spicca il diabete mellito, malattia spesso legata, oltre che all'età, a cattivi stili di vita (alimentazione, sedentarietà), che non solo presenta ripercussioni negative sulla vita sociale e familiare di chi ne è colpito, ma risulta un fattore predisponente di importanti patologie cardio-cerebro vascolari, insufficienza renale, piede diabetico. I dati 2013, riferiti all'intero Distretto Nord, evidenziano una prevalenza maggiore che negli altri distretti aziendali, con una percentuale

<sup>11</sup> I dati aziendali rivelano la presenza di 19 medici di medicina generale nell'Aggregazione funzionale territoriale (A.F.T.) del maniaghese, comprensiva di 15 Comuni, tra cui gli 8 di area progetto.

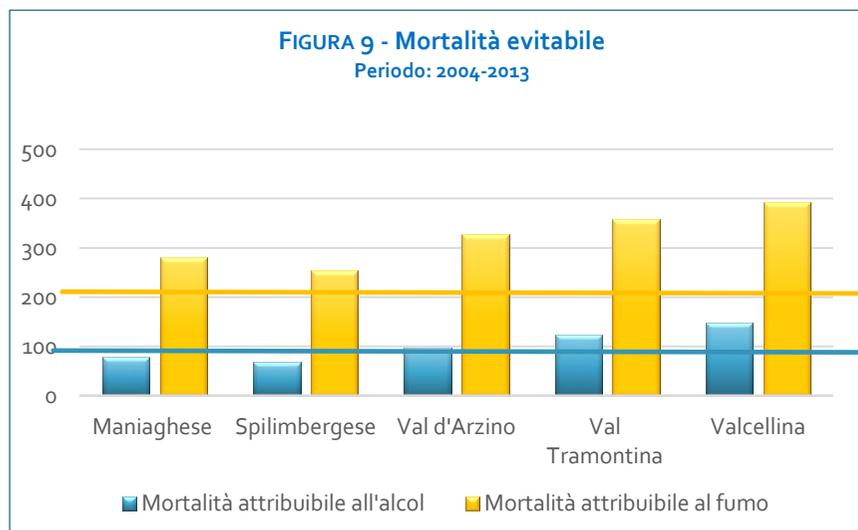
<sup>12</sup> I dati a diretta conoscenza dell'Azienda sanitaria evidenziano che in tutto il Distretto operano 5 pediatri, 2 a Maniago, 1 a Cavasso Nuovo e 2 a Spilimbergo.

<sup>13</sup> Ove non diversamente specificato i dati analizzati sono tratti dalla seguente documentazione: "Profilo di Salute del Distretto Nord AAS 5 – Pordenone" – ottobre 2015 - a cura di Antonio Gabrielli e "Profilo di salute della popolazione del Friuli Occidentale Anno 2017" - dicembre 2018 - a cura di Silvia Birri e Antonella Franzo.

di popolazione colpita dell'8,31% (e un totale di casi pari a 4.462), la seconda più elevata dell'intera Regione (FIGURA 6).

Il tasso di ospedalizzazione evitabile (835,9) è alto rispetto alla media nazionale e regionale (rispettivamente 544 e 665,7), sintomo evidente delle criticità nell'assistenza erogata dai servizi territoriali (medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, specialisti), che dovrebbero limitare il ricorso all'ospedale ai soli casi più gravi. D'altro canto risulta bassa la percentuale di anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), pari al 1,1% contro una media nazionale di 3,5<sup>14</sup>.

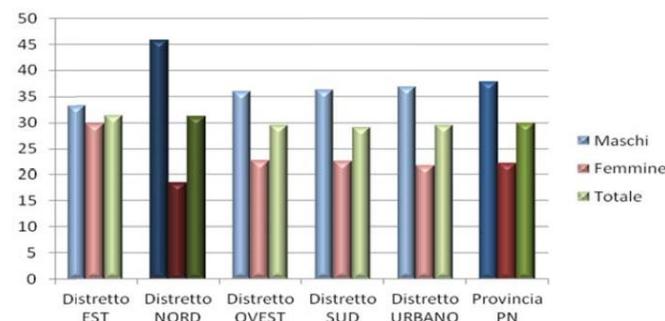
Le analisi territoriali restituiscono nel loro complesso l'immagine di un'area in cui è scarsa la propensione dei cittadini a prendersi cura di sé e della propria salute: sono in questo senso rivelatrici l'incidenza di patologie legate a cattivi stili di vita (i sopra visti casi di diabete mellito), la bassissima adesione ai programmi di screening regionali (FIGURA 7 - sottozone della Val Tramontina - comprensiva dei Comuni d'area progetto di Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e Meduna- e della Valcellina - comprendente Claut, Erto e Casso, Cimolais e Barcis, di area progetto, oltre che Andreis e Montereale Valcellina) e la diffusione dell'abitudine al fumo e al consumo di



<sup>14</sup> Fonte dati: diagnosi aperta delle aree progetto.

**FIGURA 8 - Percentuale di bevitori a rischio (binge o forte bevitore)**

Anni 2008-2013 - territorio A.A.S. n. 5 Friuli Occidentale



alcol. Particolare allarme destano la percentuale di bevitori a rischio nel distretto (FIGURA 8), confrontata con la situazione del Pordenonese, e la prevalenza di consumatori a rischio tra giovani e giovanissimi (la fascia di età 11-18 anni registra una percentuale del 20% tra i maschi e 13,5 tra le femmine).

Tale situazione si riverbera su tassi di mortalità evitabile per prevenzione primaria, alcol e fumo significativamente più elevati rispetto alla media del Pordenonese (A.A.S. 5) e della Regione (FIGURA 9). Il confronto dei dati aggregati più recenti (periodo 2008-2017) conferma la tendenza.

In linea generale, il quadro sopra descritto fa emergere la necessità di dare nuove risposte ai bisogni della popolazione, investendo nella prevenzione e nella lotta ai fattori di rischio modificabili e riorganizzando l'offerta di servizi al fine di far fronte alle esigenze di una popolazione che deve prendere coscienza dell'importanza di prendersi cura della propria salute fisica, psichica e relazionale.

Risulta però anche necessario considerare le particolari situazioni di fragilità legate alla composizione e struttura del tessuto sociale.

Sotto un primo profilo devono essere considerate le tendenze evolutive legate al progressivo invecchiamento dei residenti: una **popolazione sempre più anziana**, con il suo carico di cronicità e bisogni di assistenza, richiede un'adeguata risposta in termini di cura, prevenzione e lotta ai fattori di rischio ed esclusione. Senza una risposta adeguata, la tendenza in

atto porterà alla progressiva marginalizzazione degli anziani e costi, sociali e sanitari elevati.

L'assenza/inadeguatezza dei servizi è un problema particolarmente sentito per le **giovani famiglie** che ancora resistono nell'area: queste si trovano infatti ad affrontare l'esperienza genitoriale, che già costituisce una fase delicata e fragile, confrontandosi con la carenza di servizi di ostetricia e pediatria sopra visti, che possono portare alla fuga delle giovani famiglie verso territori in cui possano vedere più adeguatamente soddisfatti i propri bisogni. Per quelle che rimangono, i rischi da affrontare senza un appoggio comunitario strutturato e adeguati supporti alla genitorialità, sono di veder innescate situazioni di vulnerabilità familiare con conseguenze a catena sui figli e quindi sul tessuto sociale: a fronte di genitori poco capaci di assumere un ruolo autorevole e di stare in relazione significativa con i propri figli, sono infatti in aumento i minori con comportamenti oppositivi, che possono manifestare problemi di autoregolazione, ridotte competenze sociali e scarsa autonomia sul fronte personale.

Le situazioni di **disagio giovanile** che possono così venirsi a creare non possono del resto trovare sempre facile e pronta risposta in un sistema scolastico afflitto a sua volta da ben note problematiche strutturali (pluriclassi, *turn over* e scarsità dei docenti). In assenza di un intervento, i costi di lungo periodo sull'area risulterebbero gravissimi: i giovani di oggi potrebbero diventare una popolazione adulta con problemi di salute psicofisica e relazione causati da comportamenti e stili di vita inadeguati radicati nell'adolescenza, e per ciò più difficili da estirpare.

#### 1.1.4.3 Mobilità.

In tema di accessibilità dell'area è necessario considerare due fattori, già emergenti dall'analisi territoriale e demografica, che condizionano negativamente la mobilità interna ed esterna con servizi TPL: l'elevata dispersione demografica, particolarmente evidente negli 8 Comuni interni, e la composizione della popolazione, con una quota di soggetti attivi e potenzialmente "mobili" bassa rispetto alla media regionale. Entrambi i fattori caratterizzano, infatti, questi territori come a domanda

debole-debolissima<sup>15</sup>, senza considerare che la stessa conformazione orografica rende strutturalmente difficoltoso lo spostamento interno.

Dal punto di vista infrastrutturale pesa l'assenza della rete autostradale a servizio dell'intero territorio: tutta la popolazione dell'area si trova infatti a oltre 15 minuti dal casello autostradale più vicino, mentre solo il 21,1% nell'intera area strategica risiede entro un raggio inferiore ai 30 minuti. Anche la rete regionale e locale di collegamento (FIGURA 10) appare insufficiente per l'adeguata mobilità dei residenti, non solo tra le vallate a Nord, ma anche tra queste e la pedemontana, specie considerate le ampie distanze tra i centri abitati e le peculiarità del territorio montano (particolarmente esposto agli eventi climatici e al rischio idrogeologico). I principali tracciati si dipanano l'uno verso la Valcellina (SR 251) e l'altro verso la Val Tramontina (SS 552).

A fronte di questi dati risulta comunque elevata l'esigenza di spostamento della popolazione residente, in quanto gran parte delle funzioni produttive ed educative, in grado di fornire opportunità occupazionali e formative, si concentrano al di fuori dei comuni più interni<sup>16</sup>. L'ubicazione delle aree produttive e dei centri di erogazione dei servizi scolastici e sanitari, sopra vista, permette di individuare i poli attrattori di mobilità nei comuni di

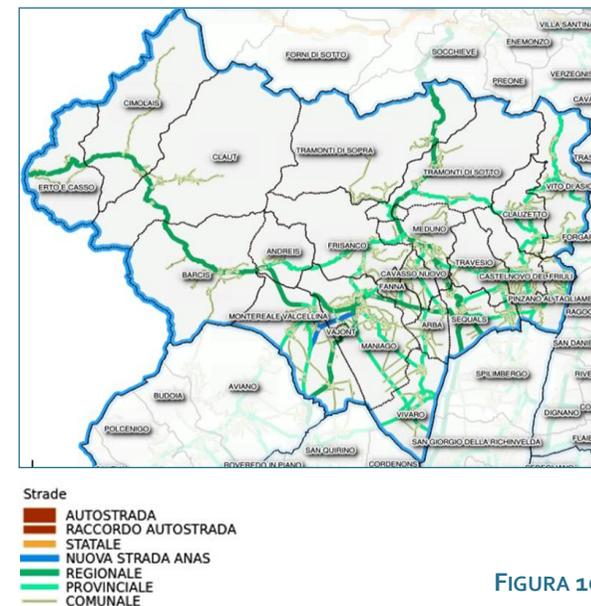


FIGURA 10

<sup>15</sup> La popolazione tra i 15 e i 64 anni residente in area progetto si assesta attorno alle 3.000 unità appena.

<sup>16</sup> Si rimanda a quanto sopra detto in merito alle aree produttive e ai centri di erogazione dei servizi scolastici e sanitari.

Maniago e Spilimbergo anzitutto, oltre che di Udine e Pordenone (che costituiscono il primo e terzo polo di mobilità regionale<sup>17</sup>).

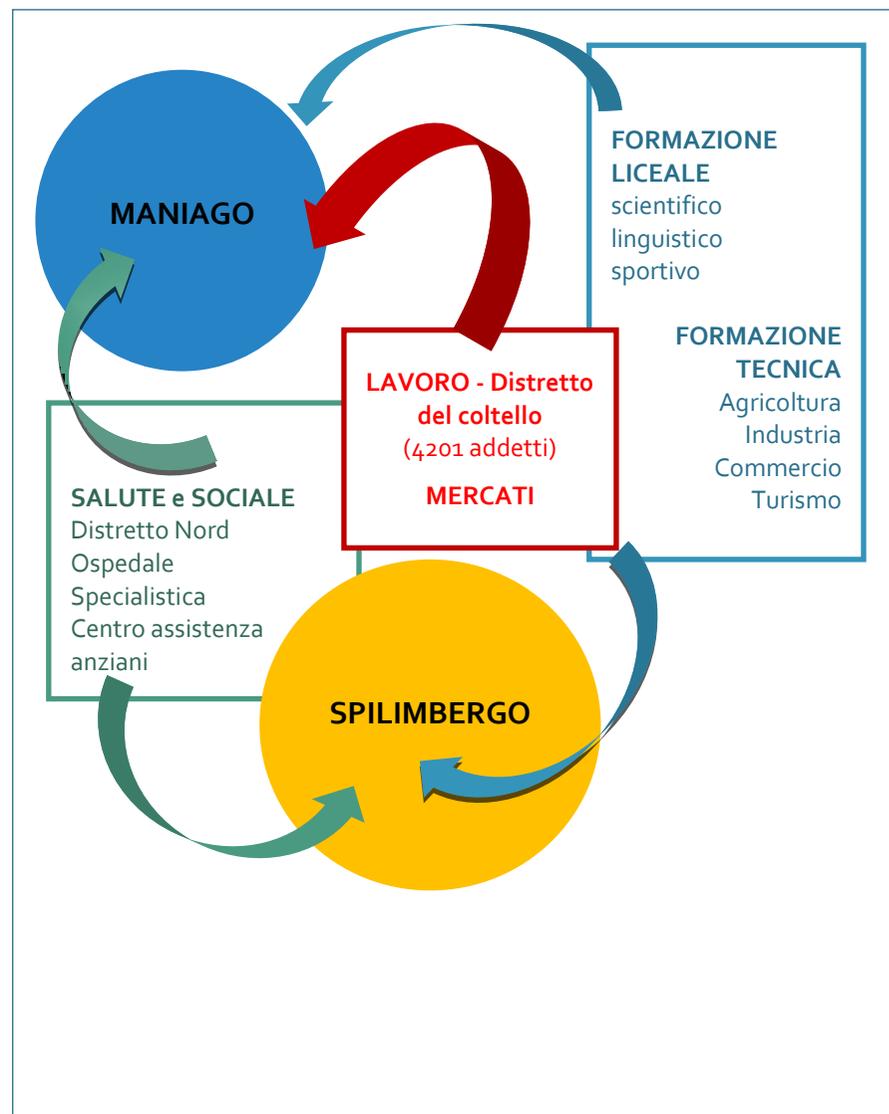
La Relazione di analisi del territorio regionale (aprile 2013) del Piano del governo del territorio approvato con D.P.Reg. 16 aprile 2013, n. 084/Pres. ben descrive la domanda di mobilità dell'area. I dati attengono all'area gravitante sui poli di primo livello di Spilimbergo e Maniago, ma possono essere assunti quale cartina al tornasole della mobilità dell'area interna:

*"Sui due poli di primo livello di Spilimbergo e Maniago si attestano flussi pendolari di poco più di 4.000 persone ciascuno e si possono inquadrare quindi tra i poli interessati da relazioni di intensità minore (inferiore alle 5.000 unità). (...) Il sistema territoriale friulano occidentale e pedemontano, in quanto a mobilità sistematica originata e attratta complessiva (16.863) può essere considerato tra quelli a medio-bassa intensità di relazioni (l'ultimo dei sistemi di seconda fascia con mobilità tra i 15.000 e i 30.000 spostamenti). L'area si caratterizza prevalentemente per gli spostamenti interni (38,3%) e in direzione esterna (37,8%). (...) In prima sintesi si può osservare che le principali relazioni con areali esterni sono determinate dal sistema territoriale pordenonese. (...) A livello interno sono evidenti le strutture relazionali che convergono sulle due polarità di primo livello di Spilimbergo e Maniago, nonché la relazione di media entità tra queste due".*

**Tabella Spostamenti**

Areale dei poli di 1 livello di Spilimbergo e Maniago	spostamenti totali	spostamenti interni	da interno areale verso esterno	da esterno a interno areale
	16.863	6.464	6.381	4.018

Fonte: Piano del governo del territorio - Relazione di analisi del territorio regionale (aprile 2013) (D.P.Reg. 84/2013)



<sup>17</sup> Udine registra il 7,6% della mobilità complessiva regionale, seguito da Trieste, con il 6,9% e Pordenone con il 4,2%. Fonte dati: Piano regionale del trasporto pubblico locale – D.P.Reg. n. 80 del 15 aprile 2019. Udine registra il 7,6% della mobilità complessiva regionale, seguito da Trieste, con il 6,9% e Pordenone con il 4,2%

La domanda di mobilità in area è soddisfatta prevalentemente attraverso il trasporto pubblico su gomma, che sconta, tuttavia, alcune note criticità. La storica rigidità degli orari, il non sempre adeguato allineamento rispetto alle esigenze scolastiche e lavorative, la tendenziale incapacità di adattarsi in tempi brevi alle fluttuazioni dei bisogni dell'utenza (il sistema della programmazione delle corse di linea, infatti, è per sua stessa natura rigido), la scarsità delle corse (FIGURA 12) determinano un sistema segnato da una non equa distribuzione dei servizi e in definitiva non adeguato. Ciò, inevitabilmente, si ripercuote in senso negativo prima che sulle possibilità di sviluppo del territorio, sulle condizioni di vita dei residenti e quindi sulla stessa capacità di tenuta demografica dell'area.

Oltre che funzionale a dare adeguata risposta alle esigenze dei residenti, un ripensamento del sistema di accessibilità e mobilità territoriale risulta necessario anche per non disperdere alcune occasioni ed opportunità di sviluppo dell'area in chiave turistica. In area è presente la linea ferroviaria Sacile-Gemona, con una stazione in area progetto (Meduno) e due in area strategica (Cavasso Nuovo e Maniago) e quasi il 78% della popolazione risiede entro un raggio di 15 minuti dalla stazione di riferimento. La linea ad

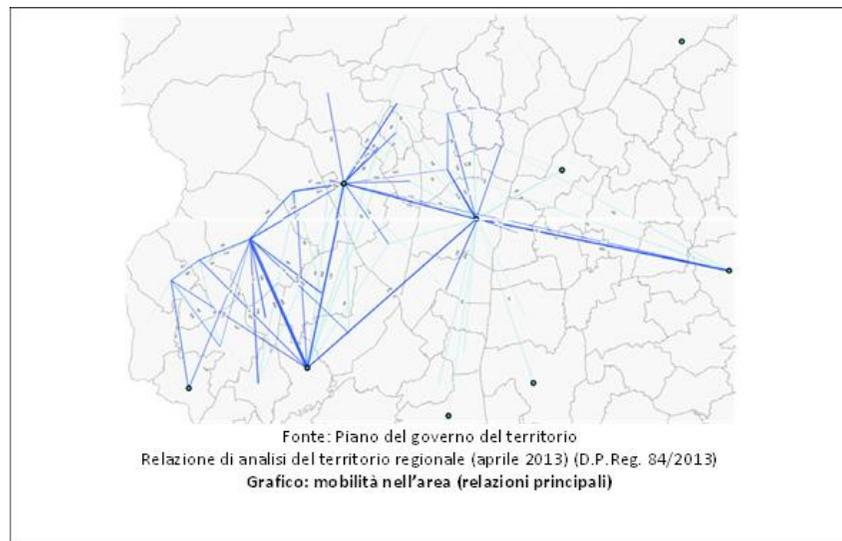
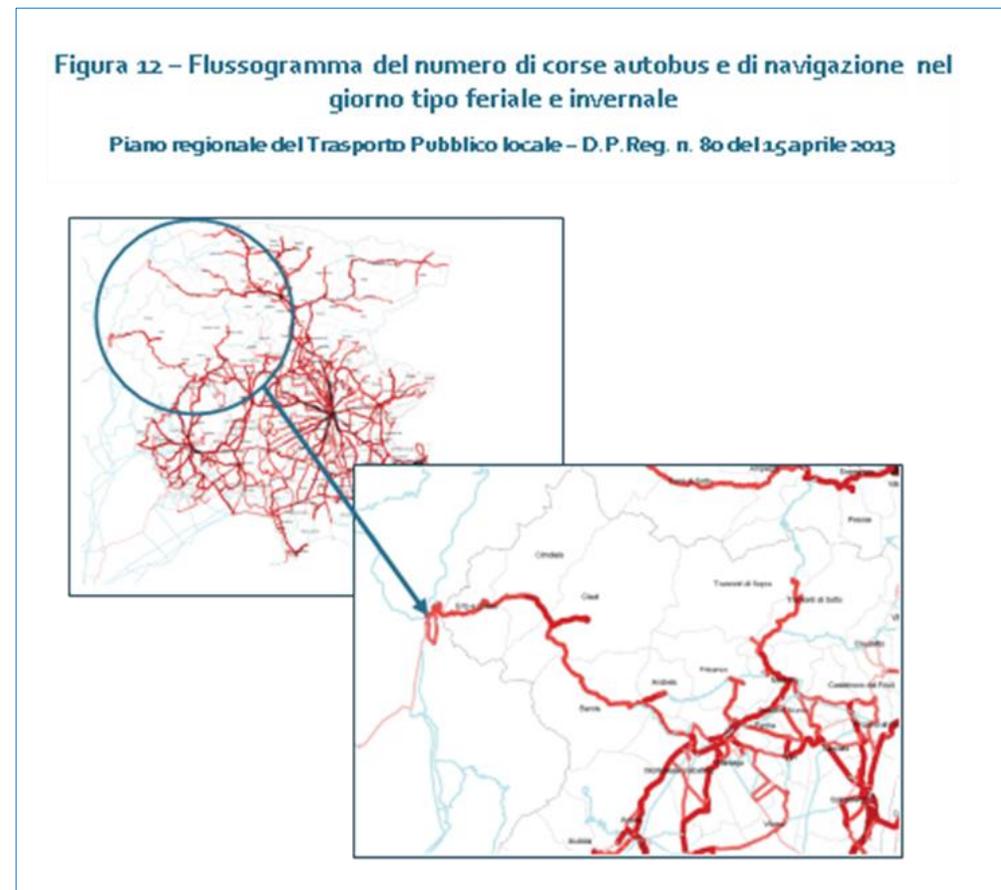


FIGURA 11

oggi non è ancora interamente ripristinata<sup>18</sup> ma può risultare una forte



opportunità sia per lo spostamento dei pendolari per motivi di lavoro che, soprattutto in un'ottica di rilancio turistico, attraverso il collegamento con la fitta rete di ciclovie esistenti sul territorio. In area si registrano, infatti, ben 220 km di ciclovie, oltre alle dorsali nazionali (VENTO, da Torino a Venezia) e regionali (Alpe Adria, che collega Salisburgo a Grado passando

<sup>18</sup> Come detto sopra, ad oggi è stata riaperto il segmento ferroviario che collega Sacile a Maniago.

per Gemona del Friuli). Il capillare sistema ciclabile sarebbe fondamentale per attrarre i fruitori di un modello di turismo soft e sportivo-naturalistico, ma per far ciò necessita di un adeguato collegamento con gli snodi viari e i sistemi di trasporto pubblico d'area.

## 2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

---

### 2.1 Costruire insieme una prospettiva duratura di sviluppo

La costruzione della strategia prende avvio dalla presa di coscienza dello spiccato dualismo esistente all'interno del territorio delle Dolomiti friulane, tra l'area delle vallate interne, ad elevato valore turistico-naturalistico ma penalizzata dal punto strutturale e dei servizi e per questo segnata da meccanismi di spopolamento e abbandono fortemente accentuati, e la fascia pedemontana, che, come sopra visto, vede concentrarsi al suo interno servizi e attività produttive e pertanto registra dinamiche demografiche e di sviluppo più favorevoli.

La conformazione orografica e infrastrutturale, la localizzazione dei servizi a valle, in particolare per quanto riguarda sanità e istruzione di secondo grado, e la concentrazione delle attività produttive, e dunque delle occasioni di lavoro, nel distretto pedemontano, sono tutti fattori che portano naturalmente i Comuni dell'area montana a "gravitare" verso quelli di area strategica: in assenza di una presa di coscienza e di un governo adeguato, tale forza gravitazionale potrebbe però tradursi in vera e propria dipendenza funzionale e strutturale, che finirebbe per acuire le dinamiche negative di sviluppo delle terre alte e lo squilibrio interno del territorio interessato dalla strategia.

Il cambio di rotta parte allora dalla considerazione che i Comuni delle due aree, pur mantenendo distinte identità, sono legati da relazioni istituzionali particolarmente rilevanti e risalenti nel tempo che vanno dall'esperienza della Comunità montana a quella attuale dell'Unione Territoriale Intercomunale delle Valli e Dolomiti Friulane (UTI)<sup>19</sup>: l'area interna considerata nel suo complesso rivela così una consolidata capacità di progettazione e lavoro comune che potrà essere sfruttata nell'ottica strategica per garantire lo sviluppo armonico del territorio. Attraverso le azioni della strategia si intende quindi mettere a sistema e a servizio dell'area progettuale la maggior forza e capacità innovativa, in termini produttivi e di servizi, espressa dell'area strategica, così da ingenerare un meccanismo di sviluppo equilibrato di tutto il territorio, in controtendenza a quanto invece avverrebbe senza un intervento. L'ottica strategica sceglie così di non tracciare un confine netto tra area progetto e area strategica, in quanto ciò rischierebbe di mettere in discussione l'equilibrio interno di un'area che invece deve continuare a lavorare insieme, ma di perseguire l'armonizzazione territoriale, graduando gli interventi sulla base degli effetti positivi attesi sull'area progetto.

L'idea guida della strategia si costruisce su un approccio ai problemi e alle potenzialità di sviluppo del territorio che, facendo tesoro della dinamicità e vivacità imprenditoriali e della capacità innovativa che caratterizzano la zona pedemontana sia basato sul concetto chiave di "innovazione", in una sorta di **contaminazione** che coinvolga tutti i settori interessati dalla strategia, dal turismo, alle attività produttive - centrate sulle tre filiere

---

<sup>19</sup> Per i legami esistenti tra i Comuni vedasi, *amplius*, par. 3.

dell'ambiente montano (foresta-legno-energia), della tradizione industriale (distretto industriale del coltello) e della produzione agricola locale di qualità (settore agroalimentare) - e fino ai servizi.

## 2.2 Lo sviluppo locale: creare un territorio produttivo e attrattivo

Le azioni e gli interventi in tema di sviluppo locale puntano a innescare un'inversione di rotta rispetto ai problemi e alle fragilità sopra esaminati, attorno a tre focus essenziali, che costituiscono altrettanti perni fondamentali dell'intera strategia nella realizzazione dello scenario desiderato.

### → Riposizionare in chiave turistica il territorio, anche attraverso la valorizzazione del paesaggio

L'area ha tutte le carte in regola per candidarsi a meta di un turismo di nicchia e qualità: siti di indubbio interesse naturalistico; un territorio nel quale è possibile praticare molti tipi di sport, dalle classiche attività alpine (alpinismo, escursionismo, trekking,) alla nautica, passando per gli sport d'avventura (*canyoning*, canoa, parapendio, arrampicata sportiva, *curling*) e l'equitazione, sia in stagione invernale che estiva. A ciò va ad aggiungersi la possibilità di uno sviluppo del turismo che vada di pari passo con la costruzione di una comunità locale che si racconta, che impara a guardare e raccontare il territorio e il patrimonio in modo peculiare: la nascita, agli inizi del 2000, e il consolidamento, negli anni successivi, dell'ecomuseo che interessa l'intera area interna ("*Lis Aganis*") sono stati guidati proprio da tale idea di comunità locale che sa raccontare a se stessa e agli altri il proprio territorio, la propria storia e la propria cultura attraverso la custodia e la valorizzazione del patrimonio storico, culturale ed ambientale.

Nasce da questi elementi la proposta strategica di un turismo sostenibile (*slow* e sportivo) e di comunità, come ambito di sviluppo centrale della strategia: l'obiettivo è quello di rendere riconoscibile il territorio come meta di un turismo attento alla naturalità e alla sostenibilità. L'idea e l'esigenza manifestate dagli operatori dell'area sono quelle di un turismo esperienziale, basato sull'autenticità di un territorio incontaminato e della sua gente. Per raggiungere questo obiettivo molte sono le leve individuate:

la formazione degli operatori, verso una cultura dell'ospitalità attenta alle esigenze del turista di oggi, l'integrazione tra settori (*in primis* con il settore agroalimentare) e la collaborazione tra operatori, sia del settore pubblico che privato.

Un altro fattore chiave per il rilancio turistico può essere individuato nella valorizzazione del paesaggio: le caratteristiche ambientali, paesaggistiche e culturali del territorio sono state individuate come vero punto di forza su cui puntare per la costruzione di una proposta turistica territoriale *slow* e *green*. L'obiettivo è quello di salvaguardare gli aspetti caratteristici del paesaggio e non disperdere le potenzialità territoriali, preservando la naturalità dei luoghi e garantendone l'accessibilità e la fruibilità, per poi mettere questo patrimonio di natura (e cultura) a servizio del riposizionamento in chiave turistica del territorio.

### → Rafforzare il tessuto produttivo

La costruzione della visione strategica parte dalla consapevolezza che un territorio, per essere attrattivo, deve fornire ai suoi residenti opportunità lavorative vicine, adeguate e in linea con le aspirazioni individuali e i percorsi formativi. Come primo passo, attraverso le risorse messe in campo dal POR FESR e dal PSR, si vuole accompagnare le imprese dell'intera area nella costruzione di una strategia industriale/produttiva competitiva, che permetta alle realtà locali di affacciarsi sul mercato globale in condizioni di parità rispetto alla concorrenza: l'innescò di sviluppo dovrà far leva sull'introduzione nei settori chiave del sistema produttivo locale (manifatturiero e agroalimentare) di elementi di innovazione produttiva, di diversificazione e di aggregazione e collaborazione tra le aziende.

Per dare solide base allo sviluppo imprenditoriale, l'area ha scelto, poi, di puntare sul suo "capitale umano": si mira, quindi, ad accrescere le competenze degli operatori del settore, promuovendo percorsi di formazione tecnica, cultura imprenditoriale e creazione di opportunità lavorative.

## 2.3 I servizi essenziali: garantire l'accessibilità e la qualità dei servizi

### 2.3.1 Istruzione

Nell'area di riferimento le scuole sono caratterizzate da una ridotta dimensione numerica degli studenti, dall'isolamento, dalla difficoltà di accesso ai servizi essenziali e dal progressivo spopolamento dei contesti in cui sorgono. In aggiunta, gli istituti superiori e le università non sono adeguatamente coordinati con le aziende del sistema produttivo dell'area. Diventa, dunque, fondamentale pensare ad un modello educativo diverso per gli abitanti di queste realtà, che metta al centro la possibilità di:

- realizzare ambienti di apprendimento qualitativamente adeguati allo sviluppo di obiettivi pedagogici e didattici inclusivi
- prevedere l'attivazione di forme di flessibilità utili a garantire l'efficacia educativa e l'efficienza

Le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) consentono di superare l'isolamento di queste aree, allargando l'ambiente sociale e culturale nel quale gli studenti si confrontano. La sperimentazione di nuove metodologie didattiche in collaborazione con altre realtà scolastiche appartenenti a territori diversi può rappresentare un'opportunità reale per superare i limiti derivanti dall'isolamento e dalla dimensione limitata dei territori e degli ambienti sociali. A livello metodologico didattico, le azioni strategiche individuate dagli operatori direttamente coinvolti sono finalizzate a mettere a fuoco quelle specifiche innovazioni tecno-metodologiche, di facile sostenibilità e di massima praticità, che svolgono un ruolo di maggiore impatto per quanto riguarda l'apprendimento degli studenti (insegnamento a distanza, pre e post scuola, flessibilità negli orari, etc.). A tale scopo, gli investimenti previsti si concentrano nell'assicurare a tutte le scuole dell'area il collegamento alla rete in fibra per la banda ultra larga e la dotazione di nuovi strumenti tecnologici digitali di facile utilizzo per gli allievi e gli insegnanti.

Più nello specifico, lo scenario a cui si aspira, è il seguente:

- ◆ **INNOVAZIONI TECNOLOGICHE:** l'implementazione di soluzioni tecnologiche adeguate alle diverse realtà scolastiche permetterà di

superare la ristrettezza dell'ambiente sociale dell'area che limita le possibilità di confronto e tende a ridurre gli stimoli e le opportunità. La strategia di intervento intende valorizzare le potenzialità pedagogiche del fenomeno delle pluriclassi che è diffuso in queste aree. Le pluriclassi rappresentano realtà da valorizzare, perché sviluppano approcci didattici e modalità organizzative funzionali anche a contesti più ampi.

- ◆ **APPRENDIMENTO A VOCAZIONE TERRITORIALE:** gli interventi previsti nel campo dell'istruzione faranno perno sulle peculiarità e le risorse del territorio. Le scuole dell'area tradizionalmente rinsaldano e conservano i propri tratti distintivi culturali e storici e il loro rapporto con l'ambiente naturale, sociale e culturale può rappresentare una risorsa dalle forti potenzialità innovative nel momento in cui lega l'apprendimento alla realtà valorizzandola nel rispetto delle vocazioni territoriali.
- ◆ **FLESSIBILITA' E INNOVAZIONI DIDATTICHE:** il numero ridotto degli studenti presenti in queste aree rappresenta un elemento di "vantaggio" per l'avvio di innovazioni curriculari che permettano un'organizzazione più flessibile dei percorsi di apprendimento. La strategia, infatti, prevede il potenziamento del tempo scuola affiancando alle normali attività scolastiche ulteriori attività extra-curricolari che rivestono valore qualificante (es. letture in inglese, musica, etc.) e la realizzazione di attività di informazione e comunicazione per i genitori per far emergere la portata innovativa e di qualità del sistema sperimentale.

I risultati attesi delle azioni previste in tema di istruzione sono quelli di ridurre il fallimento formativo precoce e la dispersione scolastica, migliorare e innalzare le competenze chiave degli allievi e qualificare l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale. Per ottenere questi risultati si prevede di investire in nuove tecnologie di facile utilizzo e in processi logistico-organizzativi e didattici innovativi e flessibili che promuovono la collaborazione, l'inclusione e la valorizzazione di percorsi legati al territorio.

### 2.3.2 Salute

La costruzione di un nuovo sistema “sistema salute” delle terre alte, inteso come sistema in cui è garantito il benessere, allo stesso tempo fisico e relazionale, dei suoi abitanti parte dalla consapevolezza che la soluzione ai classici problemi dell’area montana sopra evidenziati (inadeguata accessibilità alle cure, invecchiamento della popolazione, cattivi stili di vita, scarsa propensione e attenzione per la propria salute) deve fondarsi su una netta inversione di rotta. Le azioni strategiche individuate dagli operatori direttamente coinvolti sono accomunate dall’idea di trasformare le fragilità in occasioni e opportunità, giocando su concetti chiave comuni anche alle altre aree di intervento della Strategia: innovazione tecnologica, per avvicinare i servizi al cittadino, azione di rete e di sistema, per amplificare gli effetti dei singoli interventi, e responsabilizzazione dei cittadini, in un’ottica di *welfare* generativo e di comunità.

L’area ha così immaginato una serie di interventi in ambito socio-assistenziale e sanitario che chiamano in causa, accanto alle istituzioni, gli stessi cittadini e le organizzazioni della società civile, nella **costruzione di un sistema integrato di azioni a favore della salute e del benessere**.

Le parole d’ordine diventano così “prevenzione” ed “avvicinamento”:

- **prevenire** l’intervento terapeutico e l’accesso improprio dei servizi sanitari
- **adeguare i servizi sanitari alla situazione territoriale**, avvicinando il presidio sanitario alla popolazione e alle sue esigenze

In linea generale, e particolarmente per gli aspetti socio-assistenziali, l’area è chiamata a giocare d’anticipo, prevenendo l’insorgenza stessa dei problemi: la comunità è chiamata a farsi parte attiva nella costruzione del proprio benessere attraverso stili di vita sani e collaborativi, relazioni sociali estese e solidarietà comunitaria. Le azioni prevedono sempre l’attivazione di una componente “volontaristica” in grado di costruire e animare reti e relazionali sociali di sostegno alla popolazione.

Più nello specifico, con riferimento ai target di fragilità sopra individuati (anziani, giovani famiglie e giovani) lo scenario atteso è il seguente:

- ◆ **ANZIANI**: l’obiettivo è quello di fornire alla popolazione anziana la possibilità di vivere nella propria casa in condizioni adeguate sia dal punto di vista sanitario che socio-relazionale. Per questo si

aumenteranno i servizi di cura socio-assistenziale in un’ottica diversa rispetto al passato: l’anziano non deve essere più visto come un “problema di cura”, ma come risorsa preziosa, da ri-attivare perché con il suo bagaglio di esperienze possa fornire un apporto positivo alla vita familiare e sociale.

- ◆ **GIOVANI FAMIGLIE**: l’obiettivo è quello di avvicinare il sistema alle famiglie, facendo sentire il supporto della comunità per fronteggiare le situazioni che la genitorialità presenta nel primo periodo di vita dei figli, prevenendo il rischio di situazioni di marginalizzazione che rischiano di causare, come sopra visto, o l’allontanamento delle famiglie dal territorio, o l’insorgere di situazioni di disagio.
- ◆ **GIOVANI**: la strategia si pone come occasione per proporre ai giovani una visione del futuro nell’area, creando occasioni di socializzazione e crescita dei residenti.

Sotto il profilo sanitario, si vogliono garantire adeguati standard sanitari, con particolare riguardo alle fasce più deboli della società (anziani, bambini e relative famiglie, persone affette da malattie croniche).

L’obiettivo complessivo delle azioni in tema di sanità è quello di attivare le risorse della comunità locale che deve diventare protagonista nella costruzione del proprio benessere e nel rafforzamento della coesione sociale. Il diretto coinvolgimento e la responsabilizzazione dei cittadini nella costruzione di una progettualità di sistema possono, in un’ottica di medio-lungo periodo, non solo garantire il miglioramento delle condizioni di vita di chi abita nelle aree, ma anche rafforzare la coesione e il senso di appartenenza al territorio.

### 2.3.3 Mobilità

Il ripensamento del sistema della mobilità dell’area deve indirizzarsi lungo due traiettorie, coerenti con la complessiva visione strategica che l’area ha immaginato.

- La prima traiettoria punta al miglioramento delle condizioni di vita dei residenti: l’obiettivo, in coerenza con le politiche regionali, deve essere quello di **garantire il diritto fondamentale dei cittadini alla mobilità**,

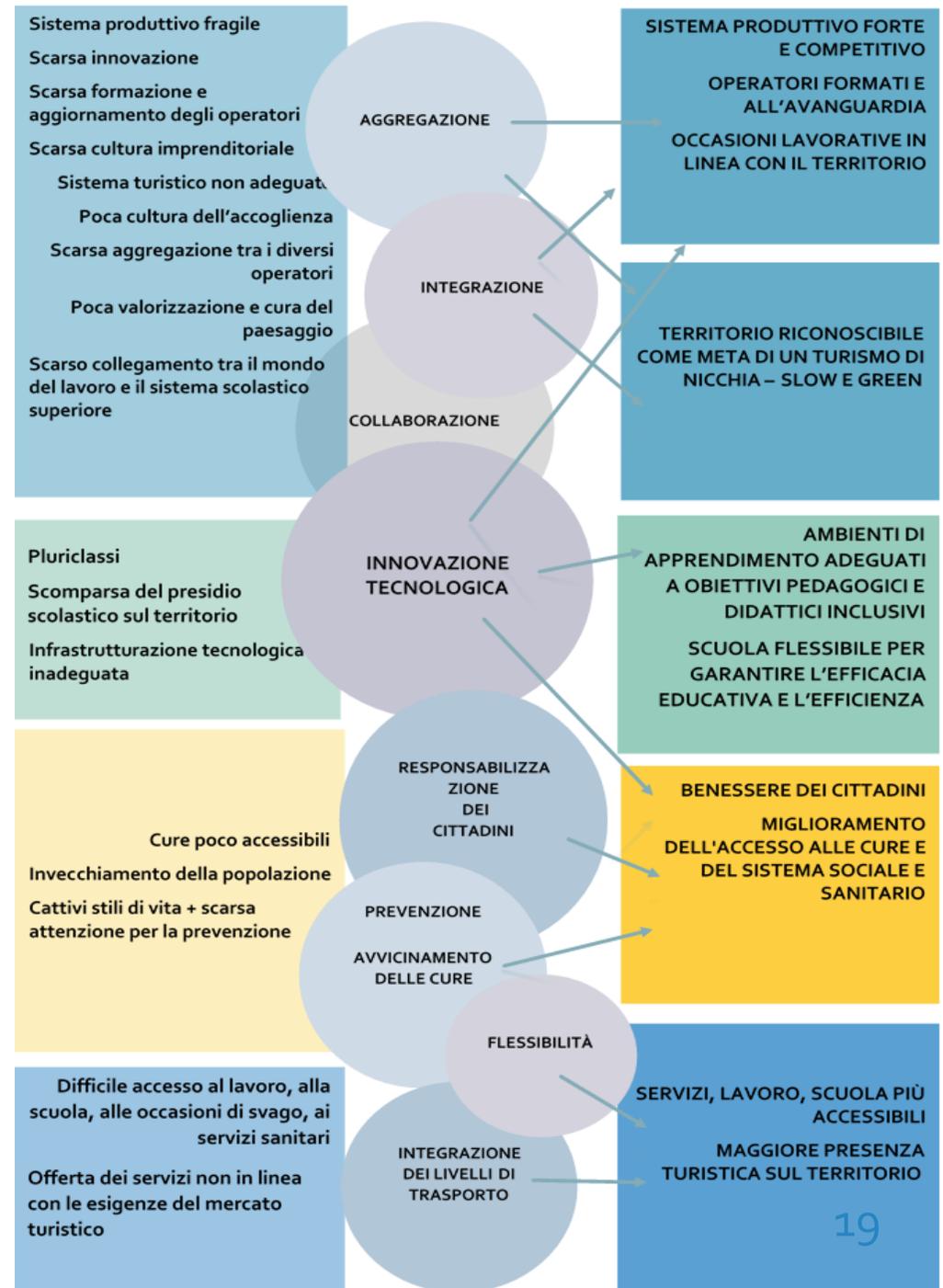
assicurando un sistema integrato che realizzi il collegamento ottimale di tutte le parti del territorio, per soddisfare le esigenze occupazionali, ricreative, sanitarie e formative della popolazione (a partire dalle scuole primarie fino all'istruzione superiore).

→ La seconda traiettoria punta a **contribuire al rilancio turistico dell'area**, attraverso lo sviluppo di un sistema di mobilità intermodale, dalla caratterizzazione "green" e sostenibile che dovrà consentire un più facile accesso dei turisti alle aree interne e alle bellezze naturalistiche ivi presenti. La strategia si pone così come obiettivo quello di migliorare la mobilità da, per ed entro l'area, costruendo un sistema di trasporto pubblico che chiami in causa tutti gli attori istituzionali operanti sul territorio, che, ciascuno per la propria parte, dovranno assicurare la massima mobilità delle persone (residenti e turisti) nel quadro di una integrazione dei diversi mezzi di trasporto. Operando sia a livello di programmazione regionale che a livello di programmazione più vicina al cittadino, il ripensamento del sistema dovrà giocare intorno ai concetti di **integrazione** tra le diverse forme di trasporto possibile (ferro-gomma-bici; mezzi individuali-mezi pubblici) e **collaborazione** tra gli attori istituzionali coinvolti (Regione-UTI-Comuni). Particolare attenzione viene posta alla linea ferroviaria "Sacile Gemona" il cui tracciato corre in maniera trasversale a tutti i Comuni.

I piazzali delle stazioni diventano quindi il luogo con più vocazione per creare l'interscambio fra "ferro" e "gomma", nonché i punti di partenza per i collegamenti verso le valli interne.

Le iniziative che si vogliono intraprendere sono integrate, per i Comuni non aree interne, dalle risorse messe a disposizione dall'Unione Intercomunale. Si prevede di dotare tutti i piazzali con delle stazioni di ricarica per biciclette e automezzi e di *bike sharing*, mentre all'interno delle valli di posizionare colonnine di ricarica.

Il miglioramento della mobilità a favore dei residenti sarà realizzato sia attivando delle nuove convenzioni con il gestore dei servizi di trasporto locale sia dotando le singole Amministrazioni con dei mini van.



### 3. Il segno di una scelta permanente

---

I Comuni coinvolti nella costruzione della Strategia, sia come area progetto che come area strategica, hanno alle spalle una consolidata esperienza di collaborazione e lavoro comune a favore del territorio: essi facevano, infatti, parte della "Comunità montana del Friuli Occidentale"<sup>20</sup>, ente sovracomunale istituito per promuovere lo sviluppo economico del territorio, favorendo processi solidali fra i diversi territori ricompresi nelle montagne e nelle valli, sviluppando azioni per favorire il ritorno di nuovi residenti, contrastando la carenza di servizi ed il conseguente degrado socio-economico delle popolazioni ed agendo per il recupero del complesso delle conoscenze tradizionali, così da garantire una più elevata qualità della vita dei suoi residenti e creare le opportunità per lo

---

<sup>20</sup> La Comunità montana ricomprendeva tutti i Comuni dell'area strategica, oltre a: Andreis, Budoia, Caneva, Castelnuovo del Friuli, Clauzetto, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Spilimbergo, Travesio e Vito d'Asio.

sviluppo sociale, rafforzando l'identità culturale delle popolazioni delle montagne, in un'ottica di scambio e di confronto.

La pluriennale storia di condivisione è oggi confluita nell'adesione all'Unione Territoriale Intercomunale delle Valli e Dolomiti Friulane, ente di area vasta istituito con legge regionale n. 26 del 12 dicembre 2014, emanata nell'ambito della potestà legislativa esclusiva in materia di autonomie locali della Regione Friuli Venezia Giulia. Il riordino territoriale operato attraverso le Unioni Territoriali Intercomunali (UTI), mirava ad individuare le dimensioni ottimali per l'esercizio di funzioni amministrative locali: all'unione di Comuni, infatti, è stato conferito l'esercizio sia di funzioni precedentemente esercitate dalle Province e dalle Comunità montane che di funzioni comunali, in considerazione delle sempre maggiori difficoltà dei Comuni più piccoli a garantire sufficienti livelli di adeguatezza. Come già accennato, tutta l'area interna delle Dolomiti Friulane fa parte dell'UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane<sup>21</sup>: gli otto Comuni dell'area progetto hanno aderito all'Unione, mentre tra quelli di area strategica hanno ad oggi aderito i Comuni di Arba, Maniago, Sequals, Vajont e Vivaro. All'UTI spetta l'esercizio, oltre delle funzioni comunali meglio individuate nel prosieguo, delle funzioni già esercitate dalla Comunità Montana del Friuli occidentale, ad eccezione di quelle attribuite alla Regione, delle funzioni provinciali trasferite ai Comuni per l'esercizio obbligatorio in forma associata e delle funzioni regionali trasferite o delegate con legge regionali ai Comuni per l'esercizio obbligatorio in forma associati.

Le funzioni comunali che l'UTI svolge sono le seguenti, ai sensi degli artt. 26 e 27 della legge regionale 26/2014, suddivise tra funzione esercitate dall'Unione e funzioni esercitate per conto dei Comuni. Appartengono al primo gruppo:

a) gestione del personale e coordinamento dell'organizzazione generale dell'amministrazione e dell'attività di controllo;

---

<sup>21</sup> Il territorio dell'UTI in parola è potenzialmente costituito da 22 Comuni, secondo il Piano di riordino territoriale di cui all'art. 4, comma 6 della legge regionale 26/2014, di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1282 del 1° luglio 2015: Andreis, Arba, Barcis, Castelnuovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Pinzano, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vajont, Vivaro, Vito d'Asio

- b) sistema locale dei servizi sociali di cui all'articolo 10 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), ferma restando la disciplina della forma associata del Servizio sociale dei Comuni di cui agli articoli da 17 a 21 della legge regionale 6/2006;
- c) polizia locale e polizia amministrativa locale;
- d) attività produttive, ivi compreso lo Sportello unico;
- e) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute in capo allo Stato dalla normativa vigente;
- f) programmazione e pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- g) pianificazione di protezione civile;
- h) statistica;
- i) elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo;
- j) gestione dei servizi tributari.

Al secondo:

- a) programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi in relazione all'attività della centrale unica di committenza regionale;
- b) acquisizione di lavori beni e servizi per i Comuni appartenenti all'UTI;
- c) servizi finanziari e contabili, controllo di gestione;
- d) pianificazione territoriale comunale ed edilizia privata;
- e) opere pubbliche e procedure espropriative;
- f) procedure autorizzatorie in materia di energia;
- g) organizzazione dei servizi pubblici di interesse economico generale;

I Comuni hanno inoltre delegato l'esercizio delle seguenti funzioni, ai sensi dell'art. 28 della legge regionale n. 26/2014: turismo (ambito strategico chiave dello sviluppo territoriale) e cultura (biblioteche ed eventi di carattere sovracomunale).

Il Piano dell'Unione è lo strumento partecipativo di programmazione e pianificazione che costituisce l'atto di indirizzo generale delle politiche amministrative dell'Unione anche al fine dell'armonizzazione delle politiche tributarie e della formazione e sviluppo del capitale sociale, inteso quale insieme di relazioni tra unità produttive, capitale umano e servizi che rendono un territorio attivo e attrattivo dal punto di vista sociale ed economico. Il Piano, sulla base dell'analisi della situazione socio-economica condivisa dai principali portatori di interesse operanti nell'ambito territoriale di riferimento, assegna all'amministrazione dell'Unione gli

obiettivi prioritari da perseguire individuando tempistiche e modalità di realizzazione, ha durata triennale e include il contenuto del documento unico di programmazione di cui all'articolo 170 del decreto legislativo 267/2000, con cui condivide, con tutta evidenza, numerosi contenuti e aspetti di tipo procedurale.

Il Piano dell'UTI delle Valli e Dolomiti Friulane, approvato il 20 dicembre 2017, assegna in particolare all'amministrazione i seguenti obiettivi prioritari da perseguire:

1. **L'impresa sostenibile del bello, buono e ben fatto:** 1.1 innovazione e ricerca; 1.2 impresa e territorio;
2. **Il paesaggio delle valli e dolomiti friulane: natura, storia e cultura:** 2.1 mobilità sostenibile; 2.2 turismo storia cultura e natura; 2.3 nuove forme dell'abitare e del vivere;
3. **La terra delle opportunità per tutti:** 3.1 salute e inclusione (tra cui si segnalano: il programma di dare vita al "Piano della Salute"; la promozione del benessere delle famiglie attraverso migliori servizi a "chilometro zero", l'aumento dell'integrazione degli anziani, l'attivazione del volontariato giovanile e la previsione di scenari futuri per trattenere i giovani); 3.2 scuola e territorio, scuola e lavoro (che prevede, tra gli altri: programmazione coordinata degli Istituti Comprensivi, creando sinergie tra gli stessi; coinvolgimento delle imprese nel piano formativo e individuazione dei futuri fabbisogni professionali); 3.3 giovani opportunità (formazione di giovani esperti del territorio, creazione di laboratori di orientamento lavorativo, creazione di occasioni di aggregazione e di nuove opportunità professionali); 3.3 start up impresa.
4. **L'UTI distribuita, collegata, collaborativa e cooperativa:** 4.1 agenda digitale (tra cui di risultano di particolare interesse per la programmazione strategica: creazione di una rete e di un Sistema Informatico Territoriale; realizzazione di un'agenda digitale territoriale); 4.2 unione per la buona e sana gestione; 4.3 unione per lo sviluppo (che prevede l'istituzione di un tavolo permanente della concertazione territoriale delle Valli e delle Dolomiti Friulane, che porti alla definizione di un documento di programmazione territoriale); 4.4 programmazione 2014/2020.

Come è facile notare, Piano dell'Unione e Strategia muovono su uno stesso piano e su una stessa lunghezza d'onda, e risultano coerenti e sinergicamente orientati allo sviluppo dell'area, complessivamente

considerata: la strategia d'area, pur riferita a un territorio più ridotto rispetto a quello dell'UTI., potrà giovare delle dinamiche messe in atto a livello unionale.

Nel corso del 2018 ha preso avvio un nuovo processo di revisione dell'assetto istituzionale locale regionale: la legge regionale n. 31 del 28 dicembre 2018 ha infatti modificato il piano di riordino territoriale che faceva perno intorno al sistema UTI., ridimensionando l'obbligatoria adesione ad esse delle amministrazioni municipali. L'evoluzione normativa, che avrà quale probabile esito la definizione di un nuovo ente intermedio, allo stato non pregiudica il lavoro comune di costruzione e attuazione della strategia, in quanto, come detto gli otto Comuni d'area progetto hanno mantenuto la propria adesione e la normativa regionale ha previsto che le UTI nate dalle Comunità Montane, almeno fino alla piena attuazione del processo di riordino delle autonomie locali e alla costituzione e all'avvio dei nuovi enti di area vasta, non potranno essere disciolte.

## 4. La strategia d'area e gli attori coinvolti

### 4.1 La perimetrazione dell'area

La strategia per l'area interna si propone di raggiungere gli obiettivi di sviluppo impiegando ai propri fini anche le esperienze associative e la storia di relazioni istituzionali locali più che decennale che legano i Comuni dell'area tra di loro e con i Comuni limitrofi. Questo giustifica la scelta di estendere alcuni degli interventi strategici all'intera area, in considerazione del fatto che anche un intervento in area strategica può determinare ricadute positive, dirette o di lungo periodo, per l'area progetto e/o per i suoi residenti: attraverso questo meccanismo, si vuole responsabilizzare il

territorio, chiamato a costruire uno sviluppo più equilibrato, e per questo più "resistente".

Volendo tracciare delle linee guida di questa localizzazione "estesa", e rimandando alla descrizione dei singoli interventi per le valutazioni più specifiche<sup>22</sup>, gli interventi a favore dell'intera area si giustificano innanzitutto quando attraverso i finanziamenti si mira a costruire progetti integrati, multisettoriali, di rete, che possono essere più forti quanto più sono includenti (si pensi, in tal senso, ai progetti integrati di valorizzazione del paesaggio, o alla costruzione di una visione turistica di più ampio respiro all'interno della programmazione LEADER). Le azioni volte a favorire il sistema produttivo, mediante investimenti tecnologici o accrescimento del "capitale umano" nell'ambito del POR FESR, del POR FSE o del PSR, tengono conto della fondamentale importanza che gli insediamenti industriali dell'area strategica rivestono per la tenuta dell'area progetto, in quanto forniscono ai residenti lavoro e reddito, e con essi un motivo per non abbandonare l'area. In tema di istruzione, sanità e mobilità, infine, l'estensione tiene conto dell'obiettivo ultimo di migliorare la fruibilità dei servizi essenziali per i residenti dell'area progetto: pertanto le risorse della strategia possono estendersi a favore di aree esterne alla stessa, quando ciò sia funzionale a soddisfare i bisogni dei cittadini residenti nelle vallate interne.

I Comuni dell'area strategica intessono rilevanti rapporti anche con i cinque Comuni esterni facenti parte dell'UTI: questi territori sono segnati dalla medesima dicotomia di sviluppo che vede contrapporsi Comuni percepiti come marginalizzati e omogenei rispetto all'area progetto, e altri percepiti più omogenei ai centri dell'area strategica: Andreis (ricompresa nell'analisi territoriale di cui sopra), Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Montereale Valcellina, Vito d'Asio.

Tra questi una particolare attenzione dovrà essere rivolta al Comune di Andreis, che si estende in una valle collaterale del Cellina e che per la stessa conformazione orografica gravita sul Comune di Barcis: Andreis da un lato possiede i tratti caratteristici delle aree maggiormente marginalizzate del Paese, quali la forte riduzione e l'invecchiamento della popolazione residente, la fragilità delle funzioni terziarie urbane, le scarse prospettive

---

<sup>22</sup> Piano di attività – allegato.

lavorative per gli abitanti e la frammentazione dei servizi, e dall'altro lato è legato a filo doppio ai Comuni di area progetto della vallata sia per quanto riguarda le infrastrutture viarie che per la fruizione dei servizi essenziali (basti pensare, a titolo di esempio che le esigenze scolastiche della pur esigua popolazione scolare di Andreis devono essere soddisfatte dai Comuni limitrofi, posto che ad Andreis non vi è nessuna scuola). Oggi il Comune di Andreis, inserito all'interno dell'UTI, condivide pienamente le progettualità di gestione e sviluppo associati del territorio portati avanti dall'Unione e, quindi, soddisfa pienamente quel prerequisito associativo che era invece assente al momento della perimetrazione territoriale della Strategia nazionale per le aree interne e che ne aveva determinato la non considerazione all'interno della stessa.

La strategia per l'area interna non potrà così prescindere dal legame esistente tra i Comuni dell'area strategica e i Comuni dell'UTI, ed in particolare con il Comune di Andreis, al fine di permettere, attraverso una piena partecipazione al progetto di rilancio del territorio, uno sviluppo armonico dell'intera area.

## 4.2 LE AZIONI

### 4.2.1 Sviluppo locale

La Strategia nazionale per le aree interne del Paese offre l'occasione di coordinare e mettere a sistema i diversi mezzi di sostegno disponibili ai vari livelli, con uno strumento flessibile di intervento in grado non solo di ingenerare effetti positivi nel breve periodo, subito percepibili, ma anche di innescare positive dinamiche di sviluppo socio-economiche sul medio-lungo periodo, grazie alla massimizzazione dell'efficacia che deriva dall'ottica strategica (anziché settoriale). A ulteriore rafforzamento delle linee d'azione è opportuno ricordare il supporto dell'UTI delle Valli e Dolomiti Friulane che con il suo Piano dell'Unione sta creando la struttura istituzionale di sostegno alle politiche di sviluppo di tutta l'area.

### 1. Iniziative di sostegno al sistema produttivo e turistico locale

Gli interventi dell'azione si intersecano sinergicamente lungo i due focus di intervento individuati come chiavi dello sviluppo: da un lato il rafforzamento del tessuto produttivo, dall'altro il riposizionamento in chiave turistica del territorio.

#### Rafforzamento del tessuto produttivo

Di preminente importanza risulta il sostegno allo sviluppo delle esperienze imprenditoriali che caratterizzano il territorio, anche valorizzando le eccellenze già riconosciute a livello nazionale ed internazionale, quale fattore di traino dell'economia locale.

Il settore manifatturiero registra, come sopra visto, l'importante presenza del distretto del coltello e del metallo le cui imprese, che tradizionalmente caratterizzano la produzione industriale della zona, hanno intrapreso percorsi di innovazione di prodotto e di processo, che vanno sostenuti anche attraverso la messa in rete delle stesse imprese e la formazione. In quest'ottica potrà essere sfruttata l'importante presenza del Consorzio per il nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone (NIP) che, forte della sua esperienza pluridecennale nell'ambito dello sviluppo economico del territorio, può, fornire un importante supporto ai processi innovativi delle imprese di tutta l'area, mettendo a disposizione delle stesse e dei lavoratori non solo le infrastrutture ma anche un consolidato bagaglio di competenze e diversi servizi.

Per quanto riguarda la componente artigiana del tessuto produttivo, potranno essere valorizzate attraverso le azioni strategiche due vocazioni storiche del saper fare locale, e veri fiori all'occhiello dell'artigianato del territorio, costituite dalla scuola di lavorazione del mosaico della vicina Spilimbergo e dalla tradizione di lavorazione del legno.

Accanto a tali ambiti, e a quello turistico (vedasi *infra*) anche le imprese del settore agroalimentare saranno beneficiarie privilegiate della strategia nei loro processi di innovazione e consolidamento: il sistema agroalimentare appare, come sopra visto, fondamentale per l'identità del territorio e quindi anche motivo non trascurabile di attrazione turistica.

Dal confronto con gli operatori dell'area è emersa la consapevolezza delle fragilità di un sistema agricolo e agroalimentare fatto di piccoli numeri e risorse limitate, ma anche la convinzione della possibilità di invertire la rotta, ridando slancio al settore grazie ad uno sforzo comune, che punti sul concetto chiave di filiera intersettoriale, nella quale le imprese agricole e agroalimentari collaborano con gli operatori turistici: le occasioni di sviluppo risultano subito percepibili, ove si pensi alla richiesta di prodotti agricoli tipici, trasformati in prodotti alimentari di qualità, per la ristorazione e l'attività alberghiera, ma anche alle nuove frontiere del "turismo industriale", in cui il turista è invitato a verificare con mano, all'interno delle aziende, come nascono e si sviluppano i prodotti di eccellenza del territorio. La sinergia che potrà così crearsi tra settore turistico ed agricolo-agroalimentare potrà concorrere a sostenere le imprese agricole, valorizzando la qualità e tipicità delle produzioni primarie in una filiera intersettoriale che potrà interessare i settori della ricettività, dell'enogastronomia, del commercio e dello svago (attività ricreative, sportive e culturali), a giovamento delle produzioni alimentari tipiche (la pitina, la cipolla rossa di Cavasso Nuovo, i formaggi caprini di Erto e Casso, le mele autoctone).

Il sostegno all'azione potrà contare sulle risorse messe in campo dal POR FESR, destinate a fornire supporto alla competitività e all'innovazione tecnologica delle realtà produttive dell'area, puntando sui settori maggiormente rilevanti per il territorio. L'azione intende accompagnare la crescita del territorio, potenziando le direttrici di sviluppo in atto e consolidando gli ambiti di punta della zona: il sostegno si rivolge, quindi, in via prioritaria alle imprese operanti nel settore turistico, in quello agroalimentare, nell'ambito delle produzioni in metallo e in quello della trasformazione del legno o utilizzazione di prodotti in legno. Accanto alle risorse dedicate al consolidamento e aziendale nell'ambito del POR FESR, e in maniera a queste complementari, interverrà il PSR, attraverso le iniziative coordinate ed intersettoriali della misura LEADER e il lavoro di guida e facilitatore nei processi aggregativi del GAL Montagna Leader.

#### *INTERVENTO 1.1 - a. Sviluppo del sistema produttivo locale agroalimentare.*

L'intervento si inserisce nel filone di azioni strategiche dedicate al rafforzamento del tessuto produttivo ed ha come finalità il sostegno ad

iniziative di consolidamento della produzione, trasformazione e vendita dei prodotti agroalimentari del territorio, ivi comprese iniziative per lo sviluppo e l'innovazione nella promozione di tali prodotti. Attraverso il sostegno ad aziende agricole e PMI, passando per il miglioramento della loro competitività sul mercato, si mira così a ottenere un effetto di rivitalizzazione del sistema economico produttivo e di miglioramento della qualità della vita nell'area.

In sinergia con gli interventi rivolti direttamente alle imprese, si mira a sviluppare la competitività del sistema produttivo locale attraverso il sostegno ad una politica territoriale di promozione economica e sociale in grado di valorizzare le eccellenze e le potenzialità del territorio.

#### *INTERVENTO 1.1 - b. Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri*

Detta azione nasce in risposta alle esigenze manifestate dagli *stakeholders* nel corso del processo di ascolto dell'area e potrà concretizzarsi in una campagna di marketing territoriale che, puntando sul binomio prodotto-territorio, diffonda, tanto all'interno quanto all'esterno dell'area interna, la conoscenza delle eccellenze dell'area e delle opportunità (insediative, lavorative...) da questa offerte, e permetta così di superare l'ostacolo allo sviluppo costituito dalla mancata conoscenza delle potenzialità territoriali.

#### *INTERVENTO 1.2 - Aiuti alle imprese per investimenti tecnologici, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della metallurgia, della trasformazione e lavorazione del legno.*

L'intervento intende dare risposta al bisogno di innovazione del tessuto produttivo dell'area, dando sostegno agli investimenti tecnologici delle PMI localizzate in area, con priorità a quelle appartenenti alle filiere della metallurgia, dell'agroalimentare, della trasformazione e lavorazione del legno: gli investimenti potranno avere ad oggetto macchinari, impianti, strumenti, attrezzature, programmi informatici, servizi specialistici qualificati per la pianificazione di processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, così da rafforzare la capacità competitiva delle imprese. Si ritiene che il sostegno agli investimenti, specificamente rivolto alle realtà imprenditoriali più piccole, possa avere il duplice positivo effetto

di incentivare la permanenza sul territorio delle imprese artigiane, attraendo nel contempo l'insediamento di nuove realtà.

*INTERVENTO 1.3 - Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della metallurgia, della trasformazione e lavorazione del legno e del turismo.*

Il consolidamento in chiave innovativa delle PMI si completa attraverso il sostegno all'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT. Il focus dell'intervento è costituito da commercio elettronico, *cloud computing*, manifattura digitale e sicurezza informatica, con l'obiettivo di migliorare i processi aziendali (dalle forniture alla produzione e distribuzione, fino al marketing e all'erogazione di servizi) e di accrescere la capacità di penetrazione in nuovi mercati. Così com'è per l'intervento 1.2, anche quest'azione strategica si rivolge alle realtà aziendali di minori dimensione e ai settori della metallurgia, dell'agroalimentare, della trasformazione e lavorazione del legno e del turismo.

### **Riposizionamento in chiave turistica del territorio, anche attraverso la valorizzazione del paesaggio**

La proposta di un turismo sostenibile e di comunità, costituisce l'ambito di sviluppo centrale della strategia: l'obiettivo finale, che è quello di rendere riconoscibile il territorio come meta di un turismo di nicchia e *green*, potrà essere raggiunto attraverso l'azione convergente di diversi interventi strategici, finanziati attraverso le risorse messe in campo dai fondi europei e da quelle fornite dalla legge di stabilità.

Nell'ambito delle misure dedicate ai servizi essenziali, mirano a innescare positive ricadute sul rilancio turistico della zona le azioni dedicate al miglioramento dell'accessibilità dell'area a favore del target turistico e gli interventi dedicati al rafforzamento del collegamento tra scuola e realtà economiche dell'area (vedasi *infra*). Nell'ambito dello sviluppo, l'obiettivo

potrà essere raggiunto grazie al sostegno agli investimenti in ICT delle imprese turistiche (nell'ambito del sopra visto intervento 1.3), alle azioni di formazione e aiuto all'impiego sostenute dal POR FSE, di cui si dirà poco oltre, e alle iniziative coordinate ed intersettoriali sostenute dal PSR nell'ambito della misura LEADER e gestite dal GAL Montagna Leader.

Uno dei veri punti di forza dell'intera area progetto, ai fini del suo rilancio, è individuato nelle caratteristiche ambientali, paesaggistiche e culturali. La strategia per il rilancio turistico dell'area potrà così sfruttare le potenzialità di un territorio composito e ad alta rilevanza naturalistico-ambientale, turistica e sportiva: basti qui citare la presenza di zone SIC e ZPS, il Parco regionale delle Dolomiti Friulane e i siti UNESCO (gruppi dolomitici) da valorizzare insieme all'ampia rete di sentieri e percorsi naturalistici (forestali, ciclabili, ippovie), gli interventi di architettura e ingegneria contemporanea di interesse nazionale, i borghi ad elevato pregio architettonico, urbanistico e paesaggistico, senza dimenticare la presenza di luoghi della memoria di interesse nazionale (Diga del Vajont) e di un patrimonio immobiliare da sfruttare anche ad uso turistico ricettivo.

### *INTERVENTO 1.1 – c. Interventi per la cura e la tutela del paesaggio.*

L'intervento sostiene progetti che prevedono un combinato di azioni volte alla salvaguardia, alla valorizzazione e alla gestione del paesaggio all'insegna della sostenibilità ambientale ed economica. Si mira, in particolare, a sostenere progetti finalizzati alla tutela dei luoghi significativi, alla salvaguardia degli aspetti caratteristici del paesaggio e alla gestione dello stesso, nonché alla creazione di collegamenti tra i luoghi di rilievo e i servizi turistici complementari (ad es.: ricettività, ristorazione, noleggio biciclette, informazione turistica...). L'azione vuole così favorire una fruizione delle risorse territoriali che sia in grado di connettere la tutela del patrimonio e l'orientamento del mercato, puntando al contempo alla rivitalizzazione del tessuto produttivo interno (il sostegno potrà rivolgersi non solo a enti pubblici ma anche ad aziende agricole e imprese localizzate in area progetto).

### *INTERVENTO 1.1 – d. Coordinamento dell'offerta territoriale di prodotti, eventi e servizi turistici.*

L'azione mira a mettere in connessione fra loro diversi settori (turismo, agroalimentare, cultura, trasporti, artigianato e PMI) in una catena di valore

che sfrutti in chiave turistica le risorse territoriali. Si intende, in particolare, incentivare:

- progetti integrati condivisi e attuati da più soggetti, pubblici e privati, per sviluppare prodotti e servizi riferibili all'esperienza "vacanza" e per migliorare, innovandolo, il sistema di accoglienza locale;
- eventi pluriennali per sollecitare un turismo attivo, "esperienziale", basato sulla sostenibilità ambientale, sulla scoperta della cultura locale e sull'interazione fra comunità locale ed ospite. Gli eventi avranno lo scopo di accrescere significativamente il numero di presenze turistiche e attiveranno un sistema di collaborazioni territoriali su focus specifici.

#### *INTERVENTO 1.1 – e. Sostegno alla cooperazione di comunità.*

La comunità locale ha compreso l'importanza di attivarsi per porre freno allo spopolamento delle aree interne e dare nuova speranza di futuro ai propri paesi. Prendendo a modello le forme imprenditoriali basate su cooperazione e multisettorialità, che possono supplire alla carenza dei servizi e attivare al contempo meccanismi virtuosi di sviluppo, l'intervento intende incentivare l'impresa cooperativa che possa gestire servizi, anche in forma integrata, a favore della popolazione locale e dei turisti (per es. trasporto, commercializzazione dei prodotti), compresi interventi per una fruizione attiva e sostenibile del paesaggio. L'ottica in cui si inserisce l'azione è quella dell'incentivo a forme di un turismo *slow* e sostenibile.

Accanto alle azioni miranti al sostegno diretto al sistema produttivo e turistico di cui sopra, si ritiene opportuno iniziare a lavorare sul dialogo tra mondo dell'istruzione e mondo del lavoro, agevolando, attraverso l'esperienza del GAL Montagna Leader, l'interazione tra studenti, comunità e tessuto produttivo locale.

#### *INTERVENTO 1.1 – f. Realizzazione di progetti didattici innovativi.*

Accanto alle azioni miranti al sostegno diretto al sistema produttivo, si ritiene utile rafforzare il collegamento tra sistema scolastico e mondo del lavoro, promuovendo processi di co-progettazione tra scuola e attori locali e facendo conoscere agli studenti il valore e le potenzialità delle risorse del territorio. Per permettere il raggiungimento di tali obiettivi, si intende

incentivare la realizzazione di progetti che favoriscano un efficace scambio di esperienze e quindi l'interazione fra studenti, comunità e tessuto produttivo locale. Nell'ambito della strategia di sviluppo locale del GAL Montagna Leader, si mira quindi a sostenere un progetto didattico, aperto agli Istituti d'Istruzione Superiore dell'area, che corredi l'offerta formativa con lo sviluppo sociale ed economico del territorio, sui tre temi portanti della strategia del turismo sostenibile; dello sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri e della cura e tutela del paesaggio.

## 2. Misure di formazione e aiuto all'impiego

La strategia di sviluppo del settore produttivo e turistico si gioca, nel medio-lungo periodo, attorno a un ulteriore pilastro che, in maniera trasversale e complementare rispetto alle azioni finanziate dal PSR e dal POR FESR, investe sul "capitale umano" del territorio, per costruire e rafforzare una solida base di competenze a sostegno della strategia. In quest'ambito vengono messe in campo le opportunità offerte dal POR FSE per il finanziamento di interventi mirati alla formazione professionale e all'inserimento di personale qualificato nel mondo del lavoro. La formazione settoriale per gli operatori dei sistemi produttivi locali punterà a sviluppare le capacità imprenditoriali degli stessi, a fornire le competenze settoriali necessarie (competenze specialistiche) nonché a favorire l'interazione intersettoriale di risorse e "saperi", cercando di creare anche per tale via opportunità occupazionali per i giovani. L'azione ricade interamente nella programmazione regionale del FSE e viene attuata dall'Amministrazione regionale, attraverso le proprie strutture attuatrici e secondo le modalità definite per l'attuazione del POR FSE. Le azioni, pensate per dare risposta alle esigenze emerse nel processo di definizione della strategia, mirano ad accrescere le competenze degli operatori, e le possibilità di impiego nel territorio, con preferenza ai settori di punta dell'area interna, individuati, come sopra visto, nel settore metallurgico, nelle filiere della foresta-legno e dell'agroalimentare e, non da ultimo, nel turismo.

#### *INTERVENTO 2.1 - Azioni di politica attiva del lavoro in favore dell'economia locale.*

Si prevedono forme di sostegno all'occupazione a favore sia dei residenti dell'area interna disoccupati che di personale che abbia seguito percorsi di formazione professionalizzante in linea con le vocazioni territoriali dell'area. Lo strumento, da attuarsi con procedure a sportello, si concretizzerà nel riconoscimento di bonus occupazionali a favore dei datori di lavoro per l'assunzione di personale in possesso delle caratteristiche suddette.

#### *INTERVENTO 2.2 - Formazione mirata per gli operatori.*

In risposta alle esigenze di formazione mirata manifestate dall'area, l'intervento prevede la realizzazione di percorsi di carattere formativo finalizzati al rafforzamento delle competenze e delle conoscenze della forza lavoro operante in imprese dell'area progetto attive nelle filiere del legno, dell'agroalimentare e del turismo, nonché nel settore metallurgico. I percorsi formativi possono essere individuali o collettivi e prevedere anche visite didattiche presso imprese o contesti di eccellenza esterne all'area progetto, od ancora la testimonianza privilegiata di imprese *leader*.

#### *INTERVENTO 2.3 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo.*

L'intervento mira a favorire la creazione di impresa nei territori dell'area interna, con una serie di iniziative formative a favore di imprenditori o di persone intenzionate ad avviare impresa nell'area. Attraverso questo intervento si punta ad accrescere la cultura imprenditoriale in area, con il fine ultimo di incrementare il numero di imprese sul territorio.

### 4.2.2 Servizi essenziali

#### Istruzione

La strategia d'intervento si fonda su tre linee d'azione dirette al rafforzamento dell'offerta didattica ed educativa. La prima linea d'azione si focalizza sulla necessità di investire sulle dotazioni informatiche delle scuole e sulle strumentazioni tecnologiche in modo da facilitare la

formazione a distanza degli studenti ed il collegamento tra le scuole primarie. La seconda prevede una serie d'interventi educativi finalizzati a collegare l'offerta formativa dei sistemi d'istruzione superiore ed universitario con l'apparato produttivo locale. Infine, la terza azione si concentra sul miglioramento dei servizi scolastici (pre-scuola e post-scuola).

### 3. Potenziamento dell'offerta formativa nella scuola primaria

#### *INTERVENTO 3.1 – Innovazione tecnologica della didattica.*

La razionalizzazione delle strutture scolastiche, dovuta anche al costante calo demografico, ha portato nel tempo alla chiusura dei plessi scolastici dei paesi dell'area progetto. In particolare, riguarda tutti gli alunni la frequenza di una pluriclasse ad Erto e Casso e Tramonti di Sotto. Da Erto e Casso, inoltre, non è breve e sempre sicura la strada per Claut, dove c'è la scuola secondaria di 1° grado frequentata dai ragazzi del paese. In questa situazione la soluzione dell'accorpamento dei plessi non risulta percorribile. Contro tale soluzione, inoltre, si pone anche il timore della popolazione di vedersi privare di un servizio che non è solo un simbolo identitario della comunità di appartenenza ma anche l'ultimo servizio pubblico presente su un territorio che si percepisce come periferico. In questo contesto, si guarda alle possibilità offerte dalla tecnologia digitale, sia per rendere più efficace l'insegnamento, sia per superare la mancanza di scambio e la povertà di stimoli che possono incombere su scuole isolate. L'intervento ha lo scopo di investire sulle dotazioni informatiche delle scuole dell'area progetto,, in modo da rendere possibili esperienze didattiche innovative (aule virtuali). Le scuole interessate dall'intervento si trovano in Comuni in cui si sta intervenendo con il Piano nazionale per la banda ultralarga che la società Open Fiber realizza su committenza Infratel. Gli investimenti saranno effettuati dall'UTI, anche su delega dei Comuni laddove sia necessario intervenire su immobili comunali.

### *INTERVENTO 3.2 – Sperimentazione di un nuovo modello educativo aule pluriclasse.*

L'intervento è complementare rispetto al 3.1, in quanto affronta *in primis* la problematica specifica dei plessi di Erto e Casso e di Tramonti di Sotto, i cui alunni sono inseriti nell'unica pluriclasse del singolo plesso. Si tratta di 5 alunni della primaria di Erto e Casso e di 14 alunni della primaria di Tramonti di Sotto. In secondo luogo, coinvolge la scuola primaria di Claut, in cui vi sono due pluriclassi con 29 alunni e che è il plesso più vicino a quello di Erto e Casso, entrambi appartenenti allo stesso istituto comprensivo. Al fine di ridurre le criticità legate al fenomeno delle pluriclassi, sfruttandone al contempo le potenzialità pedagogiche e dotandole di una caratterizzazione che in prospettiva possa avere una maggiore valenza attrattiva, si prevede la sperimentazione di un nuovo modello educativo. Tale modello sperimentale prevede l'attivazione di forme di insegnamento a distanza (*e-teaching*), mediante un sistema di teleformazione volto a creare uno stabile collegamento tra il singolo allievo della pluriclasse e una classe gemellata del suo stesso livello di istruzione, insediata in un altro plesso dello stesso istituto scolastico (creazione di un'aula virtuale). Si prevede infine di potenziare il tempo scuola, affiancando alle normali attività scolastiche ulteriori attività extra-curricolari, che rivestano valore qualificante. Particolare attenzione sarà infine volta alle attività di sensibilizzazione dei genitori e di comunicazione, per far emergere la portata innovativa e di qualità del sistema che sperimentale. L'attività si dovrà sviluppare almeno per tre anni scolastici.

### *INTERVENTO 3.3 – Formazione del personale docente.*

Si rinvia alla scheda descrittiva degli interventi 3.1 e 3.2 in quanto il progetto è funzionale tanto all'utilizzo ottimale delle dotazioni strumentali basate sulla tecnologia digitale nelle scuole dell'area progetto, quanto alla sperimentazione nelle pluriclassi. La formazione dei docenti della scuola primaria e secondaria di 1° grado si focalizzerà su: (i) conoscenza dei dispositivi digitali e delle loro potenzialità didattiche; (ii) tecnologia informatica d'educazione; (iii) comunicazione digitale e sua interazione con

le modalità relazionali tradizionali; (iv) insegnamento in una pluriclasse. Il progetto esecutivo definirà le modalità specifiche della formazione. Sarà privilegiata l'attività seminariale (*workshop*). I corsi saranno articolati su più anni scolastici.

## 4. Azioni a favore del sistema di istruzione superiore e universitario

### *INTERVENTO 4.1 – Sperimentazione di una "Scuola della Montagna".*

L'ambiente e la disponibilità di strutture attrezzate nel Comune di Barcis - Villa Emma nella foresta del Prescudin, la riserva Forra del Cellina, la Foresteria e lo stesso paese di Barcis con il suo lago – sono il contesto ideale per la progettazione e la realizzazione di attività formative legate al territorio montano. La presenza di studenti, ricercatori e docenti, può portare nuova linfa culturale, idee e intelligenze adatte ad incentivare una ripresa sociale ed economica in tutta l'area del progetto investendo sul capitale umano. E questo progetto prevede di realizzare, a titolo sperimentale, corsi residenziali intensivi e altamente qualificanti su temi specifici, riservati a studenti universitari, laureati ed adulti in chiave di aggiornamento professionale. Si prevede di realizzare l'offerta formativa nei periodi estivi in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine, con la possibilità di estendersi anche ad altri periodi dell'anno (*winter, spring o fall school*).

L'intervento è da considerare come complementare e in continuità rispetto agli interventi 1.1-f e 4.3 che interessano gli studenti delle scuole superiori di 2° grado in quanto l'insieme degli interventi ha lo scopo di qualificare l'offerta formativa territoriale, in un rapporto tra i diversi livelli di istruzione di mutuo condizionamento e cooperazione. La presenza, attraverso la residenzialità, di percorsi di studio universitario sarà di stimolo al miglioramento complessivo del servizio scolastico locale, in quanto potrà aiutare nell'orientare l'intero sistema educativo locale verso lo studio e lo sviluppo di conoscenze delle risorse endogene e delle possibilità di valorizzarle in chiave sociale ed economica (identità culturale, professioni, ecc.).

#### *INTERVENTO 4.2 – Progetti "Alternanza scuola-lavoro".*

Il progetto permetterà di favorire lo sviluppo dell'area intervenendo in settori economico-sociali chiave: industria, artigianato, agricoltura, agroalimentare, turismo e sport. In particolare, l'intervento ha l'obiettivo di far acquisire ai giovani una conoscenza della realtà lavorativa dell'area interna, facilitandone il contatto diretto con le aziende, in modo da integrare la formazione scolastica con competenze tecniche apprese e sperimentate *on the job*. Il risultato atteso di questa azione è quello di migliorare le opportunità di inserimento lavorativo dei giovani interessati dalla formazione ovvero gli studenti degli istituti di istruzione superiore di Maniago ("E. Torricelli") e Spilimbergo ("Il Tagliamento") di età compresa tra i 16 ed i 18 anni. Per ottenere questo risultato, si prevede la realizzazione delle seguenti attività: (i) la progettazione e la realizzazione di tirocini formativi estivi rivolti agli studenti frequentanti il triennio della scuola secondaria di secondo grado; (ii) la progettazione e la realizzazione di tirocini extracurricolari rivolti agli allievi che hanno concluso i percorsi leFP e agli studenti che hanno completato la scuola secondaria di secondo grado.

#### *INTERVENTO 4.3 – Corsi teorico-pratici di orientamento verso le professioni della montagna (scuola superiore di 2° grado).*

Il progetto prevede l'erogazione di corsi teorico-pratici dedicati a studenti di terza e quarta superiore, frequentanti gli istituti di istruzione superiore di Maniago e Spilimbergo – con priorità agli studenti residenti nell'area progetto – sulle seguenti aree tematiche: a) agricoltura e foreste; b) sport della montagna; c) turismo. I corsi saranno tenuti da professori e ricercatori dell'università, con la partecipazione attiva di esperti e imprenditori dei settori economici trattati e il supporto degli insegnanti curricolari delle scuole interessate, saranno residenziali e avranno indicativamente una durata di 5 giorni. Con la realizzazione di questo progetto si intende, in primo luogo, costruire un punto di contatto e dialogo tra istruzione secondaria di 2° grado e istruzione universitaria a partire dagli indirizzi di studio offerti dalle scuole frequentate dai ragazzi nell'area interna. L'attività di sensibilizzazione e orientamento degli studenti prevista dall'intervento, in secondo luogo, permetterà agli studenti di aumentare la

loro conoscenza sulle realtà economiche dell'area, sulle opportunità lavorative e sui possibili sbocchi professionali, nonché sulle occasioni di studio offerte dall'università. Infine, l'azione permetterà di valorizzare le risorse infrastrutturali, culturali e naturalistiche presenti nell'area (l'Ente parco delle Dolomiti friulane, l'Ecomuseo delle Dolomiti friulane "Lis Aganis", il Centro didattico della scuola d'ambiente di Barcis, musei sulla cultura materiale tradizionale di Andreis e Claut, i luoghi del Vajont, etc.). L'intervento, infatti, si integra con quelli descritti poco sopra relativi alle esperienze di alternanza scuola-lavoro, di sperimentazione di una "Scuola della Montagna" e di utilizzo delle strutture presenti nel Comune di Barcis.

## 5. Miglioramento dei servizi scolastici e riduzione dei costi

#### *INTERVENTO 5.1 – Introduzione dei servizi di pre-scuola e post-scuola.*

L'intervento mira a ridurre le difficoltà legate al pendolarismo lavorativo di molte famiglie che vivono distanti dal luogo di lavoro. Sono tali, per esempio, le condizioni delle famiglie che vivono in Comuni come Erto e Casso, Claut, Meduno, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto che sono molto distanti dai centri in cui si concentrano le principali attività produttive, i servizi pubblici e socio-sanitari, e i centri commerciali. L'azione, in particolare, mira a migliorare la conciliazione dei tempi di vita familiare e di lavoro con particolare riferimento all'attività scolastica ed educativa dei figli. Le famiglie che vivono in questi luoghi hanno bisogno di maggiore flessibilità per quanto riguarda gli orari di accoglienza delle scuole, con aperture dei plessi prima dell'orario scolastico e/o con la permanenza a scuola degli alunni anche dopo la fine delle lezioni. Il progetto, pertanto, prevede di organizzare e realizzare le attività necessarie per seguire adeguatamente l'educazione degli alunni nel periodo pre- e dopo-scuola. Ciò comporta la necessità di prevedere sia un'attività integrativa, che può essere anche di tutoraggio nello svolgimento di compiti e nello studio individuale, sia l'erogazione del servizio mensa nei giorni in cui la permanenza a scuola avvenga nelle giornate nelle quali non vi è attività scolastica pomeridiana. L'intervento, inoltre, prevede l'affidamento dei servizi di pre- e post-accoglienza a

cooperative locali o altri soggetti locali (associazioni), la realizzazione di attività di carattere laboratoriale, ricreativo, culturale e sportivo, collegate alle specifiche risorse territoriali, e l'acquisto di arredi e attrezzature funzionali al prolungamento del tempo trascorso a scuola dagli alunni. Infine, l'azione riguarda scuole caratterizzate dalla presenza di pluriclassi (Erto e Casso, Claut, Meduno) per le quali la strategia intende mettere in campo interventi specifici a presidio del territorio e delle sue comunità.

#### *INTERVENTO 5.2 – Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico).*

La sostenibilità del sistema scolastico locale è legata anche alla riduzione dei costi gestionali che fanno carico ai bilanci comunali, tra cui sono da annoverare anche quelli per il riscaldamento e la regolazione termica dei locali degli edifici scolastici. Tali costi pesano dei mesi in cui si svolge l'attività didattica.

Perciò, il POR FESR ha riservato per l'azione 3.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di controlli di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio ed ottimizzazione dei consumi energetici (*smart buildings*) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici" (Asse III -Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori) una riserva finanziaria per l'adeguamento delle scuole delle aree interne.

L'intervento si rende opportuno anche in considerazione di una permanenza prolungata degli alunni nei plessi scolastici, oltre l'orario delle lezioni e delle altre attività svolte in orario scolastico, per la loro partecipazione ad attività integrative.

L'intervento riguarda sia le scuole site in area progetto sia quelle site in area strategica, date l'organizzazione scolastica locale e la distribuzione territoriale dei plessi, con la previsione che relativamente ai progetti in area strategica possono beneficiare della riserva finanziaria del POR FESR per le aree interne solamente le scuole che accolgono studenti residenti in area progettuale.

## Salute

Gli interventi proposti, elaborati sulla base della concreta esperienza degli operatori socio-sanitari e coerenti con le progettualità dell'UTI (Piano di Salute), si indirizzano lungo due traiettorie: da un lato progetti volti alla qualificazione e al miglioramento dell'offerta dei servizi socio-assistenziali, in particolare a favore della popolazione anziana e delle giovani famiglie e con il coinvolgimento diretto dei giovani; dall'altro, progetti volti al miglioramento dell'offerta dei servizi sanitari strettamente intesi, attraverso la creazione di "punti salute" diffusi e l'adeguata dotazione conoscitiva, informatica e strumentale indispensabile per la corretta e proficua pianificazione e gestione degli interventi sanitari. La prospettiva, dal punto di vista dell'approccio ai problemi della salute, è quella della interazione degli interventi socio-assistenziali e sanitari per prevenire situazioni di vera e propria patologia dovuta a condizioni di vita e a comportamenti non corretti e, quindi, quella dell'integrazione dell'attività dei servizi sociali e sanitari. Tale prospettiva ha anche lo scopo di evitare, grazie all'intervento dei servizi sociali, che problemi riguardanti particolari condizioni psico-fisiche delle persone (giovani mamme, adolescenti, anziani) siano impropriamente "medicalizzati", nel senso di motivare richieste ingiustificate e non necessarie di intervento sanitario. *A latere*, si prevede la possibilità di sottoscrivere accordi o protocolli interregionali con la Regione Veneto per garantire l'accesso alle cure a favore dei territori più distanti dai presidi ospedalieri regionali (Erto e Casso, Cimolais e Claut).

## 6. Miglioramento dell'offerta dei servizi socio-assistenziali

#### *INTERVENTO 6.1 - Anziani oggi: benessere e comunità.*

La vastità del territorio, la presenza di frazioni molto piccole e isolate e di anziani soli sono le fragilità che caratterizzano il territorio dell'area interna. L'azione punta a realizzare le condizioni di benessere affettivo, psicologico, relazionale e sociale a favore degli anziani, che rappresentano una percentuale rilevante della popolazione totale. Sono attivi nel territorio della Val Tramontina due Centri di aggregazione per anziani (Tramonti

Sopra e Tramonti di Sotto), anche grazie al fondamentale apporto di un operatore del luogo ora in quiescenza che ha saputo ascoltare e accogliere le esigenze degli anziani, incontrandoli anche nelle loro case. Gli anziani che frequentano i due Centri sono circa 25, le attività spaziano da momenti di manualità, ad incontri informativi e di prevenzione tenuti da fisioterapisti del Distretto di Maniago e da terapeuta occupazionale (figura attivata grazie al finanziamento regionale), gite culturali e gemellaggi con altri centri. Sono diventati inoltre punto di riferimento per l'attivazione in altre realtà di progetti simili. Il momento aggregativo è diventato inoltre un momento importante di sostegno e di "controllo" tra i partecipanti. Il progetto prevede quindi lo sviluppo in queste aree di almeno due Centri di aggregazione che vadano a offrire occasioni di incontro e di promozione del ruolo attivo dell'anziano nella comunità. I centri diventeranno occasione anche di scambio intergenerazionale. Si prevede, in particolare, l'apertura in diversi poli dell'area progetto di Centri di aggregazione per anziani, aperti all'intera comunità: uno nei Comuni della Val Tramontina (mediante potenziamento dell'attuale attività svolta dai Centri con il supporto di un educatore di Comunità) e due nella zona della Valcellina e della Val Colvera. L'azione prevede il supporto qualificato ai volontari che collaborano alle attività dei Centri, con momenti di formazione, l'affiancamento di un animatore/educatore di comunità e di una figura di terapeuta occupazionale, e si integra con momenti di collaborazione con le figure del Distretto sanitario (in particolare fisioterapisti) e con i medici di medicina generale.

#### *INTERVENTO 6.2 - Sostegno alle giovani famiglie (progetto "Una genitorialità diffusa").*

L'azione vuole fornire sostegno alle famiglie presenti sul territorio, in particolare per i momenti di particolare fragilità e delicatezza, quali quelli della gestazione, nascita e primi mesi di vita dei figli. Si immagina di riproporre sul territorio le figure di affiancamento alle giovani mamme nei primi mesi di vita del bambino, quali sorta di "vigilatrici volontarie": tramite queste figure di affiancamento, e con l'aiuto e il sostegno di ex professionisti in pensione, che si rendano disponibili ad essere coinvolti come volontari, si mira a creare momenti di confronto e di scambio nel territorio a favore delle giovani mamme e coppie. Si mira inoltre a creare

una rete tra le famiglie che possa sostenere e supportare i nuclei nelle varie fasi di vita e crescita dei figli.

#### *INTERVENTO 6.3 - Giovani protagonisti delle terre alte.*

Nonostante il continuo decremento delle fasce di popolazione giovanile nei Comuni dell'area interna - e dell'area progetto in particolare - che ha innescato meccanismi di involuzione sociale, quali la chiusura di molti sedi scolastiche, l'attenzione delle politiche negli anni si è concentrata soprattutto a dare risposte alla popolazione anziana. Con le risorse messe in campo dalla strategia si vuole ora rivolgere l'attenzione ai giovani adolescenti, avviando proprio con loro un percorso di "avvicinamento e di dialogo", aiutandoli a trovare nuovi modi per far sentire la loro voce e a ritagliarsi un ruolo riconosciuto dalla comunità locale. L'intervento mira, in tal modo, anche a prevenire o superare situazioni di disagio che possono avere risvolti patologici o a fare evitare ai ragazzi comportamenti - tabagismo e consumo di alcol, ad esempio - in cui si radicano stili di vita dell'età adulta collegati a patologie.

## 7. Miglioramento dell'offerta dei servizi sanitari

#### *INTERVENTO 7.1 - Creazione dei punti salute.*

L'intervento prevede di avvicinare al territorio il presidio sanitario e si concretizza in una serie coordinata di operazioni volte a organizzare nei Comuni beneficiari dei punti ove effettuare prestazioni sanitarie e, in maniera coordinata e in continuità con queste, prestazioni socio-assistenziali. L'azione mira a dare così risposta ai bisogni sanitari della popolazione, con particolare riguardo alle fasce maggiormente deboli, anziani *in primis*, e si concretizzerà in due *step* operativi. Nella prima fase, per garantire la distribuzione del servizio sul territorio e un uso ottimale delle risorse, si prevede la strutturazione di almeno otto punti salute, sfruttando e adeguando gli spazi sanitari ambulatoriali esistenti (per i Comuni di Barcis; Claut e Meduno le strutture individuate richiedono lavori di adeguamento minori, in altri più consistenti) o individuandone di nuovi (ad esempio per il Comune di Frisanco che non ha un ambulatorio

pubblico). Nella seconda fase si provvederà all'allestimento dei punti, secondo le esigenze specifiche del caso.

I punti salute verranno utilizzati come locali medici (classe 1), stanze colloqui (assistente sociale dei Comuni, operatori del servizio di alcolologia, psicologi del consultorio, operatori del DSM), sala di attesa e attività integrate di tipo socio-sanitario (UVD, EMDH) e socio-assistenziale (interventi 3.1 e 3.2). Inoltre, l'intervento è funzionale al progetto di telemedicina di cui all'intervento 7.2.

#### *INTERVENTO 7.2 - Telemedicina.*

In sinergia con l'azione precedente, e attorno agli stessi concetti chiave esposti, l'intervento prevede l'attivazione di un sistema di telesoccorso e telemedicina per monitorare presso il domicilio persone in condizioni di particolare fragilità e favorire l'accesso a prestazioni sanitarie di base (controlli di base ed ematologici, accertamenti specialistici selezionati in telemedicina) di persone affette da problematiche socio-sanitarie che non sono in grado di raggiungere i centri sanitari ad esse più vicini.

L'intervento, dal punto di vista dei costi previsti e messi a carico del progetto d'area, riguarda l'acquisizione della strumentazione e l'attività di monitoraggio delle condizioni delle persone seguito dal servizio sanitario. L'intervento, però, prevede anche attività svolte dal personale sanitario e la formazione del medesimo, e coinvolgerà necessariamente i medici di medicina generale e il personale dei servizi sociali comunali.

L'azione potrà avvalersi dei risultati dell'esperienza di monitoraggio clinico a distanza avviata nel 2013 dal progetto europeo SmartCare e del modello organizzativo basato su una micro sperimentazione in corso nel distretto.

#### *Sottoscrizione di accordi/protocolli interregionali con Regione Veneto.*

A latere della Strategia, si prevede l'attivazione di protocolli di intesa o accordi tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la Regione Veneto, a favore degli abitanti dei Comuni di Erto e Casso e di Claut e Cimolais. Detti Comuni, infatti, sono molto distanti dai presidi ospedalieri regionali (sia in termini di chilometri, che di agevole percorribilità delle strade), e per questi motivi, in situazioni di emergenza, la tendenza è ad accedere con mezzi propri presso le aree di pronto intervento del bellunese, piuttosto che

attendere i mezzi di soccorso locali. L'azione mira quindi a regolarizzare e gestire queste diffuse pratiche, attraverso la sottoscrizione di accordi interregionali che abbiano particolare riguardo per gli interventi di primo soccorso..

## Mobilità

Il potenziamento e il miglioramento dei servizi di trasporto locali diventa strategico sia per migliorare le condizioni di vita dei residenti, al fine di rendere più accessibili i servizi essenziali a tutte le fasce di popolazione e a facilitare l'inevitabile pendolarismo dei lavoratori, sia per migliorare l'accesso all'area in generale e, in particolare, da parte di coloro che, turisti o escursionisti, intendano visitare le valli interne.

### 8. Riorganizzazione e potenziamento del servizio di trasporto a favore dei residenti

Sotto il primo profilo ci si prefigge di potenziare il trasporto pubblico locale regionale e di attivare, sempre nell'ambito del TPL regionale, servizi flessibili. Inoltre, per incentivare l'uso del trasporto pubblico si prevede la riduzione dei costi per l'utenza.

#### *INTERVENTO 8.1 - Potenziamento dell'offerta di servizi di TPL su gomma per l'accessibilità delle vallate.*

L'intervento sostiene la sperimentazione di un incremento del numero di corse offerte dal TPL regionale, nel servizio di linea su gomma, per soddisfare sia esigenze di un'utenza abituale (pendolari, ovvero studenti e lavoratori), sia esigenze di mobilità in orari o giornate in cui attualmente il servizio è carente, con l'obiettivo di incentivare l'uso del mezzo pubblico da e verso l'area progetto, anche in connessione con la linea ferroviaria Sacile-Gemona del Friuli che è ordinariamente in esercizio nella tratta Sacile-

Maniago e che è utilizzata nell'intera tratta, fino a Gemona, dai treni storici della Fondazione FS Italiane.

Nello specifico, sono previste, come servizio di linea, corse aggiuntive giornaliere e settimanali. In quest'ultimo caso, si tratta di un servizio domenicale, attualmente del tutto assente, collegato agli orari ferroviari ed effettuato con mezzi dotati nel periodo estivo di carrelli o rastrelliere portabiciclette (in relazione alla strategia di sviluppo turistico dell'area). Inoltre, si prevede – sempre a titolo sperimentale – come azione di incentivazione all'uso del trasporto pubblico la creazione di uno speciale "abbonamento montagna" a costi ridotti per l'utenza rispetto ai costi ordinari. Per quanto riguarda la richiesta che l'area ha manifestato di integrare il servizio di linea con servizi flessibili ("a chiamata" o "programmata" in ragione di esigenze particolari) non si prevedono costi a carico del progetto, in quanto si utilizzeranno le risorse che il nuovo contratto di gestione del TPL regionale riserva per l'attivazione di tale tipologia di servizi, alla luce delle esigenze che saranno espresse dalle comunità locali e che la Regione, attraverso la struttura amministrativa preposta al TPL, e il gestore del servizio potranno inserire come elementi della pianificazione del trasporto locale.

#### *INTERVENTO 8.2 - Integrazione del sistema di trasporto locale in area progettuale.*

L'intervento sostiene l'implementazione di un modello di trasporto integrativo e flessibile, da attuarsi attraverso forme di stretta collaborazione tra i Comuni dell'area e sotto l'egida dell'UTI. Si prevede, in particolare, di acquistare alcuni pulmini (minivan), che saranno affidati in gestione ai Comuni e che, attraverso un'opportuna programmazione inter-istituzionale, verranno gestiti per esigenze comuni dell'area progetto e non solo del singolo Comune affidatario. L'obiettivo è di rispondere ad esigenze di mobilità non soddisfacibili attraverso i normali canali: integrazione del servizio di scuolabus laddove l'uso dello scuolabus non è possibile, sia per la natura del servizio, sia per motivi organizzativi,- e a volte per la difficoltà dello scuolabus di raggiungere località isolate di residenza degli scolari; partecipazione dei ragazzi ad attività extra-scolastiche; mobilità degli anziani e di persone con disabilità. Inoltre, i pulmini, potranno essere utilizzati per esigenze che derivino dagli altri interventi della strategia,

specie nell'ambito delle iniziative riguardanti l'istruzione e i servizi socio-assistenziali e sanitari.

#### *9. Rafforzamento dell'accessibilità in chiave turistica*

Sotto il secondo profilo, il miglioramento dell'accessibilità a servizio del rilancio turistico del territorio passa attraverso la messa a sistema delle opportunità che, pur esistenti, fino ad oggi non sono state adeguatamente valorizzate: da un lato la linea ferroviaria Sacile-Gemona del Friuli, che assicura un collegamento dell'area verso l'esterno, e dall'altro lo sviluppo di piste ciclabili e ciclovie che interessano in vario modo l'area interna.

#### *INTERVENTO 9.1 – Connessione della linea ferroviaria Sacile – Gemona del Friuli con le vallate interne (promozione della ciclabilità dell'area).*

Attraverso l'intervento si punta a favorire l'interconnessione bici-treno, non solo per migliorare l'accesso all'area in chiave turistica, *slow* e *green*. A tal fine è previsto l'allestimento di aree di scambio intermodale e postazioni di ricarica per *e-bike* nei pressi delle stazioni ferroviarie (Meduno, Cavasso Nuovo e Maniago), nonché postazioni di ricarica per *e-bike* in punti di sosta in alcune località dell'area progetto. Inoltre, saranno collocati, presso le stazioni ferroviarie, totem informativi multimediali sugli itinerari cicloturistici e sulle possibilità di ricarica presenti nel territorio.

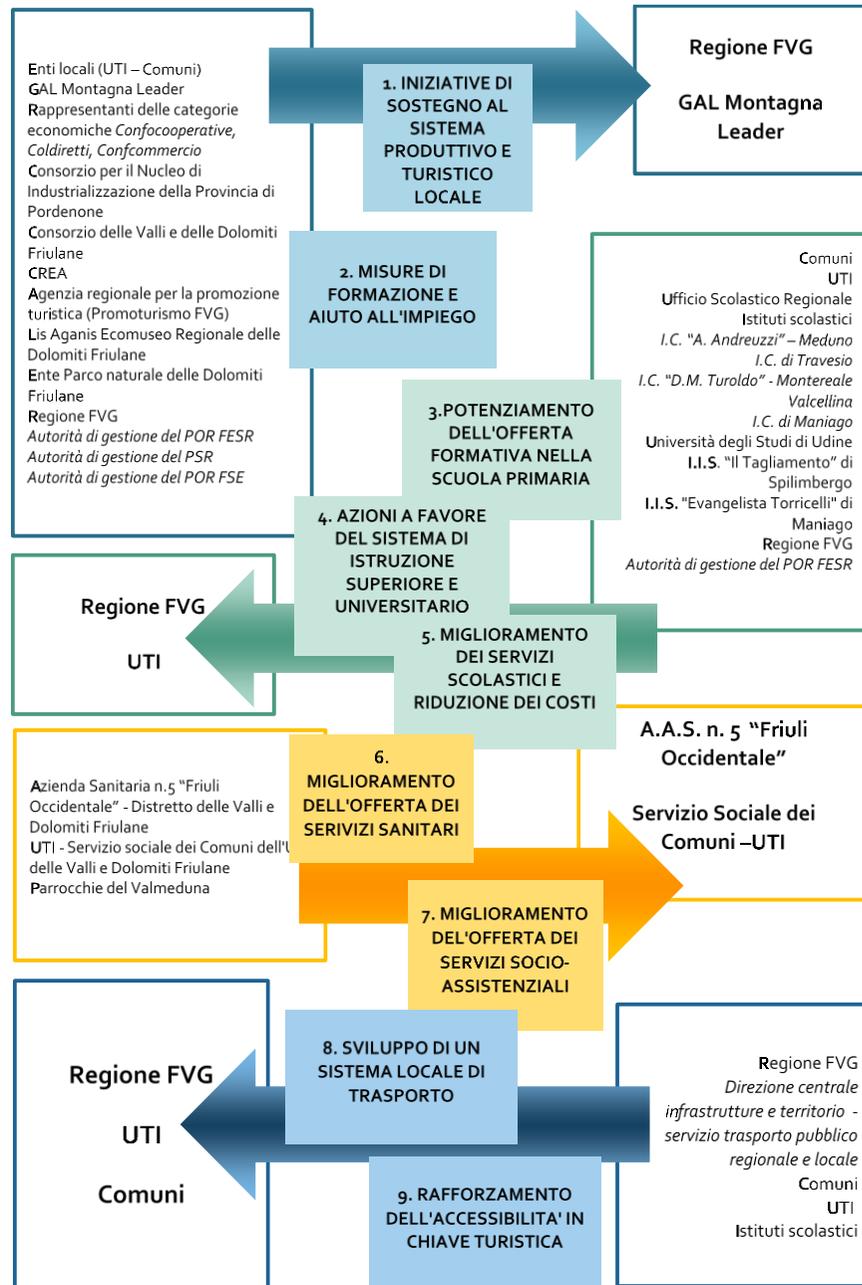
L'azione si pone in stretta sinergia e continuità sia con interventi dell'UTI sostenuti con fondi regionali, riguardanti anche Comuni esterni all'area progetto, sia con un intervento finanziario regionale a favore dei Comuni per la riqualificazione delle stazioni in base a un'intesa sottoscritta da Regione e RFI. In particolare, previe apposite convenzioni tra RFI-Enti locali e tra questi e soggetti gestori convenzionati, il finanziamento regionale potrà essere utilizzato per l'adeguamento dei locali essenziali (sale d'attesa, servizi igienici).

## 4.2.3 Interventi trasversali

### Assistenza tecnica

#### INTERVENTO A.T. – Assistenza Tecnica – Supporto all’attuazione della Strategia

Per garantire l’attuazione del progetto d’area, in coerenza con la strategia presupposta, accanto agli interventi dedicati allo sviluppo locale e al miglioramento dei servizi essenziali, l’area ha scelto di destinare una quota delle risorse a disposizione all’assistenza tecnica necessaria all’acquisizione di supporto qualificato per il partenariato locale e i soggetti attuatori nella fase di affinamento e attuazione degli interventi.



### 4.3 Gli attori

L'attività di progettazione ha coinvolto numerosi attori, pubblici e privati, in un percorso partecipativo a più voci che ha visto confrontarsi diversi centri di competenza e saperi, sotto la spinta fondamentale dei Comuni dell'area strategica e dell'area progetto che attraverso i propri rappresentanti hanno seguito tutto l'avanzamento della Strategia, indirizzando il lavoro di progettazione verso gli ambiti di interesse individuati come prioritari.

Il coordinamento delle attività è stato curato dall'UTI. delle Valli e Dolomiti Friulane e dalla Regione Friuli Venezia Giulia (Servizio coordinamento politiche per la montagna) che hanno apportato anche, attraverso le proprie strutture interne, contributi alle attività di progettazione nelle materie di competenza.

## 5. L'organizzazione programmatica e finanziaria

Il quadro finanziario della Strategia è riportato nella seguente tabella:

AZIONE		Interventi	COSTO PUBBLICO	Fonte finanziaria	Risorse private *	
1	INIZIATIVE DI SOSTEGNO AL SISTEMA PRODUTTIVO E TURISTICO LOCALE	1.1	Sostegno a iniziative coordinate e intersettoriali tramite l'approccio LEADER (PSR 2014-2020, misura 19 - "Sostegno allo sviluppo locale LEADER- (SLTP -sviluppo locale di tipo partecipativo)" a. sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare; b. marketing d'area per far conoscere gli elementi di forza e attrattività del contesto produttivo locale c. iniziative di gestione e valorizzazione del paesaggio; d. coordinamento dell'offerta territoriale di eventi, prodotti e servizi turistici; e. sostegno alle attività cooperative per la gestione di servizi integrati, rivolti alla popolazione residente e ai turisti f. progetti di scambio di esperienze e di integrazione tra sistema scolastico, istituzioni locali e mondo del lavoro locale.	€ 1.084.700	PSR (FEASR)	€ 271.175
		1.2	Aiuti alle imprese per investimenti tecnologici, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della metallurgia, della trasformazione e lavorazione del legno.	€ 1.240.000	POR FESR	€ 310.000
		1.3	Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della metallurgia, della trasformazione e lavorazione del legno e del turismo.	€ 200.000	POR FESR	€ 50.000
2	MISURE DI FORMAZIONE E AIUTO ALL'IMPIEGO	2.1	Azioni di politica attiva del lavoro in favore dell'economia locale.	€ 130.000	POR FSE	
		2.2	Formazione mirata agli operatori.	€ 100.000	POR FSE	€ 43.000
		2.3	Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo	€ 100.000	POR FSE	
3	POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA	3.1	Innovazione tecnologica della didattica	€ 200.000	Legge di stabilità	
		3.2	Sperimentazione di un nuovo modello educativo in aule pluriclasse	€ 121.000	Legge di stabilità	
		3.3	Formazione del personale docente	€ 16.000	Legge di stabilità	
4	AZIONI A FAVORE DEL SISTEMA DI	4.1	Sperimentazione di una "Scuola della Montagna"	€ 566.000	Legge di stabilità	

	ISTRUZIONE SUPERIORE UNIVERSITARIO	E	4.2	Progetti di "Alternanza scuola-lavoro"	€ 150.000	POR FSE	
			4.3	Corsi teorico-pratici di orientamento verso le professioni della montagna (scuola superiore di 2° grado)	€ 303.000	Legge di stabilità	
5	MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI SCOLASTICI E RIDUZIONE DEI COSTI		5.1	Accoglienza pre e post scuola	€ 283.000	Legge di stabilità	
			5.2	Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico)	€ 673.000	POR FESR	€ 269.200
6	MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI		6.1	Anziani oggi: benessere e comunità	€ 223.000	Legge di stabilità	
			6.2	Sostegno alle giovani famiglie (progetto "Una genitorialità diffusa")	€ 189.000	Legge di stabilità	
			6.3	Giovani, protagonisti delle terre alte	€ 185.000	Legge di stabilità	
7	MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI SANITARI		7.1	Creazione di punti salute	€ 356.000	Legge di stabilità	
			7.2	Telemedicina	€ 185.000	Legge di stabilità	
8	SVILUPPO DI UN SISTEMA LOCALE DI TRASPORTO		8.1	Potenziamento dell'offerta di servizi di TPL su gomma per l'accessibilità delle vallate	€ 360.000	Legge di stabilità	
			8.2	Integrazione del sistema di trasporto locale in area progettuale	€ 415.000	Legge di stabilità	
9	RAFFORZAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' IN CHIAVE TURISTICA		9.1	Connessione della linea ferroviaria Sacile-Gemona del Friuli con le vallate interne (promozione della "ciclabilità" dell'area).	€ 250.000	Legge di stabilità	
A.T.	ASSISTENZA TECNICA		A.T.	Supporto all'attuazione della Strategia	€ 88.000	Legge di stabilità	
<b>TOTALE</b>					<b>€ 7.417.700</b>		<b>€ 943.375</b>
Legge di stabilità					<b>€ 3.740.000</b>		
* Per progetti a bando che prevedono la copertura di una quota dell'investimento da parte dei beneficiari							

## 6. Le misure di contesto

---

Un ruolo cruciale per la realizzazione degli interventi e la riuscita della strategia, in particolare per lo sviluppo del settore turistico, è giocato dal **sistema di mobilità all'interno dell'area**.

In quest'ambito la Regione è attiva su più fronti, strettamente collegati:

- **il nuovo piano regionale del Trasporto Pubblico Locale (PRTPL)**: la Regione è impegnata nella costruzione di un "nuovo" sistema di mobilità delle persone, che si pone quale obiettivo essenziale quello di garantire ai suoi utenti una piena e soddisfacente accessibilità ai servizi di trasporto. Il nuovo PRTPL sfrutta la possibilità di pianificare, programmare e gestire non solo i servizi automobilistici e marittimi ma anche quelli ferroviari, governando quindi l'intero sistema della mobilità pubblica di interesse regionale, consentendo di ridisegnare l'offerta complessiva del trasporto pubblico locale, perseguendo la specializzazione funzionale dei servizi e l'integrazione tra servizi diversi per modalità (bus, treno, per quanto di interesse) o per tipologia (treno regionale/regionale veloce, corsa automobilistica urbana/extraurbana, treni afferenti linee diverse e così via).

Rientra in questa cornice il contratto di affidamento del nuovo Servizio TPL automobilistico, che segna un cambio di rotta rispetto al passato, verso un sistema più attento alle diverse esigenze manifestate dall'utenza e perciò più flessibile. Per quanto riguarda i territori montani, caratterizzati da bassa densità abitativa ed elevata dispersione antropica, e altri territori a domanda debole, il contratto ha espressamente previsto che l'affidatario definisca e attivi servizi flessibili in sostituzione/integrazione a servizi di linea, al fine di rendere il TPL maggiormente attrattivo e coerente con le esigenze del territorio. Si prevede la possibilità di attivare tali servizi flessibili a partire dal 2019-2020, sulla base di una specifica analisi della domanda di mobilità a cura

della regione e dell'affidatario (analisi che verrà messa a servizio anche delle azioni strategiche).

- **riattivazione della linea ferroviaria Sacile-Gemona**: la tratta Sacile-Gemona costituisce allo stesso tempo fondamentale via d'accesso all'area interna e patrimonio dall'elevato valore storico-culturale per le comunità e i territori che attraversa, da sfruttare in chiave di sviluppo e promozione con l'obiettivo di raggiungere ricadute significative sia per quanto riguarda la mobilità delle persone che per quanto riguarda la promozione di diversi settori economici. Il percorso di riavvio dei servizi, fortemente voluto dal territorio, ha visto la collaborazione tra Comuni, Regione e RFI, e, a seguito della firma del protocollo di intesa tra Regione e RFI<sup>23</sup> ha già raggiunto un importante traguardo: infatti, a seguito del ripristino dei 34 km di infrastrutture tra Sacile e Maniago, dal 10 dicembre 2017 è attiva la prima tratta Sacile-Maniago, mentre proseguono i lavori sugli altri 41 km della Maniago-Gemona.

La cosiddetta "Pedemontana" rappresenterà un inedito modello di esercizio del traffico ferroviario, essendo pensata per soddisfare le esigenze di studenti e lavoratori, ma anche come opportunità di rilancio turistico: la linea sarà, infatti, attiva sia per i treni viaggiatori del trasporto pubblico locale, fino a Maniago e durante la settimana, che per i treni storici, fino a Gemona nei fine-settimana.

A seguito della riattivazione dei servizi commerciali sulla tratta Maniago-Sacile (con un potenziamento del servizio con 22 tratte giornaliere feriali e 12 corse festive), nel corso del 2018 è stato dato avvio a un servizio turistico su tutta la linea. Sulla base dei risultati ottenuti sarà valutato il ripristino dei servizi di linea sull'intero tracciato Sacile-Gemona. Come previsto nel protocollo d'intesa e sopra richiamato<sup>24</sup>, la Regione destinerà specifiche risorse per il presidio e il miglioramento qualitativo delle stazioni ferroviarie della linea, nell'ambito di convenzioni tra RFI ed Enti locali.

- **sistema mobilità ciclistica**: nell'ottica di sviluppo di una mobilità sostenibile, che vede nell'integrazione tra i mezzi di trasporto collettivi e quelli individuali non motorizzati lo strumento necessario per garantire ai cittadini mobilità e qualità ambientale, si pongono le azioni a regia regionale volte a sviluppare l'uso della bicicletta quale mezzo di trasporto individuale e sostenibile. Nello

---

<sup>23</sup> Siglato in data 22 novembre 2016 il protocollo comprende uno specifico paragrafo relativo alla riattivazione della linea ferroviaria Sacile-Gemona, a partire dalla tratta Sacile-Maniago e con riavvio dei servizi nel 2018 lungo tutta la linea.

<sup>24</sup> Vedasi par. 4, intervento 9.1.

specifico, la Regione sta realizzando sul proprio territorio la "Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale" (ReCIR), una rete a maglia larga di ciclovie che interessa tutto il territorio regionale e si collega alle analoghe infrastrutture degli Stati e delle Regioni confinanti. Tale rete andrà a compendiarsi con le "Reti Ciclabili Locali" (RCL) realizzate a cura degli Enti Locali e collegate alla ReCIR, venendo così a costituire l'ossatura principale di un'infrastruttura per la mobilità sostenibile definita "Rete Ciclabile Diffusa" (RCD) che mira a garantire la ciclabilità di gran parte del territorio regionale. La ReCIR, costituita da nove ciclovie sviluppate per oltre 1.000 km interessa anche il territorio dell'area interna: è prevista, infatti, la realizzazione della "Ciclovie pedemontana e del Collio" (FVG3) che prevede un percorso che giunge a collegare il Veneto (percorso FVG 3/a: diramazione Montebelluna-Barcis-intermodalità per Vajont e Longarone) con la Slovenia (Gorizia valico del Rafut).

Sotto diverso profilo, per l'attivazione delle misure e azioni previste dalla strategia, risulta cruciale la tempestiva attuazione della programmazione della Regione relativa al **superamento del digital divide e all'attivazione della banda larga**: la possibilità di sfruttare pienamente le opportunità messe a disposizione dalle risorse riservate dalla strategia nazionale, nel campo dei servizi socio-sanitari e dell'istruzione in particolare, ma in generale anche per le azioni di sviluppo economico, richiede infatti la diffusione e il consolidamento sul territorio dell'uso delle tecnologie ICT, che necessitano, a loro volta, di un'uniforme ed effettiva copertura dei servizi internet ad alta velocità.

La Regione è quindi chiamata in causa in via diretta, attraverso il programma regionale ERMES (*an Excellent Region in a Multimedia European Society*), che prevede, anzitutto, la realizzazione di un'infrastruttura fisica di telecomunicazioni, incentrata sulla fibra ottica, di proprietà regionale e diffusa lungo una dorsale sviluppata su tutto il territorio. L'intento è, *in primis*, collegare le sedi municipali di tutti i Comuni della regione e le zone industriali. L'ampiezza del Programma nonché il suo rilievo finanziario hanno inevitabilmente richiesto una pianificazione pluriennale di singoli interventi distribuiti sul territorio, che progressivamente consentiranno di comporre la rete regionale. Tali interventi, che sostanziano gli obiettivi del Programma ERMES, sono integrati nel Programma triennale dell'ICT regionale, da ultimo approvato per il triennio 2016-2018 con deliberazione della Giunta regionale n.

2293 del 13 novembre 2015. Oltre alle azioni appena dette, il Programma prevede la definizione e il finanziamento di apposite misure di supporto per le aree più marginali della Regione, nell'ipotesi in cui queste si rivelino incapaci di attrarre gli interventi degli operatori privati anche se supportati dall'intervento pubblico.

La fase successiva di sviluppo digitale riguarderà la connessione a **banda ultra-larga**, con il raggiungimento dei target della Strategia Europa 2020 e dell'Agenda Digitale Europea (COM(2010) 245 final/2): 100% della popolazione raggiunta da connettività a 30 Mbps e 50% della popolazione con la possibilità di avere connessioni a 100 Mbps.

L'obiettivo di realizzare una capillare diffusione sul territorio delle infrastrutture a banda ultra larga e di favorire la diffusione di servizi innovativi per lo sviluppo sociale, economico e culturale è garantito nella programmazione 2014-2020 dalle azioni del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020, che destina a tal fine risorse per complessivi 12.350.000,00 euro.

In continuità con gli investimenti finanziati dai fondi strutturali (POR FESR, PSR) nel periodo 2007-2013, e puntando a soprattutto a favorire le aree a maggiore valenza rurale, quelle di montagna nonché quei comuni dove è più evidente lo scarso interesse ad intervenire dagli operatori del settore, verranno finanziati gli investimenti materiali volti alla riduzione del divario digitale nei territori rurali, coerenti con gli obiettivi NGN (*Next Generation Networks*) e da attuarsi nelle aree classificate come C e D.

Sarà inoltre realizzato il collegamento in fibra NGA a velocità di almeno 100 Mbps di tutte le sedi della Pubblica Amministrazione, dei presidi sanitari pubblici, dei plessi scolastici, delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici, nelle aree bianche, in tutti i comuni interessati dal piano indipendentemente dal Cluster di appartenenza.

La Regione si impegna in tal modo a favorire il reale utilizzo delle tecnologie digitali sia nell'economia sia nella vita di tutti i giorni: puntando, da un lato, a superare il *digital divide* soprattutto del settore primario, e dall'altro a consentire lo sviluppo di servizi legati alle tecnologie digitali che possano favorire la qualità della vita nelle aree rurali (ad esempio: sviluppo di App di servizio, utilizzo di internet nei rapporti con la pubblica amministrazione, servizi per la formazione e l'informazione).

Nel concreto, le azioni potranno conseguire i seguenti benefici specifici:

- sviluppo di connettività mobile a banda larga (3G) ed ultra larga (4G) a beneficio di terminali portatili (tablet, smartphone e notebook) utilizzabili da residenti, da rappresentanti, agenti di commercio e autotrasportatori, da operatori del settore primario, da clienti delle aziende interessate e da turisti che fanno base negli agriturismi della zona;
- connettività a banda ultra larga su linee fisse, a beneficio sia della popolazione residente sia delle imprese agricole e non, in particolare sfruttando l'elevata velocità di upload per le attività professionali legate alle produzioni (ad esempio accesso al *cloud*) nonché per promuovere le proprie offerte;
- connettività wireless a banda larga per raggiungere la popolazione e le aziende localizzate lontano dall'infrastruttura fisica in fibra ottica.

Si stima che l'azione potrà avere ricadute positive sul territorio interessato dalla strategia, in termini di innovazione nei processi produttivi, condivisione di servizi fra aziende, promozione del territorio (*geo-marketing*), internazionalizzazione dei prodotti, nascita di nuove imprenditorialità.

## 7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per la sua attuazione

---

I soggetti che hanno partecipato al processo di definizione della strategia sono elencati nel paragrafo 4. Questi sono stati coinvolti fin dall'inizio con la visita sul campo del Comitato tecnico per le aree interne. Il percorso compiuto dall'area si è avvalso del supporto dell'UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane

per il coordinamento in loco e del Servizio coordinamento politiche per la montagna della Regione per l'assistenza tecnica e il coordinamento con l'Amministrazione regionale, nonché dei dirigenti scolastici e di docenti della scuola primaria, dei professori dell'Università di Udine, dell'AAS n. 5 e del Servizio trasporto pubblico regionale e locale della Regione (Posizione organizzativa coordinamento delle funzioni di competenza regionale sul trasporto pubblico locale ferroviario, automobilistico e marittimo).

Il percorso di partecipazione per la costruzione della strategia, che è durato circa 9 mesi ed ha coinvolto tutti i Comuni, è stato organizzato in cinque fasi: la programmazione, la comunicazione e l'ascolto, la collaborazione per la definizione delle strategie, l'elaborazione dei progetti, la consultazione con i Sindaci e la sintesi dei risultati emersi. Durante la fase di programmazione sono state identificate le persone da coinvolgere, incontrare ed intervistare, le modalità di conduzione degli incontri e di raccolta delle informazioni, e le tempistiche dell'intero processo partecipativo. Alla fase di programmazione è seguita quella di comunicazione ed ascolto durante la quale lo staff dell'UTI e della Regione Friuli Venezia Giulia ha incontrato i rappresentanti del territorio e dei Comuni dell'area per informarli sulla strategia nazionale per le aree interne e per raccogliere dati, bisogni, esperienze e valutazioni utili. Sono state realizzate numerose interviste, sia individuali che di gruppo coinvolgendo 20 Comuni e un centinaio di soggetti, con Sindaci, cittadini e portatori d'interesse. Le interviste e i colloqui sono stati realizzati sia in presenza che al telefono. Nella fase successiva gli attori del territorio si sono attivati per collaborare alla definizione della strategia. Sono stati identificati, in primo luogo, dei cluster tematici all'interno dei settori strategici d'intervento (istruzione e innovazione tecnologica, sanità e assistenza domiciliare, mobilità e associazionismo) ai quali è seguita la costituzione di gruppi di lavoro per tavoli tematici composti da attori rappresentativi del territorio, eterogenei rispetto alle istanze sociali ed economiche, genere ed età, competenze disciplinari. Alla fase di elaborazione dei progetti, che si è realizzata attraverso numerosi incontri e approfondimenti tra gli esperti dei tavoli tematici e dei portatori d'interesse, è seguita quella di condivisione delle proposte progettuali in forma allargata con i Sindaci e i rappresentati della Regione Friuli Venezia Giulia. Quest'ultima fase di consultazione con i Sindaci ha permesso di raccogliere impressioni, valutazioni e proposte di modifica che sono state integrate nel presente documento.

Il processo di partecipazione per l'attuazione della Strategia d'Area farà perno sul gruppo di lavoro e sui portatori di interesse coinvolti nella fase di definizione della strategia. Questi saranno informati regolarmente sullo stato d'avanzamento delle attività in modo da poter raccogliere, durante la fase di attuazione, osservazioni e valutazioni utili per apportare eventuali misure correttive. Gli interventi saranno preceduti da un'adeguata informazione sulle loro modalità di attuazione, specie nel caso di procedure a bando. L'informazione sarà assicurata alla popolazione nel corso dell'attuazione degli interventi e a conclusione di tutte le attività previste. Il coinvolgimento dei portatori d'interesse permetterà anche di valutare l'interazione tra la strategia e gli interventi effettuati con risorse e con programmazioni estranei alla strategia per le aree interne.

La strategia proposta si compendia così nel motto:

“La montagna, nuova opportunità.  
L'innovazione come contaminazione”.

## 8. La strategia in un motto

---

Tracciando una sintesi di quanto sopra esposta, può dirsi che le azioni della strategia mirano a capitalizzare i risultati delle positive esperienze in atto e ad attivare nuovi flussi di rigenerazione del territorio, dando basi nuove alla gestione delle risorse produttive e dei servizi essenziali a partire da un'idea trasversale di innovazione da compendiare e modulare nei diversi interventi: l'innovazione emerge così nell'utilizzo di strumentazioni altamente tecnologiche (nel settore della medicina e delle produzioni), o in approcci e metodi che avranno il coraggio di spingersi al di fuori degli schemi ordinari, basati sulla collaborazione intersettoriale (com'è nelle azioni legate al turismo o all'agricoltura) e che mettono al centro dell'azione locale le persone, e i giovani *in primis*, come risorsa e non più come semplici destinatari di politiche assistenzialistiche (come nella azioni relative ai servizi sociali).

***Accordo di programma quadro  
Regione Friuli Venezia Giulia***

***“AREA INTERNA  
DOLOMITI FRIULANE”***

***Allegato 2  
Programma d'interventi***

***Roma, giugno 2021***

## Allegato 2 - Programma degli interventi - Quadro interventi

COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	Settori di intervento	Amministrazione capofila	Data Inizio intervento	Data di fine intervento	COSTO COMPLESSIVO	Legge di Stabilità	FESR	FSE	FEASR	SA
1.1	Sostegno a iniziative coordinate e intersettoriali tramite l'approccio LEADER (PSR 2014-2020, misura 19 -"Sostegno allo sviluppo locale LEADER- (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)" a. sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare; b. marketing d'area per far conoscere gli elementi di forza e attrattività del contesto produttivo locale c. iniziative di gestione e valorizzazione del paesaggio; d. coordinamento dell'offerta territoriale di eventi, prodotti e servizi turistici; e. sostegno alle attività cooperative per la gestione di servizi integrati, rivolti alla popolazione residente e ai turisti f. progetti di scambio di esperienze e di integrazione tra sistema scolastico, istituzioni locali e mondo del lavoro locale.	Regione			31/08/2016	30/06/2023	€ 1.084.700	€ 0	€ 0	€ 0	€ 1.084.700	€ 0
1.2	Aiuti alle imprese per investimenti tecnologici, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della metallurgia, della trasformazione e lavorazione del legno.	Regione			02/05/2018	30/06/2023	€ 1.240.000	€ 0	€ 1.240.000	€ 0	€ 0	€ 0
1.3	Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della metallurgia, della trasformazione e lavorazione del legno e del turismo.	Regione			02/05/2018	30/06/2023	€ 200.000	€ 0	€ 200.000	€ 0	€ 0	€ 0
2.1	Azioni di politica attiva del lavoro in favore dell'economia locale.	Regione			30/06/2019	30/06/2022	€ 130.000	€ 0	€ 0	€ 130.000	€ 0	€ 0
2.2	Formazione mirata agli operatori.	Regione			11/07/2018	31/12/2021	€ 100.000	€ 0	€ 0	€ 100.000	€ 0	€ 0
2.3	Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo	Regione			01/06/2019	31/12/2021	€ 100.000	€ 0	€ 0	€ 100.000	€ 0	€ 0
3.1	Innovazione tecnologica della didattica	UTI Valli e Dolomiti Friulane (Comunità di Montagna)	Istruzione	Regione Friuli Venezia Giulia	01/05/2021	31/01/2022	€ 200.000	€ 200.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
3.2	Sperimentazione di un nuovo modello educativo in aule pluriclasse	I.C. delle valli del Meduna, Cosa, Arzino I.C. "D.M. Turoldo"	Istruzione	Regione Friuli Venezia Giulia	01/05/2021	30/09/2024	€ 121.000	€ 121.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
3.3	Formazione del personale docente	I.C. delle valli del Meduna, Cosa, Arzino I.C. "D.M. Turoldo"	Istruzione	Regione Friuli Venezia Giulia	01/05/2021	01/05/2023	€ 16.000	€ 16.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
4.1	Sperimentazione di una "Scuola della Montagna"	Regione/UTI Valli e Dolomiti Friulane (Comunità di Montagna subentrante)	formazione	Regione Friuli Venezia Giulia	01/06/2021	31/07/2025	€ 566.000	€ 566.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
4.2	Progetti di "Alternanza scuola-lavoro" - percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (PCTO)	Regione			01/09/2020	31/12/2022	€ 150.000	€ 0	€ 0	€ 150.000	€ 0	€ 0
4.3	Corsi teorico-pratici di orientamento verso le professioni della montagna (scuola superiore di 2° grado)	I.I.S. "Evangelista Torricelli" - Maniago I.I.S. "Il Tagliamento" - Spilimbergo	Istruzione	Regione Friuli Venezia Giulia	01/09/2021	31/07/2025	€ 303.000	€ 303.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
5.1	Accoglienza pre e post scuola	UTI Valli e Dolomiti Friulane (Comunità di Montagna)	Istruzione	Regione Friuli Venezia Giulia	01/06/2021	31/07/2024	€ 283.000	€ 283.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
5.2	Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico)	Regione			01/02/2019	30/06/2023	€ 673.000	€ 0	€ 673.000	€ 0	€ 0	€ 0

COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	Settori di intervento	Amministrazione capofila	Data Inizio intervento	Data di fine intervento	COSTO COMPLESSIVO	Legge di Stabilità	FESR	FSE	FEASR	SA
6.1	Anziani oggi: benessere e comunità	UTI Valli e Dolomiti Friulane (Comunità di Montagna)	Salute	Regione Friuli Venezia Giulia	01/07/2021	31/12/2025	€ 223.000	€ 223.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
6.2	Sostegno alle giovani famiglie (progetto "Una genitorialità diffusa")	UTI Valli e Dolomiti Friulane (Comunità di Montagna)	Salute	Regione Friuli Venezia Giulia	01/06/2021	31/10/2025	€ 189.000	€ 189.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
6.3	Giovani, protagonisti delle terre alte	UTI Valli e Dolomiti Friulane (Comunità di Montagna)	Salute	Regione Friuli Venezia Giulia	01/07/2021	31/10/2025	€ 185.000	€ 185.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
7.1	Creazione di punti salute	UTI Valli e Dolomiti Friulane (Comunità di Montagna)	Salute	Regione Friuli Venezia Giulia	01/07/2021	30/06/2024	€ 356.000	€ 356.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
7.2	Telemedicina	Azienda Sanitaria Friuli Occidentale	Salute	Regione Friuli Venezia Giulia	30/09/2022	31/03/2025	€ 185.000	€ 185.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
8.1	Potenziamento dell'offerta di servizi di TPL su gomma per l'accessibilità delle vallate	Regione	Mobilità	Regione Friuli Venezia Giulia	01/07/2021	30/06/2023	€ 360.000	€ 360.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
8.2	Integrazione del sistema di trasporto locale in area progettuale	UTI Valli e Dolomiti Friulane (Comunità di Montagna)	Mobilità	Regione Friuli Venezia Giulia	01/08/2021	28/02/2023	€ 415.000	€ 415.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
9.1	Connessione della linea ferroviaria Sacile-Gemona del Friuli con le vallate interne (promozione della "ciclabilità" dell'area).	UTI Valli e Dolomiti Friulane (Comunità di Montagna)	Mobilità	Regione Friuli Venezia Giulia	01/10/2021	28/02/2024	€ 250.000	€ 250.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
A.T.	Supporto all'attuazione della Strategia	UTI Valli e Dolomiti Friulane (Comunità di Montagna)	Assistenza tecnica	Regione Friuli Venezia Giulia	01/09/2019	31/12/2025	€ 88.000	€ 88.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
<b>*Settore di intervento</b>							<b>€ 7.417.700</b>	<b>€ 3.740.000</b>	<b>€ 2.113.000</b>	<b>€ 480.000</b>	<b>€ 1.084.700</b>	<b>€ 0</b>

SALUTE
MOBILITA'
ISTRUZIONE
ASSISTENZA TECNICA

Allegato 2 - Programma degli interventi - Quadro indicatori

Classe di azioni/ambito	Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2023	AZIONE	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione		Codice indicatore	Indicatore di Realizzazione	Obiettivo al 2025												
SVILUPPO LOCALE	[AP] RA 3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	LOCALE 1	Indice di specializzazione nelle filiere territoriali (agricole, agroalimentari, forestali, turistiche e del metallo)	Numero di addetti dell'area nelle filiere agricole, agroalimentari, forestali, turistiche e del metallo sul totale degli addetti dell'area / Numero di addetti della regione nelle filiere agricole, agroalimentari, forestali e del metallo sul totale degli addetti della regione	Infocamere	In corso di definizione	In corso di definizione	INIZIATIVE DI SOSTEGNO AL SISTEMA PRODUTTIVO E TURISTICO LOCALE	1.1	Sostegno a iniziative coordinate e intersettoriali tramite l'approccio LEADER (PSR 2014-2020, misura 19 -"Sostegno allo sviluppo locale LEADER- (SLTP -sviluppo locale di tipo partecipativo)"	c. iniziative di gestione e valorizzazione del paesaggio; d. coordinamento dell'offerta territoriale di eventi, prodotti e servizi turistici; e. sostegno alle attività cooperative per la gestione di servizi integrati, rivolti alla popolazione residente e ai turisti	1.1.1	Sostegno al settore turistico mediante un approccio integrato: n. di progetti d'area finanziati.	4												
												f. progetti di scambio di esperienze e di integrazione tra sistema scolastico, istituzioni locali e mondo del lavoro locale.	1.1.2	Sostegno al settore agricolo e agroalimentare: n. di progetti finanziati.	6												
												a. sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare; b. marketing d'area per far conoscere gli elementi di forza e attrattività del contesto produttivo locale															
	[AP] RA 8.8	Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali	407	Tasso di occupazione giovanile	Persone occupate (15-29 anni) in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua) (totale)	ISTAT	In corso di definizione	In corso di definizione	MISURE DI FORMAZIONE E AIUTO ALL'IMPIEGO	2.1	Azioni di politica attiva del lavoro in favore dell'economia locale.	2.1.1	Numero di partecipanti all'iniziativa	18													
															[AP] RA 3.5	Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	5012	Partecipanti che esercitano un'attività autonoma entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Partecipanti che esercitano un'attività autonoma entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Indagine ad hoc del soggetto attuatore	n.p.	55%	2.3	Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo	2.3.1	Numero di partecipanti all'iniziativa	10
3.1.2	Numero dei plessi collegati alla fibra per connettività a banda ultralarga	6																									
ISTRUZIONE	[AP] RA 10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	6032	Competenze degli allievi in italiano - Classe V primaria	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	INVALSI	73,8	Media regionale [76,2 (14,3)]	POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA	3.2	Sperimentazione di un nuovo modello educativo in aule pluriclasse	3.2	Numero di plessi scolastici interessati al progetto	3													
															3.3	Formazione del personale docente	3.3.1	Numero di docenti partecipanti alle attività formative	In corso di definizione								
																	3.3.2	Numero di corsi realizzati	4								
	[AP] RA 10.5	Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	466	Condizione occupazionale dei Laureati o Diplomatisti post secondari	Tasso di occupazione dei 20-34enni non più in istruzione/formazione con un titolo di studio terziario conseguito da 1 a 3 anni prima in Italia	MIUR	Non disponibile	In corso di definizione	AZIONI A FAVORE DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE	4.1	Sperimentazione di una "Scuola della Montagna"	4.1.1	Numero di studenti partecipanti alle attività didattiche	500													
4.1.2	Numero di corsi realizzati	12																									

Classe di azioni/ambito	Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2023	AZIONE	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice indicatore	Indicatore di Realizzazione	Obiettivo al 2025
	[AP] RA 10.6	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	409	Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnici e professionale e del sistema di istruzione e formazione tecnici superiore (IFTS)	Numero di diplomati (totale) presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati	MIUR - scuole secondarie di 2° grado di Maniago e Spilimbergo	Non disponibile	In corso di definizione	MIGLIORAMENTO SUPERIORE E UNIVERSITARIO	4.2	Progetti di "Alternanza scuola-lavoro" - percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (PCTO)	4.2.1	Numero di percorsi di tirocinio formativo estivo ed extracurricolare realizzati	90
										4.3	Corsi teorico-pratici di orientamento verso le professioni della montagna (scuola superiore di 2° grado)	4.3.1	Numero di studenti partecipanti alle attività didattiche	225
												4.3.2	Numero di corsi realizzati	9
	[AP] RA 10.7	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici.	6041	Numero medio di alunni della scuola primaria	Numero di alunni della scuola primaria su numero di plessi scolastici della scuola primaria	MIUR	37	37	MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI SCOLASTICI E RIDUZIONE DEI COSTI	5.1	Accoglienza pre e post scuola	5.1.1	Numero di attività integrative, per la scuola primaria (media annuale)	da definire
												5.1.2	numero di attività integrative, per la scuola secondaria (media annuale)	da definire
												6047	Sicurezza degli edifici scolastici	Numero di edifici scolastici in cui viene incrementata la sicurezza e la fruibilità degli ambienti per attività didattiche, culturali, innovative e di socializzazione sul totale degli edifici scolastici dell'area
SALUTE	[AP] RA 9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione servizi di cura socio educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.	415	Anziani trattati in assistenza domiciliare socioassistenziale	Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) (percentuale)	UTI -Servizio sociale comunale	8%	12%	MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	6.1	Anziani oggi: benessere e comunità	6.1.1	Numero di centri di aggregazione per anziani	4
			414	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione in età 0-2 anni (percentuale)	UTI -Servizio sociale comunale	n.p.	16%		6.2	Sostegno alle giovani famiglie (progetto "Una genitorialità diffusa")	6.2.1	Numero di nuclei familiari composti da almeno un genitore di età ricompresa tra i 16 e i 45 anni che partecipa alle iniziative	30
	[AP] RA 9.7	Rafforzamento dell'economia sociale.	400	Imprese e istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	UL delle imprese che svolgono attività a contenuto sociale + UL delle istituzioni non profit sulla popolazione residente	ISTAT - soggetto attuatore	In corso di definizione	In corso di definizione		6.3	Giovani, protagonisti delle terre alte	6.3.1	Numero percentuale di giovani da 14 a 19 anni coinvolti, su totale pari età	40%
	[AP] RA 9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione servizi di cura socio educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.	6007	Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina	Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina in percentuale sulla popolazione residente	A. S. "Friuli Occidentale"	n.d.	In corso di definizione	MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI SANITARI	7.1	Creazione di punti salute	7.1.1	Numero punti salute realizzati	8
										7.2	Telemedicina	7.2.1	Attivazione del servizio di telemedicina	1
	[AP] RA 7.3	Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali accessibili i servizi sul	6005	Utilizzo di servizi innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	Indagine ad hoc del soggetto attuatore	n.p. (servizio non attivo)	50%	SVILUPPO DI UN SISTEMA LOCALE DI TRASPORTO	8.1	Potenziamento dell'offerta di servizi di TPL su gomma per l'accessibilità delle vallate	8.1.1	Km/bus anno realizzati	95.000

Classe di azioni/ambito	Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2023	AZIONE	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice indicatore	Indicatore di Realizzazione	Obiettivo al 2025
MOBILITA'		territorio.								8.2	Integrazione del sistema di trasporto locale in area progettuale	8.2.1	Numero di automezzi acquistati	8
	[AP] RA 6.8 N. 6.8.3	Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche.	443	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nei comuni in aree terrestri protette nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	Regione FVG	9,33	10,26	RAFFORZAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' IN CHIAVE TURISTICA	9.1	Connessione della linea ferroviaria Sacile-Gemona del Friuli con le vallate interne (promozione della "ciclabilità" dell'area).	9.1.1	Numero di aree di scambio e punti di sosta attrezzati	9
ASSISTENZA TECNICA	[AP] RA 11.3	Miglioramento della prestazione della pubblica amministrazione	6079	Cittadini che partecipano attivamente alle attività di progettazione e monitoraggio dello sviluppo locale	Cittadini che partecipano attivamente alle attività di progettazione e monitoraggio dello sviluppo locale sul totale dei residenti	Indagine ad hoc del soggetto attuatore	0	15%	ASSISTENZA TECNICA	A.T.	Supporto all'attuazione della Strategia	A..T.1	Numero di interventi monitorati	13

***Accordo di programma quadro  
Regione Friuli Venezia Giulia***

***“AREA INTERNA  
DOLOMITI FRIULANE”***

***Allegato 2a  
Relazioni tecniche***

***Roma, giugno 2021***

Strategia Nazionale Aree  
Interne.  
AREA DOLOMITI FRIULANE

STRATEGIA  
  
LA  
MONTAGNA,  
NUOVA  
OPPORTUNITÀ.

L'innovazione come  
contaminazione

*Schede di intervento*

Sommario.....	1
Scheda intervento 1.1 .....	3
Scheda intervento 1.2 .....	8
Scheda intervento 1.3 .....	11
Scheda intervento 2.1 .....	14
Scheda intervento 2.2 .....	16
Scheda intervento 2.3 .....	19
Scheda intervento 3.1 .....	21
Scheda intervento 3.2 .....	23
Scheda intervento 3.3 .....	26
Scheda intervento 4.1 .....	28
Scheda intervento 4.2 .....	31
Scheda intervento 4.3 .....	33
Scheda intervento 5.1 .....	35
Scheda intervento 5.2 .....	37
Scheda intervento 6.1 .....	40
Scheda intervento 6.2 .....	43
Scheda intervento 6.3 .....	46
Scheda intervento 7.1 .....	49
Scheda intervento 7.2 .....	53
Scheda intervento 8.1 .....	56
Scheda intervento 8.2 .....	59
Scheda intervento 9.1 .....	61
Scheda intervento A.T.....	63

## Scheda intervento 1.1

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	INTERVENTO 1.1 - Sostegno a iniziative coordinate e intersettoriali tramite l'approccio LEADER (PSR 2014-2020, misura 19 -"Sostegno allo sviluppo locale LEADER- (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)"
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Costo totale dell'intervento: € 1.355.875 di cui: Costo pubblico totale: € 1.084.700 (pari all' 80 % del costo complessivo dell'intervento) Fondo: PSR 2014-2020 (cofinanziamento FEASR 43,12%) Misura: misura 19 (LEADER) (riserva I.T.I. Aree Interne) La misura prevede, inoltre, un cofinanziamento privato di € 271.175 (pari al 20% del costo complessivo dell'intervento).
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	L'intervento è parte della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo "LEADER" del GAL Montagna Leader nell'area interna "Dolomiti friulane" e finanzia una serie di iniziative coordinate e intersettoriali, definite attraverso l'approccio "bottom-up", basate sulla valorizzazione delle risorse territoriali e sul capitale sociale: a. sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare; b. marketing d'area per far conoscere gli elementi di forza e attrattività del contesto produttivo locale; c. iniziative di gestione e valorizzazione del paesaggio; d. coordinamento dell'offerta territoriale di eventi, prodotti e servizi turistici; e. sostegno alle attività cooperative per la gestione di servizi integrati, rivolti alla popolazione residente e ai turisti; f. progetti di scambio di esperienze e di integrazione tra sistema scolastico, istituzioni locali e mondo del lavoro locale.
4	<b>CUP</b>	---
5	<b>Localizzazione intervento</b>	In via prioritaria gli interventi saranno realizzati negli 8 Comuni dell'area Progetto. In base alle caratteristiche dei singoli sotto-interventi si prevede la possibilità di estenderli all'area Strategica (vedasi specifiche dei singoli sotto-interventi)
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	L'intervento, attuato con gli strumenti dello sviluppo locale di tipo partecipativo (SLTP), riflette le esigenze di sviluppo manifestate dal territorio nel corso del lavoro di costruzione della strategia: in coerenza con le peculiarità del territorio e le sue potenzialità, l'intervento si basa sulla forte connessione territoriale di alcuni fattori di sviluppo: risorse ambientali, risorse storico-culturali e capitale sociale. Le iniziative previste dalla strategia di sviluppo locale sono coerenti e sinergiche rispetto agli altri interventi della strategia per l'area interna, venendo a coprire settori di attività che non possono essere sostenuti con le risorse del POR FESR (interventi 1.2 e 1.3), quali l'attività agricola (valorizzazione dei prodotti tramite il valore aggiunto della trasformazione e commercializzazione nell'azienda agricola), il marketing d'area per la valorizzazione del contesto produttivo locale, l'attività turistica (promozione territoriale) e l'offerta di servizi di prossimità e alla persona, necessari tanto per i residenti quanto per i turisti (cooperativa di comunità). Inoltre, l'investimento sul capitale sociale che riguarda l'interazione tra sistema educativo, istituzioni e sistema economico locali, è complementare rispetto ai corsi teorico-pratici e all'alternanza scuola-lavoro sostenuti grazie alle risorse della legge di stabilità (intervento 4.3) e al POR FSE (intervento 4.2). Altri interventi complementari sono quelli sostenuti con le risorse del PR FSE rivolti alla qualificazione della forza lavoro e all'aiuto all'impiego (interventi 2.1, 2.2 e 2.3). In tale ottica si ritiene utile rafforzare il collegamento tra il sistema scolastico e il mondo del lavoro mirando a rispondere all'esigenza di potenziamento dell'offerta formativa superiore in relazione con le vocazioni territoriali dell'area, con l'obiettivo di fornire ai giovani le competenze mirate e orientate ai profili professionali coerenti con l'economia locale. Questo in quanto, anche durante la fase di ascolto del territorio Leader, è emersa la necessità di creare una maggior connessione fra risorse, saperi, sistemi produttivi locali e possibilità occupazionali che queste possono rappresentare per i giovani. Per tale motivo il GAL intende incentivare la realizzazione di progetti che favoriscano, attraverso il dialogo, il confronto e la collaborazione fra Istituti scolastici, enti territoriali ed operatori privati, un efficace scambio di esperienze e quindi l'interazione fra studenti, comunità e tessuto produttivo locale. A tal fine sarà sostenuto un progetto didattico, aperto agli Istituti d'Istruzione Superiore dell'area Leader, che integri i tre temi portanti della SSL: - turismo sostenibile; - sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri - cura e tutela del paesaggio, con l'obiettivo di correlare l'offerta formativa allo sviluppo sociale ed economico del territorio. Verranno considerati quali elementi qualitativi una progettazione integrata dei percorsi, la condivisione del progetto con aziende, operatori ed enti del territorio, nonché un coinvolgimento attivo dei docenti nelle fasi di attuazione del percorso. La proposta progettuale, nelle sue articolazioni, è coerente con le politiche di coesione dei fondi SIE: rispetto agli obiettivi dello sviluppo rurale (FEASR) l'intervento contribuisce al raggiungimento della focus area 6(b) "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali" della Priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle aree rurali" del PSR 2014-2020. L'intervento è coerente con gli ambiti tematici individuati in sede di Accordo di partenariato come pertinenti all'approccio LEADER: in particolare "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali" e "Turismo sostenibile".

		<p>La proposta si pone inoltre in sinergia con le altre misure del PSR 2014-2020 che concorrono alle finalità della strategia quali, in particolare: sottomisura 4.2 (Sostegno ad investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli); sottomisura 7.4 (Sostegno e investimenti finalizzati alla introduzione, al miglioramento o alla espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura); 7.5 (Sostegno ad investimenti di fruizione pubblica e in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala) progetti integrati e progetti di filiera del PSR 2014-2020; altre azioni e progetti inseriti dal GAL nella propria SSL.</p> <p>Per quanto riguarda la coerenza con altre politiche di settore, l'intervento risulta infine complementare agli interventi regionali a sostegno dello sviluppo e della innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali, del turismo sostenibile e della cura e tutela del paesaggio.</p>
7	<p>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</p>	<p>L'intervento si sviluppa in una serie di iniziative che, tramite l'approccio Leader, hanno come cardine il "sostegno ad azioni coordinate ed intersettoriali" basate sulle risorse territoriali esistenti e volte allo sviluppo della economia locale.</p> <p>Tali iniziative si sviluppano attraverso sei sotto-interventi (suddivisi per aree tematiche).</p> <p>a. Sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare</p> <p>Il sottointervento sostiene le iniziative che rafforzano la produzione, trasformazione e la vendita dei prodotti agroalimentari del territorio e le iniziative che sostengono lo sviluppo e l'innovazione nella promozione di tali prodotti.</p> <p>L'azione si pone in un contesto di supporto ad attività che contribuiscono alla rivitalizzazione delle aree rurali, allo sviluppo economico territoriale, al mantenimento e alla creazione di opportunità occupazionali e, più in generale, al miglioramento della qualità della vita.</p> <p>Saranno quindi sostenuti investimenti materiali e/o immateriali aventi ad oggetto l'attività di manipolazione, trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I al Trattato. Saranno sostenuti altresì gli investimenti delle aziende agricole esistenti in nuove attività di manipolazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti.</p> <p>In ragione della stretta connessione esistente tra agricoltura e territorio, il sotto-intervento si rivolge alle imprese localizzate all'interno dell'area progetto (sede/unità operativa).</p> <p>b. Marketing d'area per far conoscere gli elementi di forza e attrattività del contesto produttivo locale</p> <p>L'azione mira a sviluppare la competitività del sistema produttivo locale attraverso il sostegno ad un'adeguata politica territoriale di promozione economica e sociale che si ponga come obiettivo l'incremento della qualità della vita e l'attrazione di investimenti e capitali nell'area. Verrà quindi finanziata una campagna di <i>marketing</i> territoriale, che abbia ad oggetto la diffusione, tanto all'interno che all'esterno, delle eccellenze dell'area e delle potenzialità del territorio, con lo scopo di far conoscere le opportunità offerte dal territorio. Dal punto di vista contenutistico tale azione dovrà puntare a valorizzare il sistema attraverso la connessione tra tecnologia e storia locale, cultura produttiva e ambiente, infrastrutture e "spirito del luogo". Si vogliono così sfruttare i caratteri distintivi del territorio, come volano per la promozione e comunicazione delle zone industriali ed artigianali inserite nell'area interna delle "Dolomiti friulane". L'obiettivo è quello di sfruttare il capitale sociale esistente nel territorio (il <i>know-how</i>, le tradizioni, l'ambiente; tutto ciò che rende il territorio unico) per rendere di conseguenza competitivo tutto il sistema imprese.</p> <p>Si valuterà l'opportunità di intervenire su un'azione di promozione di ampio respiro, estesa anche a favore dell'area strategica, per il maggior impatto che un lavoro comune può avere rispetto ad iniziative isolate, o limitate, e per le ricadute positive sulla tenuta e il rafforzamento dell'area progetto che si potranno ottenere in termini di garanzie di occupazione e mantenimento del reddito interno (gli insediamenti industriali dell'area strategica sono importanti per la tenuta delle vallate interne in quanto gran parte dei residenti dell'area progetto ha il proprio impiego lavorativo nel manighese). La creazione di un sistema unitario di lavoro e di collaborazione tra le imprese dell'area che potrà essere incentivato attraverso processi di promozione unitari potrà, inoltre, permettere di riconoscere l'intera area come punto di riferimento di eccellenza (in questo senso le imprese dell'area progetto potranno giovare della messa a fattor comune degli approcci innovativi e degli elementi di qualità riconosciuti al distretto industriale di area strategica).</p> <p>c. Iniziative di gestione e valorizzazione del paesaggio</p> <p>L'intervento mira a sostenere progetti finalizzati alla tutela dei luoghi significativi, alla salvaguardia degli aspetti caratteristici del paesaggio e alla gestione dello stesso.</p> <p>In tale ottica saranno pertanto sostenuti progetti che prevedono un combinato di azioni volte alla salvaguardia, alla valorizzazione e alla gestione del paesaggio all'insegna della sostenibilità ambientale ed economica. L'azione mira così a favorire una fruizione delle risorse territoriali che sia in grado di connettere la tutela del patrimonio e l'orientamento del mercato, puntando al contempo alla rivitalizzazione del tessuto produttivo interno (il sostegno potrà rivolgersi non solo a enti pubblici ma anche ad aziende agricole e imprese localizzate in area progetto). Per massimizzare gli effetti positivi dell'azione attraverso un approccio "aggregante" si prevede la possibilità di estendere il finanziamento a progetti realizzati in area strategica, qualora l'intervento si ricollegli a progetti localizzati negli otto Comuni di area progetto.</p> <p>d. Coordinamento dell'offerta territoriale di eventi, prodotti e servizi turistici</p> <p>Il sotto-intervento si prefigge lo scopo di mettere in connessione fra loro diversi settori (turismo, agroalimentare, cultura, trasporti, artigianato e PMI) per far sì che vengano incentivati progetti integrati condivisi e attuati da più soggetti, pubblici e privati che facilitino la fruizione dell'esperienza vacanza, sviluppino prodotti e servizi turistici differenziati, incrementino la riconoscibilità dell'area, migliorino e innovino il sistema di accoglienza locale. L'azione si rivolge ai soli interventi realizzati nei comuni ricadenti in area progetto, ma, per sfruttare al meglio le risorse a disposizione, si prevede la possibilità che tali</p>

		<p>interventi vengano realizzati anche da soggetti avente sede o ambito operativo in area strategica.</p> <p>Inoltre si promuoveranno eventi pluriennali per sollecitare un turismo attivo con lo scopo di accrescere significativamente il numero di presenze turistiche attivando un sistema di collaborazioni territoriali su “focus” specifici (ad esempio proponendo il modello del festival quale contenitore di molteplici attività). L’azione favorisce l’aggregazione di diversi operatori pubblici e privati per permettere la condivisione di metodi e strategie di sviluppo. In quest’ottica di lavoro “di rete” che favorisca la più ampia partecipazione e condivisione di lavoro/pratiche/innovazione, si prevede la possibilità di estendere l’intervento ai comuni di area strategica, per facilitare la possibilità di sviluppare progetti di più ampio respiro e maggiore efficacia in termini di sviluppo. Attraverso la creazione di legami tra soggetti dell’area strategica e dell’area progetto, si mira così a far ricadere su quest’ultima quel bagaglio di positive esperienze e innovazione che può derivare da un lavoro congiunto e sinergico.</p> <p>e. Sostegno alle attività cooperative per la gestione di servizi integrati, rivolti alla popolazione residente e ai turisti</p> <p>Attraverso questo intervento si intendono sostenere le attività maggiormente legate al settore turistico e alla valorizzazione del paesaggio, favorendo il protagonismo e la partecipazione diretta dei cittadini che possono da un lato supplire alla carenza di servizi e dall’altro attivare sul territorio virtuosi meccanismi di sviluppo. L’azione si rivolgerà a una cooperativa di comunità già attiva, avente sede legale e/o unità operativa all’interno dell’area progetto e che eserciti al suo interno le proprie attività.</p> <p>f. progetti di scambio di esperienze e di integrazione tra sistema scolastico, istituzioni locali e mondo del lavoro locale</p> <p>Il sotto-intervento prevede la promozione di processi di co-progettazione tra scuola e attori locali incentivando la realizzazione di progetti che favoriscano un efficace scambio di esperienze e quindi l’interazione fra studenti, comunità e tessuto produttivo locale.</p> <p>In tale ottica si ritiene utile rafforzare il collegamento tra il sistema scolastico e il mondo del lavoro mirando a rispondere all’esigenza di potenziamento dell’offerta formativa superiore, in relazione con le vocazioni territoriali dell’area, con l’obiettivo di fornire ai giovani le competenze mirate e orientate ai profili professionali coerenti con l’economia locale. Il progetto è esteso alle scuole dell’area strategica, in ragione dall’assenza in area progettuale di scuole di istruzione superiore secondaria. Nondimeno l’azione garantirà positive ricadute per i comuni dell’area progetto mediante la creazione di professionalità in linea con le esigenze territoriali e creando le precondizioni per uno sviluppo duraturo, “trattenendo” gli studenti/futuri lavoratori già residenti e attraendo quelli esterni, che potranno mettere a frutto proprio all’interno dell’area progetto le competenze acquisite mediante i progetti sperimentali.</p> <p>L’intervento, infine, prevede il finanziamento di una attività di animazione territoriale condotta dal GAL sui temi della strategia di sviluppo per l’area interna e per promuovere i suddetti sotto-interventi.</p> <p>Il GAL sviluppa i temi della strategia d’area ed elabora le relative azioni inserendole nella propria strategia di sviluppo locale (SSL) facendo ricorso agli strumenti dello sviluppo locale di tipo partecipativo (artt. 32 e segg. Regolamento (UE) n. 1303/13).</p> <p>Le SSL elaborate dal GAL sono oggetto di un procedimento di selezione a cura della Regione FVG, che si conclude con l’assegnazione al GAL delle risorse per l’attuazione della strategia. In particolare, il GAL ha a disposizione due “moduli procedurali” per dare attuazione alle azioni di sviluppo locale (sottomisura 19.2):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- progetti a gestione diretta del GAL, per i quali è lo stesso GAL ad essere beneficiario del sostegno pubblico, mentre la Regione Friuli Venezia Giulia resterà soggetto attuatore e responsabile della concessione del sostegno;</li> <li>- progetti a bando, per i quali è il GAL ad essere il soggetto attuatore: lo stesso provvederà ad elaborare i relativi bandi, individuando soggetti beneficiari, operazioni e costi ammissibili, criteri di selezione ecc... .</li> </ul> <p>Collateralmente il GAL utilizza le risorse della sottomisura 19.4 per provvedere, oltre che ai normali costi gestionali, alle attività di animazioni sul territorio.</p> <p>La SSL del GAL, contenente i progetti riferiti all’area interna, è stata approvata con delibera di Giunta regionale n. 2657 del 29 dicembre 2016.</p>
8	Risultati attesi	[AP] RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><b>INDICATORI DI RISULTATO:</b></p> <p>[AP] RA 3.3 - LOCALE 1 - Indice di specializzazione nelle filiere territoriali (agricole, agroalimentari, forestali, turistiche e del metallo): Numero di addetti dell’area nelle filiere agricole, agroalimentari, forestali e del metallo sul totale degli addetti dell’area / Numero di addetti della regione nelle filiere agricole, agroalimentari, forestali, turistiche e del metallo sul totale degli addetti della regione</p> <p>Fonte: Infocamere</p> <p>Baseline: in corso di definizione – Obiettivo (2023): in corso di definizione</p> <p><b>INDICATORI DI REALIZZAZIONE:</b></p> <p>1.1.1 - Sostegno al settore turistico mediante un approccio integrato: n. di progetti d’area finanziati.</p>

		Obiettivo (2023): 4 1.1.2. – Sostegno al settore agricolo e agroalimentare: n. di progetti finanziati. Obiettivo (2023): 6
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Selezione delle SSL e autorizzazione varianti. Bandi GAL (procedura competitiva a graduatoria) e, sia per sotto-interventi a gestione diretta del GAL sia per attività di animazione, se previsti nella SSL, domanda di sostegno alla Regione come da procedure concordate con AGEA.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Bando regionale
12	Progettazione attualmente disponibile	Strategia di sviluppo locale (SSL) del GAL Montagna Leader approvata con DGR 2657/2016.
13	Soggetto attuatore	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Ai sensi del "Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016, n. 4" la Regione Friuli Venezia Giulia – Servizio coordinamento politiche per la montagna si configura quale struttura responsabile per la Misura 19.
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Concessione contributi	Le voci di spesa ammissibili a finanziamento sono quelle individuate per la Misura 19 - sottomisura 19.2 al paragrafo 8.2.15.3.2.5 e sottomisura 19.4 – par. 8.2.15.3.4.5 del PSR 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con Decisione di Esecuzione C(2015) 6589 adottata dalla Commissione Europea in data 24 settembre 2015, ai sensi del regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche.	€ 1.084.700,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 1.084.700,00</b>
<b>Spese totali:</b> - € 1.084.700, pari all'80% delle costo totale dell'intervento, cui alle risorse del POR FEASR –Misura 19; - € 271.175, quale quota di cofinanziamento privata stimata al 20% del costo totale dell'intervento (la stima ha carattere indicativo - presuntivo, e tiene conto delle differenti aliquote contributive che possono essere previste a seconda della tipologia di intervento e della tipologia di beneficiario). Detta quota va a coprire in parte le spese finanziate con il contributo concesso dal POR FEASR, e nello specifico: a. investimenti di cui all'articolo 45, paragrafo 2, lettere a), b), c) e d) del regolamento (UE) n. 1305/2013, ad esclusione dell'acquisizione di beni immobili; b. attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni nonché realizzazione e diffusione di materiale informativo su diversi supporti mediali; c. produzioni audiovisive e multimediali per la diffusione attraverso canali radiofonici e televisivi; d. noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi all'interno di fiere, nell'ambito di eventi e manifestazioni, per campagne promozionali; e. noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi per l'organizzazione di eventi e manifestazioni a finalità informativa, divulgativa o promozionale, compresi i compensi e rimborsi spese per relatori; f. realizzazione o aggiornamento di siti web; g. consulenze specialistiche per progettazione e organizzazione di attività di informazione e promozione di cui alle voci di spesa indicate alle lettere b), c), d) ed e); h. predisposizione di elaborati tecnici e documentazione richiesti ai fini della valutazione delle domande di aiuto, diverse da quelli di cui all'articolo 45, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (UE) n. 1305/2013; i. spese per garanzia fideiussoria richiesta a fronte di anticipazione prevista su investimenti di cui alla lettera a), ai sensi dell'articolo 45, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013; l. spese per attività di animazione territoriale svolta dal GAL.		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto-fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Publicazione bando / Affidamento lavori/servizi		31/08/2016	31/10/2016
Esecuzione	Istruttoria delle domande ed approvazione SSL	01/11/2016	29/12/2016
	Attuazione SSL (progetti a gestione diretta/procedure a bando) *	01/01/2017	30/06/2023

Collaudo/funzionalità	Rendicontazione e liquidazione del sostegno (anticipi/saldi) *	01/01/2017	30/06/2023
* Attivazione a seconda delle sottomisure e operazioni			

### Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo	
	Costo complessivo (spesa pubblica + spesa privata)	Spesa pubblica FEASR
2019	€ 125.500,00	€ 100.400,00
2020	€ 530.000,00	€ 424.000,00
2021	€ 485.000,00	€ 388.000,00
2022	€ 215.375,00	€ 172.300,00
<b>Costo totale</b>	<b>€ 1.355.875,00</b>	<b>€ 1.084.700,00</b>
Si segnala che, la misura prevede un cofinanziamento privato stimato secondo le seguenti quote: 80% PSR 2014-2020, Misura 19; 20% privati.		

## Scheda intervento 1.2

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 1.2 - Aiuti alle imprese per investimenti tecnologici, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della metallurgia, della trasformazione e lavorazione del legno.
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale dell'intervento: € 1.550.000,00 di cui: Costo pubblico totale: € 1.240.000,00 (pari all'80% del costo complessivo dell'intervento) Fondo: POR FESR 2014-2020 (cofinanziamento FESR 50,00%) Misura: Asse 2, azione 2.3 (riserva I.T.I. Aree Interne) La misura prevede, inoltre, un cofinanziamento privato di € 310.000,00 (pari al 20% del costo complessivo dell'intervento)
3	Oggetto dell'intervento	Azione di supporto della competitività ed innovazione tecnologica delle PMI appartenenti alle filiere proprie dell'economia territoriale: filiera del legno ed agroalimentare. La progettualità proposta mira a dare sostegno agli investimenti tecnologici al fine di rafforzare la capacità competitiva e d'innovazione delle PMI dei settori caratterizzanti l'area interna e che operano fattivamente nel territorio delle Dolomiti Friulane, caratterizzando alle esigenze dell'area interna la più ampia azione 2.3 del POR FESR 2014-2020, attività a).
4	CUP	---
5	Localizzazione intervento	Tutti i 15 Comuni dell'area strategica
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento, declinato in coerenza con l'azione 2.3 del POR FESR 2014-2020, riflette le esigenze di sviluppo manifestate dal territorio nel corso di costruzione della strategia: in aderenza alle peculiarità dell'area ed alle sue potenzialità, la misura mira a dare un sostegno in favore delle aree produttive del sistema locale, per rafforzare la capacità competitiva e d'innovazione delle PMI d'area. La misura si inserisce in maniera coerente e sinergica rispetto alle altre misure della strategia, in particolare agli interventi 1.1 e 1.3, volti a sostenere gli investimenti, anche tecnologici, delle imprese dei settori del legno, dell'agroalimentare, della metallurgia ed altresì del turismo. Anche questo intervento traccia inoltre un'ideale linea di continuità con tutti quegli interventi strategici di formazione e politica attiva del lavoro che mirano a costruire e rafforzare una solida base di competenze nelle filiere chiave (in particolare interventi POR FSE 2.1, 2.2; 2.3 e 4.2), così da consentirne e agevolare il futuro sviluppo. L'intervento è coerente con le politiche di coesione dei fondi SIE: rispetto agli obiettivi del FESR la misura concorre all'aumento del tasso di innovazione del sistema produttivo regionale (obiettivo specifico ID 23c31). La proposta si pone inoltre in sinergia con le altre misure del POR FESR 2014-2020 che concorrono alle finalità della strategia quali, in particolare: Azione 2.3 del POR FESR 2014-2020 avente ad oggetto "Aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI" valevole sull'intero territorio regionale, finalizzata al sostegno della competitività ed innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, mediante il finanziamento di investimenti tecnologici. L'intervento riguarda, oltre che le imprese ubicate nel territorio dell'area progetto e dell'area strategica, anche quelle localizzate nel Comune di Andreis, che si trova in una valle collaterale della Valcellina e gravita "funzionalmente" sul Comune di Barcis, condividendo con i Comuni dell'area progetto la medesima condizione di area interna, il profilo socio-economico e l'appartenenza all'UTI delle Valli e Dolomiti Friulane. La scelta di coinvolgere l'area strategica nell'attuazione dell'intervento discende dalla necessità di garantire il corretto e ottimale utilizzo delle risorse dell'Unione Europea (che non verrebbero assorbite dalle sole imprese delle vallate interne) e tiene conto della fondamentale importanza che gli insediamenti industriali dell'area strategica rivestono per la tenuta dell'area progetto: considerato, infatti, che gran parte dei residenti nell'area progettuale ha il proprio impiego lavorativo nel maniaghese, l'area strategica garantisce vicine occasioni lavorative e fonti di reddito prossime che agevolano il mantenimento della residenza all'interno dell'area progetto, e impediscono una fuga verso l'esterno dei residenti. Il rafforzamento privilegiato dell'area progettuale così come quello delle filiere proprie dell'economia locale (qui individuate in: agroalimentare, filiera del legno e metallo) è garantito attraverso i criteri di selezione che vedono l'agevolazione prioritaria degli interventi da attuarsi negli otto comuni delle vallate interne e dei progetti attinenti alle suddette filiere
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Si tratta, nel suo complesso, di un'azione di supporto della competitività ed innovazione tecnologica delle PMI con priorità per i settori della filiera agroalimentare, della metallurgia, della trasformazione e lavorazione del legno. L'attività s'inserisce nella più ampia azione 2.3 prevista dal POR FESR 2014-2020 avente ad oggetto "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale". Nello specifico, s'intende dare sostegno agli investimenti tecnologici di imprese appartenenti alle succitate filiere, dando ad esse priorità nella valutazione delle domande di aiuto, aventi per oggetto macchinari, impianti, strumenti, attrezzature, programmi informatici, servizi specialistici qualificati per la pianificazione di processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale.

8	Risultati attesi	[AP] RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: LOCALE 1 - Indice di specializzazione nelle filiere territoriali (agricole, agroalimentari, forestali, turistiche e del metallo): Numero di addetti dell'area nelle filiere agricole, agroalimentari, forestali, turistiche e del metallo sul totale degli addetti dell'area / Numero di addetti della regione nelle filiere agricole, agroalimentari, forestali e del metallo sul totale degli addetti della regione Fonte: Infocamere Baseline: in corso di definizione – Obiettivo (2023): in corso di definizione  INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 1.2.1 Numero di imprese che ricevono un sostegno Obiettivo (2023): 28
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Bando (procedura competitiva a graduatoria) ai sensi dell'articolo 36, comma 3 della Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Bando regionale.
12	Progettazione attualmente disponibile	POR FESR Bando approvato con delibera di Giunta Regionale del 21 marzo 2018, n. 756
13	Soggetto attuatore	Regione FVG
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Concessione contributi	Le voci di spesa ammissibili a finanziamento sono quelle indicate all'articolo 5 (Progetti ammissibili) 6 (Spese ammissibili) del Bando denominato "Attività 2.3.a.3 aree interne - Dolomiti Friulane - Aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI nell'area interna delle Dolomiti friulane", approvato con DGR n. 756/2018	€ 1.240.000
<b>TOTALE</b>		<b>€ 1.240.000</b>
<p>Spese totali:  - € 1.240.000, pari al 80% delle costo totale dell'intervento, cui alle risorse del POR FER - Asse 2 – azione 2.3 – attività 2.3.a.2;  - € 310.000,00, stimata quale quota di cofinanziamento privata pari al 20% del costo totale dell'intervento. Detta quota va a coprire in parte le spese finanziate con il contributo concesso dal POR FESR (ovvero i progetti di investimento che, utilizzando i mutamenti della tecnologia al fine dell'aumento della competitività aziendale e/o della capacità produttiva, della redditività e dell'impatto ambientale delle imprese, mirano a:  a) creare un nuovo stabilimento o  b) ampliare la capacità di uno stabilimento esistente o  c) diversificare la produzione e/o i servizi di uno stabilimento o  d) comportare un cambiamento del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente. In particolare:  a) macchinari ed attrezzature nuove di fabbrica, ricompresi quelli necessari all'attività gestionale dell'impresa, escludendo quelli relativi all'attività di rappresentanza;  b) apparecchiature per la fornitura di servizi informatizzati e tecnologicamente avanzati;  c) attrezzature di controllo dei macchinari e degli impianti;  d) sistemi e macchinari gestiti da apparecchiature elettroniche, nonché apparecchiature elettroniche, finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale o al miglior utilizzo delle risorse energetiche;  e) sistemi e macchinari gestiti da apparecchiature elettroniche, nonché apparecchiature elettroniche, finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori;  f) hardware e software per l'utilizzazione delle apparecchiature e dei sistemi suddetti non incorporati nelle apparecchiature e nei sistemi stessi.)</p>		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Data apertura e chiusura termini per la presentazione delle domande di aiuto	02/05/2018	21/06/2018
Esecuzione	Istruttoria delle domande ed approvazione graduatoria	21/06/2018	18/12/2018
	Concessione contributo - erogazione anticipi ed acconti	01/01/2019	30/09/2019

Collaudo/funzionalità	Rendicontazione e liquidazione (saldo)	29/02/2020	30/06/2023
-----------------------	----------------------------------------	------------	------------

### Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo	
	Costo complessivo dell'operazione (comprensivo della quota privata stimata)	Costo POR FESR
2019	€ 500.000,00	€ 400.000,00
2020	€ 1.050.000,00	€ 840.000,00
<b>Costo totale</b>	<b>€ 1.550.000,00</b>	<b>€ 1.240.000,00</b>

Si segnala che, la misura prevede un cofinanziamento privato secondo le seguenti quote:  
80 % POR FESR 2014-2020;  
20% privati .

## Scheda intervento 1.3

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 1.3 - Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della metallurgia, della trasformazione e lavorazione del legno e del turismo.
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale dell'intervento: € 250.000,00 di cui: Costo pubblico totale: € 200.000,00 Fondo: POR FESR 2014-2020 (cofinanziamento FESR 50,00%) Misura: Asse 2, azione 2.3 (riserva I.T.I. Aree Interne) La misura prevede, inoltre, un cofinanziamento privato di € 50.000,00, (pari al 20% del costo complessivo dell'intervento)
3	Oggetto dell'intervento	Azione di supporto della competitività ed innovazione tecnologica delle PMI, con priorità a quelle appartenenti alle filiere proprie dell'economia territoriale: legno, metallurgia, agroalimentare e turismo. L'intervento intende migliorare i diversi ambiti dei processi aziendali ed accrescere la capacità di penetrare in nuovi mercati, mediante l'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative per il commercio elettronico, il cloud computing, la manifattura digitale e la sicurezza informatica, nonché dei servizi innovativi delle imprese turistiche, caratterizzando alle esigenze dell'area interna la più ampia azione 2.3, attività b) del POR FESR 2014-2020.
4	CUP	---
5	Localizzazione intervento	Tutti i 15 Comuni dell'area strategica.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento, declinato in coerenza con l'azione 2.3 del POR FESR 2014-2020, riflette le esigenze di sviluppo manifestate dal territorio nel corso del lavoro di costruzione della strategia: in aderenza alle peculiarità dell'area ed alle sue potenzialità, la misura mira a dare un sostegno in favore delle aree produttive del sistema locale, per rafforzare la capacità competitiva e d'innovazione delle PMI d'area. La misura si inserisce in maniera coerente e sinergica rispetto alle altre misure della strategia, in particolare agli interventi 1.1 e 1.3, volti a sostenere gli investimenti, anche tecnologici, delle imprese dei settori del legno, della metallurgia, dell'agroalimentare ed altresì del turismo. Anche questo intervento traccia inoltre un'ideale linea di continuità con tutti quegli interventi strategici di formazione e politica attiva del lavoro che mirano a costruire e rafforzare una solida base di competenze nelle filiere chiave (in particolare interventi POR FSE 2.1, 2.2; 2.3 e 4.2), così da consentirne e agevolarne il futuro sviluppo. L'intervento è coerente con le politiche di coesione dei fondi SIE: rispetto agli obiettivi del FESR la misura concorre all'aumento del tasso di innovazione del sistema produttivo regionale (obiettivo specifico ID 23c31). La proposta si pone inoltre in sinergia con le altre misure del POR FESR 2014-2020 che concorrono alle finalità della strategia quali, in particolare: Azione 2.3 del POR FESR 2014-2020 avente ad oggetto "Aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI" valevole sull'intero territorio regionale, finalizzata al sostegno della competitività ed innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, mediante il finanziamento di investimenti tecnologici. Oltre che ai Comuni dell'area strategica, l'intervento riguarda anche le imprese localizzate nel Comune di Andreis, che si trova in una valle collaterale della Valcellina e gravita "funzionalmente" sul Comune di Barcis, condividendo con i Comuni dell'area progetto la medesima condizione di area interna, il profilo socio-economico e l'appartenenza all'UTI delle Valli e Dolomiti Friulane. Analogamente a quanto previsto per l'intervento 1.2, la localizzazione dell'intervento anche a favore dell'area strategica tiene conto della fondamentale importanza che gli insediamenti industriali ivi presenti rivestono per la tenuta dell'area progetto, in quanto forniscono ai residenti lavoro e reddito, e con essi un motivo per non abbandonare l'area. La concentrazione delle risorse a favore dei territori più svantaggiati dell'area progetto, è anche per questo intervento garantita attraverso appositi criteri di selezione, che privilegiano i progetti da attuarsi negli otto Comuni di area progetto.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Si tratta, nel suo complesso, di un'azione di supporto delle PMI nei settori dell'agroalimentare, della metallurgia, della filiera bosco - legno nonché nel settore turistico, finalizzata al sostegno ICT ( <i>Information and Communication Technologies</i> ) nell'attività e nei processi produttivi delle PMI. L'attività s'inserisce nella più ampia azione 2.3 prevista dal POR FESR 2014-2020 avente ad oggetto "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale". In particolare, la misura si sostanzia in aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle stesse, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT per il commercio elettronico, il <i>cloud computing</i> , la manifattura digitale e la sicurezza informatica. Si mira, inoltre, a sostenere l'introduzione di soluzioni ed applicazioni digitali che consentano di realizzare un'automazione dei diversi processi aziendali. In aggiunta, le imprese turistiche potranno introdurre servizi e tecnologie basate sull'ICT, con preferenza da assegnarsi ai progetti che incrementano il livello qualitativo dei servizi forniti alla clientela.
8	Risultati attesi	[AP] RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali

9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><b>INDICATORE DI RISULTATO</b>  <b>LOCALE 1 -</b> Indice di specializzazione nelle filiere territoriali (agricole, agroalimentari, forestali, turistiche e del metallo): Numero di addetti dell'area nelle filiere agricole, agroalimentari, forestali, turistiche e del metallo sul totale degli addetti dell'area / Numero di addetti della regione nelle filiere agricole, agroalimentari, forestali e del metallo sul totale degli addetti della regione  Fonte: Infocamere  Baseline: in corso di definizione – Obiettivo (2023): in corso di definizione</p> <p><b>INDICATORI DI REALIZZAZIONE:</b>  1.3.1 Numero di imprese che ricevono un sostegno  Obiettivo (2023): 12</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Bando (procedura competitiva a graduatoria) ai sensi dell'articolo 36, comma 3 della Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Bando regionale
12	Progettazione attualmente disponibile	POR FESR Bando approvato con delibera di Giunta Regionale del 21 marzo 2018, n. 757
13	Soggetto attuatore	Regione FVG
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Concessione contributi	Le voci di spesa ammissibili sono quelle indicate all'articoli 5 (Progetti ammissibili) e 6 (Spese ammissibili) del Bando denominato "Attività 2.3.b.2 aree interne Dolomiti friulane - Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI – Sostegno all'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT dell'area interna delle Dolomiti friulane" approvato con DGR n. 757/2018	€ 200.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 200.000,00</b>
<p><b>Spese totali:</b>  - € 200.000, pari al 80% delle costo totale dell'intervento, cui alle risorse del POR FER - Asse 2 – azione 2.3 – attività 2.3.b.2;  - € 50.000,00, stimata quale quota di cofinanziamento privata pari al 20% del costo totale dell'intervento. Detta quota va a coprire in parte le spese finanziate con il contributo concesso dal POR FESR (ovvero i progetti di investimento in tecnologie dell'informazione e della comunicazione, volti:  a) all'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative per la realizzazione di servizi di informazione integrati quali le soluzioni ERP/MPR, i sistemi di gestione documentali, i sistemi di customer relationship management (CRM), la tracciabilità del prodotto, le piattaforme di gestione integrata delle funzioni aziendali, gli strumenti di business intelligence e di business analytics, e di business analytics, nonché per il commercio elettronico, la manifattura digitale, la sicurezza informatica ed il cloud computing;  b) all'introduzione di soluzioni ed applicazioni digitali che secondo il paradigma dell'Internet of Things consentano uno scambio di informazioni tra macchine e oggetti, finalizzati alla realizzazione di un'automazione dei diversi processi aziendali;  c) all'introduzione di servizi innovativi delle imprese turistiche).</p>		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Publicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Data apertura e chiusura termini per la presentazione delle domande di aiuto	02/05/2018	21/06/2018
Esecuzione	Istruttoria delle domande ed approvazione graduatoria	22/06/2018	19/12/2018
	Concessione contributo - erogazione anticipi ed acconti	01/01/2018	30/09/2019
Collaudo/funzionalità	Rendicontazione e liquidazione (saldo)	29/02/2020	30/06/2023

### Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo	
	Costo complessivo (comprensivo della quota privata stimata)	Costo POR FESR
2019	€ 75.000,00	€ 60.000,00
2020	€ 175.000,00	€ 140.000,00
<b>Costo totale</b>	<b>€ 250.000,00</b>	<b>€ 200.000,00</b>
<p>Si segnala che, la misura prevede un cofinanziamento privato secondo le seguenti quote:  80 % POR FESR 2014-2020;  20% privati .</p>		

## Scheda intervento 2.1

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 2.1 Azioni di politica attiva del lavoro in favore dell'economia locale.
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 130.000,00 Fondo: POR FSE 2014-2020 (cofinanziamento FSE 50,00%) Asse I - azione 8.5.1.
3	Oggetto dell'intervento	Trasferimenti a imprese. Bonus occupazionale a favore delle imprese dell'area progetto che assumono a tempo indeterminato o con apprendistato professionalizzante, operanti nelle filiere dell'agroalimentare, della foresta-legno, della metallurgia e del turismo.
4	CUP	---
5	Localizzazione intervento	Tutti i 15 Comuni dell'area strategica.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento recepisce l'esigenza di azioni di formazione e aiuto all'impiego nei settori individuati quali chiave dello sviluppo locale dell'area Dolomiti Friulane: filiera foresta-legno; filiera agroalimentare, metallurgia e turismo. L'intervento, in sinergia con i progetti 2.2 e 2.3, risulta così complementare alle azioni sovvenzionate dal PSR (1.1) e dal POR FESR (1.2 e 1.3), mirando a costruire e rafforzare una solida base di competenze a sostegno della strategia di sviluppo e ad agevolare l'inserimento di personale qualificato nel mondo del lavoro. La proposta progettuale è coerente con le politiche e gli obiettivi del POR FSE, in particolare con l'Asse I - Occupazione, priorità d'investimento e con le misure di politica attiva che prestano particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (individuati, per le Dolomiti Friulane, nella filiera foresta-legno; filiera agro-alimentare, metallurgia e settore turistico). L'intervento risponde all'obiettivo specifico 8.5: "favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata". L'intervento si rivolge prioritariamente alle imprese dell'area progetto ma si valuterà un eventuale coinvolgimento dell'area strategica (comprensiva del Comune di Andreis), in considerazione dell'esistenza di un mercato del lavoro unitario area progetto-area strategica (come esplicitato negli interventi 1.1, 1.2 e 1.3, le imprese dell'area strategica garantiscono lavoro, e quindi reddito, vicino a casa per i residenti dell'area progettuale), e della possibilità di sfruttare l'integrazione delle due aree per innescare un "circolo virtuoso" di lungo periodo.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Nel mutare procedure positivamente realizzate nell'ambito di garanzia Giovani, si prevede il riconoscimento di un bonus ai datori di lavoro con sedi produttive collocate nell'area progetto che occupino con il ricorso al contratto di lavoro a tempo indeterminato, al contratto di lavoro a tempo determinato superiore ai 6 mesi o al contratto di apprendistato professionalizzante persone in uscita dai tirocini extracurricolari previsti dall'intervento n. 2.3 o persone disoccupate residenti nell'area delle Dolomiti Friulane. Il bonus occupazionale è pari a euro 8.000 (euro 5.000 nel caso di contratto a tempo determinato), in linea con quanto previsto dalla nuova misura "Garanzia Giovani", in corso di variazione. Il bonus è riconosciuto nei limiti previsti per gli aiuti di importanza minore (cd. <i>de minimis</i> ). L'azione si svilupperà attraverso l'attuazione di una procedura a sportello, a cui potranno accedere le imprese interessate alla concessione ed erogazione del bonus.
8	Risultati attesi	[AP] RA 8.8 Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: 407 - Tasso di occupazione giovanile: persone occupate (15-29 anni) in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua) (totale) Baseline: in corso di definizione – Obiettivo (2023): in corso di definizione Fonte: ISTAT  INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 2.1.1 - Numero partecipanti all'iniziativa Obiettivo (2023): 18
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Pubblicazione di avviso pubblico.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Predisposizione procedura di accesso e bando
12	Progettazione attualmente disponibile	POR FSE – Pianificazione periodica delle operazioni –Programma specifico 65/20- Bonus occupazionale per le imprese delle aree interne delle Dolomiti Friulane e del Canal del Ferro-Val Canale
13	Soggetto attuatore	Regione FVG- Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia – Servizio politiche del lavoro

14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direttore dell'Agenzia regionale per il lavoro, in qualità di Soggetto Regionale Attuatore (SRA)
----	----------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Concessione contributi	Bonus occupazione di euro 8.000,00 - 5.000,00 a impresa	€ 130.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 130.000,00</b>

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto-fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi		30/06/2019	31/12/2019
Esecuzione	Concessione ed erogazione contributo (bonus)	01/01/2020	31/12/2021
Collaudo/funzionalità	Rendicontazione	01/01/2022	30/06/2022

### Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
2018	€ 0,00
2019	€ 0,00
2020	€ 65.000,00
2021	€ 65.000,00
<b>Costo totale</b>	<b>€ 130.000,00</b>

## Scheda intervento 2.2

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 2.2 - Formazione mirata agli operatori.
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale dell'intervento: € 143.000,00 di cui: Costo pubblico totale: € 100.000 Fondo: POR FSE 2014-2020 (cofinanziamento FSE 50,00%) Asse 3 - azione 10.4.2. Co-finanziamento privato massimo di € 43.000
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento sostiene l'aggiornamento delle competenze e delle conoscenze degli imprenditori e dei lavoratori operanti in imprese site nell'area interna e attive nelle filiere del legno, dell'agroalimentare, della metallurgia e del turismo
4	CUP	---
5	Localizzazione intervento	Tutti i 15 Comuni dell'area strategica
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'intervento si inserisce nella classe di misure di formazione e aiuto all'impiego nei settori già considerati per gli interventi 1.1, 1.2 e 1.3: il set di interventi previsto dal presente progetto e da quelli di cui alle schede 2.1, 2.3 e 2.4, mette in campo le opportunità offerte dal Fondo sociale europeo in risposta alle esigenze di formazione e accrescimento delle competenze emersi nel corso dell'attività di costruzione della strategia. L'intervento mira ad aumentare le competenze dei lavoratori e quindi la competitività delle imprese e si pone in stretta sinergia e complementarità con le azioni di sviluppo di cui agli interventi 1.1; 1.2 e 1.3: l'accrescimento delle competenze rappresenta, infatti, un fattore fondamentale per la riuscita delle azioni di investimento e innovazione ivi previste.</p> <p>La proposta progettuale è coerente con le politiche e gli obiettivi del POR FSE: asse 3 - Istruzione e formazione; 10.3 Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite; obiettivo specifico 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo; azione 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.</p> <p>Oltre che ai Comuni dell'area strategica, l'intervento riguarda anche le imprese e i lavoratori del Comune di Andreis, che si trova in una valle collaterale della Valcellina e gravita "funzionalmente" sul Comune di Barcis, condividendo con i Comuni dell'area progetto la medesima condizione di area interna, il profilo socio-economico e l'appartenenza all'UTI delle Valli e Dolomiti Friulane</p> <p>L'esistenza di un mercato del lavoro unitario e condiviso tra area progetto e area strategica suggerisce un intervento non limitato territorialmente alle sole imprese e/o ai soli residenti di area progetto, ma integrato e per questo in grado di innescare un "circolo virtuoso" di lungo periodo. Le ricadute positive a favore dell'area progetto vengono garantite non solo attraverso le garanzie di occupabilità che un sistema produttivo locale rafforzato può fornire, ma anche a monte, attraverso la scelta di puntare su settori formativi in linea con le potenzialità economiche del territorio, così da formare il "capitale umano" che potrà mettere a frutto in area progetto le competenze acquisite.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento prevede la realizzazione di percorsi di carattere formativo finalizzati al rafforzamento delle competenze e delle conoscenze della forza lavoro operante in imprese dell'area progetto attive nelle filiere del legno, dell'agroalimentare e del turismo. I percorsi formativi possono essere individuali o collettivi e prevedere anche visite didattiche presso imprese o contesti di eccellenza esterne all'area progetto, od ancora la testimonianza privilegiata di imprese leader. La preparazione e progettazione dei percorsi formativi specifici avviene sulla base di una preventiva analisi del bisogno del territorio. L'azione si svilupperà attraverso una serie di attività, così riassumibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- predisposizione dei percorsi di formazione collettivi in aula o individuali di <i>coaching</i>;</li> <li>- erogazione dei corsi a favore di lavoratori/imprenditori previa azione di <i>scouting</i> territoriale per il coinvolgimento dei lavoratori/imprenditori stessi e la contestualizzazione delle progettazioni formative;</li> <li>- ricerca di casi di eccellenza ai fini della loro sottoposizione ai lavoratori interessati anche attraverso visite in loco;</li> <li>- ricerca di testimonianze di eccellenza da portare sul territorio a beneficio dei lavoratori.</li> </ul> <p>Tale attività verrà gestita da soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro, aventi tra i proprio fini statutari la formazione professionale, attraverso una specifica commessa aziendale.</p>

8	Risultati attesi	[AP] RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	[AP] RA 3.3 - LOCALE 1 - Indice di specializzazione nelle filiere territoriali (agricole, agroalimentari, forestali, turistiche e del metallo): numero di addetti dell'area nelle filiere agricole, agroalimentari, forestali, turistiche e del metallo sul totale degli addetti dell'area / Numero di addetti della regione nelle filiere agricole, agroalimentari, forestali e del metallo sul totale degli addetti della regione Fonte: Infocamere Baseline: in corso di definizione – Obiettivo (2023): in corso di definizione  INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 2.2.1 - Numero di percorsi di carattere formativo Obiettivo (2023): 40
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Attività immateriali. È prevista l'emanazione di avvisi ad evidenza pubblica per la presentazione dei progetti formativi da parte di enti di formazione su commessa aziendale.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Avviso ad evidenza pubblica
12	Progettazione attualmente disponibile	POR FSE Avviso approvato con decreto n. 5614/LAVFORU del 29/06/2018 e pubblicato sul BUR n. 28 dell'11/07/2018. Pianificazione Periodica delle Operazioni (PPO) per l'anno 2020 approvata con deliberazione della Giunta regionale 517/2020.
13	Soggetto attuatore	Regione FVG- Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi (quale Struttura Regionale Attuatrice).

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Concessione contributi	Il finanziamento pubblico e la gestione finanziaria dell'intervento sono quelli previsti dall'avviso relativo al Programma specifico n. 52/18 – Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati, allegato al decreto n° 5614/LAVFORU del 29/06/2018 pubblicato sul B.U.R. n. 28 l'11 luglio 2018. In particolare sono finanziati gli interventi formativi a favore di lavoratori e di imprenditori per lo sviluppo della competitività d'impresa, per il riallineamento delle competenze, delle conoscenze e la valorizzazione del capitale umano, in considerazione delle profonde trasformazioni in atto nei modelli organizzativi e di business. Particolare attenzione viene riservata allo sviluppo dei temi dell'innovazione, quali industria 4.0, S3, innovazione sociale.	€ 100.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 100.000,00</b>
<b>Spese totali:</b> - € 100.000, pari al 70% delle costo totale dell'intervento, cui alle risorse del POR FSE - Asse 3 - azione 10.4.2.; - € 43.000, stimata quale quota di cofinanziamento privata pari al 30% del costo totale dell'intervento. Detta quota va a coprire in parte le spese finanziate con il contributo concesso dal POR FSE (ovvero gli interventi formativi a favore di lavoratori e di imprenditori come sopra meglio descritti)		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Publicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Data di pubblicazione dell'avviso attuale e data chiusura termini per la presentazione delle domande di aiuto. È prevista l'emanazione di ulteriori avvisi	11/07/2018	31/01/2019
Esecuzione	Avvio delle attività formative (rispetto all'avviso in corso)	01/02/2019	30/04/2020

	Attuazione dell'intervento (rispetto all'avviso in corso e ai successivi avvisi)	01/02/2019	30/04/2020
Collaudo/funzionalità	Rendicontazione	30/10/2020	31/12/2021

### Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo	Quota complessiva (comprensiva del co finanziamento privato)
	Quota FSE	
2019	€ 50.000,00	€ 21.500,00
2020	€ 50.000,00	€ 21.500,00
Costo totale	€ 100.000,00	€ 43.000,00

Si segnala che, la misura prevede un cofinanziamento privato secondo le seguenti quote:

70 % POR FSE 2014-2020;

30% privati circa.

Secondo quanto previsto dall'avviso relativo al Programma specifico n. 52/17, le operazioni finanziate a valere sul presente avviso prevedono la partecipazione finanziaria delle imprese, con l'applicazione delle intensità di aiuto stabilite dal Regolamento (UE) n. 651/2014. In tal senso:

a) l'intensità di aiuto della parte pubblica non supera il 50% dei costi ammissibili dell'operazione;

b) l'intensità di aiuto di cui alla lettera a) è incrementabile nella seguente misura percentuale:

1) del 10% nel caso l'operazione sia totalmente rivolta a lavoratori svantaggiati o con disabilità – ove per la definizione di lavoratore svantaggiato o disabile valgono le disposizioni di cui all'articolo 2 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e s.m.i.;

2) del 10% nel caso l'operazione si rivolga a lavoratori di medie imprese;

3) del 20% nel caso l'operazione si rivolga a lavoratori di piccole imprese o microimprese;

c) nel caso l'aiuto sia concesso nel settore dei trasporti marittimi l'intensità può essere aumentata fino al 100% di costi ammissibili alle condizioni previste dal Regolamento medesimo.

## Scheda intervento 2.3

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 2.3 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo.
2	Costo e copertura finanziaria	Costo pubblico totale: € 100.000 Fondo: POR FSE 2014-2020 (cofinanziamento FSE 50,00%) Asse 1 Occupazione, priorità d'investimento 8.i) Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale; obiettivo specifico 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata; azione 8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento mira a favorire la creazione di impresa nei territori dell'area interna, con una serie di iniziative formative a favore di imprenditori o di persone intenzionate ad avviare impresa nell'area.
4	CUP	D87H18000570009
5	Localizzazione intervento	Tutti i 15 Comuni dell'area strategica
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento mira a dare risposta alle esigenze di formazione e preparazione specifica espresse nel corso della definizione della strategia dai rappresentanti delle categorie economiche (albergatori e artigiani, in particolare) e mira ad accrescere la cultura imprenditoriale con il fine ultimo di incrementare il numero di imprese sul territorio. L'intervento è orientato a sostenere e accrescere la competitività delle imprese: per ciò esso appare determinante anche per la riuscita degli interventi 1.1; 1.2 e 1.3: l'accrescimento delle competenze rappresenta, infatti, un fattore fondamentale per la riuscita delle azioni di investimento e innovazione ivi previste. La proposta progettuale è coerente con le politiche e gli obiettivi del POR FSE, asse 1 Occupazione, e risponde alle relative priorità d'investimento, e risulta inoltre coerente con gli interventi finanziati di <i>self-employment</i> e aiuti alla creazione di impresa.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento mira a favorire lo sviluppo e la creazione di impresa attraverso percorsi formativi da attuare sul territorio delle Dolomiti Friulane. Nello specifico il progetto si concretizzerà in azioni di formazione imprenditoriale costituite dall'erogazione di prototipi formativi di durata variabile, da parte di soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro, aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale, selezionati tramite avviso pubblico. Particolare attenzione verrà rivolta all'attività formativa negli ambiti chiave dello sviluppo economico dell'area: verranno, infatti, sviluppati uno o più moduli formativi specifici tarati sui settori chiave per l'area progetto e in linea con le potenzialità economiche del territorio.
8	Risultati attesi	[AP] RA 3.5 Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: 5012 - Partecipanti che esercitano un'attività autonoma entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento: partecipanti che esercitano un'attività autonoma entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento Baseline: n.p.- Obiettivo (2023): 55% Fonte: indagine <i>ad hoc</i> del soggetto attuatore  INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 2.31 Numero di partecipanti all'iniziativa Obiettivo (2023): 10
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Attività immateriali. Si prevede l'emanazione di un avviso ad evidenza pubblica per l'individuazione degli enti di formazione a cui affidare l'attuazione del progetto. L'attività verrà gestita da soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro, aventi tra i proprio fini statutari la formazione professionale.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Avviso pubblico
12	Progettazione attualmente disponibile	Intervento avviato. Programma specifico n. 7/15 attuativo del POR FSE (IMPRENDERO' 5.0).

13	Soggetto attuatore	Regione FVG - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direttore dell' Area istruzione, formazione e ricerca quale Struttura Regionale Attuatrice (SRA)

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Acquisizione servizi	Acquisizione dei seguenti servizi erogati dal soggetto selezionato: percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa ed al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	€ 100.000
<b>TOTALE</b>		<b>€ 100.000</b>
Spese totali: € 100.000, finanziate al 100% dal POR FSE - Asse I, azione		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Emanazione avviso pubblico per la selezione degli enti	01/06/2019	31/01/2020
Esecuzione	Attuazione intervento da parte degli enti selezionati	01/01/2020	31/12/2021
Collaudo/funzionalità	Rendicontazione da parte degli enti	01/01/2021	31/12/2021

### Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
2020	€ 50.000,00
2021	€ 50.000,00
<b>Costo totale</b>	<b>€ 100.000,00</b>

## Scheda intervento 3.1

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 3.1 – Innovazione tecnologica della didattica
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 200.000 Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Implementazione delle dotazioni strumentali per la didattica digitale nei plessi dell'area progetto.
4	CUP	D35E20000440007
5	Localizzazione intervento	Claut, Erto e Casso, Meduno, Tramonti di Sotto.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La razionalizzazione delle strutture scolastiche, dovuta anche al costante calo demografico, ha portato nel tempo alla chiusura dei plessi scolastici dei paesi dell'area progetto. In quest'area rimangono aperti 6 plessi: a Claut (2 plessi: scuola dell'infanzia e primaria, scuola secondaria di 1° grado), Erto e Casso (1 plesso: scuola dell'infanzia e primaria), Meduno (2 plessi: scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado) e Tramonti di Sotto (1 plesso: scuola primaria). Le scuole di Claut ed Erto e Casso fanno parte dell'I.C. "D.M: Turoldo" di Montereale Valcellina; le scuole di Meduno e Tramonti di Sotto dell'I.C. "A. Andreuzzi" di Meduno.</p> <p>Il numero di alunni determina la formazione di pluriclassi nelle scuole primarie di Claut, Erto e Casso e Tramonti di Sotto. In particolare, riguarda tutti gli alunni la frequenza di una pluriclasse ad Erto e Casso e Tramonti di Sotto.</p> <p>Si tratta, per queste ultime scuole, di plessi localizzati in paesi alquanto lontani dalle sedi dei plessi di maggiore dimensione, collocati a Montereale Valcellina e Meduno. Da Erto e Casso, inoltre, non è breve e sempre sicura la strada che lo collega a Claut, dove c'è la scuola secondaria di 1° grado frequentata dai suoi ragazzi. In questa situazione la soluzione dell'accorpamento dei plessi non risulta percorribile. Contro tale soluzione, inoltre, si pone anche il timore della popolazione di vedersi privare un servizio che non è solo un simbolo identitario della comunità di appartenenza ma anche l'ultimo servizio pubblico (ad esclusione del municipio) presente su un territorio che si percepisce come periferico.</p> <p>Perciò, la strategia affronta il problema della sostenibilità della scuola in questi centri cercando soluzioni in grado di garantire la qualità educativa. In questo contesto, si guarda alle possibilità offerte dalla tecnologia digitale, sia per rendere più efficace l'insegnamento, sia per superare la mancanza di scambio e la povertà di stimoli che possono incombere su scuole isolate. Un progetto innovativo, in tale senso, è perseguito con l'intervento 3.2 basato su un modello educativo-didattico con una forte componente tecnologica.</p> <p>Le scuole interessate dall'intervento si trovano in comuni in cui si sta intervenendo con il Piano nazionale per la banda ultralarga (BUL) che la società Open Fiber realizza su committenza Infratel. Nello specifico, al 15 novembre 2018, risultano approvati i progetti definitivi per Erto e Casso, Meduno e Tramonti di Sotto; mentre per Claut, il cantiere risulta in corso.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento ha lo scopo di investire sulle dotazioni informatiche delle scuole dell'area progetto e sul miglioramento della connettività, in modo da rendere possibili esperienze didattiche innovative (aule virtuali). Inoltre, l'implementazione delle dotazioni informatiche ha un effetto positivo sul piano della diffusione della cultura digitale, in cui l'alunno non è tanto il "terminale" del processo educativo quanto invece parte attiva in un contesto scolastico che coinvolga, tramite l'informatizzazione delle attività in generale, anche le famiglie. L'acquisto e l'installazione delle dotazioni digitali sarà effettuato previa valutazione dei bisogni di ogni scuola, in base alle dotazioni già disponibili, con l'intento comunque di raggiungere un livello il più possibile uniforme all'interno dell'area. Inoltre, si terrà conto dei progetti didattici e organizzativi rispetto ai quali le nuove dotazioni saranno funzionali. Il tutto tramite il coinvolgimento degli istituti comprensivi e dei Comuni.</p> <p>Nel concreto, gli investimenti si concretizzeranno in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- collegamento alla rete in fibra per la banda ultralarga;</li> <li>- acquisto attrezzatura per la didattica digitale, quali LIM, proiettori, PC, software e accessori e relativo allestimento in loco (collegamento a impianti elettrici e rete locale);</li> <li>- acquisto strumentazioni digitali a favore degli allievi e insegnanti ((PC, tablet);</li> <li>- relativa assistenza tecnica.</li> </ul> <p>Gli investimenti saranno effettuati dall'UTI, anche su delega dei Comuni laddove sia necessario intervenire su immobili comunali.</p>
8	Risultati attesi	[AP] RA 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORI DI RISULTATO:</p> <p>[AP] RA 10.2 - 6032 - Competenze degli allievi in italiano - Classe V primaria: Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica</p> <p>Fonte: INVALSI, annuale</p>

		Baseline: 73,8 - Obiettivo (2025): media regionale [76,2 (14,3)].  INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 3.1.1 - Unità beni acquistati 3.1.2 – Numero dei plessi collegati alla fibra per connettività a banda ultralarga Obiettivo (2025): 6
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Bando di gara o altra forma consentita dal D.Lgs. 50/2016 (CONSIP, mercato elettronico)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare alla progettazione (scheda progettuale)
13	Soggetto attuatore	UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane (Comunità di montagna subentrante)
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente dell'UTI delle Valli e Dolomiti Friulane/Comunità di montagna subentrante

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Acquisto beni/forniture	Acquisto attrezzatura per la didattica digitale (LIM, proiettore, PC, software, accessori), compreso l'allestimento in loco (impianti elettrici, rete locale)	€ 150.000,00
	Acquisto strumentazioni digitali (PC, Tablet) (80 tablet da distribuirsi ad allievi ed insegnanti -	€ 40.000,00
Acquisizione servizi	Assistenza tecnica	€ 10.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 200.000,00</b>

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione	Progettazione ed avvio	01/05/2021	01/07/2021
Pubblicazione bando / Affidamento forniture/servizi	Acquisto dotazioni informatiche	01/08/2021	01/11/2021
	Affidamento servizio di assistenza tecnica	01/08/2021	01/11/2021
Esecuzione	Acquisto dotazioni informatiche	01/11/2021	31/12/2021
	Assistenza tecnica	01/11/2021	31/12/2021
Collaudo/funzionalità		01/01/2022	31/01/2022

### Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
2021	€ 152.000,00
2022	€ 48.000,00
<b>Costo totale</b>	<b>€ 200.000,00</b>

## Scheda intervento 3.2

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 3.2 – Sperimentazione di un nuovo modello educativo in aule pluriclasse
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 121.000 Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione di un progetto per l'innovazione del modello educativo nelle pluriclassi tramite l'impiego delle tecnologie digitali e il potenziamento o la qualificazione dell'offerta formativa.
4	CUP	---
5	Localizzazione intervento	Claut, Erto e Casso, Tramonti di Sotto.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Si rinvia alla scheda descrittiva dell'intervento 3.1. L'intervento di cui alla presente scheda è complementare rispetto a quello testé richiamato, in quanto affronta <i>in primis</i> la problematica specifica dei plessi di Erto e Casso e di Tramonti di Sotto, i cui alunni sono tutti quanti inseriti nell'unica pluriclasse del singolo plesso. Si tratta di 5 alunni della primaria di Erto e Casso e di 14 alunni della primaria di Tramonti di Sotto (a.s. 2018/2019). In secondo luogo, coinvolge la scuola primaria di Claut, in cui vi sono due pluriclassi (una con le classi I, II e III, ed una con le classi IV e V) con 29 alunni e che è il plesso più vicino a quello di Erto e Casso, entrambi appartenenti allo stesso istituto comprensivo.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Al fine di ridurre le criticità legate al fenomeno delle pluriclassi, consolidandone al contempo le potenzialità pedagogiche e dotandole di una caratterizzazione che in prospettiva possa avere una valenza attrattiva, si prevede la sperimentazione di un nuovo modello educativo. Tale modello sperimentale prevede l'attivazione di forme di insegnamento a distanza ( <i>e-teaching</i> ), mediante un sistema di teleformazione volto a creare uno stabile collegamento tra il singolo allievo della pluriclasse e una classe gemellata del suo stesso livello di istruzione, insediata in un altro plesso dello stesso istituto scolastico (creazione di un'aula virtuale). La formazione "a distanza" sarà alternata a periodi di formazione dell'allievo all'interno della classe stessa (anche mediante il trasferimento "a monte" della classe gemellata), così da favorire una maggiore integrazione e socializzazione dell'allievo della pluriclasse. Il modello, che andrà ad aggiungersi alla formazione tradizionale, arricchendo così l'esperienza della pluriclasse, punterà inoltre a caratterizzare l'esperienza scolastica a partire dai punti di forza tipici del territorio montano, tramite percorsi laboratoriali. Si prevede infine di potenziare il tempo scuola, affiancando alle normali attività scolastiche ulteriori attività extra-curricolari, che rivestano valore qualificante (ad esempio: letture in inglese, musica...). Particolare attenzione sarà infine volta alle attività di sensibilizzazione dei genitori e di comunicazione, per far emergere la portata innovativa e di qualità del sistema sperimentale. Per l'attuazione del progetto - a parte le dotazioni strumentali che verranno acquistate con l'intervento 3.1 e la formazione prevista dall'intervento 3.3.- appare necessario prevedere: - n. 2 docenti, interni ai due istituti comprensivi, per la definizione del progetto e il supporto e il coordinamento delle attività progettuali in fase di attuazione; - attivazione di laboratori didattici su tematiche del contesto montano in cui vivono gli alunni; - acquisizione di materiali e servizi a supporto dei laboratori didattici (ad esempio, servizi di educazione naturalistico-ambientale resi dall'Ente Parco delle Dolomiti Friulane; servizi di trasporto per visite di studio); - affidamento di incarichi per i laboratori didattici e le attività extra-curricolari; - pubblicità e diffusione dell'esperienza, sia per le famiglie dell'area, sia per la condivisione di un progetto che si propone potenzialmente come "best practice". L'attività si dovrà sviluppare almeno per tre anni scolastici.
8	Risultati attesi	[AP] RA 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa [AP] RA 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO:  [AP] RA 10.2 - 6032 - Competenze degli allievi in italiano - Classe V primaria: Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica Fonte: INVALSI, annuale Baseline: 73,8 - Obiettivo (2025): media regionale [76,2 (14,3)].  INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 3.2 - Numero di plessi scolastici interessati al progetto

		Obiettivo (2025): 3
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	L'attività non prevede l'attivazione di un cantiere: l'intervento finanzia l'acquisizione di beni, servizi e professionalità necessari, e coprirà i costi del personale scolastico. Nello specifico, si prevede il trasferimento delle risorse agli istituti scolastici da parte dell'UTI delle Valli e Dolomiti Friulane, che avrà la regia e responsabilità dell'attuazione del progetto. Per economicità dell'attività amministrativa e semplificazione delle procedure, l'UTI potrà provvedere direttamente all'affidamento dei contratti per le forniture e i servizi (o, secondo i casi, trasferimento di risorse ai Comuni da parte dell'UTI per l'integrazione contrattuale di servizi già a carico dei bilanci comunali).
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare alla progettazione (scheda progettuale)
13	Soggetto attuatore	Istituto Comprensivo delle valli del Meduna, Cosa, Arzino con sede a Travesio (plesso di Tramonti di Sotto) Istituto Comprensivo "D.M. Turolfo" con sede a Montereale Valcellina (plessi di Claut, Erto e Casso). I soggetti attuatori potranno procedere sia singolarmente che collegati in rete (anche con gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado coinvolti dagli interventi strategici).  Onde garantire la speditezza dell'attività amministrativa e la semplificazione delle procedure, e ferma la regia e responsabilità dell'attuazione del progetto in capo agli Istituti scolastici, le procedure di attivazione delle attività progettuali (in particolare procedure di affidamento dei contratti) potranno essere demandate all'ente istituito per l'esercizio associato di funzioni sovramunicipali (UTI/Comunità di Montagna), nel rispetto delle rispettive funzioni e secondo lo strumento individuato d'intesa e collaborazione tra i soggetti coinvolti (Istituti scolastici, Ministero, Regione ed enti locali).
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigenti degli Istituti scolastici coinvolti

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Progettazione, coordinamento e supporto progettuali (2 insegnanti, per 9 mesi di attività all'anno per 5 anni di durata del progetto)	€ 40.000,00
Acquisto beni/forniture	Acquisto attrezzature e materiali per i laboratori	€ 5.000,00
Acquisizione servizi	Acquisizione servizi per i laboratori ed attività extra-curricolari	€ 10.000,00
	Incarichi per laboratori ed attività extra-curricolare (per 4 classi/3 plessi in 3 anni)	€ 60.000,00
Spese pubblicità	Attività di sensibilizzazione delle famiglie e del territorio e divulgazione del progetto	€ 6.000,00
<b>Totale</b>		<b>€ 121.000,00</b>

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto - fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione	Progettazione ed avvio	01/05/2021	01/09/2021
Pubblicazione bando / Affidamento forniture/servizi	Realizzazione delle diverse attività lungo l'intero periodo di durata del progetto	01/09/2021	30/06/2024
Esecuzione			
Collaudo/funzionalità	Valutazione finale del progetto e diffusione dei risultati	01/07/2024	30/09/2024

### Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
2020	€ 0,00

<b>2021</b>	<b>€ 10.000,00</b>
<b>2022</b>	<b>€ 40.000,00</b>
<b>2023</b>	<b>€ 43.000,00</b>
<b>2024</b>	<b>€ 28.000,00</b>
<b>Costo totale</b>	<b>€ 121.000,00</b>

## Scheda intervento 3.3

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 3.3 – Formazione del personale docente
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 16.000 Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Formazione dei docenti della scuola primaria e secondaria di 1° grado su tecnologie informatiche e relativo uso nel campo educativo-didattico, nonché su gestione delle pluriclassi.
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Claut, Erto e Casso, Meduno, Tramonti di Sotto.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Si rinvia alla scheda descrittiva degli interventi 3.1 e 3.2 in quanto il progetto è funzionale tanto all'utilizzo ottimale delle dotazioni strumentali basate sulla tecnologia digitale nelle scuole dell'area progetto, quanto alla sperimentazione nelle pluriclassi.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Formazione dei docenti della scuola primaria e secondaria di 1° grado su: - conoscenza dei dispositivi digitali e delle loro potenzialità didattiche; - la tecnologia informatica e l'educazione; - la comunicazione digitale e la sua interazione con le modalità relazionali tradizionali; - l'insegnamento in una pluriclasse. Il progetto esecutivo definirà le modalità specifiche della formazione. Sarà privilegiata l'attività seminariale (workshop). I corsi saranno articolati su più anni scolastici.
8	Risultati attesi	[AP] RA 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa [AP] RA 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO:  [AP] RA 10.2 - 6032 - Competenze degli allievi in italiano - Classe V primaria: Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica Fonte: INVALSI, annuale Baseline: 73,8 - Obiettivo (2025): media regionale [76,2 (14,3)].  INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 3.3.1 - Numero di docenti partecipanti alle attività formative Obiettivo (2023): in corso di definizione 3.3.2 – Numero di corsi realizzati Obiettivo (2023): 4.
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	L'attività non prevede l'attivazione di un cantiere: l'intervento finanzia l'acquisizione di servizi e professionalità necessari, previa definizione del progetto assieme ai dirigenti degli istituti scolastici interessati .
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare alla progettazione (scheda progettuale)
13	Soggetto attuatore	Istituto Comprensivo delle valli del Meduna, Cosa, Arzino con sede a Travesio (plessi di Tramonti di Sotto e Meduno) Istituto Comprensivo "D.M. Tuoldo" con sede a Montereale Valcellina (plessi di Claut, Erto e Casso). I soggetti attuatori potranno procedere sia singolarmente che collegati in rete (anche con gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado coinvolti dagli interventi strategici).  Onde garantire la speditezza dell'attività amministrativa e la semplificazione delle procedure, e ferma la regia e responsabilità dell'attuazione del progetto in capo agli Istituti scolastici, le procedure di attivazione delle attività progettuali (in particolare procedure di affidamento dei contratti) potranno essere demandate all'ente istituito per l'esercizio associato di funzioni sovracomunali (UTI/Comunità di Montagna), nel rispetto delle rispettive funzioni e secondo lo strumento individuato d'intesa e collaborazione tra i soggetti coinvolti (Istituti scolastici, Ministero, Regione ed enti locali).
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigenti degli Istituti scolastici coinvolti

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Acquisizione servizi	Affidamenti di incarichi di servizio o professionali	€ 16.000,00
<b>Totale</b>		<b>€ 16.000,00</b>

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione	Progettazione	01/05/2021	01/09/2021
Affidamento lavori/servizi	Affidamento degli incarichi	01/09/2021	31/12/2021
Esecuzione	Realizzazione delle diverse attività lungo l'intero periodo di durata del progetto	01/01/2022	01/03/2023
Collaudo/funzionalità	Valutazione finale del progetto	01/03/2023	01/05/2023

### Cronoprogramma finanziario

Anno	Costi
2022	€ 11.000,00
2023	€ 5.000,00
Costo totale	€ 16.000,00

## Scheda intervento 4.1

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 4.1 – Sperimentazione di una “Scuola della Montagna”
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 566.000 Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Utilizzazione di strutture esistenti nell'area progetto per attività didattiche di livello universitario e post-universitario su tematismi caratterizzanti il territorio montano.
4	CUP	---
5	Localizzazione intervento	Barcis
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Nel Comune di Barcis la Regione ha una proprietà, la foresta del Prescudin, che presenta notevole interesse naturalistico (il 90% della proprietà, ha 1.491.3420, è stata dichiarata area wilderness con la denominazione "Alto Prescudin") per le sue specie vegetali e per gli animali e che comprende un edificio residenziale, Villa Emma, e alcune pertinenze (ex stallone e casera). Villa Emma, in particolare, può ospitare 30 persone con vitto e alloggio.</p> <p>Inoltre, il Comune di Barcis è proprietario di un edificio, già utilizzato dalla soppressa Comunità montana, che ha una foresteria in grado di ospitare 40 persone.</p> <p>Il territorio del Comune di Barcis è limitrofo al Parco regionale delle Dolomiti Friulane che si estende, invece, sul territorio dei contermini Comuni della Valcellina (Andreis, Claut e Cimolais). L'Ente Parco ha sede nel vicino Comune di Cimolais e gestisce, in Comune di Barcis, il centro visita della riserva naturale “Forra del Cellina” il cui aspetto geomorfologico è quello tipico di un grande canyon, che si segnala per l'essere il maggiore della regione e senz'altro uno dei più spettacolari d'Italia. Barcis, peraltro, ha un capoluogo adagiato sulle rive di un lago artificiale che ha motivato nei decenni passati le amministrazioni locali e regionale a perseguire politiche specifiche di sviluppo turistico sostenibile, con investimenti per la valorizzazione del lago stesso (sistemazione delle rive con percorsi, aree di sosta e pic-nic, impianti sportivi ed approdi; campeggio).</p> <p>La disponibilità delle suddette strutture e il contesto ambientale suggeriscono un'iniziativa finalizzata a proporre Barcis e il territorio circostante come luogo adatto allo svolgimento di attività formative post diploma, universitarie e di aggiornamento per adulti su tematismi caratterizzanti il territorio montano, con l'intento anche di dare visibilità all'area facendola punto di riferimento per attività formative non tradizionali, di alto interesse culturale, e solitamente svolte in contesti urbani. In tal modo, si ritiene di incidere positivamente sulla percezione - sia da parte degli abitanti che da parte della comunità regionale - delle potenzialità di sviluppo che anche un territorio montano apparentemente marginale ha. Nello specifico, ci si attende che la presenza sul territorio di studenti, ricercatori e docenti porti nuova linfa culturale e stimoli idee e volontà per la ripresa sociale ed economica di tutta l'area progetto. L'idea di fondo è quella che si rifà all'economia della conoscenza e in particolare di investire sul capitale umano quale risorsa irrinunciabile e necessaria per tutti i progetti di sviluppo territoriale che si caratterizzano per essere innovativi e per avere una visione strategica di medio e lungo periodo e che possano costituire la base su cui fondare le azioni complessive per dare risposta ai bisogni che l'area progettuale evidenzia.</p> <p>L'iniziativa si concretizza nella sperimentazione di una “Scuola della montagna” con l'Università degli Studi di Udine, che potrà porre le basi di una attività da proseguire nel tempo, considerando che i corsi, di carattere intensivo e limitati nella durata (7/10 giorni) potranno essere erogati in diversi periodi dell'anno. In passato, l'Università di Udine, in collaborazione anche con gli Enti locali e territoriali, ha perseguito esperienze che hanno evidenziato la difficoltà - e forse l'inopportunità - di dare a vita a interi corsi di laurea in montagna, sull'esempio dell'unica esperienza ad oggi esistente in ambito nazionale che è l'Università di Edolo (BS) che dipende dall'Università statale di Milano, mentre molte sono invece le esperienze realizzate sia di master, di corsi di aggiornamento e perfezionamento, di singoli corsi di insegnamento nell'ambito di corsi di laurea, che esperienze di tirocinio pre- e post -laurea, rivolti sia a studenti universitari, che a diplomati e più generalmente ad adulti nell'ambito della formazione permanente e continuativa.</p> <p>Un progetto di più largo respiro, che però non ha avuta ancora concreta attuazione, è stato quello che vedeva l'istituzione della Scuola superiore della montagna, all'interno dell'Università di Udine, con l'intento di favorire la formazione, lo scambio di conoscenze e la circolazione dei saperi in campi e settori tematici centrali per lo sviluppo delle aree montane. Perciò, la riflessione successiva sulla possibilità di attivare esperienze formative e di ricerca in ambito montano induce a ritenere percorribile la soluzione di corsi residenziali intensivi, che possono configurarsi, tenendo conto di quanto normativamente l'Università può erogare, come corsi di aggiornamento, perfezionamento e come le collaudate <i>summer o winter school</i>, ma che, riprendendo le considerazioni di contesto precedenti, potrebbero essere anche delle <i>spring o fall school</i>, su temi specifici sia riservati a studenti</p>

		<p>diplomati, universitari, ma pure adulti già inseriti nel mondo del lavoro, con l'obiettivo da un lato di rafforzare le conoscenze sui temi della montagna, ma pure di sviluppare nuove competenze.</p> <p>I corsi erogati, approvati dalle strutture didattiche di riferimento dell'Università, alla fine, dopo regolare verifica, attesterebbero l'acquisizione di crediti formativi universitari (CFU) da spendere sia nel percorso universitario di primo o secondo livello, sia a persone già laureate o solo diplomate per arricchirne il proprio curriculum da spendere nel mondo del lavoro o da far valere nell'ambito di successive esperienze, anche obbligatorie, di aggiornamento e perfezionamento. Inoltre, come già ricordato, i corsi possono essere anche indirizzati alla più larga platea della formazione permanente degli adulti, in chiave sia di aggiornamento professionale che culturale più generale.</p> <p>Questi corsi possono anche coinvolgere i docenti delle scuole superiori locali; focalizzando l'attenzione su argomenti riguardanti la montagna nel suo complesso, e in specifico quelli degli indirizzi degli istituti scolastici di riferimento quali quelli agrari, forestali, artigianali, del turismo, ma - pure sportivi, culturali e artistici, finalizzati alla crescita delle conoscenze specifiche che alla formazione di una "coscienza montagna" per la formazione anche di nuova imprenditorialità.</p> <p>L'attuale normativa universitaria offre diverse possibilità; quella che sarà proposta di volta in volta può godere della flessibilità del modello formativo che prevede l'attivazione di corsi intensivo (aggiornamento, perfezionamento, scuola intensiva), da un minimo di 6 gg. ad un massimo di 10 gg., con l'erogazione di un numero di CFU congruo all'impegno orario e al carico di lavoro anche laboratoriale previsto dal piano didattico.</p> <p>L'iniziativa si iscrive nella visione che guida la strategia dell'area, la quale individua nell'innovazione l'elemento di contaminazione che deve aprire alla montagna "nuove opportunità".</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento consiste nella realizzazione a titolo sperimentale di corsi residenziali intensivi su temi specifici, riservati sia a studenti universitari - consentendo loro di acquisire crediti formativi (CFU) per il loro percorso universitario di primo o secondo livello, ma pure a diplomati e laureati, inseriti o meno nel mondo del lavoro, a docenti degli istituti dell'area, per l'arricchimento del proprio curriculum e delle proprie conoscenze e competenze.</p> <p>I corsi intensivi, in coerenza con l'analisi che sottende il documento strategico per l'area interna delle Dolomiti Friulane, porta ad individuare le seguenti macro tematiche:</p> <p>a) produzione della montagna in ambito pastorale (alpeggio e agriturismo correlato);</p> <p>b) turismo sostenibile e valorizzazione dei luoghi (risorse naturali, culturali, umane, accoglienza ristorazione, ecc.);</p> <p>c) sviluppo locale e progettualità integrata (progettazione comunitaria, modelli di sviluppo locale, ecc.)</p> <p>d) servizi sociosanitari, welfare di comunità e di prossimità;</p> <p>e) medicina delle e nelle "terre alte";</p> <p>f) filiera del legno;</p> <p>g) sport di e in montagna.</p> <p>Ulteriori tematiche potranno essere successivamente individuate sulla base delle esigenze che potranno emergere dal territorio. I corsi, ipotizzati in numero di 4 annuali per 3 anni (2020, 2021 e 2022), si avvarranno delle strutture esistenti in loco:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Villa Emma, di proprietà della Regione, che può ospitare per vitto e alloggio 30 persone;</li> <li>- ex edificio della comunità montana, di proprietà del Comune di Barcis, che ha una foresteria in grado di ospitare 40 persone.</li> </ul> <p>Ex plessi scolastici nei Comuni dell'area progetto.</p>
8	Risultati attesi	[AP] RA 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><b>INDICATORI DI RISULTATO:</b></p> <p>[AP] RA 10.5 – 466 Condizione occupazionale dei Laureati o Diplomati post secondari - Tasso di occupazione dei 20-34enni non più in istruzione/formazione con un titolo di studio terziario conseguito da 1 a 3 anni prima in Italia</p> <p>Baseline: non disponibile - Obiettivo (2025): in corso di definizione.</p> <p>Fonte: MIUR</p> <p><b>INDICATORI DI REALIZZAZIONE:</b></p> <p>4.1.1 - Numero di studenti partecipanti alle attività didattiche Obiettivo (2025): 500</p> <p>4.1.2 – Numero di corsi realizzati Obiettivo (2025): 12</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Per i lavori, forniture e servizi esterni: affidamenti del soggetto attuatore con procedure d.lgs. 50/2016; per i corsi, trasferimento all'università in base a piano di attività.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione

12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare alla progettazione (scheda progettuale)
13	Soggetto attuatore	STRUTTURE (lavori e gestione): UTI delle Valli e Dolomiti Friulane/Comunità di montagna subentrante (per i lavori sulla proprietà regionale, previa delegazione amministrativa; per i lavori su proprietà comunale, previa delega); CORSI (rapporti con l'Università): Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	STRUTTURE (lavori e gestione): Dirigente dell'UTI delle Valli e Dolomiti Friulane/Comunità di montagna subentrante CORSI (rapporti con l'Università): Direttore del Servizio alta formazione e ricerca

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Docenti universitari, ricercatori, personale di direzione/segreteria, tutorato (4 corsi annui, per 3 anni) (compresa progettazione), comprese spese di missione	€ 260.000,00
Costi amministrativi Università di Udine (gestione iscrizione, attestazioni finali, copertura assicurativa studenti, reclutamento docenti, etc.)		€ 13.000,00
Opere civili	Lavori di manutenzione delle strutture (comprese le spese tecniche progettuali e voci connesse quali la sicurezza)	€ 100.000,00
Imprevisti		€ 30.000,00
Acquisto beni/forniture	Acquisto di arredi e strumentazioni (dotazioni informatiche, ecc.)	€ 80.000,00
Acquisizione servizi	Affitto Villa Emma, servizi di accoglienza, gestione delle strutture e delle pertinenze	€ 71.000,00
Spese pubblicità	Pubblicità dei corsi; diffusione dell'esperienza ex post (a cura Università)	€ 12.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 566.000,00</b>

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto-fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		01/06/2021	01/09/2021
Progettazione definitiva		01/09/2021	01/12/2021
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Lavori	01/12/2021	01/03/2022
	Forniture	01/12/2021	01/03/2022
Esecuzione	Lavori e forniture	01/03/2022	01/06/2022
	Corsi	01/07/2022	30/09/2024
	Diffusione dell'esperienza	01/01/2025	30/06/2025
Collaudo/funzionalità		01/07/2025	31/07/2025

### Cronoprogramma finanziario

Anno	Costi
2021	€ 0,00
2022	€ 295.000,00
2023	€ 130.000,00
2024	€ 130.000,00
2025	€ 11.000,00
<b>Costo totale</b>	<b>€ 566.000,00</b>

## Scheda intervento 4.2

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 4.2 - Progetti di "Alternanza scuola-lavoro" - percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (PCTO)
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 150.000 Fondo: POR FSE 2014-2020 Asse 3 - azione 10.4.7 (riserva I.T.I. Aree Interne)
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento sostiene il potenziamento dell'offerta formativa scolastica nella scuola secondaria di 2° grado dell'area strategica (I.I.S. "E. Torricelli" di Maniago) e di Spilimbergo (I.I.S. "Il Tagliamento") attraverso l'integrazione del "catalogo regionale dell'offerta orientativa" tramite nuovi "prototipi" di percorsi formativi adattati alle esigenze territoriali e agli ambiti economico-produttivi chiave per l'area interna (area progetto e area strategica).
4	CUP	No CUP
5	Localizzazione intervento	Tutti i 15 Comuni dell'area strategica.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Nell'area interna vi è un solo istituto di istruzione superiore, l' "E.Torricelli", che ha le seguenti sezioni: - liceo, con indirizzi di studio di liceo scientifico, liceo linguistico e liceo scientifico sportivo; - istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato, con indirizzi di studio di "Manutenzione e assistenza tecnica" e " Produzioni industriali e artigianali". Al di fuori dell'area, a Spilimbergo, c'è un altro istituto che è di riferimento per i ragazzi dell'area interna, I.I.C. "Il Tagliamento", che offre i seguenti percorsi di istruzione: - istituto tecnico agrario, con indirizzo di studio "Agraria, agroalimentare e agrindustria"; - istituto tecnico industriale, con indirizzo di studio "Meccanica, mecatronica ed energia"; - istituto tecnico economico e tecnologico, con indirizzo di studio "Turistico"; - istituto professionale di Stato per il commercio, con indirizzo "Servizi commerciali". La gamma di indirizzi di studio tocca tutti gli aspetti delle attività economiche considerati dalla strategia per lo sviluppo dell'area progetto, dalle attività industriali e artigianali alle produzioni agricole e agroalimentari, al turismo e allo sport; attività economiche che motivano gli interventi 1.1, 1.2 e 1.3.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento ha l'obiettivo di far acquisire ai giovani una conoscenza della realtà lavorativa dell'area interna (area progetto e area strategica), ponendoli in contatto diretto con le aziende, e di integrare la formazione scolastica con competenze tecniche apprese e sperimentata "sul campo", e ciò ai fini di una loro migliore "occupabilità". Beneficiari finali dell'intervento sono gli studenti degli istituti di istruzione superiore di Maniago e Spilimbergo di età compresa tra i 16 ed i 18 anni, non destinatari del progetto regionale PIPOL. La localizzazione dell'intervento a favore dei Comuni di Maniago e Spilimbergo risulta necessaria, in quanto questi rappresentano i centri di riferimento per gli studenti residenti in area progetto. Anche per questa azione la finalizzazione dell'intervento a favore di uno sviluppo dell'area progetto è garantito dalla scelta di puntare su quei settori economici individuati come chiavi di sviluppo dell'area. Il progetto si articola in due tipologie di misure: 1) la prima riguarda la progettazione e la realizzazione di tirocini formativi estivi rivolti agli studenti frequentanti il triennio della scuola secondaria di secondo grado; 2) la seconda misura concerne la progettazione e realizzazione di tirocini extracurricolari rivolti agli allievi che hanno concluso i percorsi leFP e agli studenti che hanno completato la scuola secondaria di secondo grado. Le due tipologie di tirocini di misure si svolgono presso imprese dell'intera area interna (strategica), con preferenza per le imprese dell'area progetto.
8	Risultati attesi	[AP] RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: [AP] RA 10.6 – 409 -Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnica e professionale (ifts) - Numero di diplomati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale dell'area sul totale dei diplomati dell'area Baseline: n.d.- Obiettivo (2023): in corso di definizione. Fonte: MIUR - scuole secondarie di 2° grado di Maniago e Spilimbergo  INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 4.2- Numero di percorsi di tirocinio formativo estivo ed extracurricolare realizzati Obiettivo (2023): 90
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Pubblicazione di apposito avviso pubblico

11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Predisposizione di tirocini estivi o extracurricolari, progettati sulla base della normativa regionale vigente in materia di tirocini
12	Progettazione attualmente disponibile	POR FSE 2014-2020. Programma specifico n. 99/20 – Progetti di “Alternanza scuola-lavoro” – Dolomiti friulane
13	Soggetto attuatore	Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca, quale Struttura Regionale Attuatrice

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Acquisizione servizi	Acquisizione dei servizi erogati dagli istituti di istruzione superiore: attuazione dell'offerta formativa in alternanza scuola-lavoro (progettazione e realizzazione di tirocini formativi estivi ed extracurricolari).	€ 150.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 150.000,00</b>
Sostegno alle spese per l'attuazione dei tirocini cui alla specifica misura prevista dal POR FSE		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione		01/09/2020	31/10/2020
Esecuzione. Acquisizione dei servizi erogati dagli istituti di istruzione superiore: attuazione dell'offerta formativa in alternanza scuola-lavoro (realizzazione di tirocini formativi estivi ed extracurricolari).	Tirocini estivi	01/06/2021 01/06/2022	30/09/2021 30/09/2022
	Tirocini extracurricolari	01/01/2021	31/12/2022

### Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo		
	Tirocini estivi	Tirocini extracurricolari	Totale
2021	€ 20.000,00	€ 40.000,00	€ 80.000,00
2022	€ 20.000,00	€ 30.000,00	€ 70.000,00
<b>Costo totale</b>	<b>€ 40.000,00</b>	<b>€ 70.000,00</b>	<b>€ 150.000,00</b>

## Scheda intervento 4.3

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 4.3 – Corsi teorico-pratici di orientamento verso le professioni della montagna (scuola superiore di 2° grado)
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 303.000 Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione di corsi residenziali teorico-pratici rivolti agli studenti delle classi III e IV degli istituti di istruzione superiore di Maniago e Spilimbergo sulle aree tematiche: - agricoltura e foreste; - sport della montagna; - turismo; - attività di orientamento professionale. Tali tematiche potranno essere ulteriormente specificate nel corso dell'intervento a seconda delle esigenze che emergeranno dal territorio.
4	CUP	No CUP
5	Localizzazione intervento	Barcis
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Si rinvia alla scheda descrittiva dell'intervento 4.2 in quanto l'intervento di cui alla presente scheda si integra con le esperienze di alternanza scuola-lavoro. Inoltre, l'intervento prevede l'attivazione della collaborazione con l'Università di Udine, in continuità o complementarietà rispetto all'attività della "Scuola della Montagna" dell'intervento 4.1. Si ritiene, inoltre, di utilizzare anche per questo intervento le strutture presenti nel Comune di Barcis, già considerate per l'intervento 4.1. In tal modo gli investimenti per l'adeguamento funzionale delle strutture ipotizzati per l'intervento 4.1 saranno utili anche per questa iniziativa. In tal modo, si intende costruire un punto di contatto e dialogo tra istruzione secondaria di 2° grado e istruzione universitaria, basata sugli indirizzi di studio offerti dalle scuole frequentate dai ragazzi dell'area interna. L'uso delle strutture di Barcis, invece, consente di collocare i corsi in un contesto ambientale che può offrire spunti ed esempi concreti per le lezioni e di delineare una "vocazione" di questo centro della Valcellina che potrà giovare anche dell'attività – e giovare ad essa - dell'Ente parco delle Dolomiti friulane (sede e parco faunistico nella vicina Cimolais e strutture in tutti i Comuni dell'Alta Valcellina: centri visite, un parco faunistico e un centro recupero per rapaci ) e dell'Ecomuseo delle Dolomiti friulane "Lis Aganis" il quale coordina diverse realtà museali dell'area interna che possono essere di supporto alla formazione in loco (ad esempio, il Centro didattico della scuola d'ambiente di Barcis, i musei sulla cultura materiale tradizionale di Andreis e Claut, i luoghi del Vajont, per citarne solo alcuni). Le aree tematiche dei corsi, infine, riguarderanno aspetti degli assi portanti della strategia di sviluppo dell'area interna.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento consiste nell'erogazione di corsi teorico-pratici dedicati a studenti di terza e quarta superiore, frequentanti gli istituti di istruzione superiore di Maniago e Spilimbergo – con priorità agli studenti residenti nell'area progetto – principalmente sulle seguenti aree tematiche: a) agricoltura e foreste; b) sport della montagna; c) turismo. Ulteriori specifiche tematiche potranno essere individuate nel corso dell'intervento. I corsi, tenuti da professori e ricercatori dell'università, con la partecipazione attiva di esperti e imprenditori dei settori economici trattati e il supporto degli insegnanti curricolari delle scuole interessate, saranno residenziali e avranno indicativamente una durata di 5 giorni. Ogni corso avrà mediamente una partecipazione di 25 studenti. I corsi, infine, si terranno nei mesi di giugno o settembre in modo da conciliarli con l'ordinario svolgimento delle lezioni. Ai corsi, negli Istituti scolastici, si affiancherà un'attività di sensibilizzazione e orientamento degli studenti verso le vocazioni e la realtà economiche dell'area, sia quanto agli sbocchi professionali, sia quanto alle occasioni di studio e di percorsi di studio e professionalizzanti offerte dall'ateneo friulano . Per il servizio mensa, la soluzione individuata è un accordo con il centro di formazione professionale dello IAL di Aviano, affinché il servizio sia un'occasione formativa per gli studenti del centro.
8	Risultati attesi	[AP] RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: [AP] RA 10.6 409 -Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnica e professionale (IFTS) - Numero di diplomati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale dell'area sul totale dei diplomati dell'area Baseline: n.d.- Obiettivo (2025): in corso di definizione. Fonte: MIUR - scuole secondarie di 2° grado di Maniago e Spilimbergo

		<b>INDICATORI DI REALIZZAZIONE:</b> 4.3.1 - Numero di studenti partecipanti alle attività didattiche <b>Obiettivo (2025): 225</b> 4.3.2 – Numero di corsi realizzati <b>Obiettivo (2025): 9.</b>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Per i corsi, trasferimenti agli istituti scolastici in base al piano di attività; per il servizio mensa, trasferimento al centro di formazione professionale in base al relativo progetto di formazione.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare alla progettazione (scheda progettuale)
13	Soggetto attuatore	Istituto di Istruzione Superiore “Evangelista Torricelli” con sede a Maniago Istituto di Istruzione Superiore “Il Tagliamento” con sede a Spilimbergo I soggetti attuatori potranno procedere sia singolarmente che collegati in rete (anche con gli istituti comprensivi coinvolti dagli interventi strategici).  Onde garantire la speditezza dell'attività amministrativa e la semplificazione delle procedure, e ferma la regia e responsabilità dell'attuazione del progetto in capo agli Istituti scolastici, le procedure di attivazione delle attività progettuali (in particolare procedure di affidamento dei contratti) potranno essere demandate all'ente istituito per l'esercizio associato di funzioni sovracomunali (UTI/Comunità di Montagna), nel rispetto delle rispettive funzioni e secondo lo strumento individuato d'intesa e collaborazione tra i soggetti coinvolti (Istituti scolastici, Ministero, Regione)
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigenti degli istituti scolastici coinvolti

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Docenti universitari, docenti degli istituti di istruzione superiore, personale di direzione/segreteria/ tutorato (3 corsi annui, per 3 anni) (compresa attività di progettazione)	€ 195.000
Costi amministrativi Università di Udine (reclutamento docenti, certificazione attività, etc.)		€ 5.000,00
Acquisizione servizi, incarichi	Esperti/imprenditori	€ 9.000
	Servizio ristorazione	€ 80.000
	Gestione delle strutture e delle pertinenze	€ 6.000
Spese pubblicità	Pubblicità dei corsi; diffusione dell'esperienza ex post	€ 8.000
<b>TOTALE</b>		<b>€ 303.000</b>

### Cronoprogramma delle attività

		Fasi	Sotto-fasi (specifiche)
Progettazione		01/09/2021	31/12/2021
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Servizi	01/01/2022	30/04/2022
Esecuzione	Corsi	01/07/2022	30/09/2024
	Diffusione dell'esperienza	01/01/2025	30/06/2025
Collaudo/funzionalità		01/07/2025	31/07/2025

### Cronoprogramma finanziario

Anno	Costi
2022	€ 99.000,00
2023	€ 99.000,00
2024	€ 99.000,00
2025	€ 6.000,00
<b>Costo totale</b>	<b>€ 303.000,00</b>

## Scheda intervento 5.1

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 5.1 - Accoglienza pre e post scuola
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 283.000 Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Prolungamento della permanenza degli alunni nei plessi scolastici, prima e dopo l'orario delle lezioni, per conciliazione dei tempi familiari e svolgimento di attività integrative.
4	CUP	D35E20000460001
5	Localizzazione intervento	Erto e Casso, Claut, Meduno.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La concentrazione delle attività produttive e dei servizi all'esterno dell'area progetto, tanto nelle località dell'area strategica (Maniago, <i>in primis</i>, in cui c'è una grande zona industriale e sono presenti servizi commerciali e della pubblica amministrazione, quali scuole di istruzione superiore e strutture sanitarie), quanto in località esterne, compresa la stessa città di Pordenone, costringe molti abitanti al pendolarismo lavorativo con la conseguente esigenza di conciliare i tempi richiesti da tale condizione con quelli familiari, in particolare con gli orari scolastici.</p> <p>Perciò, da parte di alcuni Comuni (Erto e Casso, Claut e Meduno) viene la richiesta di una maggiore flessibilità dell'orario di accoglienza delle scuole (infanzia, primaria e secondaria di 1° grado), con aperture dei plessi prima dell'orario scolastico e con la permanenza a scuola degli alunni anche dopo la fine delle lezioni.</p> <p>L'estensione del tempo di permanenza degli alunni a scuola comporta la necessità di prevedere sia un'attività integrativa, che può essere anche di tutoraggio nello svolgimento di compiti e nello studio individuale, sia l'erogazione del servizio mensa nei giorni in cui la permanenza a scuola avvenga nelle giornate nelle quali non vi è attività scolastica pomeridiana.</p> <p>L'intervento riguarda scuole caratterizzate dalla presenza di pluriclassi (Erto e Casso, Claut) per le quali la strategia mette in campo interventi specifici, nella convinzione che siano elementi essenziali per il "presidio" territoriale rappresentato dalle comunità locali (interventi 3.1, 3.2 e 3.3); interventi che coinvolgono anche la scuola di Meduno quale sede dell'istituto comprensivo cui appartiene la scuola di Tramonti di Sotto, pluriclasse di scuola primaria in cui si segue un orario a tempo pieno. Con le attività integrative, connesse al prolungamento dell'accoglienza, le scuole si vedono ancor più riconoscere il ruolo suddetto. Inoltre, le attività integrative potrebbero concorrere ad accrescere le competenze degli alunni; nelle scuole primarie di Erto e Casso e Claut l'intervento – da questo punto di vista – è parte del modello didattico delineato dall'intervento 3.2.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Il progetto pre e post - accoglienza, nello specifico si struttura come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- affidamento dei servizi di pre- e post-accoglienza a cooperative locali o altri soggetti locali (associazioni);</li> <li>- realizzazione di attività di carattere laboratoriale, ricreativo, culturale e sportivo, collegate f alle specifiche risorse territoriali, progettate anche tendo conto del modello educativo che nelle medesime scuole si intende definire ed attuare con l'intervento 3.2.</li> </ul> <p>Inoltre, è da considerare la necessità di dotare i locali delle scuole di arredi e attrezzature funzionali al prolungamento del tempo trascorso a scuola dagli alunni.</p>
8	Risultati attesi	[AP] RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><b>INDICATORI DI RISULTATO:</b></p> <p>6041 - Numero medio di alunni della scuola primaria: numero di alunni della scuola primaria su numero di plessi scolastici della scuola primaria Baseline: 37 - Obiettivo (2025): 37 Fonte: MIUR</p> <p>6042 - Numero medio di alunni della scuola secondaria di I grado - Numero di alunni della scuola secondaria di I grado su numero di plessi scolastici della scuola secondaria Baseline: 110 - Obiettivo (2025): 110 Fonte: MIUR</p> <p><b>INDICATORI DI REALIZZAZIONE:</b></p> <p>5.1.1 Numero di attività integrative, per la scuola primaria (media annuale) Obiettivo (2025): da definire</p> <p>5.1.2 numero di attività integrative, per la scuola secondaria (media annuale) Obiettivo (2025): da definire</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Acquisizione di beni e servizi da parte del soggetto attuatore. In alternativa, trasferimento delle risorse ai Comuni ad integrazione di integrazioni contrattuali per servizi già a carico dei bilanci comunali.

11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare alla progettazione (scheda progettuale)
13	Soggetto attuatore	UTI delle Valli e Dolomiti Friulane/Comunità di montagna subentrante
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente dell'UTI delle Valli e Dolomiti Friulane/Comunità di montagna subentrante

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Acquisto beni/forniture	Acquisto attrezzature e materiali per le attività integrative	€ 165.500,00
Acquisizione servizi	Acquisizione servizi di sorveglianza in pre- e post-accoglienza (per 4 plessi in 3 anni)	€ 81.500,00
	Incarichi per attività integrative (per 4 plessi in 3 anni)	€ 36.000,00
<b>Totale</b>		<b>€ 283.000,00</b>

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto-fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione	I progetti di spesa definitivi ed esecutivi al tempo stesso potranno essere più di uno, in relazione alle forniture, ai servizi e agli incarichi e dell'estensione dell'intervento su 3 anni scolastici	01/06/2021	30/07/2021
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	V. sopra, su pluralità dei contratti	01/08/2021	30/09/2023
Esecuzione	Forniture	01/10/2021	31/08/2023
	Servizi sorveglianza /incarichi attività integrativa	01/10/2021	15/06/2024
Collaudo/funzionalità		01/07/2024	31/07/2024

### Cronoprogramma finanziario

Anno	Costi
2021	€ 60.000,00
2022	€128.000,00
2023	€ 77.000,00
2024	€ 18.000,00
<b>Costo totale</b>	<b>€ 283.000,00</b>

## Scheda intervento 5.2

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 5.2 - Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico).
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale intervento: € 942.200,00 Costo totale pubblico a carico del POR FESR: € 673.000,00 Fondo: FESR – 2014-2020 Misura: Asse 3, azione 3.1 (riserva I.T.I. Aree Interne) La procedura prevede la possibilità di un cofinanziamento derivante dagli incentivi del “Conto Termico” erogato dal GSE (Gestore Servizi Energetici)
3	Oggetto dell'intervento	Riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici pubblici scolastici dell'area interna, con conseguente riduzione dei costi gestionali degli edifici stessi, con possibilità di aggiungere ulteriori interventi finalizzati all'aumento dell'efficienza energetica (ad esempio: sensori di presenza; termostati intelligenti...) nell'ottica dell'ottimizzazione del rapporto costi-benefici.
4	CUP	H62G1900039004
5	Localizzazione intervento	Tutti i 15 Comuni dell'area strategica
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento, declinato in coerenza con l'azione 3.1 del POR FESR 2014-2020, riflette le esigenze di sviluppo manifestate dal territorio nel corso del lavoro di costruzione della strategia: per sostenere i costi che gravano sulla gestione dei plessi scolastici, sono stati previsti interventi - finanziati con risorse dell'Asse 3 del POR FESR - per il miglioramento delle strutture dal punto di vista dell'efficientamento energetico, essendo questa una questione rilevante in un'area come quella dell'area strategica, caratterizzata da un clima rigido per un periodo non piccolo dell'anno scolastico. L'intervento è coerente con le politiche di coesione dei fondi SIE: rispetto agli obiettivi del FESR la misura concorre altresì alla riduzione dei consumi di energia primaria del patrimonio edilizio pubblico ad uso scolastico, sanitario e sociosanitario. La proposta si pone inoltre in sinergia con le altre misure del POR FESR 2014-2020 che concorrono alle finalità della strategia quali, in particolare: 1) azione 3.1 del POR FESR 2014-2020 valevole sull'intero territorio regionale, finalizzata alla riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici scolastici; 2) azione 3.1. POR FESR 2014-2020 valevole sull'intero territorio regionale, per la riduzione dei consumi di energia primaria delle strutture socio-sanitarie per anziani non autosufficienti.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'azione è finalizzata alla riduzione dei consumi di energia primaria in edifici e strutture pubbliche e ricade nell'Asse III " Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori" del POR FESR 2014-2020, azione 3.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: : interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di controlli di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio ed ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici". Gli interventi che il POR intende realizzare consistono in linea generale in azioni di efficientamento riguardanti le strutture e gli impianti, a cui potranno essere aggiunti ulteriori interventi finalizzati all'aumento dell'efficienza energetica (sensori di presenza, termostati intelligenti...). I suddetti interventi riguarderanno nello specifico gli edifici scolastici. Al fine di sostenere i costi gravanti sulla gestione dei plessi scolastici, anche in relazione al loro uso prolungato per le attività integrative, si mira ad incentivare interventi migliorativi delle strutture appunto per quanto riguarda l'efficientamento energetico, attesa la particolare incidenza delle spese di riconnesse agli impianti di riscaldamento degli edifici in area montana. La finalità è quella di aumentare la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e migliorare la sicurezza e la fruibilità degli ambienti scolastici. I beneficiari sono soggetti pubblici proprietari di edifici e strutture pubbliche, intendendosi per tali singoli edifici/complessi di edifici scolastici. L'intervento si rivolge sia alle scuole site in area progetto che in area strategica: relativamente ai progetti presentati da soggetti con sede/unità locale in area strategica, possono beneficiare della riserva finanziaria per le Aree interne solamente le scuole ricadenti in area strategica che accolgono studenti residenti in area progettuale.
8	Risultati attesi	[AP] RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: Sicurezza degli edifici scolastici: : Numero edifici scolastici in cui viene incrementata la sicurezza e la fruibilità degli ambienti per attività didattiche,

		culturali, innovative e di socializzazione sul totale degli edifici scolastici dell'area Baseline: 0 - Obiettivo (2023): 1 Fonte: Regione FVG  INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 5.2.1 - numero di domande di intervento/numero di edifici scolastici presenti nell'area Obiettivo (2023): 10%
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Bando
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Bando generale valevole su tutto il territorio regionale, con previsione di una riserva specifica per le aree interne regionali (tra cui rientra l'area interna delle Dolomiti Friulane)
12	Progettazione attualmente disponibile	Bando in corso di approvazione da parte della Giunta regionale
13	Soggetto attuatore	Regione FVG- Direzione centrale infrastrutture e territorio
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direttore del Servizio edilizia scolastica e universitaria

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Concessione contributi	Finanziamento di progetti riferiti a edifici scolastici costruiti prima degli anni 1980, che prevedono le seguenti tipologie di intervento finalizzate all'efficientamento energetico degli edifici scolastici: - edili ed affini; - impianti. In particolare sono ammissibili a finanziamento, le seguenti spese: a) lavori in appalto; b) oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso; c) lavori non in appalto; d) spese tecniche per progettazione e studi; e) spese tecniche di direzione lavori, sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo; f) spese per consulenze; g) imprevisti; h) IVA sui lavori e sugli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso; i) IVA residua (per spese tecniche e per consulenze); j) accantonamenti di legge e indennizzi per interruzione pubblici servizi.	€ 673.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 673.000,00</b>

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto-fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Publicazione bando / Affidamento lavori/servizi		01/02/2019	30/06/2019
Esecuzione	Istruttoria delle domande ed approvazione graduatoria	01/07/2019	31/12/2019
	Progettazione esecutiva dei lavori da parte dei beneficiari	01/01/2020	30/06/2020
	Concessione contributo - erogazione anticipi ed acconti	01/07/2020	31/11/2020
	Attuazione dei lavori	01/07/2020	30/06/2022
Collaudo/funzionalità	Rendicontazione	01/07/2022	31/12/2022
	Liquidazione (saldo)	01/01/2023	30/06/2023

### Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
	POR FESR
2020	€ 538.300,00
2021	€ 67.400,00

2022	€ 67.300,00
Costo totale	€ 673.000,00
<p><b>NOTA: Copertura massima dell'aiuto POR FESR è pari al 60%. È possibile, a discrezione dell'Ente locale che presenta domanda di aiuto per i progetti di cui sopra, integrare il finanziamento derivante dagli incentivi del "Conto Termico" erogato dal GSE (Gestore Servizi Energetici).</b></p>	

## Scheda intervento 6.1

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 6.1 – Anziani oggi: benessere e comunità
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 223.000,00 Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento prevede lo sviluppo di Centri di aggregazione per anziani, quali spazi di incontro e promozione del ruolo attivo dell'anziano all'interno della comunità e promozione di interventi di prevenzione e mantenimento dei livelli di salute e di benessere. I Centri saranno luoghi di scambio intergenerazionale nei quali verranno promossi momenti di aggregazione, informazione e sostegno con e tra anziani, secondo un'ottica improntata
4	CUP	D79D20000040001
5	Localizzazione intervento	8 Comuni dell'area progetto.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>I Comuni dell'area progetto sono interessati da un invecchiamento rilevante della popolazione, in un contesto territoriale caratterizzato da distanze notevoli e da piccoli nuclei di abitazioni (frazioni) isolati.</p> <p>Con l'intervento 6.1. si vuole favorire la domiciliarità; non soltanto per offrire alle persone anziane la possibilità di vivere nella propria casa ma anche per realizzare condizioni di benessere fisico, affettivo, psicologico, relazionale e sociale. In questo disegno, gli anziani appaiono come una risorsa preziosa, non un problema di assistenza solamente; pertanto la promozione dell'invecchiamento attivo, sostenuta dall'Azienda per l'assistenza sanitaria (AAS) n. 5 "Friuli Occidentale" (oggi AS "Friuli Occidentale") attraverso l'organizzazione dei "gruppi di cammino", deve andare di pari passo con attività che evidenzino l'apporto positivo degli anziani alla vita familiare e sociale.</p> <p>L'aumento della popolazione anziana con l'acuirsi di problematiche fisiche e di possibile perdita di autonomie che necessitano interventi di cura, con la crescita dei bisogni di socializzazione e di partecipazione attiva alla vita di comunità, trova una possibile risposta nelle attività promosse in loco dai servizi socio-sanitari. L'integrazione tra i servizi sociali e sanitari viene facilitata pertanto nei contesti di appartenenza degli anziani stessi permettendo un incontro facilitato in gruppo proprio all'interno dei centri di aggregazione. Le figure sanitarie (fisioterapisti, infermieri, terapisti occupazionali) hanno modo in quel contesto di fornire informazioni e indicazioni utili e a valenza preventiva e riabilitativa, promuovendo con loro stili di vita sani.</p> <p>A tale proposito, grazie al progetto regionale "Azioni di sistema per la promozione dell'accessibilità e della domiciliarità", conclusosi nel 2015, è stato possibile attivare in due Comuni facenti parte dell'area interna (Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto) due centri di aggregazione. Figura fondamentale del progetto è stata una persona del luogo, punto di riferimento per la popolazione anziana, che è stata capace di svolgere un ruolo di supporto - ma soprattutto di stimolo - per gli anziani, facendo loro superare l'iniziale diffidenza verso l'iniziativa, che prevedeva la loro partecipazione a momenti settimanali di incontro.</p> <p>Questa prima esperienza motiva la nascita di centri di aggregazione in altri Comuni. L'intervento, rientrando nella progettualità dell'area interna, mira quindi ad un ulteriore allargamento dell'esperienza, all'estensione della rete dei centri di aggregazione nei Comuni dell'area progetto ritenendoli importanti poli di prevenzione e di monitoraggio sul territorio delle condizioni di salute di tale fascia di popolazione. Tale intervento mira a mantenere l'anziano nel suo contesto di vita e limitare l'accesso alle strutture sanitarie e l'istituzionalizzazione in strutture assistenziali.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento prevede l'apertura in più poli dei Comuni compresi nell'area progetto di Centri di aggregazione per anziani, aperti all'intera comunità per favorire lo scambio intergenerazionale. Si ritiene che i poli siano rappresentati dalla Val Tramontina, nella quale si è sviluppata l'esperienza cui si è fatto cenno sopra, dalla Valcellina e dalla Val Colvera.</p> <p>All'interno di questi spazi aggregativi si realizzeranno, incontri su tematiche di salute tipiche della terza età, attività motorie leggere come promozione del mantenimento del benessere fisico attività di manuali tese al mantenimento delle abilità finomotorie e di quelle intellettive come prevenzione del decadimento cognitivo. Verranno inoltre previsti momenti informativi sui servizi sanitari e sociali del territorio, attività ludiche, avvicinamento alle nuove tecnologie e recupero delle competenze che le persone anziane hanno costruito nel corso della loro vita (ad esempio, le loro competenze di artigiano o di musicista nella banda del paese).</p> <p>Per realizzare tale attività si procederà con una animazione di comunità al fine di attivare anziani che si autogestiscano gli spazi – cioè, i Centri - dimostrando di essere una risorsa e non un "problema" per il territorio. Tale azione verrà svolta da un figura di un educatore che lavorerà a stretto contatto con le figure sanitarie quali : il Medico di Medicina Generale, l'infermiere o altri specialisti richiesti dagli anziani stessi e legati ai loro bisogni.</p> <p>Attraverso il passa parola tra anziani si cercherà di raggiungere anche coloro che vivono in frazioni molto isolate.</p>

		L'intervento richiederà, nello specifico, l'apporto di una figura professionale di educatore/animatore, come sopra detto, e l'attivazione dei volontari, che in tali contesti rappresentano una rilevante risorsa. Per i volontari si dovranno prevedere anche momenti di formazione. Presso i centri si dovrà prevedere anche l'attività di una figura di terapeuta occupazionale part-time. Il servizio sociale dei Comuni, affidato all'UTI delle Valli e Dolomiti Friulane, contribuirà alla progettazione e realizzazione del progetto mediante il proprio personale.
8	Risultati attesi	[AP] RA 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione servizi di cura socio educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: [AP] RA 9.3 - 415 – Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale: anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) (percentuale) Baseline: 8%- Obiettivo (2025): 12% Fonte: UTI – Servizio sociale comunale  INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 6.1.1 - Numero di centri di aggregazione per anziani Obiettivo (2025): 4
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	L'azione si realizzerà attraverso una ripetuta attività contrattuale, nell'arco di tre anni, finalizzata all'acquisizione dei servizi e delle professionalità necessari. Il costo del personale del servizio sociale resta a carico dell'UTI, ente delegato. Gli eventuali lavori di adeguamento e l'arredamento dei locali utilizzati dai centri restano a carico dei Comuni, enti proprietari.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione di servizi e forniture ai sensi dell'art. 23, commi 14, 15 e 16, del d.lgs. 50/2016. Incarichi di collaborazione o consulenza, ai sensi della normativa applicabile alla P.A.
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare alla progettazione (scheda progettuale)
13	Soggetto attuatore	UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane (Comunità di montagna subentrante)
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile del SSC e coordinatore area minori presso l'UTI/Comunità di montagna subentrante

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Acquisto beni/forniture	Attrezzature e materiali di consumo per specifiche attività	€ 20.000
Acquisizione servizi	Animatore di comunità (n. 2 operatori, 18 ore settimanali, per 3 anni, a un costo di circa € 30,00/ora)	€ 150.000
	Servizi e collaborazioni per la realizzazione di singole iniziative	€18.000
	Terapeuta occupazionale (n. 1 operatore per una media di 1,5 ore settimanali, per 3 anni, a un costo di circa € 50,00/ora)	€ 10.000
	Trasporto e manifestazioni	€ 20.000
Spese pubblicità	Campagna promozionale	€ 5.000
<b>TOTALE</b>		<b>€ 223.000,00</b>

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione	Progettazione di servizi e forniture ai sensi dell'art. 23, commi 14, 15 e 16, del d.lgs. 50/2016. Definizione procedura preliminare per incarichi di collaborazione o consulenza, ai sensi della normativa applicabile alla P.A.	01/07/2021	31/10/2024
Pubblicazione bando / Affidamento forniture/servizi e incarichi	Bando/avviso per operatori	01/11/2021	31/12/2021
	Affidamento servizi di trasporto	01/06/2022	31/12/2024
	Acquisto attrezzature e materiali	01/03/2022	30/09/2024

	Campagna promozionale	01/01/2022	01/03/2022
Esecuzione	Individuazione e affidamento collaborazioni con professionisti per specifiche attività	01/09/2022	30/09/2025
	Avvio prime attività già progettate con i centri di aggregazione	01/09/2022	30/09/2025
	Avvio campagna promozionale	01/03/2022	01/06/2022
	Stipula contratti per servizi/attività di animatore e terapeuta occupazionale	01/03/2022	31/12/2025
	Attività dei centri	01/06/2022	30/09/2025
Collaudo/funzionalità		01/10/2025	31/12/2025

### Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
	Costo complessivo
2022	€ 58.000,00
2023	€ 60.000,00
2024	€ 60.000,00
2025	€ 45.000,00
<b>Costo totale</b>	<b>€ 223.000,00</b>

## Scheda intervento 6.2

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 6.2 – Sostegno alle giovani famiglie (progetto “Una genitorialità diffusa”)
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 189.000 Fondo: Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento ha come oggetto il sostegno alla neo genitorialità: alle coppie al loro primo figlio ed in particolare alle donne - alle puerpere nei primi mesi dopo il parto, periodo notoriamente delicato in cui la solitudine e l'inesperienza possono costituire fattori di rischio nella costruzione di una buona genitorialità. Assume in questa fase di vita particolare importanza il progetto di sostegno all'allattamento nelle forme possibili alla donna mediante un figura di vigilatrice d'infanzia che preveda anche il possibile accesso domiciliare nel primo mese di vita attivando anche un sostegno psicologico di prevenzione precoce dei fenomeni di depressione <i>post partum</i> . L'opportunità dei finanziamenti delle “Aree Interne” costituisce un importante periodo di avvio, sperimentazione e monitoraggio dell'impatto di tali azioni su territori fragili. Si vuole inoltre creare una rete tra le famiglie che possa sostenere e supportare le fragilità di nuclei nelle varie fasi di vita di crescita dei figli. In via indiretta, come effetto dell'attività prevista, potranno porsi le condizioni per la nascita di “micro nidi”, come risposta ai bisogni espressi dai nuclei che si confrontano con la difficoltà di conciliare i tempi di cura e di lavoro in un territorio attualmente privo di servizi per la fascia 3/36 mesi .
4	CUP	No CUP
5	Localizzazione intervento	8 Comuni dell'area progetto
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Lo spopolamento dei Comuni dell'area progetto può essere contrastato, nel lungo periodo, solo attivando forme di sostegno alle famiglie più giovani, offrendo ad esse e ai loro figli servizi adeguati rispetto ai loro bisogni (si vedano gli interventi dedicati alle scuole primaria e secondarie di 1° grado 3.1, 3.2, 3.3, 5.1, 5.2 e 5.3). Nel contesto dell'area progetto i giovani genitori si trovano ad affrontare l'esperienza genitoriale confrontandosi con i problemi della carenza di servizi e della distanza dai luoghi di erogazione degli stessi, dell'assenza di figure di riferimento vicine a loro per fronteggiare le situazioni che presenta la “genitorialità” nel periodo della prima infanzia.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Gli interventi che tale progetto prevede e che vengono realizzati in stretta continuità e collaborazione con i servizi sanitari dell'AS (in primis Consultorio Familiare e Neuropsichiatria Infantile) e con i MMG sono : <ul style="list-style-type: none"> <li>• iniziative di accoglienza dei nuovi nati, dando rilevanza comunitaria all'evento della nascita, al di là del contributo una tantum che alcuni Comuni riconoscono ai genitori;</li> <li>• aiuto ai neo genitori attraverso informazioni e consigli cosiddetti “a bassa soglia” (ad es., sulla preparazione al parto, sulle prime cure al neonato e l'allattamento, sui diritti di conciliazione per padre e madre) da parte di operatori od altri genitori a loro vicini, al di fuori delle sedi dei servizi;</li> <li>• creazione di piccoli gruppi a guida di esperti socio-sanitari con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza e le competenze nell'affrontare e risolvere problemi inerenti il percorso di crescita dei figli;</li> <li>• interventi tempestivi di coinvolgimento dei servizi, per un sostegno precoce e preventivo, quando i bambini, i loro genitori, le famiglie sono in situazione di vulnerabilità;</li> <li>• collaborazione ed integrazione tra i servizi sociali e sanitari e tra i servizi e le risorse del territorio;</li> <li>• Sensibilizzazione sui servizi per la prima infanzia (promozione asili nido familiari).</li> </ul> <p>Per realizzare le suddette azioni si prevede il coinvolgimento di figure professionali con competenze sanitarie (infermiere, ostetriche, vigilatrici d'infanzia) nonché di educatori. Potranno inoltre essere coinvolte anche persone del territorio che hanno competenze specifiche e hanno svolto attività in ambito sanitario prima della quiescenza, disposte a svolgere un lavoro di volontariato e in grado di costruire e animare reti relazionali grazie alla conoscenza della realtà locale in cui vivono.</p>
8	Risultati attesi	[AP] RA 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione servizi di cura socio educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.

9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><b>INDICATORI DI RISULTATO:</b>  [AP] RA 9.3 – 414 - Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia: Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione in età 0-2 anni (percentuale)  Baseline: n.p. - Obiettivo (2025): 16%  Fonte: UTI – Servizio sociale comunale</p> <p><b>INDICATORI DI REALIZZAZIONE:</b>  6.2.1 - Numero di nuclei familiari composti da almeno un genitore di età ricompresa tra i 16 e i 45 anni che partecipa alle iniziative  Obiettivo (2025): 30</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	L'intervento si realizzerà attraverso una ripetuta attività contrattuale, nell'arco di tre anni, finalizzata all'acquisizione dei servizi e delle professionalità necessari, nonché delle forniture. Il costo del personale del servizio sociale resta a carico dell'UTI, ente delegato. I Comuni si faranno carico della messa a disposizione di locali per gli incontri tra genitori e famiglie.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione di servizi e forniture ai sensi dell'art. 23, commi 14, 15 e 16, del d.lgs. 50/2016. Incarichi di collaborazione o consulenza, ai sensi della normativa applicabile alla P.A.
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare alla progettazione (scheda progettuale)
13	Soggetto attuatore	UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane (Comunità di montagna subentrante)
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile del SSC e coordinatore area minori presso l'UTI/Comunità di montagna subentrante

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Acquisto beni/forniture	Attrezzature e materiali di consumo per specifiche attività	€ 35.000,00
Acquisizione servizi	Educatore per la prima infanzia e la genitorialità (n. 2 operatori, 18 ore settimanali, per 3 anni, a un costo di circa € 30,00/ora)	€ 150.000,00
Spese pubblicità	Campagna promozionale	€ 4.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 189.000,00</b>

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione	Progettazione di servizi e forniture ai sensi dell'art. 23, commi 14, 15 e 16, del d.lgs. 50/2016. Definizione procedura preliminare per Incarichi di collaborazione o consulenza, ai sensi della normativa applicabile alla P.A	01/06/2021	31/09/2024
Pubblicazione bando / Affidamento forniture/servizi e incarichi	Bando/avviso per operatori	01/11/2021	30/04/2024
	Acquisto attrezzature e materiali	01/11/2021	31/12/2024
Esecuzione	Avvio campagna promozionale	01/04/2022	01/06/2022
	Stipula contratti per servizi/attività di animatore	31/03/2022	28/02/2025
	Attività degli operatori e realizzazione delle iniziative	01/07/2022	30/06/2025
Collaudo/funzionalità		01/07/2025	31/10/2025

### Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
	Costo complessivo
2022	€ 21.000,00
2023	€ 56.000,00
2024	€ 56.000,00
2025	€ 56.000,00
<b>Costo totale</b>	<b>€ 189.000,00</b>

## Scheda intervento 6.3

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 6.3 – Giovani, protagonisti delle terre alte
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 185.000 Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione di “percorso di avvicinamento e di dialogo” con i giovani, ai fini del contrasto al disagio giovanile e in particolare alla varie forme di dipendenza e ritiro sociale implementando occasioni di incontro, confronto in gruppo e socializzazione nell’età adolescenziale.
4	CUP	No CUP
5	Localizzazione intervento	8 Comuni dell’area progetto
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La condizione di isolamento delle persone che induce a progettare gli interventi 6.1 e 6.2, focalizzati rispettivamente sulla condizione della popolazione anziana e dei neo genitori, con i loro figli, al fine di indurli a comportamenti (stili di vita, relazioni sociali, solidarietà comunitaria) che possano prevenire la necessità di interventi terapeutici dei servizi sanitari, motiva anche un terzo intervento dei servizi sociali in sinergia con i servizi specialistici dell’AS, dedicato alle tematiche dell’adolescenza. Si tratta, in questo caso, di lavorare sulle problematiche tipiche dell’età giovanile per evitare situazioni di disagio, che possano sfociare anche in vere e proprie emergenze sanitarie, quali quelle costituite dalle dipendenze; criticità che si manifestano nell’età giovanile, e possono protrarsi come problemi di salute dell’età adulta – ad esempio, quelli causati da tabagismo, consumo di alcol e droghe o gioco d’azzardo e “gaming disorder” – e che possono derivare da stili di vita o comportamenti radicati nell’adolescenza.</p> <p>Le iniziative che si possono mettere in campo sono varie. Il progetto si basa sull’idea di un “percorso di avvicinamento e dialogo” tra la comunità locale e i suoi giovani, facilitato dalla mediazione “costruttiva” di un educatore professionale supportato da specialisti dell’ASS, che porti i giovani a far sentire la propria voce nella comunità, a fidarsi delle figura adulte e a proporre nuove “visione di futuro”.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L’intervento si concretizza nella realizzazione del “percorso di avvicinamento e dialogo” di cui sopra, caratterizzato da diverse “tappe”, rappresentate da iniziative riconducibili alle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• formalizzazione e consolidamento del tavolo “adolescenza” in cui sono già presenti gli operatori dei servizi sanitari (SNPI,CF,Ser.T, CSM) e Servizi Sociali per il confronto sulle azioni da mettere in atto per contrastare e prevenire i disagi dei giovani che giungono ai vari servizi in particolare sanitari (accesso al PS nei Week end e festività particolari) o abbandoni scolastici e ritiro sociale con evidente ricaduta sui costi sociali e sanitari;</li> <li>• azione di comunità al fine di costruire con i giovani una mappa dei bisogni, delle criticità e delle risorse;</li> <li>• attivazione iniziative da attuare nei vari contesti territoriali: di animazione territoriale, attività di aggregazione, laboratori, momenti di sensibilizzazione e di informazione su tematiche specifiche;</li> <li>• coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e sostegno dei docenti da parte dei Servizi Sociali e socio-sanitari;</li> <li>• coinvolgimento di istituzioni o soggetti, quali i Comuni, le parrocchie e le associazioni di volontariato, nonché i servizi sanitari, che hanno in corso, o hanno avuto, esperienze di collaborazione con i ragazzi, o esperienze di attività rivolte ai ragazzi;</li> <li>• confronto con gli adulti per una visione condivisa sui temi emersi durante il percorso, che metta in evidenza tra l’altro la responsabilità degli adulti stessi nel loro ruolo educativo;</li> <li>• momenti comunitari di visibilità e di restituzione del percorso fatto.</li> </ul> <p>Le “tappe” saranno definite, in una prima fase, da un tavolo di lavoro composto dai giovani che si renderanno disponibili, dal responsabile dei servizi sociali comunali e dall’educatore professionale che avrà il compito, nel prosieguo del progetto, di mediatore nel “percorso di avvicinamento e dialogo” tra i giovani e le comunità locali. Il tavolo sarà aperto alla collaborazione di tutte le figure che i suoi componenti riterranno necessarie al fine della definizione del contenuto delle “tappe”.</p> <p>Per l’attuazione del progetto si renderà necessario:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) affidare un incarico specifico a un educatore professionale;</li> <li>b) disporre di più sedi di incontro (tra cui una sede centrale di riferimento);</li> <li>c) disporre di attrezzature e arredi funzionali alle attività previste;</li> <li>d) disporre di risorse per acquistare materiale e servizi, o affidare incarichi professionali e di lavoro autonomo, per le iniziative;</li> <li>e) pubblicizzare scopo del progetto, per sollecitare l’interesse dei giovani, e risultati.</li> </ol>
8	Risultati attesi	[AP] RA 9.7 Rafforzamento dell’economia sociale.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: [AP] RA 9.7 - 400 - Imprese e istituzioni non profit che svolgono attività a

		<p>contenuto sociale : UL delle imprese che svolgono attività a contenuto sociale + UL delle istituzioni non profit sulla popolazione residente Baseline: in corso di definizione - Obiettivo (2025): in corso di definizione Fonte: ISTAT; soggetto attuatore.</p> <p>INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 6.3.1 – Numero percentuale di giovani da 14 a 19 anni coinvolti, su totale pari età Obiettivo (2025): 40%.</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	<p>L'intervento si realizzerà attraverso una ripetuta attività contrattuale, nell'arco di tre anni, finalizzata all'acquisizione dei servizi e delle professionalità necessari, nonché delle forniture. Il costo del personale del servizio sociale resta a carico dell'UTI, ente delegato. I Comuni o altri soggetti locali che saranno coinvolti nel progetto si faranno carico della messa a disposizione delle sedi per gli incontri, nonché della sede centrale, e dei locali per le iniziative pubbliche.</p>
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	<p>Progettazione di servizi e forniture ai sensi dell'art. 23, commi 14, 15 e 16, del d.lgs. 50/2016. Incarichi di collaborazione o consulenza, ai sensi della normativa applicabile alla P.A.</p>
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare alla progettazione (scheda progettuale)
13	Soggetto attuatore	UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane (Comunità di montagna subentrante)
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile del SSC e coordinatore area minori presso l'UTI/Comunità di montagna subentrante

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Acquisto beni/forniture	Arredi, attrezzature, materiale di consumo	€ 10.000,00
Acquisizione servizi	Servizi e collaborazioni per la realizzazione di singole iniziative	€ 20.000,00
	Educatore professionale (n. 1 operatore, 36 ore settimanali, per 3 anni, a un costo di circa € 30,00/ora)	€ 150.000,00
Spese pubblicità	Produzione e diffusione di materiale pubblicitario e informativo	€ 5.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 185.000,00</b>

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione	Progettazione di servizi e forniture ai sensi dell'art. 23, commi 14, 15 e 16, del d.lgs. 50/2016. Definizione procedura preliminare per incarichi di collaborazione o consulenza, ai sensi della normativa applicabile alla P.A.	01/07/2021	31/10/2024
Pubblicazione bando / Affidamento forniture/servizi e incarichi	Bando/avviso per educatore professionale	01/11/2021	30/04/2024
	Acquisto arredi, attrezzature e materiali	01/11/2021	31/12/2024
Esecuzione	Avvio campagna promozionale	01/04/2022	30/06/2022
	Stipula contratto per servizio/attività di educatore professionale	31/03/2022	28/02/2024
	Realizzazione delle attività	01/07/2022	30/06/2025
Collaudo/funzionalità		01/07/2025	31/10/2025

### Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
	Costo complessivo
2022	€ 12.000,00
2023	€ 57.000,00
2024	€ 57.000,00
2025	€ 59.000,00
<b>Costo totale</b>	<b>€ 185.000,00</b>

## Scheda intervento 7.1

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	<b>INTERVENTO 7.1 – Creazione di punti salute</b>
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Costo totale: € 356.000 Fondo: Legge di Stabilità
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Realizzazione di punti salute in ogni Comune dell'area progetto
4	<b>CUP</b>	No CUP
5	<b>Localizzazione intervento</b>	8 Comuni dell'area progetto
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>Nel territorio della ex Provincia di Pordenone l'assistenza sanitaria è territorialmente organizzata dall'Azienda sanitaria "Friuli Occidentale" (AS FO). L'area interna delle Dolomiti friulane ricade in tale ambito territoriale ed è di "competenza" del Distretto delle Dolomiti Friulane, cioè di uno dei cinque distretti sanitari in cui si articola sul territorio l'Azienda. L'ambito territoriale del Distretto delle Dolomiti Friulane coincide con quello dei servizi socio-assistenziali; sede del distretto è Maniago.</p> <p>Il Distretto assicura: cure primarie; specialistica ambulatoriale; medicina di base e continuità assistenziale e area materno infantile, ed alcune attività dei dipartimenti di prevenzione, salute mentale e delle dipendenze. Presso il distretto, inoltre, ha sede il principale presidio ospedaliero dell'area, costituito dall'ospedale di Maniago: questa struttura è classificata come "Presidio Ospedaliero per la Salute", un'innovativa modalità assistenziale di tipo intermedio, concepita per rispondere alla necessità dei problemi di salute dei pazienti in condizioni di particolare fragilità sociale e sanitaria (anziani, persone sole, ecc.), e che pertanto richiedono di essere assistiti in un ambiente sanitario protetto. La struttura consente l'integrazione tra i vari professionisti dei servizi sanitari (personale infermieristico, medici specialisti e medici convenzionati) e personale dei servizi sociali (Unità di valutazione distrettuale – UVD , Equipe multidisciplinare dell'handicap – EMDH)</p> <p>L'area interna comprende vaste aree montuose con scarsi collegamenti stradali, la cui popolazione presenta un'elevata percentuale di anziani di età superiore ai 65 anni, distribuita in un elevato numero di centri abitati, spesso di piccole dimensioni. Il fenomeno dell'abbandono di tali aree da parte della popolazione più giovane è intenso, anche a seguito delle mutate condizioni socio-economiche. È particolarmente diffusa una scarsa adesione a stili di vita sani (percentuale più elevata rispetto al resto della Regione di fumatori e utilizzatori cronici di alcol, vuoti per motivi culturali vuoti per le condizioni di forte isolamento sociale), fattori che generano una mortalità più alta che nel resto del territorio e della Regione. Come nel resto del Paese, la maggior problematicità in termini di patologie è rappresentata dalle patologie croniche, in primo luogo cardiovascolari, seguite da patologie dell'apparato respiratorio, tumori e diabete. In tale contesto, l'accessibilità dei cittadini ai servizi sanitari è alquanto limitata: la maggior parte delle persone che vi risiedono e che hanno perso la loro autonomia è raggiunta dal servizio di assistenza domiciliare infermieristica ed è seguita dal medico di medicina generale.</p> <p>Infatti, nell'area progetto non sono presenti strutture sanitarie. I servizi sanitari erogati sono quelli della medicina generale (alcuni locali, presenti solo in alcuni comuni sede del progetto, di vecchia concezione e poco idonei ad attività differenziate ed integrate socio-sanitarie), dell'assistenza domiciliare infermieristica e riabilitativa. Il servizio di continuità assistenziale è erogato nel Comune di Claut ed in quello di Meduno. Esiste un unico punto sanitario (Claut) dove, oltre ai medici di medicina generale è presente una ostetrica del consultorio a cadenza bisettimanale, una pediatra aziendale ed il servizio di vaccinazioni dell'infanzia e dell'adulto.</p> <p>Inoltre, I trasporti pubblici sono molto limitati e pregiudicano la possibilità di raggiungere con una certa facilità i centri sanitari di riferimento (Maniago, come si è detto, ma anche Pordenone e Spilimbergo).</p> <p>L'intervento, funzionale al progetto di telemedicina di cui all'intervento 7.2, consiste nell'adeguare gli spazi presenti nel territorio in modo che possano essere utilizzati come locali medici (classe 1), stanze colloqui (assistente sociale dei comuni, operatori del servizio di alcologia, psicologi del consultorio, operatori del DSM), sala di attesa e attività integrate di tipo socio-sanitario (UVD, EMDH) e socio-assistenziale (interventi 6.1 e 6.2).</p>
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>Adeguamento funzionale ed ammodernamento di spazi comunali per utilizzo come ambulatori comunali (locali medici di gruppo 1), dotati di piccola sala di attesa e bagno per utenza e spogliatoio con doccia e, ove possibile, di spazi connessi (stanza per colloqui), per esigenze del servizio socio-sanitario e socio-assistenziale.</p> <p>Pur prevedendo l'intervento 8 punti salute, in modo da coprire tutti i comuni dell'area progetto, gli investimenti riguardano i 7 comuni in cui risulta necessario adeguare e arredare gli spazi richiesti dall'attività sanitaria sopra descritta (non è necessario intervenire nel comune di Meduno).</p> <p>Come specificato nella sezione precedente di questa scheda, l'intervento è complementare all'intervento 7.2 al quale si rinvia per quanto riguarda la descrizione delle risorse e le dotazioni strumentali.</p>

8	Risultati attesi	[AP] RA 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione servizi di cura socio educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: 6007 - Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina: Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina in percentuale sulla popolazione residente Baseline: 0 - Obiettivo (2025): in corso di definizione. Fonte: Azienda Sanitaria "Friuli Occidentale"  INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 7.1.1 - Numero punti salute realizzati. Obiettivo (2025): 8
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalti di lavori e forniture
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione esecutiva per i lavori o unica per le forniture ai sensi del d.lgs 50/2016.
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare alla progettazione (scheda progettuale)
13	Soggetto attuatore	UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane (Comunità di montagna subentrante)
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente dell'UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane/Comunità di montagna subentrante

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Spese tecniche (opere civili)		€ 30.124,00
Opere civili	Adeguamento e ammodernamento degli spazi (locale medico classe 1) e di spazi connessi per attività collegate in edifici esistenti (abbattimento barriere architettoniche, impianti, servizi igienici, rifacimento serramenti, ecc.) in 7 comuni che ne abbisognano	€ 211.144,07
Imprevisti (opere civili)	10% sui lavori	€ 21.114,41
Oneri per la sicurezza (opere civili)	3% sui lavori	€ 6.334,32
IVA (opere civili)	22%	€ 54.472,52
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Arredi (v. specifica in calce alla scheda) per i locali oggetto di lavori: - Costo al netto dell'IVA: € 26.894,00; - IVA 22%: € 5.916,68	€ 32.810,68
<b>TOTALE</b>		<b>€ 356.000,00</b>

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto-fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		01/07/2021	30/10/2021
Progettazione definitiva	Lavori	01/12/2021	28/02/2022
Progettazione esecutiva			
Progettazione unica	Arredi	01/12/2021	28/02/2022
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/forniture	Lavori	01/06/2022	30/09/2022
	Arredi	01/10/2023	31/12/2023
Esecuzione	Lavori	01/01/2023	31/12/2023
	Arredi	01/03/2024	31/03/2024
Collaudo/funzionalità		01/04/2024	30/06/2024

## Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
	Costo complessivo
2022	€ 20.000,00
2023	€ 245.843,00
2024	€ 90.157,00
<b>Costo totale</b>	<b>€ 356.000,00</b>

### ARREDI PER PUNTI SALUTE - AMBULATORI

Descrizione	Costo unitario	Quantità	Costo totale
Scrivania con trave e gambe metalliche (dimensioni: 160x80x75). Piano scrivania realizzato in conglomerato ligneo melaminico antiriflesso, antigraffio e lavabile, bordato in ABS, spessore 30mm, emissione di formaldeide certificata in Classe E1), conforme alle norme UNI	€ 113,00	7	€ 791,00
Cassettiera su ruote a 3 cassetti con chiave, in conglomerato ligneo melaminico antiriflesso, antigraffio e lavabile, emissione di formaldeide certificata in Classe E1), conforme alle norme UNI	€ 84,00	7	€ 588,00
Scrivania dattilo con trave e gambe metalliche (dimensione: 100x60x73). Piano scrivania realizzato in conglomerato ligneo melaminico antiriflesso, antigraffio e lavabile, bordato in ABS, spessore 30mm, emissione di formaldeide certificata in Classe E1), conforme alle norme UNI	€ 84,00	7	€ 588,00
Poltroncina operativa imbottita su ruote con schienale alto regolabile, base a 5 razze, con braccioli, rivestimento in similpelle lavabile, conforme al D.Lgs. Sulla sicurezza e alla classe 1 IM di reazione al fuoco	€ 81,00	7	€ 567,00
Sedie impilabili in similpelle, struttura in acciaio verniciato a polveri epossidiche, conforme alla classe 1 IM di reazione al fuoco	€ 23,00	14	€ 322,00
Appendiabiti a colonna da 6 posti con portaombrelli e vaschetta raccogli gocce	€ 31,00	7	€ 217,00
Tenda divisoria con asta telescopica estraibile e pieghevole orientabile a 180° con anelli antistrappo, completa di supporto a muro da fissare	€ 225,00	7	€ 1.575,00
Sgabelli ad altezza variabile in acciaio con sezione tonda diam. 50cm circa	€ 62,00	7	€ 434,00
Armadio porta farmaci ad ante con chiave (dimensioni: 93x50x210), in truciolare bilaminato spessore almeno 20mm con profilo parapolvere, ante superiori in vetro infrangibili ed ante sotto cieche, cerniere con apertura almeno 220° e piedini da almeno 18 cm.	€ 803,00	7	€ 5.621,00
Lettoni da visita ginecologico multifunzione, con accessorio per lettino - portarotolo	€ 1.200,00	7	€ 8.400,00
Cestino getta carta inox con coperchio a pedale (lt.20)	€ 67,00	7	€ 469,00
Dispenser inox per sapone a parete	€ 55,00	7	€ 385,00
Distributore inox per carta asciugamani 400 fogli	€ 74,00	7	€ 518,00
Specchio con cornice in inox misura 60x40	€ 87,00	7	€ 609,00
Mensola sotto specchio in plastica bianca misura 40/50x12/15	€ 28,00	7	€ 196,00

TOTALE COSTO AL NETTO DELL'IVA € 21.280,00

IVA 22% € 4.681,60

**TOTALE COSTO AMBULATORI € 25.961,60**

### ARREDI PER PUNTI SALUTE - SALE DI ATTESA

Sedie su barra a 3 posti	€ 280,00	14	€ 3.920,00
Sedie singole per utente	€ 72,00	14	€ 1.008,00
Cestino getta carta inox con coperchio a pedale (lt.20)	€ 67,00	7	€ 469,00
Appendiabiti a colonna da 6 posti con portaombrelli e vaschetta raccogli gocce	€ 31,00	7	€ 217,00

TOTALE COSTO AL NETTO DELL'IVA € 5.614,00

IVA 22% €	1.235,08
<b>TOTALE COSTO SALE DI ATTESA €</b>	<b>6.849,08</b>

## Scheda intervento 7.2

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	<b>INTERVENTO 7.2 - Telemedicina</b>
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Costo totale: € 185.000 Legge di stabilità
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Attivazione di un progetto di telesoccorso e telemedicina per monitorare presso il domicilio persone in condizioni di particolare fragilità e favorire l'accesso a prestazioni sanitarie di base (controlli di base ed ematologici, accertamenti specialistici selezionati in telemedicina) di persone fragili affette da problematiche socio-sanitarie non in grado di raggiungere i centri sanitari più vicini.
4	<b>CUP</b>	No CUP
5	<b>Localizzazione intervento</b>	8 Comuni dell'area progetto e Maniago
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	Per il contesto dell'intervento, si veda la descrizione dell'intervento 7.1, funzionale rispetto al presente intervento. In linea con la visione strategica di sviluppo socio-economico dell'area, il progetto di propone di superare le criticità rilevabili nell'area progetto, connesse alla distanza delle persone rispetto ai punti di erogazione dei servizi sanitari e alla carenza di personale sanitario in loco, puntando sull'innovazione tecnologica, attraverso un progetto di telemedicina finalizzato a favorire l'accesso alle prestazioni sanitarie di base (controlli ematologici, accertamenti specialistici selezionati) e a garantire un monitoraggio a distanza di persone fragili, affette da problematiche socio-sanitarie.
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>Il progetto prevede due attività principali:</p> <p><b>1 – Attività di telemedicina presso punti sanitari.</b> La realizzazione di attività diagnostiche di base (elettrocardiogramma, spirometria, saturimetria, frequenza cardiaca, pressione arteriosa, esami ematici in stick, ecc.), in punti di incontro nei quali il personale infermieristico dei servizi sanitari di assistenza domiciliare (ADI) della AAS5 effettui regolarmente interventi di accertamento sanitario programmati (nota: Maniago è escluso in quanto presente il Presidio Ospedaliero per la Salute). Queste attività sono dedicate a tutta la popolazione dei comuni dell'area progetto, caratterizzati, per la situazione geografica, da una difficile accessibilità ai servizi sanitari dell'Azione sanitaria "Friuli Occidentale" e si rivolgono alla persone per le quali il medico curante (MMG) abbia identificato il bisogno di realizzare accertamenti utili a definire o ad escludere un percorso "diagnostico" più approfondito. In altre parole gli accertamenti effettuati presso questi ambulatori da parte di personale infermieristico della Azienda sanitaria e la cui valutazione clinica è effettuata da clinici ospedalieri in via remota, sono utili al fine di escludere o accelerare l'accesso ai servizi specialistici ospedalieri troppo distanti dai comuni di residenza. Possono anche essere utilizzati per monitorare situazioni note e per le quali non sia necessario un monitoraggio giornaliero. La fornitura dell'equipaggiamento medico (elettrocardiografi, spirometri, esami sangue portatili, ecc.) e della tecnologia necessaria per la trasmissione dati a distanza verrà gestita in proprio dalla AAS5, a meno che nella progettazione di dettaglio, che riguarderà anche l'attività descritta di seguito, non emerga la possibilità e la convenienza di inserirla nel servizio appaltato.</p> <p><b>2 - Attività di telemonitoraggio e telesoccorso</b> Il monitoraggio in remoto 24 ore/24, di parametri vitali presso il domicilio di 20 persone al giorno in tutta l'area progetto. Le persone verranno selezionate tra quelle codificate fragili o a rischio per particolari patologie croniche (cardiopatici in fase stabile di scompenso cardiaco, affetti da patologie respiratorie, malattie neurodegenerative, ecc.) con scarsa capacità di deambulazione, oppure in particolari condizioni socio-familiari (anziani, persone sole, ecc.). Questa seconda attività, per la parte del telemonitoraggio, è realizzata attraverso l'attivazione di un appalto per l'attività di telemonitoraggio (20 persone ogni giorno) in remoto. La scelta delle persone da coinvolgere è operata invece dal medico curante in accordo con il distretto sanitario. Il medico garantisce, al bisogno, l'accesso al domicilio, coadiuvato dal personale infermieristico dell'Azienda sanitaria appositamente formato. La centrale di rilevazione dati del telemonitoraggio (appaltata) registra in continuo una serie di parametri vitali attraverso una serie di strumenti clinici (ecg monoderivazione, frequenza cardiaca, sensori di movimento, ecc.) che inviano in automatico il dato alla centrale operativa. La centrale intercetta in tempo reale eventuali anomalie ed effettua, in caso di lievi alterazioni, una telefonata di verifica alla persona monitorata, al medico curante, alle persone di riferimento predefinite e al distretto sanitario. In caso di rilevazione di anomalie di rilievo, la centrale attiva (telesoccorso) oltre agli attori sopramenzionati, anche il 112. Il Medico curante e gli infermieri dell'Azienda sanitaria posizionano gli strumenti, ne controllano il funzionamento, intervengono in caso di chiamata. La centrale operativa chiama le persone selezionate anche per ricordare l'assunzione di terapia o semplicemente per un contatto.</p>

		L'intervento è attuato dall'azienda sanitaria, che si occuperà anche della formazione degli operatori sanitari e degli operatori socio-assistenziali. Per quanto riguarda la infrastrutturazione digitale, già peraltro disponibile in diversi Comuni, si sta completando la realizzazione delle rete in fibra ottica, avviata dalla Regione con il progetto Hermes e attualmente in corso di realizzazione tramite la società Open Fiber, anche grazie al cofinanziamento del FEASR (PSR in corso di attuazione). Il progetto prevede una forte integrazione tra il servizio di assistenza sanitaria domiciliare (infermieri e fisioterapisti) del Distretto delle Valli e Dolomiti Friulane, il personale dei servizi sociali dei comuni (identificazione congiunta delle persone a rischio, attività di integrate di progettazione delle attività), i medici di medicina generale e gli eventuali medici specialisti di volta in volta coinvolti.
	Risultati attesi	[AP] RA 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione servizi di cura socio educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: 6007 - Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina: Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina in percentuale sulla popolazione residente Baseline: n.d. - Obiettivo (2025): in corso di definizione. Fonte: Azienda Sanitaria "Friuli Occidentale"  INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 7.2.1 – Attivazione del servizio di telemedicina Obiettivo (2025): 1
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalti a ditta che si occupa di telemonitoraggio (telesoccorso e telemedicina). Identificazione del personale dell'AS "Friuli Occidentale" e del personale del servizio socio-assistenziale territoriale.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione unica per le forniture e i servizi ai sensi del d.lgs 50/2016. Incarichi di collaborazione o consulenza, ai sensi della normativa applicabile alla P.A.
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare alla progettazione (scheda progettuale)
13	Soggetto attuatore	Azienda Sanitaria "Friuli Occidentale"
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	FORNITURE, SERVIZI, CONSULENZE: Dirigente dell'Azienda Sanitaria "Friuli Occidentale"

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	A carico dell'Azienda sanitaria "Friuli Occidentale"	
Acquisizione servizi	Appalto a ditta privata per attività di monitoraggio (7 Euro/die x 365 gg/anno=2555 Euro/anno/persona) x 20 persone per tre anni= Euro 153.000,00  N. 2 set di attrezzature per punti periferici (ECG portatile, Spirometro portatile, esami ematochimici, esame urine, ecc.) con possibilità di trasmissione dati alle strutture sanitarie (ospedali) di riferimento, in uso esclusivo del personale sanitario della ASS5	€ 153.000,00  € 27.000,00
Spese pubblicità		€ 5.000
<b>TOTALE</b>		<b>€ 185.000,00</b>

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto-fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione		30/09/2022	31/12/2022
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	Affidamento servizio	01/01/2023	30/05/2023
Esecuzione	Attività progettuale	01/06/2023	31/12/2025

Collaudo/funzionalità	Valutazione degli esiti dell'attività	01/10/2025	31/03/2026
	Servizi (pubblicità)	01/06/2023	31/03/2025

### Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
	Costo complessivo
2023	€ 60.000,00
2024	€ 60.000,00
2025	€ 65.000,00
<b>Costo totale</b>	<b>€ 185.000,00</b>

## Scheda intervento 8.1

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 8.1 – Potenziamento dell’offerta di servizi di TPL su gomma per l’accessibilità delle vallate
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 360.000,00 Fondo: Legge di Stabilità
3	Oggetto dell’intervento	L’intervento sostiene il potenziamento del servizio di trasporto in grado di soddisfare sia esigenze di un’utenza abituale (pendolari, ovvero studenti e lavoratori), sia esigenze di mobilità in orari o giornate in cui attualmente il servizio è carente, con l’obiettivo di incentivare l’uso del mezzo pubblico da e verso l’area progetto, anche in connessione con la linea ferroviaria Sacile-Gemona del Friuli, attraverso l’ incremento del numero di corse offerte dal TPL regionale, nel servizio di linea su gomma, e l’offerta di un “abbonamento montagna”.
4	CUP	D59E20000960001
5	Localizzazione intervento	Tutti i 15 Comuni dell’area strategica, per il servizio di linea. L’area progetto per l’ “abbonamento montagna”.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell’intervento	Il trasporto pubblico locale non risponde in maniera adeguata alle diversificate esigenze di spostamento degli abitanti dell’area interna, in particolare a causa della rigidità degli orari e della scarsità dei collegamenti. Tuttavia, il servizio di TPL che verrà affidato al gestore a conclusione dell’iter complesso avviato con la gara europea indetta nel 2014 prevede l’attivazione di servizi aggiuntivi, anche in forma flessibile, proprio per rispondere ad esigenze particolari, collegate a situazioni territoriali che le richiedano. A tal fine, Regione e soggetto gestore prevederanno soluzioni adeguate alla richiesta della popolazione dell’area progetto e la possibilità di testarne la validità e sostenibilità, ai fini del loro inserimento a regime nel sistema regionale di TPL Inoltre, con la dotazione di carrelli o rastrelliere portabiciclette, l’intervento risulta coerente con l’obiettivo di sviluppare il cicloturismo, sfruttando anche la connessione con la linea ferroviaria Sacile-Gemona del Friuli che ha in Maniago, Meduno e Cavasso Nuovo tre delle sue stazioni, secondo quanto perseguito con l’intervento 9.1 del presente progetto d’area. Tale linea attualmente ha un servizio regolare nella tratta Sacile-Maniago e un uso per i treni storici della Fondazione FS Italiane.
7	Descrizione dell’intervento (sintesi della relazione tecnica)	La sperimentazione riguarda il potenziamento del servizio di linea su gomma, con l’attivazione di servizi aggiuntivi, rispetto all’offerta attuale: - corse domenicali su gomma con trasporto di biciclette, collegate agli orari ferroviari, verso e da Valcellina, Val Meduna-Val Tramontina e Val Còlvera Si prevede di dotare i mezzi di carrelli o rastrelliere portabiciclette in periodo estivo, in modo da incrementare il potenziale di utenza del servizio; - incremento delle corse giornaliere, che interessano le tre valli sopra ricordate con l’inserimento di una corsa a metà mattinata e una alla sera. In particolare, si istituiranno: 1.nuova coppia di corse feriali e due coppie di corse festive “Maniago-Meduno-Tramonti” e viceversa per migliorare l’accessibilità alla Val Tramontina anche in interconnessione con la linea ferroviaria Gemona-Maniago-Sacile. I servizi aggiuntivi garantiranno alcuni collegamenti anche nelle giornate festive, attualmente completamente assenti, in un’ottica di un rafforzamento dell’offerta turistica; 2.due nuove coppie di corse feriali e quattro coppie di corse festive “Maniago-Frisanco” e viceversa per migliorare l’accessibilità alla Val Colvera anche in interconnessione con la linea ferroviaria Gemona-Maniago-Sacile. I servizi aggiuntivi garantiranno alcuni collegamenti anche nelle giornate festive, attualmente completamente assenti, in un’ottica di un rafforzamento dell’offerta turistica; 3. due nuove coppie di corse feriali e di una coppia di corse festive “Maniago-Cimolais-Claut” per migliorare l’accessibilità alla Val Cellina anche in interconnessione con la linea ferroviaria Gemona-Maniago-Sacile. Il potenziamento dei collegamenti festivi, in un’ottica di un rafforzamento dell’offerta turistica; per un totale di km. 96.340 aggiuntivi, ad un costo stimato di € 246.650,88 in base a un costo/ chilometro di € 2,56.Inoltre, per aiutare le famiglie dell’area progetto e indurre a un uso maggiore del TPL i lavoratori pendolari, si introdurrà un “abbonamento montagna”, vantaggioso rispetto ai costi ordinari, a titolo sperimentale, da verificare e portare a regime se risulta sostenibile dal punto di vista dei costi grazie all’incremento dell’utenza che ne potrà discendere, tenuto conto anche del potenziamento dei servizi La spesa prevista è di poco più di € 93.000,00 e a tanto ammonterebbe il costo di questo aiuto per le famiglie. Per quanto riguarda la possibilità di integrare il servizio di linea con servizi flessibili (“a chiamata” o “programmata” in ragione di esigenze particolari), si utilizzeranno le risorse che il nuovo contratto di gestione del TPL regionale riserva per l’attivazione di tale tipologia, alla luce delle esigenze espresse dalle comunità locali.
8	Risultati attesi	[AP] RA 7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: 6005- Utilizzo di servizi innovativi per la mobilità sostenibile: Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento) Baseline: 0 - Obiettivo (2025): 50% Fonte: indagine <i>ad hoc</i> del soggetto attuatore

		<b>INDICATORI DI REALIZZAZIONE:</b> 8.1.1 – Km/bus anno realizzati Obiettivo (2025): 95.000 km/bus
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Richiesta dei servizi aggiuntivi nell'ambito del vigente contratto per la gestione del TPL. Procedure previste dalla legge per l'affidamento servizio per la realizzazione di campagne promozionali e di monitoraggio.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Affidamento servizi aggiuntivi nell'ambito del vigente contratto per la gestione del TPL. Procedure previste dalla legge per l'affidamento servizio per la realizzazione di campagne promozionali e di monitoraggio.
12	Progettazione attualmente disponibile	L'individuazione degli indirizzi strategici di intervento è contenuta nella scheda intervento. La definizione puntuale del servizio sarà effettuata insieme al soggetto gestore seguendo le linee di indirizzo ivi contenute. Capitolato descrittivo e prestazionale della gara europea a procedura aperta per l'affidamento dei servizi automobilistici di trasporto di persone urbani ed extraurbani e dei servizi di competenza della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (bando inviato per la pubblicazione sulle GUCE 25/10/2014) con riferimento all'attivazione di servizi aggiuntivi ovvero di servizi flessibili attuati dall'affidatario secondo quanto ivi stabilito.
13	Soggetto attuatore	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale infrastrutture e territorio
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direttore del Servizio trasporto pubblico regionale e locale

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Acquisizione servizi	Realizzazione delle campagne promozionali e di monitoraggio dei servizi (realizzazione di attività di promozione dei servizi e campagne di monitoraggio - correlate sia al popolamento degli indicatori: incremento utilizzatori, incremento abbonati, grado di soddisfazione degli utilizzatori - sia alla valutazione del grado di utilizzo dei servizi sperimentali nei vari territori serviti per l'eventuale rimodulazione al fine di potenziarne l'attrattività.	€ 20.000,00
	Servizi di trasporto di persone TPL ed azioni di incentivazione all'utilizzo dei servizi	€ 340.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 360.000,00</b>

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto-fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione	Predisposizione progetto dei servizi a cura della Regione (Servizio trasporto pubblico regionale e locale)	01/07/2021	30/10/2021
	Realizzazione attività promozionali	01/01/2022	31/12/2022
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Affidamento dei servizi e attività autorizzative	01/01/2022	31/12/2022
	Attuazione dei servizi e relativo monitoraggio ed eventuale rimodulazione	01/06/2022	30/06/2023
Esecuzione	Attuazione dei servizi e relativo monitoraggio ed eventuale rimodulazione	01/06/2022	30/06/2023
Collaudo/funzionalità	Conclusione della sperimentazione, valutazione degli esiti e, se positivi, inglobamento nei servizi TPL	30/06/2023	

### Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
	Costo complessivo
2022	€ 150.000,00
2023	€ 210.000,00
Costo totale	€ 360.000,00

## Scheda intervento 8.2

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 8.2 – Integrazione del sistema di trasporto locale in area progettuale
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 415.000 Fondo: Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Attuazione di un modello di trasporto integrativo rispetto sia al TPL che al servizio di trasporto scolastico, da effettuarsi con pulmini (minivan) per rispondere a richieste di mobilità non altrimenti soddisfabili (per numero e tipologia degli utenti e località da raggiungere) o, nel caso degli alunni o studenti delle scuole del territorio, per assicurare la partecipazione ad attività integrative della post-accoglienza scolastica o ad attività extra-scolastiche (ad esempio, le attività sportive). Oppure, per risolvere problemi di mobilità di altra tipologia di utenza, quale la mobilità delle persone anziane non soddisfabili con il TPL o con mezzi privati.
4	CUP	D79E20000540001
5	Localizzazione intervento	Gli 8 Comuni dell'area progetto (Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	La distribuzione territoriale delle scuole interessate dal progetto del nuovo modello educativo nelle pluriclassi (intervento 3.2) e in generale l'esigenza di disporre di mezzi di trasporto "flessibile" per attività che coinvolgono la popolazione scolastica, ma che non si possono svolgere nell'ambiente scolastico, quali le attività sportive o le attività integrative della post-accoglienza (intervento 5.1), richiedono un'integrazione del servizio di trasporto scolastico nell'area progetto. Poiché l'uso dello scuolabus non è sempre possibile, sia per la natura del servizio, sia per motivi organizzativi, - e a volte per la difficoltà dello scuolabus di raggiungere località isolate di residenza degli scolari, - la soluzione individuata consiste nell'uso di pulmini (minivan di 9 posti) di cui, peraltro, potranno usufruire non solo i bambini e i ragazzi delle scuole del territorio, ma anche altre categorie di utenti, quali i ragazzi più grandi per le attività extra-scolastiche o gli anziani per esigenze di mobilità non soddisfacibili con il servizio di TPL o con mezzi privati. I pulmini, infatti, potranno essere utilizzati nell'ambito delle iniziative aggregative di cui all'intervento 6.1 o consentire agli anziani di raggiungere i punti di erogazione dei servizi sanitari. Gli automezzi, acquistati dall'UTI delle Valli e Dolomiti Friulane, saranno messi a disposizione dei Comuni dell'area progetto, anche tramite associazioni di volontariato o cooperative di comunità (la strategia di sviluppo locale del GAL Montagna Leader prevede il sostegno a tale forma di cooperazione, come ricordato nella scheda descrittiva dell'intervento 1.1) in grado di integrarsi con l'azione dell'ente locale in caso di difficoltà organizzative di quest'ultimo.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento consiste nell'acquisto e nell'uso di 8 pulmini minivan. L'acquisto sarà effettuato dall'UTI, previa definizione di un progetto che stabilirà numero, tipologie (trasporto disabili, trazione, capienza) e modalità d'uso degli automezzi da parte dei Comuni a cui verranno affidati. I Comuni affidatari degli automezzi si faranno carico dei costi gestionali e potranno definire accordi per la loro gestione con associazioni di volontariato o cooperative di comunità, in particolare laddove non dispongano di personale per la conduzione del mezzo. Il progetto verrà attuato in due fasi: la prima, dedicata alla progettazione a cura dell'UTI, tramite amministratori e proprio personale; la seconda, dedicata all'acquisto dei pulmini e al loro affidamento ai Comuni. Per il costo dell'intervento si stima un importo medio su strada di poco meno di € 51.000,00 ad automezzo, in base ai listini e tenuto conto della maggiore spesa per gli allestimenti, in particolare per quelli necessari per il trasporto di persone con disabilità motorie.
8	Risultati attesi	[AP] RA 7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<b>INDICATORI DI RISULTATO:</b> 6005 - Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile: numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento) Baseline: n.p. (servizio non attivo) - Obiettivo (2025): 50% Fonte: indagine <i>ad hoc</i> del soggetto attuatore  <b>INDICATORI DI REALIZZAZIONE:</b> 8.2.1 N. di automezzi acquistati Obiettivo (2025): 8
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Fornitura mediante procedure ex D.lgs. 50/2016
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare alla progettazione (scheda progettuale)
13	Soggetto attuatore	UTI delle Valli e Dolomiti Friulane/Comunità di montagna subentrante
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente dell'UTI delle Valli e Dolomiti Friulane/Comunità di montagna subentrante

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Acquisto beni/forniture	Acquisto mezzi di trasporto (n. 8 mezzi e servizi accessori)	€ 415.000,00
<b>Totale</b>		<b>€ 415.000,00</b>

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto-fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione	Predisposizione progetto dei servizi e del piano di acquisto a cura dell'UTI	01/08/2021	31/12/2021
Pubblicazione bando / Affidamento forniture		01/02/2022	30/05/2022
Esecuzione	Fornitura	01/09/2022	31/12/2022
	Assegnazione dei mezzi ai Comuni	01/02/2023	31/03/2023
Collaudo/funzionalità		01/01/2023	28/02/2023

### Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
	Costo complessivo
2022	€ 415.000,00
<b>Costo totale</b>	<b>€ 415.000,00</b>

## Scheda intervento 9.1

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 9.1 – Concessione della linea ferroviaria Sacile-Gemona del Friuli con le vallate interne (promozione della “ciclabilità” dell’area).
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 250.000 Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento si propone di dotare il territorio di aree di scambio intermodale e postazioni di ricarica per e-bike, sfruttando l'interconnessione con la linea ferroviaria Sacile-Gemona del Friuli.
4	CUP	D92E20000400001
5	Localizzazione intervento	Comuni di Cavasso Nuovo, Maniago e Meduno (piazzali presso stazioni ferroviari). Comuni di Erto e Casso, Barcis, Cimolias, Claut, Tramonti di Sopra, Frisanco.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'area è interessata dalla linea ferroviaria “Ferrovie Pedemontane del Friuli” (Sacile-Gemona del Friuli), che, dopo un'interruzione pluriennale del servizio causato da una frana, è stata riattivata con un servizio regolare nel tratto Sacile-Maniago gestito da Trenitalia. Oltre che ad offrire un servizio per il pendolarismo lavorativo e scolastico, la linea - inserita nell'elenco delle ferrovie di interesse turistico previsto dalla legge 128/2017 - offre anche un servizio d'interesse turistico, già sperimentato nel 2018 con iniziative di “treno storico” lungo l'intero itinerario, da Sacile a Gemona, secondo un programma concordato con la Regione e collegato a un calendario di iniziative culturali e eventi in località toccate o limitrofe alla linea.</p> <p>La linea si trova ai margini meridionali dell'area interna, toccando i centri pedemontani che sono alla sbocca delle vallate interne. In particolare, le stazioni sono nei seguenti Comuni dell'area: Meduno (area progetto), Cavasso Nuovo (area strategica) e Maniago (area strategica). La strategia delineata per l'area interna prevede di sfruttare maggiormente la potenzialità del servizio turistico, facendo delle stazioni altrettanti punti di scambio intermodale per la mobilità su strada, in particolare con l'uso della bicicletta, normale e a pedalata assistita (e-bike), incentivato anche grazie alla presenza di ciclovie realizzate nel tempo dagli enti locali e a una viabilità minore che consente di raggiungere con facilità i paesi e i borghi situati nelle valli interne. La ferrovia consente di facilitare l'accesso all'area da un bacino di utenza di notevole interesse, rappresentato dal Veneto orientale (province di Treviso e Venezia), e da due rilevanti direttrici del cicloturismo: la ciclovia Alpe Adria che congiunge Salisburgo a Grado, la quale passa per Gemona del Friuli, e la ciclovia del Piave che collega le Dolomiti venete (Cortina) a Venezia sfiorando Sacile. Inoltre, la linea ferrovia risulta parallela al percorso della ciclovia di interesse regionale che collegherà, una volta completata secondo il piano adottato e finanziato dalla Regione, tutte le aree pedemontane, da Sacile a Gorizia (FVG3 “Ciclovia pedemontana e del Collio”).</p> <p>Dal punto di vista turistico, l'intervento si propone anche di avvicinare i turisti alla conoscenza di luoghi di significativo valore naturalistico-ambientale, come il Parco regionale delle Dolomiti friulane, e culturale, come i borghi dell'area progetto in cui l'Ecomuseo regionale “Lis Aganis” coordina le attività museali e le iniziative di valorizzazione dei siti di rilievo storico e naturalistico presenti nell'intera area interna (“cellule” dell'ecomuseo).</p> <p>L'intervento si integra in un progetto più ampio, riguardante tutto il territorio dell'UTI delle Valli e Dolomiti Friulane avente le medesime caratteristiche, finanziato con fondi regionali dedicati ai progetti di sviluppo territoriale degli enti sovracomunali, e con un intervento finanziario regionale a favore dei Comuni per la riqualificazione delle stazioni in base a un'intesa sottoscritta da Regione e RFI. In particolare, previa apposite convenzioni tra RFI-Enti locali e tra questi e soggetti gestori convenzionati, il finanziamento regionale potrà essere utilizzato per l'adeguamento dei locali essenziali (sale d'attesa, servizi igienici).</p> <p>Infine, l'intervento appare complementare rispetto all'idea di sviluppo turistico sostenibile sviluppata dalla strategia di sviluppo rurale del GAL Montagna Leader, finanziata con il PSR 2014-2020 (misura 19 –Sviluppo locale LEADER), cui concorre parzialmente l'intervento 1.1 di questo progetto d'area interna per le “Dolomiti Friulane”.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento consiste in investimenti nei Comuni che hanno la stazione ferroviaria e nei Comuni dell'area progetto che, lungo i percorsi di fondo valle, sono strategici per le necessità di sosta e ricarica delle biciclette a pedalata assistita (e-bike). In particolare, gli interventi avranno la finalità di attrezzare le aree di parcheggio nei pressi delle stazioni ferroviarie e i punti di sosta nei Comuni dell'area progetto con postazioni di ricarica per e-bike alimentate anche con energia elettrica da fotovoltaico e spazi protetti per biciclette ed e-bike.</p> <p>Presso le stazioni verranno collocati totem informativi multimediali sugli itinerari cicloturistici e sulle possibilità di ricarica presenti nel territorio.</p> <p>L'intervento verrà realizzato dall'UTI delle Valli e Dolomiti Friulane che affiderà la gestione delle postazioni in appalto (appalto di servizi).</p>
8	Risultati attesi	<p>Miglioramento della mobilità all'interno dell'area progettuale, in un'ottica di maggiore accessibilità turistica, valutato in termini di:</p> <p>[AP] RA 6.8 N. 6.8.3 – Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche.</p>

9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><b>INDICATORI DI RISULTATO:</b>  443 - Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali: Giornate di presenza (italiani e stranieri) nei comuni in aree terrestri protette nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante  Baseline: 9.33 (2017) - Obiettivo (2025): 10.26  Fonte: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione generale, Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione, statistica e sicurezza sul lavoro</p> <p><b>INDICATORI DI REALIZZAZIONE:</b>  Numero di aree di scambio e punti di sosta attrezzati  Obiettivo (2025): 9</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalti di forniture secondo modalità previste dal D.Lgs. 50/2016.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare alla stesura del progetto (scheda progettuale)
13	Soggetto attuatore	UTI delle Valli e Dolomiti Friulane/Comunità di montagna subentrante
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente dell'UTI delle Valli e Dolomiti Friulane/Comunità di montagna subentrante

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Acquisto beni/forniture	Fornitura postazioni di ricarica (n. 3 con 8 colonnine di ricarica; n. 6 con una colonnina di ricarica), compresa messa in opera	€ 235.000,00
	Fornitura totem informativi per esterno (n. 3)	€ 15.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 250.000,00</b>

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto-fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione		01/10/2021	31/12/2021
Pubblicazione bando / Affidamento lavori e forniture	Procedure di affidamento forniture	01/02/2022	01/07/2023
Esecuzione	Esecuzione forniture	01/07/2022	31/10/2023
Collaudo/funzionalità	Collaudi	01/11/2022	28/02/2024

### Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
	Costo complessivo
2022	€ 150.000,00
2023	€ 70.000,00
2024	€ 30.000,00
<b>Costo totale</b>	<b>€ 250.000,00</b>

## Scheda intervento A.T.

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO A.T. – Assistenza Tecnica – Supporto all’attuazione della Strategia.
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 88.000 Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento si propone di fornire all'area il supporto trasversale necessario per il passaggio alla fase di attuazione della Strategia, mediante acquisizione di servizi specialistici da assegnare all'affinamento della progettazione, all'attuazione degli interventi strategici e al loro monitoraggio.
4	CUP	D51F20000030001
5	Localizzazione intervento	15 Comuni dell'area strategica (intervento di supporto tecnico-amministrativo non localizzabile)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Per garantire la buona attuazione del programma di interventi strategici, risulta importante garantire un supporto tecnico qualificato al partenariato locale e ai soggetti attuatori, a partire dalle fasi di progettazione di dettaglio degli interventi, passando per il monitoraggio degli indicatori e fino alla verifica del raggiungimento dei risultati attesi. L'intervento è sinergico rispetto alla realizzazione di azioni di animazione territoriale della Strategia, che sono demandate al GAL Montagna leader nell'ambito dell'intervento 1.1.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'attuazione della Strategia richiede il potenziamento delle capacità gestionali dell'area, al fine di garantire la tempestiva realizzazione delle attività attribuite ai diversi soggetti attuatori locali, consolidare la capacità di governance territoriale, e garantire un efficace monitoraggio degli interventi. In tali ambiti un ruolo importante è giocato dall'U.T.I., la quale, oltre alla funzione di supporto gestionale all'area, è anche soggetto attuatore di numerosi interventi e Centrale Unica di Committenza di tutti i Comuni dell'area progetto. L'intervento prevede l'acquisizione di servizi specialistici per la realizzazione delle seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>- supporto al percorso di affinamento della progettazione e all'attuazione degli interventi in un'ottica strategica unitaria;</li> <li>- realizzazione di incontri operativi con i soggetti attuatori locali funzionali alla tempestiva e corretta implementazione degli interventi;</li> <li>- supporto al Sindaco referente nell'adempimento di funzioni, processi e procedure legate all'attuazione dei singoli interventi e al loro monitoraggio e controllo.</li> </ul>
8	Risultati attesi	[AP] RA 11.3 Miglioramento della prestazione della pubblica amministrazione
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<b>INDICATORI DI RISULTATO:</b> 6079 - Cittadini che partecipano attivamente alle attività di progettazione e monitoraggio dello sviluppo locale- Cittadini che partecipano attivamente alle attività di progettazione e monitoraggio dello sviluppo locale sul totale dei residenti Baseline: 0 - Obiettivo (2025): 15 % Fonte: Indagine ad hoc del soggetto attuatore  <b>INDICATORI DI REALIZZAZIONE:</b> A.T.1 - Numero di interventi monitorati Obiettivo (2025): 13
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalti di servizi secondo modalità previste dal D.Lgs. 50/2016.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare alla stesura del progetto (scheda progettuale)
13	Soggetto attuatore	UTI delle Valli e Dolomiti Friulane/Comunità di montagna subentrante
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente dell'UTI delle Valli e Dolomiti Friulane/Comunità di montagna subentrante

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Acquisizione servizi		€ 88.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 88.000,00</b>

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto-fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Pubblicazione bando / Affidamento lavori e forniture	Procedure di affidamento servizio di assistenza tecnica	01/09/2019	30/10/2022
Esecuzione	Esecuzione servizio di assistenza tecnica	01/12/2019	31/12/2025

### Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
	Costo complessivo
2021	€ 18.000,00
2022	€ 22.000,00
2023	€ 22.000,00
2024	€ 18.000,00
2025	€ 8.000,00
Costo totale	€ 88.000,00

***Accordo di programma quadro  
Regione Friuli Venezia Giulia***

***“AREA INTERNA  
DOLOMITI FRIULANE”***

***Allegato 2b  
Piano finanziario per annualità***

***Roma, giugno 2021***

**ALLEGATO 2b**

Piano finanziario per annualità degli interventi

LS=Legge di stabilità  
SA=Soggetto Attuatore ( IN REGIME DI COFINANZIAMENTO)

Struttura regionale di riferimento: Servizio coordinamento politiche per la montagna

Prog.	Codice intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2019				
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA
1	1.1	Sostegno a iniziative coordinate e intersettoriali tramite l'approccio LEADER (PSR 2014-2020, misura 19 -"Sostegno allo sviluppo locale LEADER- (SLTP -sviluppo locale di tipo partecipativo)"	1.084.700,00	-	-	-	100.400,00	-
2	1.2	Aiuti alle imprese per investimenti tecnologici, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della metallurgia, della trasformazione e lavorazione del legno	1.240.000,00	-	400.000,00	-	-	-
3	1.3	Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della metallurgia, della trasformazione e lavorazione del legno e del turismo.	200.000,00	-	60.000,00	-	-	-
4	2.1	Azioni di politica attiva del lavoro in favore dell'economia locale	130.000,00	-	-	-	-	-
5	2.2	Formazione mirata agli operatori	100.000,00	-	-	50.000,00	-	-
6	2.3	Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo	100.000,00	-	-	-	-	-
7	3.1	Innovazione tecnologica della didattica	200.000,00	-	-	-	-	-
8	3.2	Sperimentazione di un nuovo modello educativo in aule pluriclasse	121.000,00	-	-	-	-	-
9	3.3	Formazione del personale docente	16.000,00	-	-	-	-	-
10	4.1	Sperimentazione di una "Scuola della Montagna"	566.000,00	-	-	-	-	-
11	4.2	Progetti di "Alternanza scuola-lavoro" - percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (PCTO)	150.000,00	-	-	-	-	-
12	4.3	Corsi teorico-pratici di orientamento verso le professioni della montagna (scuola superiore di 2° grado)	303.000,00	-	-	-	-	-
13	5.1	Accoglienza pre e post scuola	283.000,00	-	-	-	-	-
14	5.2	Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico)	673.000,00	-	-	-	-	-
15	6.1	Anziani oggi: benessere e comunità	223.000,00	-	-	-	-	-
16	6.2	Sostegno alle giovani famiglie (progetto "Una genitorialità diffusa")	189.000,00	-	-	-	-	-
17	6.3	Giovani, protagonisti delle terre alte	185.000,00	-	-	-	-	-
18	7.1	Creazione di punti salute	356.000,00	-	-	-	-	-
19	7.2	Telemedicina	185.000,00	-	-	-	-	-
20	8.1	Potenziamento dell'offerta di servizi di TPL su gomma per l'accessibilità delle vallate	360.000,00	-	-	-	-	-
21	8.2	Integrazione del sistema di trasporto locale in area progettuale	415.000,00	-	-	-	-	-
22	9.1	Connessione della linea ferroviaria Sacile-Gemona del Friuli con le vallate interne (promozione della "ciclabilità" dell'area).	250.000,00	-	-	-	-	-
23	A.T.	Assistenza Tecnica – Supporto all'attuazione della Strategia	88.000,00	-	-	-	-	-
				-	460.000,00	50.000,00	100.400,00	-

TOTALI

LS	FESR	FSE	FEASR	SA
3.740.000,00	2.113.000,00	480.000,00	1.084.700,00	-

**ALLEGATO 2b**

Piano finanziario per annualità degli interventi

Struttura regionale di riferimento: Servizio coordinamento politiche per la montagna

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2020				
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA
1	1.1	Sostegno a iniziative coordinate e intersettoriali tramite l'approccio LEADER (PSR 2014-2020, misura 19 - "Sostegno allo sviluppo locale LEADER- (SLTP -sviluppo locale di tipo partecipativo)"	1.084.700,00	-	-	-	424.000,00	-
2	1.2	Aiuti alle imprese per investimenti tecnologici, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della metallurgia, della trasformazione e lavorazione del legno	1.240.000,00	-	840.000,00	-	-	-
3	1.3	Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della metallurgia, della trasformazione e lavorazione del legno e del turismo.	200.000,00	-	140.000,00	-	-	-
4	2.1	Azioni di politica attiva del lavoro in favore dell'economia locale	130.000,00	-	-	65.000,00	-	-
5	2.2	Formazione mirata agli operatori	100.000,00	-	-	50.000,00	-	-
6	2.3	Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo	100.000,00	-	-	50.000,00	-	-
7	3.1	Innovazione tecnologica della didattica	200.000,00	-	-	-	-	-
8	3.2	Sperimentazione di un nuovo modello educativo in aule pluriclasse	121.000,00	-	-	-	-	-
9	3.3	Formazione del personale docente	16.000,00	-	-	-	-	-
10	4.1	Sperimentazione di una "Scuola della Montagna"	566.000,00	-	-	-	-	-
11	4.2	Progetti di "Alternanza scuola-lavoro" - percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (PCTO)	150.000,00	-	-	-	-	-
12	4.3	Corsi teorico-pratici di orientamento verso le professioni della montagna (scuola superiore di 2° grado)	303.000,00	-	-	-	-	-
13	5.1	Accoglienza pre e post scuola	283.000,00	-	-	-	-	-
14	5.2	Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico)	673.000,00	-	538.300,00	-	-	-
15	6.1	Anziani oggi: benessere e comunità	223.000,00	-	-	-	-	-
16	6.2	Sostegno alle giovani famiglie (progetto "Una genitorialità diffusa")	189.000,00	-	-	-	-	-
17	6.3	Giovani, protagonisti delle terre alte	185.000,00	-	-	-	-	-
18	7.1	Creazione di punti salute	356.000,00	-	-	-	-	-
19	7.2	Telemedicina	185.000,00	-	-	-	-	-
20	8.1	Potenziamento dell'offerta di servizi di TPL su gomma per l'accessibilità delle vallate	360.000,00	-	-	-	-	-
21	8.2	Integrazione del sistema di trasporto locale in area progettuale	415.000,00	-	-	-	-	-
22	9.1	Connessione della linea ferroviaria Sacile-Gemona del Friuli con le vallate interne (promozione della "ciclabilità" dell'area).	250.000,00	-	-	-	-	-
23	A.T.	Assistenza Tecnica – Supporto all'attuazione della Strategia	88.000,00	-	-	-	-	-
				-	<b>1.518.300,00</b>	<b>165.000,00</b>	<b>424.000,00</b>	-

**ALLEGATO 2b**

Piano finanziario per annualità degli interventi

Struttura regionale di riferimento: Servizio coordinamento politiche per la montagna

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2021				
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA
1	1.1	Sostegno a iniziative coordinate e intersettoriali tramite l'approccio LEADER (PSR 2014-2020, misura 19 -"Sostegno allo sviluppo locale LEADER- (SLTP -sviluppo locale di tipo partecipativo)"	1.084.700,00	-	-	-	388.000,00	-
2	1.2	Aiuti alle imprese per investimenti tecnologici, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della metallurgia, della trasformazione e lavorazione del legno	1.240.000,00	-	-	-	-	-
3	1.3	Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della metallurgia, della trasformazione e lavorazione del legno e del turismo.	200.000,00	-	-	-	-	-
4	2.1	Azioni di politica attiva del lavoro in favore dell'economia locale	130.000,00	-	-	65.000,00	-	-
5	2.2	Formazione mirata agli operatori	100.000,00	-	-	-	-	-
6	2.3	Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo	100.000,00	-	-	50.000,00	-	-
7	3.1	Innovazione tecnologica della didattica	200.000,00	152.000,00	-	-	-	-
8	3.2	Sperimentazione di un nuovo modello educativo in aule pluriclasse	121.000,00	10.000,00	-	-	-	-
9	3.3	Formazione del personale docente	16.000,00	-	-	-	-	-
10	4.1	Sperimentazione di una "Scuola della Montagna"	566.000,00	-	-	-	-	-
11	4.2	Progetti di "Alternanza scuola-lavoro" - percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (PCTO)	150.000,00	-	-	80.000,00	-	-
12	4.3	Corsi teorico-pratici di orientamento verso le professioni della montagna (scuola superiore di 2° grado)	303.000,00	-	-	-	-	-
13	5.1	Accoglienza pre e post scuola	283.000,00	60.000,00	-	-	-	-
14	5.2	Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico)	673.000,00	-	67.400,00	-	-	-
15	6.1	Anziani oggi: benessere e comunità	223.000,00	-	-	-	-	-
16	6.2	Sostegno alle giovani famiglie (progetto "Una genitorialità diffusa")	189.000,00	-	-	-	-	-
17	6.3	Giovani, protagonisti delle terre alte	185.000,00	-	-	-	-	-
18	7.1	Creazione di punti salute	356.000,00	-	-	-	-	-
19	7.2	Telemedicina	185.000,00	-	-	-	-	-
20	8.1	Potenziamento dell'offerta di servizi di TPL su gomma per l'accessibilità delle vallate	360.000,00	-	-	-	-	-
21	8.2	Integrazione del sistema di trasporto locale in area progettuale	415.000,00	-	-	-	-	-
22	9.1	Connessione della linea ferroviaria Sacile-Gemona del Friuli con le vallate interne (promozione della "ciclabilità" dell'area).	250.000,00	-	-	-	-	-
23	A.T.	Assistenza Tecnica – Supporto all'attuazione della Strategia	88.000,00	18.000,00	-	-	-	-
				<b>240.000,00</b>	<b>67.400,00</b>	<b>195.000,00</b>	<b>388.000,00</b>	<b>-</b>

**ALLEGATO 2b**

Piano finanziario per annualità degli interventi

Struttura regionale di riferimento: Servizio coordinamento politiche per la montagna

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2022				
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA
1	1.1	Sostegno a iniziative coordinate e intersettoriali tramite l'approccio LEADER (PSR 2014-2020, misura 19 -"Sostegno allo sviluppo locale LEADER- (SLTP -sviluppo locale di tipo partecipativo)"	1.084.700,00	-	-	-	172.300,00	-
2	1.2	Aiuti alle imprese per investimenti tecnologici, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della metallurgia, della trasformazione e lavorazione del legno	1.240.000,00	-	-	-	-	-
3	1.3	Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della metallurgia, della trasformazione e lavorazione del legno e del turismo.	200.000,00	-	-	-	-	-
4	2.1	Azioni di politica attiva del lavoro in favore dell'economia locale	130.000,00	-	-	-	-	-
5	2.2	Formazione mirata agli operatori	100.000,00	-	-	-	-	-
6	2.3	Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo	100.000,00	-	-	-	-	-
7	3.1	Innovazione tecnologica della didattica	200.000,00	48.000,00	-	-	-	-
8	3.2	Sperimentazione di un nuovo modello educativo in aule pluriclasse	121.000,00	40.000,00	-	-	-	-
9	3.3	Formazione del personale docente	16.000,00	11.000,00	-	-	-	-
10	4.1	Sperimentazione di una "Scuola della Montagna"	566.000,00	295.000,00	-	-	-	-
11	4.2	Progetti di "Alternanza scuola-lavoro" - percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (PCTO)	150.000,00	-	-	70.000,00	-	-
12	4.3	Corsi teorico-pratici di orientamento verso le professioni della montagna (scuola superiore di 2° grado)	303.000,00	99.000,00	-	-	-	-
13	5.1	Accoglienza pre e post scuola	283.000,00	128.000,00	-	-	-	-
14	5.2	Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico)	673.000,00	-	67.300,00	-	-	-
15	6.1	Anziani oggi: benessere e comunità	223.000,00	58.000,00	-	-	-	-
16	6.2	Sostegno alle giovani famiglie (progetto "Una genitorialità diffusa")	189.000,00	21.000,00	-	-	-	-
17	6.3	Giovani, protagonisti delle terre alte	185.000,00	12.000,00	-	-	-	-
18	7.1	Creazione di punti salute	356.000,00	20.000,00	-	-	-	-
19	7.2	Telemedicina	185.000,00	-	-	-	-	-
20	8.1	Potenziamento dell'offerta di servizi di TPL su gomma per l'accessibilità delle vallate	360.000,00	150.000,00	-	-	-	-
21	8.2	Integrazione del sistema di trasporto locale in area progettuale	415.000,00	415.000,00	-	-	-	-
22	9.1	Connessione della linea ferroviaria Sacile-Gemona del Friuli con le vallate interne (promozione della "ciclabilità" dell'area).	250.000,00	150.000,00	-	-	-	-
23	A.T.	Assistenza Tecnica – Supporto all'attuazione della Strategia	88.000,00	22.000,00	-	-	-	-
				<b>1.469.000,00</b>	<b>67.300,00</b>	<b>70.000,00</b>	<b>172.300,00</b>	<b>-</b>

**ALLEGATO 2b**

Piano finanziario per annualità degli interventi

Struttura regionale di riferimento: Servizio coordinamento politiche per la montagna

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2023				
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA
1	1.1	Sostegno a iniziative coordinate e intersettoriali tramite l'approccio LEADER (PSR 2014-2020, misura 19 - "Sostegno allo sviluppo locale LEADER- (SLTP -sviluppo locale di tipo partecipativo)"	1.084.700,00	-	-	-	-	-
2	1.2	Aiuti alle imprese per investimenti tecnologici, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della metallurgia, della trasformazione e lavorazione del legno	1.240.000,00	-	-	-	-	-
3	1.3	Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della metallurgia, della trasformazione e lavorazione del legno e del turismo.	200.000,00	-	-	-	-	-
4	2.1	Azioni di politica attiva del lavoro in favore dell'economia locale	130.000,00	-	-	-	-	-
5	2.2	Formazione mirata agli operatori	100.000,00	-	-	-	-	-
6	2.3	Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo	100.000,00	-	-	-	-	-
7	3.1	Innovazione tecnologica della didattica	200.000,00	-	-	-	-	-
8	3.2	Sperimentazione di un nuovo modello educativo in aule pluriclasse	121.000,00	43.000,00	-	-	-	-
9	3.3	Formazione del personale docente	16.000,00	5.000,00	-	-	-	-
10	4.1	Sperimentazione di una "Scuola della Montagna"	566.000,00	130.000,00	-	-	-	-
11	4.2	Progetti di "Alternanza scuola-lavoro" - percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (PCTO)	150.000,00	-	-	-	-	-
12	4.3	Corsi teorico-pratici di orientamento verso le professioni della montagna (scuola superiore di 2° grado)	303.000,00	99.000,00	-	-	-	-
13	5.1	Accoglienza pre e post scuola	283.000,00	77.000,00	-	-	-	-
14	5.2	Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico)	673.000,00	-	-	-	-	-
15	6.1	Anziani oggi: benessere e comunità	223.000,00	60.000,00	-	-	-	-
16	6.2	Sostegno alle giovani famiglie (progetto "Una genitorialità diffusa")	189.000,00	56.000,00	-	-	-	-
17	6.3	Giovani, protagonisti delle terre alte	185.000,00	57.000,00	-	-	-	-
18	7.1	Creazione di punti salute	356.000,00	245.843,00	-	-	-	-
19	7.2	Telemedicina	185.000,00	60.000,00	-	-	-	-
20	8.1	Potenziamento dell'offerta di servizi di TPL su gomma per l'accessibilità delle vallate	360.000,00	210.000,00	-	-	-	-
21	8.2	Integrazione del sistema di trasporto locale in area progettuale	415.000,00	-	-	-	-	-
22	9.1	Connessione della linea ferroviaria Sacile-Gemona del Friuli con le vallate interne (promozione della "ciclabilità" dell'area).	250.000,00	70.000,00	-	-	-	-
23	A.T.	Assistenza Tecnica – Supporto all'attuazione della Strategia	88.000,00	22.000,00	-	-	-	-
				<b>1.134.843,00</b>	-	-	-	-

**ALLEGATO 2b**

Piano finanziario per annualità degli interventi

Struttura regionale di riferimento: Servizio coordinamento politiche per la montagna

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2024				
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA
1	1.1	Sostegno a iniziative coordinate e intersectoriali tramite l'approccio LEADER (PSR 2014-2020, misura 19 -"Sostegno allo sviluppo locale LEADER- (SLTP -sviluppo locale di tipo partecipativo)"	1.084.700,00	-	-	-	-	-
2	1.2	Aiuti alle imprese per investimenti tecnologici, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della metallurgia, della trasformazione e lavorazione del legno	1.240.000,00	-	-	-	-	-
3	1.3	Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della metallurgia, della trasformazione e lavorazione del legno e del turismo.	200.000,00	-	-	-	-	-
4	2.1	Azioni di politica attiva del lavoro in favore dell'economia locale	130.000,00	-	-	-	-	-
5	2.2	Formazione mirata agli operatori	100.000,00	-	-	-	-	-
6	2.3	Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo	100.000,00	-	-	-	-	-
7	3.1	Innovazione tecnologica della didattica	200.000,00	-	-	-	-	-
8	3.2	Sperimentazione di un nuovo modello educativo in aule pluriclasse	121.000,00	28.000,00	-	-	-	-
9	3.3	Formazione del personale docente	16.000,00	-	-	-	-	-
10	4.1	Sperimentazione di una "Scuola della Montagna"	566.000,00	130.000,00	-	-	-	-
11	4.2	Progetti di "Alternanza scuola-lavoro" - percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (PCTO)	150.000,00	-	-	-	-	-
12	4.3	Corsi teorico-pratici di orientamento verso le professioni della montagna (scuola superiore di 2° grado)	303.000,00	99.000,00	-	-	-	-
13	5.1	Accoglienza pre e post scuola	283.000,00	18.000,00	-	-	-	-
14	5.2	Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico)	673.000,00	-	-	-	-	-
15	6.1	Anziani oggi: benessere e comunità	223.000,00	60.000,00	-	-	-	-
16	6.2	Sostegno alle giovani famiglie (progetto "Una genitorialità diffusa")	189.000,00	56.000,00	-	-	-	-
17	6.3	Giovani, protagonisti delle terre alte	185.000,00	57.000,00	-	-	-	-
18	7.1	Creazione di punti salute	356.000,00	90.157,00	-	-	-	-
19	7.2	Telemedicina	185.000,00	60.000,00	-	-	-	-
20	8.1	Potenziamento dell'offerta di servizi di TPL su gomma per l'accessibilità delle vallate	360.000,00	-	-	-	-	-
21	8.2	Integrazione del sistema di trasporto locale in area progettuale	415.000,00	-	-	-	-	-
22	9.1	Connessione della linea ferroviaria Sacile-Gemona del Friuli con le vallate interne (promozione della "ciclabilità" dell'area).	250.000,00	30.000,00	-	-	-	-
23	A.T.	Assistenza Tecnica – Supporto all'attuazione della Strategia	88.000,00	18.000,00	-	-	-	-
				<b>646.157,00</b>	-	-	-	-

**ALLEGATO 2b**

Piano finanziario per annualità degli interventi

Struttura regionale di riferimento: Servizio coordinamento politiche per la montagna

Prog.	Codice intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2025					Totali
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA	
1	1.1	Sostegno a iniziative coordinate e intersettoriali tramite l'approccio LEADER (PSR 2014-2020, misura 19 - "Sostegno allo sviluppo locale LEADER- (SLTP -sviluppo locale di tipo partecipativo)"	1.084.700,00	-	-	-	-	-	1.084.700,00
2	1.2	Aiuti alle imprese per investimenti tecnologici, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della metallurgia, della trasformazione e lavorazione del legno	1.240.000,00	-	-	-	-	-	1.240.000,00
3	1.3	Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della metallurgia, della trasformazione e lavorazione del legno e del turismo.	200.000,00	-	-	-	-	-	200.000,00
4	2.1	Azioni di politica attiva del lavoro in favore dell'economia locale	130.000,00	-	-	-	-	-	130.000,00
5	2.2	Formazione mirata agli operatori	100.000,00	-	-	-	-	-	100.000,00
6	2.3	Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo	100.000,00	-	-	-	-	-	100.000,00
7	3.1	Innovazione tecnologica della didattica	200.000,00	-	-	-	-	-	200.000,00
8	3.2	Sperimentazione di un nuovo modello educativo in aule pluriclasse	121.000,00	-	-	-	-	-	121.000,00
9	3.3	Formazione del personale docente	16.000,00	-	-	-	-	-	16.000,00
10	4.1	Sperimentazione di una "Scuola della Montagna"	566.000,00	11.000,00	-	-	-	-	566.000,00
11	4.2	Progetti di "Alternanza scuola-lavoro" - percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (PCTO)	150.000,00	-	-	-	-	-	150.000,00
12	4.3	Corsi teorico-pratici di orientamento verso le professioni della montagna (scuola superiore di 2° grado)	303.000,00	6.000,00	-	-	-	-	303.000,00
13	5.1	Accoglienza pre e post scuola	283.000,00	-	-	-	-	-	283.000,00
14	5.2	Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico)	673.000,00	-	-	-	-	-	673.000,00
15	6.1	Anziani oggi: benessere e comunità	223.000,00	45.000,00	-	-	-	-	223.000,00
16	6.2	Sostegno alle giovani famiglie (progetto "Una genitorialità diffusa")	189.000,00	56.000,00	-	-	-	-	189.000,00
17	6.3	Giovani, protagonisti delle terre alte	185.000,00	59.000,00	-	-	-	-	185.000,00
18	7.1	Creazione di punti salute	356.000,00	-	-	-	-	-	356.000,00
19	7.2	Telemedicina	185.000,00	65.000,00	-	-	-	-	185.000,00
20	8.1	Potenziamento dell'offerta di servizi di TPL su gomma per l'accessibilità delle vallate	360.000,00	-	-	-	-	-	360.000,00
21	8.2	Integrazione del sistema di trasporto locale in area progettuale	415.000,00	-	-	-	-	-	415.000,00
22	9.1	Connessione della linea ferroviaria Sacile-Gemona del Friuli con le vallate interne (promozione della "ciclabilità" dell'area).	250.000,00	-	-	-	-	-	250.000,00
23	A.T.	Assistenza Tecnica – Supporto all'attuazione della Strategia	88.000,00	8.000,00	-	-	-	-	88.000,00
				<b>250.000,00</b>	-	-	-	-	<b>7.417.700,00</b>

**ALLEGATO 2b**

Piano finanziario per annualità degli interventi

Struttura regionale di riferimento: Servizio coordinamento politiche per la montagna

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	ID	Totali per anno			
					2019	2020	2021	2022
1	1.1	Sostegno a iniziative coordinate e intersettoriali tramite l'approccio LEADER (PSR 2014-2020, misura 19 -"Sostegno allo sviluppo locale LEADER- (SLTP -sviluppo locale di tipo partecipativo)"	1.084.700,00	1	100.400,00	424.000,00	388.000,00	172.300,00
2	1.2	Aiuti alle imprese per investimenti tecnologici, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della metallurgia, della trasformazione e lavorazione del legno	1.240.000,00	2	400.000,00	840.000,00	-	-
3	1.3	Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della metallurgia, della trasformazione e lavorazione del legno e del turismo.	200.000,00	3	60.000,00	140.000,00	-	-
4	2.1	Azioni di politica attiva del lavoro in favore dell'economia locale	130.000,00	4	-	65.000,00	65.000,00	-
5	2.2	Formazione mirata agli operatori	100.000,00	5	50.000,00	50.000,00	-	-
6	2.3	Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo	100.000,00	6	-	50.000,00	50.000,00	-
7	3.1	Innovazione tecnologica della didattica	200.000,00	7	-	-	152.000,00	48.000,00
8	3.2	Sperimentazione di un nuovo modello educativo in aule pluriclasse	121.000,00	8	-	-	10.000,00	40.000,00
9	3.3	Formazione del personale docente	16.000,00	9	-	-	-	11.000,00
10	4.1	Sperimentazione di una "Scuola della Montagna"	566.000,00	10	-	-	-	295.000,00
11	4.2	Progetti di "Alternanza scuola-lavoro" - percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (PCTO)	150.000,00	11	-	-	80.000,00	70.000,00
12	4.3	Corsi teorico-pratici di orientamento verso le professioni della montagna (scuola superiore di 2° grado)	303.000,00	12	-	-	-	99.000,00
13	5.1	Accoglienza pre e post scuola	283.000,00	13	-	-	60.000,00	128.000,00
14	5.2	Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico)	673.000,00	14	-	538.300,00	67.400,00	67.300,00
15	6.1	Anziani oggi: benessere e comunità	223.000,00	15	-	-	-	58.000,00
16	6.2	Sostegno alle giovani famiglie (progetto "Una genitorialità diffusa")	189.000,00	16	-	-	-	21.000,00
17	6.3	Giovani, protagonisti delle terre alte	185.000,00	17	-	-	-	12.000,00
18	7.1	Creazione di punti salute	356.000,00	18	-	-	-	20.000,00
19	7.2	Telemedicina	185.000,00	19	-	-	-	-
20	8.1	Potenziamento dell'offerta di servizi di TPL su gomma per l'accessibilità delle vallate	360.000,00	20	-	-	-	150.000,00
21	8.2	Integrazione del sistema di trasporto locale in area progettuale	415.000,00	21	-	-	-	415.000,00
22	9.1	Connessione della linea ferroviaria Sacile-Gemona del Friuli con le vallate interne (promozione della "ciclabilità" dell'area).	250.000,00	22	-	-	-	150.000,00
23	A.T.	Assistenza Tecnica – Supporto all'attuazione della Strategia	88.000,00	23	-	-	18.000,00	22.000,00
					<b>610.400,00</b>	<b>2.107.300,00</b>	<b>890.400,00</b>	<b>1.778.600,00</b>

**ALLEGATO 2b**

Piano finanziario per annualità degli interventi

Struttura regionale di riferimento: Servizio coordinamento politiche per la montagna

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2023	2024	2025
1	1.1	Sostegno a iniziative coordinate e intersettoriali tramite l'approccio LEADER (PSR 2014-2020, misura 19 - "Sostegno allo sviluppo locale LEADER- (SLTP -sviluppo locale di tipo partecipativo)"	1.084.700,00	-	-	-
2	1.2	Aiuti alle imprese per investimenti tecnologici, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della metallurgia, della trasformazione e lavorazione del legno	1.240.000,00	-	-	-
3	1.3	Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della metallurgia, della trasformazione e lavorazione del legno e del turismo.	200.000,00	-	-	-
4	2.1	Azioni di politica attiva del lavoro in favore dell'economia locale	130.000,00	-	-	-
5	2.2	Formazione mirata agli operatori	100.000,00	-	-	-
6	2.3	Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo	100.000,00	-	-	-
7	3.1	Innovazione tecnologica della didattica	200.000,00	-	-	-
8	3.2	Sperimentazione di un nuovo modello educativo in aule pluriclasse	121.000,00	43.000,00	28.000,00	-
9	3.3	Formazione del personale docente	16.000,00	5.000,00	-	-
10	4.1	Sperimentazione di una "Scuola della Montagna"	566.000,00	130.000,00	130.000,00	11.000,00
11	4.2	Progetti di "Alternanza scuola-lavoro" - percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (PCTO)	150.000,00	-	-	-
12	4.3	Corsi teorico-pratici di orientamento verso le professioni della montagna (scuola superiore di 2° grado)	303.000,00	99.000,00	99.000,00	6.000,00
13	5.1	Accoglienza pre e post scuola	283.000,00	77.000,00	18.000,00	-
14	5.2	Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico)	673.000,00	-	-	-
15	6.1	Anziani oggi: benessere e comunità	223.000,00	60.000,00	60.000,00	45.000,00
16	6.2	Sostegno alle giovani famiglie (progetto "Una genitorialità diffusa")	189.000,00	56.000,00	56.000,00	56.000,00
17	6.3	Giovani, protagonisti delle terre alte	185.000,00	57.000,00	57.000,00	59.000,00
18	7.1	Creazione di punti salute	356.000,00	245.843,00	90.157,00	-
19	7.2	Telemedicina	185.000,00	60.000,00	60.000,00	65.000,00
20	8.1	Potenziamento dell'offerta di servizi di TPL su gomma per l'accessibilità delle vallate	360.000,00	210.000,00	-	-
21	8.2	Integrazione del sistema di trasporto locale in area progettuale	415.000,00	-	-	-
22	9.1	Connessione della linea ferroviaria Sacile-Gemona del Friuli con le vallate interne (promozione della "ciclabilità" dell'area).	250.000,00	70.000,00	30.000,00	-
23	A.T.	Assistenza Tecnica – Supporto all'attuazione della Strategia	88.000,00	22.000,00	18.000,00	8.000,00
				<b>1.134.843,00</b>	<b>646.157,00</b>	<b>250.000,00</b>

***Accordo di programma quadro  
Regione Friuli Venezia Giulia***

***“AREA INTERNA  
DOLOMITI FRIULANE”***

***Allegato 3  
Interventi cantierabili***

***Roma, giugno 2021***

Allegato 3: elenco degli interventi cantierabili

Cod intervento	CUP	Titolo intervento	Soggetto Attuatore	modalità attuativa (diretta o bando)	Costo Intervento	LS	FESR	FSE	FEASR	Risorse SA	Azione/Misura (POR/PSR)	Stato Progettazione/bando
1.1	CUP per ogni contributo concesso, attribuito all'atto della concessione	Sostegno a iniziative coordinate e intersettoriali tramite l'approccio LEADER (PSR 2014-2020, misura 19 - "Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)).	Regione	bando	€ 1.084.700	€ 0	€ 0	€ 0	€ 1.084.700	€ 0	PSR, misura 19	Intervento previsto dalla Strategia di sviluppo locale del GAL, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 2657/2016 che, tra l'altro, assegna al GAL le risorse (bando regionale di selezione delle strategie di sviluppo locale approvato con DGR 1518/2016).
1.2	CUP per ogni contributo concesso, attribuito all'atto della concessione	Aiuti alle imprese per investimenti tecnologici, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della metallurgia, della trasformazione e lavorazione del legno	Regione	bando	€ 1.240.000	€ 0	€ 1.240.000	€ 0	€ 0	€ 0	POR FESR, azione 2.3	Bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 756/2018
1.3	CUP per ogni contributo concesso, attribuito all'atto della concessione	Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della metallurgia, della trasformazione e lavorazione del legno e del turismo	Regione	bando	€ 200.000	€ 0	€ 200.000	€ 0	€ 0	€ 0	POR FESR, azione 2.3	Bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 757/2018
2.1	CUP per ogni contributo concesso, attribuito all'atto della concessione	Azioni di politica attiva del lavoro in favore dell'economia locale	Regione	bando	€ 130.000	€ 0	€ 0	€ 130.000	€ 0	€ 0	POR FSE, azione 8.5.1	Intervento avviato. Avviso approvato con decreto n. 5614/LAVFORU del 29/06/2018 e pubblicato sul BUR n. 28 del 11/07/2018 e Pianificazione Periodica delle Operazioni (PPO) per l'anno 2020 approvata con deliberazione della Giunta regionale 517/2020
2.2	CUP per ogni contributo concesso, attribuito all'atto della concessione	Formazione mirata agli operatori	Regione	bando	€ 100.000	€ 0	€ 0	€ 100.000	€ 0	€ 0	POR FSE, azione 10.4.2	Intervento avviato. Per 2020 inserito anche Pianificazione Periodica delle Operazioni (PPO) approvata con deliberazione della Giunta regionale 517/2020
2.3	D87H18000570009	Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro	Regione	bando	€ 100.000	€ 0	€ 0	€ 100.000	€ 0	€ 0	POR FSE, azione 8.5.3	Intervento avviato. Programma specifico n. 7/15 attuativo del POR FSE (IMPRENDERO' 5.0)
3.1	D35E20000440007	Innovazione tecnologica della didattica	UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane (Comunità di montagna)	diretta	€ 200.000	€ 200.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	Legge 190/2014	Pianificazione del processo operativo in corso
4.2	CUP per ogni contributo concesso, attribuito all'atto della concessione	Progetti di "Alternanza scuola-lavoro" - percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (PCTO)	Regione	bando	€ 150.000	€ 0	€ 0	€ 150.000	€ 0	€ 0	POR FSE, azione 10.4.7	Pianificazione Periodica delle Operazioni (PPO) per l'anno 2020 approvata con deliberazione della Giunta regionale 517/2020. Programma specifico n. 99/20.
5.1	D35E20000460001	Accoglienza pre e post scuola	UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane (Comunità di montagna)	diretta	€ 283.000	€ 283.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	Legge 190/2016	Pianificazione del processo operativo in corso
5.2	H62G1900039004	Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico)	Regione	bando	€ 673.000	€ 0	€ 673.000	€ 0	€ 0	€ 0	POR FESR, azione 3.1	Bando approvato con DGR 565/2019; graduatoria approvata con decreto 3828/TERINF del 2019.
6.1	D79D20000040001	Anziani oggi: benessere e comunità	UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane (Comunità di montagna)	diretta	€ 223.000	€ 223.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	Legge 190/2016	Pianificazione del processo operativo in corso
8.1	D59E20000960001	Potenziamento dell'offerta di servizi di TPL su gomma per l'accessibilità delle vallate	Regione	diretta	€ 360.000	€ 360.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	Legge 190/2014	Intervento che può essere avviato grazie alla stipula del nuovo contratto di servizio del TPL regionale con la società TPL FVG s.c.a r.l., nuovo gestore, avvenuta il 15/11/2019, previa richiesta al gestore di attivazione dei servizi aggiuntivi previsti dall'intervento.
8.2	D79E20000540001	Integrazione del sistema di trasporto locale in area progettuale	UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane (Comunità di montagna)	diretta	€ 415.000	€ 415.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	Legge 190/2015	Pianificazione del processo operativo in corso

9.1	D69E2000040001	Connessione della linea ferroviaria Sacile-Gemona del Friuli con le vallate interne (promozione della "ciclabilità" dell'area)	UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane (Comunità di montagna)	diretta	€ 250.000	€ 250.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	Legge 190/2016	Pianificazione del processo operativo in corso
A.T.	D51F20000030001	Assistenza tecnica - Supporto all'attuazione della Strategia	UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane (Comunità di montagna)	diretta	€ 88.000	€ 88.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	Legge 190/2014	Pianificazione del processo operativo in corso.
					€ 5.496.700	€ 1.819.000	€ 2.113.000	€ 480.000	€ 1.084.700	€ 0		